IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai locali Quarnero € 6,50

9 771592 169000 20830

ANNO 121 - NUMERO 203
VENERDÌ 30 AGOSTO 2002
€ 0,90

La società italo-slovena Tict ha messo insieme una perdita di circa 3 milioni di euro, il 25 per cento del fatturato

Crisi al Molo Settimo, tagli al personale

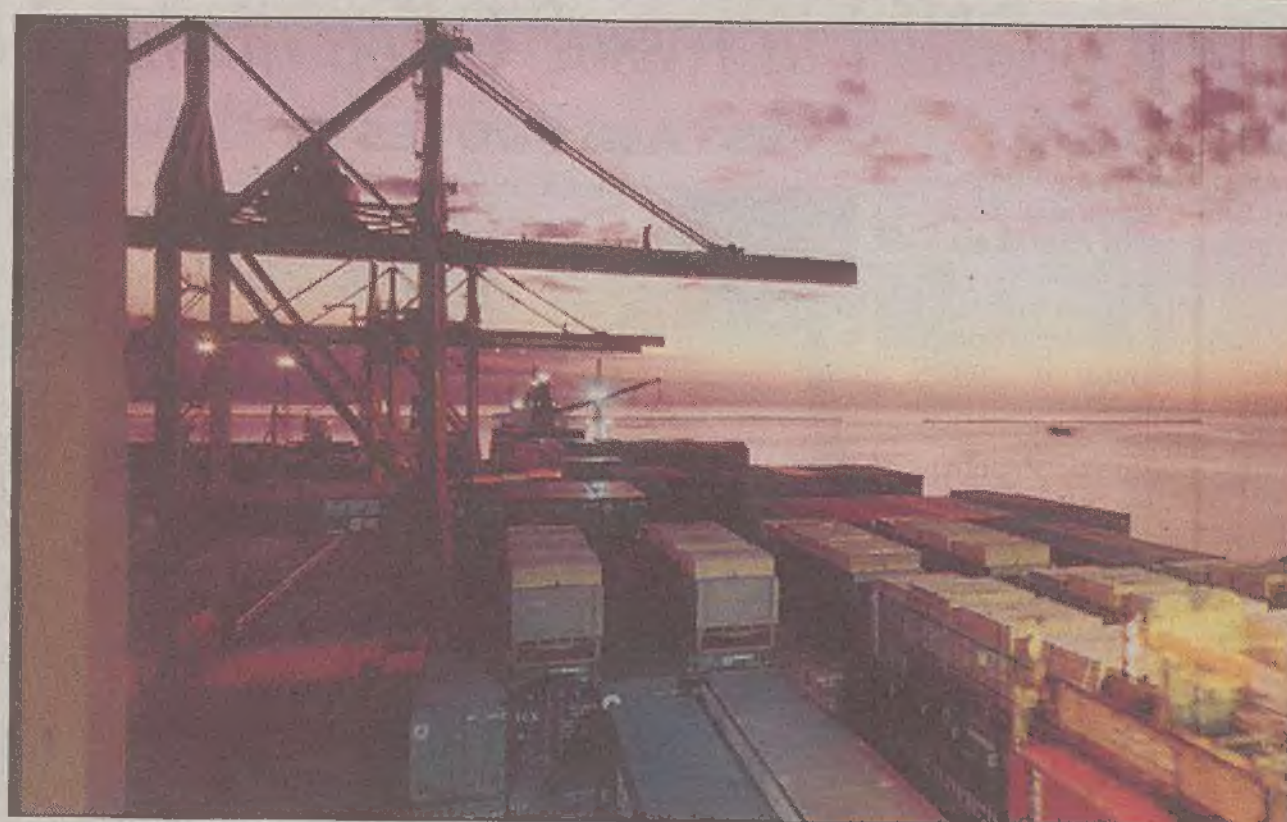
Oggi si decide tra chiusura della società di gestione e riduzione di 50 dipendenti

Maurizio Maresca

Bruno Korelic

TRIESTE In picchiata la situazione finanziaria della Tict, la società italo-slovena che dal gennaio 2001 gestisce il Molo Settimo. Le proiezioni a fine anno indicano una perdita di circa 3 milioni di euro (-25%) su un fatturato di circa 12. Il rapporto costo del lavoro-fatturato è ancora troppo alto – dicono gli addetti ai lavori – attestandosi sul 70 per cento. Prende così corpo l'ipotesi di un forte ridimensionamento del personale: 50 persone in meno. Di fronte all'incalzare della crisi, il piano per arrivare al pareggio del bilancio sarà proposto oggi pomeriggio dal presidente della Tict (e di Luka Koper) Bruno Korelic al consiglio di amministrazione. Organo in cui siedono anche i rappresentanti della Parisi (35% delle quote), dell'Autorità portuale (10%) e dell'Impresa portuale Trieste (6%). Luka Koper, azionista di maggioranza relativa (detiene il 49%) si trova a un bivio: un drastico taglio agli 88 dipendenti dell'Authority distaccati al Molo Settimo, oppure la rinuncia alla concessione e la messa in liquidazione della società. Al fine di ridurre le maestranze Luka Koper avrebbe proposto di affidare a una società esterna tutto il lavoro operativo al terminal, facendo rientrare gran parte dei dipendenti Ap in distacco. Un'eventualità che l'Authority presieduta da Maurizio Maresca non sembra aver accettato.

● *A pagina 15*

Giuseppe Palladini

Movimentazione di contenitori al Molo Settimo del porto di Trieste.

Attacco alla sinistra «antidemocratica»

Berlusconi promette: «Meno tasse fino a 50 milioni di lire»

ROMA «Abbiamo mantenuto tutti gli impegni»: alla vigilia del vertice della Casa delle libertà sul cruciale nodo dell'economia Berlusconi rivendica una lunga serie di successi del suo governo e attacca l'opposizione «distruttiva, catastrofista, antidemocratica». Insomma, se qualcosa non va, la colpa è degli altri. Comunque secondo Berlusconi che non vada c'è poco o nulla: «La pressione fiscale è stata ridotta abolendo la tassa di successione e grazie alla legge Tremonti, dal prossimo primo gennaio ci sarà la riduzione fiscale per i redditi bassi, quelli fino a 50 milioni di lire, due milioni di pensionati sono passati da uno stato di indigenza a uno di relativo benessere con le pensioni minime a 516 euro.

● *A pagina 2*

Come sboccia il fungo del condono

di Giuliano Cazzola

Aprendo il vertice di maggioranza, chiamato a delineare le strategie di un autunno maledetto, Silvio Berlusconi farebbe bene a tornare, con la memoria, indietro di un anno. Fu proprio alla ripresa postferiale del 2001 che i leader della Casa delle libertà, confidando di avere a disposizione un'intera legislatura, decisero una linea di condotta prudente, che poi sfociò in una legge finanziaria di basso profilo e in riforme sociali (delle pensioni in primo luogo) caratterizzate da un obiettivo dominante: non ripetere l'esperienza dello scontro con i sindacati del 1994. Nei primi mesi di attività, il governo - pur denunciando, giustamente, il «buco» nei conti pubblici ereditato dal Centrosinistra - aveva accuratamente evitato - le ragioni ancora ci sfuggono - quella manovra correttiva che poteva consentire il rientro nei parametri del Patto di stabilità, caricando la responsabilità politica dei «sacrifici» sulla coalizione precedente. La parola d'ordine fu una sola: il riequilibrio si fa attraverso le maggiori entrate derivanti dalla crescita economica.

Nell'anno trascorso molte cose sono cambiate sul piano internazionale e su quello interno.

● *Segue a pagina 2*

Il camionista saliva verso l'altipiano quando gli è arrivato addosso l'altro mezzo. Grave il secondo conducente

Frontale tra Tir, muore triestino

L'incidente ieri mattina all'alba sulla 202. Traffico in tilt per 5 ore

Un agente tra il groviglio di lamiere dopo l'incidente. (Foto Tommasini)

TRIESTE Scontro frontale tra due Tir con esito tragico ieri mattina poco dopo le 5, a 500 metri di distanza dal Bivio ad H, sulla statale 202, uno dei punti più infausti della Grande viabilità triestina. Nell'incidente ha perso la vita Franco Dubaz, 45 anni, sposato, una figlia di quattro anni, che saliva verso l'altipiano guidando il suo «Iveco». Franco Dubaz si è visto arrivare addosso all'improvviso, all'uscita del curvone di Cattinara, l'altro mezzo e non ha potuto fare alcunché per evitarlo, è stato centrato frontalmente, violentemente, ed è rimasto ucciso. Stava piovendo e i due camion nello schianto si sono accartocciati bloccando per cinque ore il traffico proveniente dall'Istria e dal porto.

L'impatto nei pressi del «bivio ad H». La vittima, 45 anni, era un dipendente della Autamarocchi

Il conducente dell'altro camion, Arcisio Gobbato, 37 anni, originario di Montebelluna, è stato estratto dai pompieri dalle lamiere contorte: è ricoverato in gravi condizioni a Cattinara. Stava scendendo verso il porto al volante di uno «Scania» per caricare un container di caffè. Franco Dubaz era dipendente dell'Autamarocchi.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

Mostra del cinema

A Venezia, falce, fascio martello e girotondi

di Italo Moscati

Che aria tira a Venezia? Le sensazioni si ritrovano, e si mescolano, fra le nubi gonfie di pioggia e le sale gonfie di pellicole; e di dubbi.

Ma c'è subito, spulciando fra le carte che promettono ogni bendiddio sul futuro immediato della Mostra, un segnale che colpisce, poco notato finora dalla gente in marcia sul Lido. È il titolo di una sezione della Mostra, inserita tra gli omaggi e le retrospettive, »Falce, martello e fascio», dedicata alla presenza del cinema sovietico nelle prime edizioni della rassegna , quando il fascismo (che nel 1932 autorizzò l'inizio della lunga avventura veneziana) fu ben felice di mescolare il diavolo rosso del comunismo con l'acqua santa del regime, allo scopo di provare al mondo che al Lido sotto le bandiere mussoliniane era possibile fare degli utili e arditi confronti fra cinematografie molto diverse prodotte da Paesi ideologicamente e politicamente contrapposti. Anche se, a parte i contenuti, lo stile enfatico e solenne era più o meno simile.

Il titolo della sezione va a segno perché, con rapidità, ci spedisce nello spazio della storia e quasi ci obbliga a chiedersi: quando, fra molti anni, bisognerà aggiungere altre parole al titolo - che richiama un periodo che va dal 1932 al 1942 -, quali potremo usare? Se il passato ricorda che c'è stata una stagione di falce, martello e fascio, quale simbolo sarà buono per riassumere il tempo presente visto dai posteri? Per caso, potrebbe essere «girotondo»? Falce, martello, fascio e girotondi. Dai registi sovietici a Nanni Moretti, un lungo viaggio.

● *Segue a pagina 28*

Presa di mira da teppisti con pietre e uova la «Laura Prima», un natante adibito a servizio turistico

Sassi contro la motonave a Marano

Colpiti dieci passeggeri, per fortuna senza gravi danni

MARANO Dopo i sassi contro le automobili dai cavalcavia, ora i lanci di pietre contro un'imbarcazione adibita a servizio turistico, con un bilancio di 10 passeggeri colpiti (fortunatamente senza riportare gravi lesioni) e il danneggiamento del natante: è avvenuto l'altra sera a Marano Lagunare.

A denunciare l'episodio ai carabinieri di Lignano Sabbiadoro è stato ieri mattina l'amministratore unico della compagnia «Adriatica Crociere», il quale ha riferito che, lungo il canale in uscita dal porto di Marano, nei pressi del cimitero, il natante è stato oggetto di lanci di sassi e uova.

La motonave «Laura Prima» è divenuta in pratica una sorta di bersaglio da parte di ignoti teppisti. Alla fine, il viaggio di buona parte dei passeggeri è terminato con gli abiti imbrattati e l'imbarcazione lievemente lesionata, ma nessuno è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

● *A pagina 9*

Lui e lui, mano nella mano

La Croazia consente ai gay di sposarsi

Avranno i diritti delle coppie etero ma non potranno adottare bambini

● *A pagina 10*

Nuovo «prontuario» nel Friuli Venezia Giulia

Salute: più corta la lista delle terapie gratuite

TRIESTE Si fa più corto l'elenco delle prestazioni sanitarie gratuite. Col primo settembre entra in campo anche nel Friuli Venezia Giulia una nuova sigla sanitaria: Lea, che sta per «livelli essenziali di assistenza». Prestazioni come l'agopuntura, l'omeopatia, la fitoterapia, la chirurgia estetica (non derivante da malattia, incidente o malformazione congenita) saranno a pagamento. E così pure la medicina antroposofica e quella ayurvedica. Tutte pratiche mediche alternative che da lunedì prossimo si dovranno pagare di tasca propria. Anche la cosiddetta «circoncisione rituale maschile» praticata da chi è di religione ebraica non è gratuita. Il servizio sanitario regionale, pur allineandosi alle decisioni governative, ha tentato di salvare il maggior numero di prestazioni gratuite. Novità anche per la spesa farmaceutica: farmacisti e case produttrici dovranno concordare prezzi minori per le medicine. Altrimenti le Aziende sanitarie e ospedaliere potranno fornire direttamente i farmaci.

● *A pagina 9*

Gabriella Ziani

Johannesburg: il Presidente dell'arcipelago lancia l'allarme contro i pericoli del riscaldamento della Terra

Le Maldive rischiano di affondare

JOHANNESBURG Il riscaldamento della Terra rischia di far affondare le 1192 piccole isole coralline dell'Oceano Indiano che compongono l'articolato arcipelago delle Maldive.

È l'allarme che lancia al vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile del pianeta il Presidente delle Maldive, Maumoon Abdul Gayoom, che chiede ai grandi della Terra un impegno concreto ed immediato contro il riscaldamento dell'atmosfera.

Gayoom non è nuovo a questi appelli: nel 1987 aveva lanciato un monito pressoché analogo dal proscenio dell'assemblea generale delle Nazioni Unite affermando che l'innalzamento di due metri del livello delle acque «sarebbe la fine della nostra nazione», e che un solo metro in più «sarebbe fatale».

I circa 90 mila chilometri del territorio delle Maldive sono già ricoperti dalle acque per il 99%. I 250 mila abitanti vivono solo in 202 isole, mentre altre 87 ospitano solo stazioni turistiche di lusso e centri di immersioni subacquee.

● *A pagina 6*

Libero Sauro

Libero Sauro, il figlio di Nazario, morto a Trento

Aveva 95 anni. Ex capitano di fregata, fu sempre vicino agli esuli

● *A pagina 17*

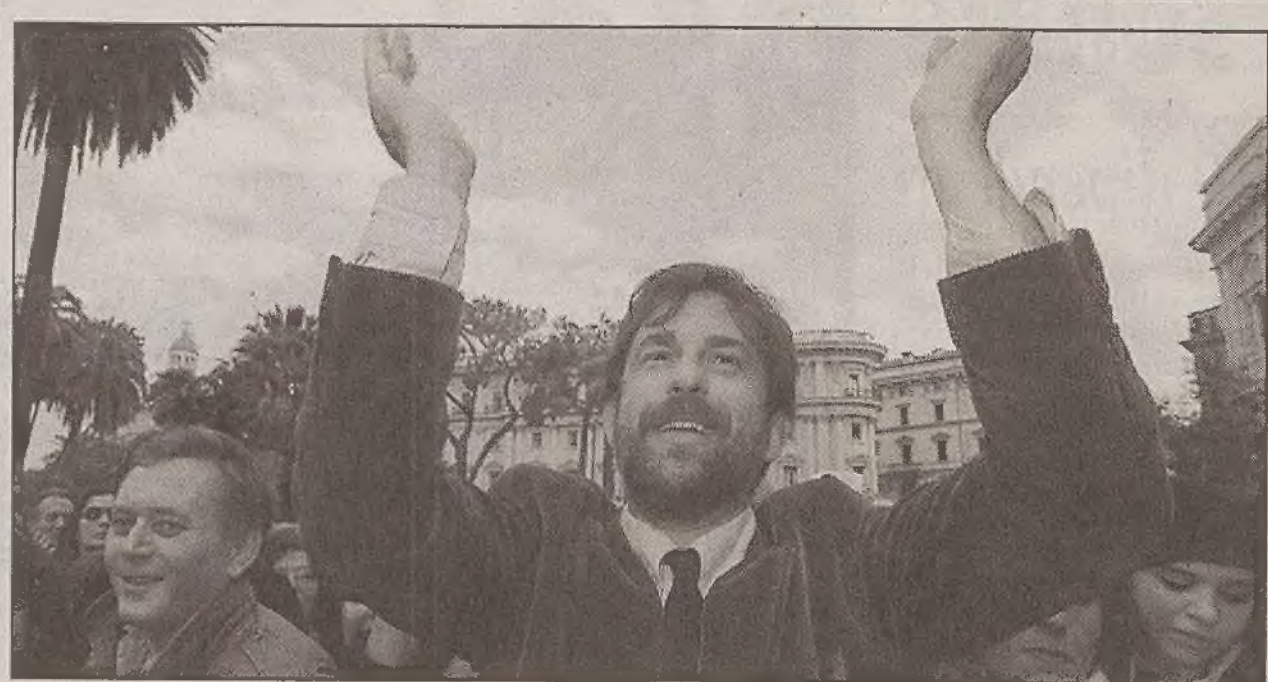
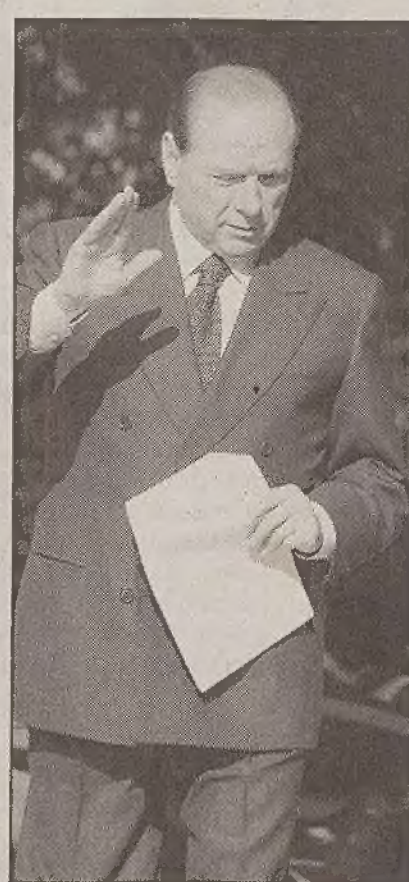
Il Cavaliere interviene a Gubbio alla scuola di formazione di Forza Italia e ribadisce che «l'esecutivo ha mantenuto tutte le promesse, nonostante l'opposizione catastrofista»

Berlusconi: «La sinistra non è ancora democratica»

«Conti pubblici in rosso? Colpa di chi ci ha preceduto». D'Alema: bilancio del governo da negativo a disastroso

ROMA Tutto quello che si poteva è stato fatto e, comunque, non c'era e non c'è alternativa visto che la sinistra in Italia «non si può ancora definire democratica». Agli «scolari» di Forza Italia, duecento dirigenti riuniti a Gubbio per tre giorni per il lancio della Scuola di formazione politica del partito, Silvio Berlusconi consegna via telefono il messaggio da trasmettere al paese: tranquillità nonostante le condizioni avverse, buon bilancio dell'anno abbondante di governo ed ennesima scomunica dell'opposizione.

«Abbiamo mantenuto tutti gli impegni nonostante una somma di accadimenti negativi mai avvenuti in passato: l'11 settembre, i 37 mila miliardi di extra deficit, il crollo delle Borse, l'introduzione di una nuova moneta che ha introdotto remore negli acquisti e provocato arrotondamenti che hanno aumentato il tasso di inflazione, un'opposizione distruttiva e catastrofista, i profeti di sventura, l'ostruzionismo parlamentare e l'ostilità di gran parte della stampa».

Insomma, se qualcosa non va, la colpa è degli altri. Comunque secondo Berlusconi che non vada c'è poco o nulla: «La pressione fiscale è stata ridotta abolendo la tassa di successione e grazie alla legge Tremonti, dal prossimo primo gennaio ci sarà la riduzione fiscale per i redditi bassi, quelli fino a 50 milioni di lire, due milioni di pensionati sono passati da uno stato di indigenza a uno di relativo benessere con le pensioni minime a 516 euro. I reati sono calati del 12 per cento, si sta mettendo in atto il poliziotto di quartiere, sono in corso operazioni contro la droga nelle scuole, la prostituzione, l'immigrazione clandestina e il commercio irregolare di oggetti contraffatti». E posti di lavoro e cantieri...

La frase chiave, quella che meglio esemplifica l'immagine che il governo vuol dare di se stesso, Berlusconi la pronuncia alla fine: «Nonostante le pessime condizioni generali, abbiamo mantenuto e manterremo le promesse, ma la nostra finalità prima era quella di non lasciare che il paese cadesse nelle mani di una sinistra che non si può ancora definire democratica». Se il Pil cresce un quarto di quanto si era previsto, la colpa è dell'economia mondiale.

Se i conti pubblici vedono deficit crescenti, la colpa è del governo che c'era prima. Se l'inflazione è quasi doppia del previsto, la colpa è dell'euro. Se c'è nel paese qualche traccia di disillusione, la colpa è della stampa. E comunque il più, l'importante era tenere i comunisti lontani dal governo. Questo il «kit» di idee, argomenti e slogan fornito e raccomandato dal premier alla sua classe dirigente per affrontare l'autunno.

L'opposizione ascolta e legge in queste parole di Berlusconi una sopravvenuta debolezza. Massimo D'Alema: «Il bilancio del governo si fa da negativo addirittura disastroso, neanche la scuola e il campionato regolari riescono a garantire». Franceschini, Castagnetti e Parisi della Margherita rispettivamente commentano: «Dovrebbe essere Giucas Casella per convincere che tutto va bene». «La grande smentita alla sua propaganda arriverà con la legge finanziaria». «Contento lui...Ma scontenti tutti».

Non solo, tutta l'opposizione contesta a Berlusconi il diritto di rilasciare o ritirare patenti di democrazia, il centro sinistra individua in questo ritorno alla scomunica ideologica la confessione implicita di un bilancio di governo privo di risultati concreti da offrire all'opinione pubblica. Alla Camera è già stata depositata una mozione dei capigruppo dell'Ulivo in cui si chiede di riferire sullo stato reale dell'economia anzichè intestardirsi sulla legge che introduce il legittimo sospetto.

a.g.

Silvio Berlusconi

FESTA DI PROTESTA

Nanni Moretti lancia la sfida: «A Roma in centomila»

ROMA A pochi giorni dal girotondo del 14 settembre contro la legge Cirami, Nanni Moretti spiega su Venerdì di Repubblica che cosa lo ha spinto a diventare quasi un leader politico.

Castagnetti: «Accuse prive di senso, l'ora della verità è vicina»

Pierluigi Castagnetti

ROMA Il Centrosinistra sommerge di critiche Silvio Berlusconi che ha accusato l'opposizione di essere poco democratica. Le dichiarazioni del premier hanno così l'effetto di aprire un altro fronte polemico tra i Poli, proprio alla vigilia della ripresa dell'attività di governo.

Il primo a scattare è Pierluigi Castagnetti, che attacca: «Non è il caso che Berlusconi insista a buttare la palla fuori dal campo con accuse prive di senso al centrosinistra. Sta avvicinandosi per il governo l'ora della verità. Dopo la verifica, i rimpasti, i condoni e le sanatorie, arriverà la finanziaria della grande smentita di tutto l'armamentario propagandistico utilizzato in questi mesi».

Ma nell'Ulivo tutti hanno qualcosa da dire. La rabbia dei Ds ha la voce di Gavino Angius, per il quale Berlusconi non ha titoli per assegnare patenti di democraticità a nessuno, «tantomeno alla sinistra italiana». «Il presidente del Consiglio si rivolge alle opposizioni solo con offese o, il più delle volte, minacce. Chi si oppone, secondo il premier, non è mai democratico. Lo è solo chi acconsente con lui. E' un argomento fascistello», carica il presidente dei senatori di via Nazionale.

Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita, parla addirittura di delirio: «Ormai le armi che Berlusconi usa sono spuntate: a convincere gli italiani che abbia mantenuto le promesse, che il governo stia funzionando bene e che la maggioranza sia compatta potrebbe riuscirci in tv solo un mago alla Giucas Casella. Faccia un corso di ipnosi».

LEADERSHIP

Casini si chiama fuori dalla corsa: «Non sono io l'erede del premier»

ROMA «So che sarà dura. Ma so anche di avere un'unica arma a disposizione: scontentare tutti». Così il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, spiega in una intervista a «Panorama» come intende affrontare la ripresa dell'esame della legge sul legittimo sospetto. «Non sono prigioniero della maggioranza, non posso esserlo e l'ho dimostrato. Ma - spiega Casini - non voglio e non posso essere nemmeno il tutore dell'opposizione».

«Nessuno può pensare che io spiani la strada ad una maggioranza che ha i numeri per decidere, se chiede forzature inaccettabili. Nè l'opposizione può sperare che io metta i bastoni tra le ruote del centrodestra».

Il presidente Pierferdinando Casini.

Il presidente della Camera dice poi di non aspettarsi «sconti dal centrosinistra: non potrebbe farli - osserva - coi girotondi già previsti per settembre».

Dunque Casini spiega con quale spirito intende operare: «Cercherò un punto di incontro: ho richieste del Centrodestra e del Centrosinistra inconciliabili. Purtroppo o per fortuna il presidente di un'assemblea rappresentativa deve essere un punto di equilibrio».

Infine Casini riserva una battuta sul suo futuro e su quello della Cdl. In sostanza il presidente della Camera sembra chiamarsi fuori dalla corsa per la leadership della Cdl.

Alla domanda se pensi a Gianfranco Fini come possibile successore di Berlusconi, Casini risponde: «Di solito chi propone qualcuno lo fa con un secondo fine, tutt'altro che amichevole. Gianfranco invece per me è un amico e un ottimo vicepresidente del Consiglio».

«Dal 1994 - afferma il presidente della Camera nell'intervista - sono sempre stato con Silvio Berlusconi, con lealtà e coerenza. Ma dal 31 maggio del 2001 ho assunto un ruolo diverso, di rappresentanza istituzionale. Si è determinato un evento che non volevo - spiega Casini - non ho mai previsto, non ho ricercato».

RETROSCENA

Centrosinistra attento a evitare spaccature

E in casa dell'Ulivo si torna a parlare della guida: «Romano è utile a Bruxelles»

ROMA La prudenza non è mai troppa e gli esponenti dell'Ulivo sono molto cauti nel commentare la notizia che Romano Prodi nell'autunno del 2004 potrebbe essere libero da impegni internazionali. E potrebbe quindi rimettersi alla testa del Centrosinistra. Una prudenza giustificata anche dal fatto che l'ipotesi del ritorno di Prodi rischia di provocare fin da ora pericolosi contrasti tra i prodiani ed i sostenitori di Francesco Rutelli. Perciò oggi la parola d'ordine è di sorvolare. E di precisare, come è stato fatto a Bruxelles, che la proposta di Prodi non c'entra nulla con la leadership dell'Ulivo.

Per Marina Magistrelli (Margherita), prodiana doc, sbaglia chi vede nella proposta di Prodi un «interesse italiano». Si tratta soltanto, è la sua versione, di una iniziativa dovuta al «senso di responsabilità» del presidente della commissione europea che è «una persona non attaccata alla poltrona» e che «per il buon funzionamento dell'Unione europea ha proposto di lasciare la presidenza della Commissione in anticipo». Per la maggior parte del popolo italiano, comunque, ha aggiunto Magistrelli, la possibilità che Prodi torni nel nostro paese è vista «come un fatto positivo» ed altrettanto avviene nell'Ulivo. Perciò auspica che Prodi non si ricandidi alla presidenza della Commissione Europea e che «venga a darci una mano». Romano Prodi, secondo il vicepresidente dei deputati della Margherita Franco Monaco, «è stato e sarà sempre il punto di riferimento oggettivo dell'Ulivo di cui è padre fondatore». E, ammesso che possa giocare ancora una parte nel quadro politico italiano, «lo farà come uomo di coalizione, non come uomo di partito». I Ds invitano gli alleati a non fare il torto a Prodi di mescolare le «questioni di casa nostra» con quelle europee. Secondo Pierluigi Bersani della segreteria della Quercia, il tema dell'allargamento dell'Europa è senz'altro «prioritario» per Romano Prodi «così come sta a cuore ad ogni europeista». Se riuscirà ad allargare l'Europa, commenta il senatore diessino Lanfranco Turci, al suo ritorno in Italia Prodi «sarà più forte». Anche per il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, Prodi resta una «grande risorsa per la rivincita contro il malgoverno di Berlusconi». Anticipare però la fine del suo mandato europeo è «solo prova di sensibilità istituzionale». Il Centrodestra invece ironizza sull'ipotesi Prodi. La sinistra, ha affermato il leghista Roberto Calderoli, «ha tali e tante nuove leve che deve riciclare un personaggio nuovo come Prodi».

Il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli.

L'intera Commissione europea potrebbe decidere di sciogliersi due o tre mesi prima della scadenza naturale fissata nel gennaio 2005

Prodi: non lascio nel giugno 2004 ma in autunno

Fine anticipata per armonizzare i tempi del nuovo Europarlamento e dell'allargamento a Est

Prodi con il ct della nazionale di ciclismo Ballerini.

ROMA Romano Prodi precisa: non lascerà anticipatamente il suo incarico di presidente della Commissione Europea nel giugno del 2004, ma in autunno. Quindi soltanto un paio di mesi prima della scadenza naturale del gennaio 2005. Per ora comunque non c'è nulla di deciso. Si tratta solo di una «riflessione», di una proposta che Prodi ha sottoposto all'esecutivo Ue a cui spetta la decisione sullo scioglimento anticipato.

La proposta di Prodi, sottolineano sia a Bruxelles che a Roma, non ha ovviamente nulla a che fare con le vicende politiche italiane e con l'ipotesi non tanto remota che il presidente della Commissione Europea torni alla guida dell'Ulivo. Si tratta di due questioni parallele, ma resta un fatto che alla fine del 2004 Romano Prodi sarà libero da impegni internazionali. E se vorrà potrà far sentire il suo peso nelle elezioni regionali del 2005 e soprattutto in quelle politiche del 2006, magari nelle vesti di leader del Centrosinistra.

Il motivo dello scioglimento anticipato della Commissione è quello di evitare un «ingorgo istituzionale» perchè la Commissione arriva a scadenza naturale assieme al Parlamento. Ed a causa delle nuove regole in vigore rischia di restare insediata fino al dicembre 2004, nonostante che a giugno i capi di Stato e di governo avranno già designato una nuova commissione ed un nuovo presidente. Perciò Prodi ha chiesto di sciogliere la commissione in anticipo. Prima di lasciare il suo incarico, ha precisato ieri il portavoce dell'esecutivo Ue Jonathan Faull, Prodi dovrà attendere che la nuova commissione riceva il voto di fiducia dal nuovo Parlamento Europeo che sarà eletto nel giugno 2004 anche dai dieci Paesi che aderiranno all'Ue. E questo voto di fiducia ci potrà essere solo a partire dall'ottobre del 2004.

Nel documento che ha consegnato all'esecutivo per illustrare la sua proposta Prodi ha accennato anche alle prospettive economiche europee. Durante il secondo semestre del 2002, ha scritto il presidente della commissione Ue, le prospettive economiche «benchè probabilmente migliori rispetto all'11 settembre, rimangono più incerte di quanto era stato previsto all'inizio dell'anno». Potenziali fattori di rischio per la ripresa economica, inoltre, sono la caduta dei valori in borsa e le conseguenze negative degli scandali relativi alla «governance» delle imprese negli Stati Uniti sulla fiducia degli investitori. Benchè l'Ue stia riprendendo il cammino della crescita, spiega Prodi, non si sa ancora quali saranno la «rapidità» e il «vigore» di questa ripresa. E continuano a giungere regolarmente, anche se in numero limitato, dati sull'economia e le imprese che riflettono ancora il brusco rallentamento mondiale della congiuntura.

RIPRESA LENTA

Secondo Prodi le prospettive economiche «benchè probabilmente migliori rispetto all'11 settembre, rimangono più incerte di quanto era stato previsto all'inizio dell'anno».

DALLA PRIMA PAGINA

Come sboccia il fungo del condono

La ripresa non c'è stata, la turbolenza dei mercati finanziari ha reso ancora più incerta (e meno comprensibile) la situazione. Intanto sono venuti a scadenza impegni inderogabili. Quelli connessi al vincolo europeo, soprattutto. Rispetto alle scadenze del pareggio di bilancio, l'Unione ha concesso una piccola deroga ai quattro Paesi (Francia, Germania, Italia e Portogallo) che presentano dei problemi.

Subito, però, si è compreso che la possibilità di rispettare il nuovo calendario impone al Paese una manovra finanziaria così importante (si parla di 18-20 miliardi di euro) da mettere in difficoltà gli equilibri del quadro politico e il sistema di «alleanze» che il Governo ha cercato di costruire col Patto per l'Italia.

Così, sono cominciate le pressioni (alcune persino sgangherate e sgradevoli) contro la «camicia di forza» dei vincoli europei (per altro liberamente accettati), nella speranza di poter cambiare regole (flessibili quanto serve), non più ritenute (a torto) compatibili con lo sviluppo. Ben presto si è scoperto che i margini del cambiamento - sempre che ne esistano - sono abbastanza ristretti e che otto Paesi (magari meno importanti degli altri quattro), capaci di mettere ordine nei loro conti pubblici, non saranno mai disposti - in un sistema dove si decide all'unanimità - a consentire vistose «libere uscite» alle nazioni che non hanno avuto la forza politica di avviare le riforme necessarie.

L'Esecutivo si trova, allora, al classico punto di non ritorno. Le cambiali firmate negli ultimi mesi sono andate in pagamento. Il conto è lungo e ricco: un vistoso alleggerimento della pressione fiscale; il miglioramento di alcuni ammortizzatori sociali; una riforma delle pensioni che deve trovare copertura in Finanziaria per le norme più qualificanti e strutturali; il rifinanziamento dell'operazione pensioni minime a 516,4 euro mensili; la sperimentazione dei nuovi ordinamenti scolastici in un buon numero di realtà; un piano di opere pubbliche ed infrastrutturali; un robusto incremento delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Per non parlare di quanto succederà, sul versante della finanza pubblica, con l'avvio del federalismo, in particolar modo nella sanità. Per fortuna, il ministro Maroni ha fatto chiarezza sul problema del parametro da assumere per il rinnovo dei contratti, confermando che si farà riferimento all'inflazione programmata e al saggio indicato nel Dpef. L'insieme di questi onerosi impegni va a sbattere contro una congiuntura economica depressa, un calo delle entrate, segnali di nervosismo dell'inflazione. Una buona condotta politica richiederebbe un'energica ristrutturazione della spesa corrente; di quella sociale, in particolare, che ne è tanta parte. Ma il Governo non vuole incamminarsi su questo terreno. Ecco, allora, che in seguito alle piogge di questi giorni è sbocciato il fungo del condono (Fiscale? Previdenziale? Immobiliare?) a cui si attribuiscono effetti salvifici. Sarà poi vero?

Giuliano Cazzola

«Problemi di budget» Sciuscià di Santoro escluso anche da Raitre

ROMA Oggi si riunirà il Cda della Rai e all'ordine del giorno c'è anche il futuro di Sciuscià. Che per motivi di budget e di palinsesto non dovrebbe trovare spazio neppure nella rete di Ruffini. Tramontata da mesi la possibilità di tornare il giovedì in prima serata su Raidue, per Michele Santoro sembrano chiudersi adesso anche le porte di Raitre, il canale che l'ha lanciato con «Samarcanda». Secondo indiscrezioni il direttore generale della Rai non dovrebbe avere novità da comunicare all'assemblea, neanche per il cambiamento di collocazione.

Il ministro al Welfare si dice contrario a ogni «colpo di spugna». Nel settore previdenziale no a soluzioni contro il sommerso. «La riforma va fatta tutta insieme»

Maroni: «No ai condoni, premiano i furbi»

Accordo solo sulla sanatoria fiscale: frutterà 5 miliardi. Oggi Consiglio dei ministri e vertice della Cdl sull'economia

ROMA Condoni, giustizia, rimpasti, pensioni, inflazione. L'ordine del giorno del vertice di maggioranza che si tiene oggi a pranzo, dopo il consiglio dei ministri, è nutrito e non mancherà di riservare qualche sorpresa.

Con Berlusconi e il grande consigliere Gianni Letta ci saranno Fini, Buttiglione, Follini, Bossi, ma anche Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, ponte fra Forza Italia e Lega, e Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, che ha fra le mani la bega dei prezzi, delle tariffe e delle assicurazioni.

Perché il quadro fosse più preciso e le contraddizioni più marcate, ieri spazio alle dichiarazioni, spesso contrastanti, di alcuni ministri con il più importante per dicastero (Roberto Maroni, Welfare e Lavoro) a fare la parte del leone.

No ai condoni, sì alla guerra al sommerso con un esercito di ispettori in campo, no alla revisione dell'inflazione programmata, no all'inserimento della riforma previdenziale in materia di pensioni nella prossima legge Finanziaria, dice in sostanza il ministro. Sui condoni, però, non tutti nella maggioranza sono d'accordo, anzi si assiste a una sorta di tutti contro tutti, con spaccature anche in seno a un medesimo partito (Forza Italia).

L'unica sanatoria che, alla fine, potrebbe vedere la luce è quella fiscale. Da sola potrebbe portare qualcosa come 5 miliardi di euro nelle sempre più vuote casse dei conti pubblici. Almeno su questo tema tutti i componenti la maggioranza professano di essere d'accordo.

Bobo all'attacco. «Il ministero del Welfare non lavora a un condono previdenziale. Servirebbe a far cassa, certo, ma i danni che produrrebbe nel breve-medio periodo sarebbero ben maggiori dei suoi benefici. Introdurremmo, in questo modo, il concetto che chi ha fatto il furbo se la cava».

Invece il ministero è pronto a dar battaglia sul sommerso: «Dal recupero previdenziale otterremo lo stesso gettito che avremmo con il condono». E gli altri condoni? «La posizione di Giorgetti, presidente della Commissione Bilancio, è quella di tutta la Lega: no ai condoni».

«Pensioni, avanti così». «Il governo non farà interventi sulle pensioni in Finanziaria», garantisce Maroni, e chiede che sia approvata la delega in discussione alla Camera. Ma qui tocca un nervo scoperto. «La Camera non è una sala d'aspetto _ risponde Domenico Benedetto Valentini, An, presidente della Commissione Lavoro - la discussione sulla delega è già iniziata, ma il governo deve dire chiaramente cosa vuol fare. Ci sono punti importanti che vanno chiariti: Tfr, decontribuzione, riforma enti, innalzamento. Ci vogliono mettere mano? Mi rifiuto di fare lo stesso balletto che c'è stato al Senato per la delega sull'articolo 18, dalla quale, dopo mesi d'esame, è stata stracciata la metà. Non è possibile che ogni tanto spunti qualche "pinco pallino" a dire che la delega va cambiata e che non va bene com'è. Mi si dica di andare avanti perchè quello è il testo e io lo farò. Se l'esecutivo mi dà l'ok sul testo io sono pronto a chiudere in tempi brevissimi. Certamente prima di Natale».

Tutti contro tutti. A«Il condono contraddice la nostra stessa essenza di forza riformista, ne è addirittura l'antitesi, perché è provvedimento profondamente immorale destinato a premiare i comportamenti illegali e a scoraggiare quelli virtuosi», Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia. «Il condono fiscale non sarebbe un regalo ai furbi, ma al contrario, con le entrate che produrrebbe, rappresenterebbe un beneficio per gli onesti. Inaccettabile, invece, il condono edilizio», Enrico La Loggia, ministro Affari Regionali, sempre Forza Italia. «Il condono fiscale è uno strumento per far pagare chi non ha mai pagato nulla», Carlo Giovanardi, ministro Rapporti con il Parlamento, Udc.

Alessandro Cecioni

Al vertice di maggioranza che si tiene oggi si parlerà di tutto, dai condoni alla giustizia, dal rimpasto di governo alle pensioni fino all'inflazione. Il summit è stato preceduto ieri da dichiarazioni contrastanti dei vari ministri con Maroni che è stato categorico sul no ai condoni: «Servono solo a premiare i furbi», ha detto.

MONOPOLIO SUL KIT

«Gli uffici postali stanno distribuendo il kit di regolarizzazione di colf e badanti. Ma perchè solo le Poste? Perchè non anche sindacati, patronati e associazioni no profit come era stato inizialmente indicato dal governo?». E ancora: «Perchè insieme al kit vengono distribuiti depliant pubblicitari relativi ai servizi di una grande multinazionale?». A chiederselo è l'associazione Stranieri in Italia.

Il governo insiste: «Garantiti solo i lavoratori extracomunitari assunti con contratto a tempo indeterminato»

L'opposizione: è una sanatoria ipocrita

ROMA Lavoratori extracomunitari in regola solo con un contratto che li garantisca a vita, o quasi. È la novità annunciata dal ministro del Lavoro Roberto Maroni a pochi giorni dalla distribuzione della busta azzurra, quella che conterrà i moduli necessari per la regolarizzazione lavorativa di migliaia di immigrati, passo fondamentale, secondo la legge Bossi-Fini, per rimanere nel nostro Paese. La restrizione fa parte di un decreto legge che sarà presentato dallo stesso Maroni il 6 settembre.

Perchè tanta severità? «Per evitare abusi», risponde Maroni che avverte anche che «nel 2002 non ci sarà alcun decreto sui flussi per dare possibilità a tutti di emergere dal sommerso, ma quando scadrà il termine sul lavoro nero ci sarà tolleranza zero nei confronti dei trasgressori». Gli fa eco il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano che sottolinea come il meccanismo della dichiarazione sia a prova di truffa: primo perchè «il soggetto cui compete la regolarizzazione non è il lavoratore extracomunitario, bensì il datore di lavoro», in secondo luogo perchè «se il lavoratore presentasse un modulo contenente false indicazioni sul datore di lavoro, verrebbe prontamente identificato in virtù del codice a barre che compare sia sulla ricevuta dell' assicurata postale sia sulla busta che contiene la dichiarazione di emersione: sarebbe sottoposto a un procedimento penale e verrebbe inevitabilmente espulso, con riaccompagnamento nel paese di origine».

Sulla legge e sulle nuove limitazioni annunciate da Maroni si riaccende, così, la polemica politica. Per Giuseppe Fioroni responsabile Politiche delle solidarietà della Margherita «o il governo, sull'immigrazione, è in evidente stato confusionale, oppure sulla pelle degli immigrati si sta giocando un regolamento di conti interno, infatti è sempre aperto il match con il collega Bruno Tabacci e quindi, prima che gli facciano digerire a forza la regolarizzazione dei lavoratori del Nordest, Maroni mette le mani avanti come può.

È evidente che sull'immigrazione il governo deve correre ai ripari, ma per farlo deve anche sconfessarsi: l'uscita di Maroni avalla il fondato sospetto che la Bossi-Fini non aumenti la sicurezza dei cittadini perchè è una beffa». Paolo Cento, leader dei Verdi, si scaglia contro la legge nel suo complesso definendola «frutto dell'egoismo sociale di cui i leghisti, in questi giorni, stanno dando prova, La legge Bossi-Fini sarà un vero e proprio boomerang per il governo. Di razzismo parla anche il capogruppo dei Comunisti italiani alla Camera, Marco Rizzo: «Il governo si esibisce in una bella fiera dell'ipocrisia: mescola un atteggiamento razzista che finge di ignorare la lunga storia di emigrazione degli italiani, con comportamenti al limite dello schiavismo».

I.I.

Cento: «Leghisti egoisti».

Rizzo: «Governo razzista».

L'Autorità delle telecomunicazioni annuncia di voler alleggerire le bollette

Telefoni, in arrivo sconti per le chiamate fisso-mobile

ROMA Sul fronte delle tariffe in arrivo una buona notizia: potrebbero diminuire i costi delle chiamate fisso-mobile, il vero macigno sulle bollette telefoniche. L'annuncio viene dall'Autorità delle telecomunicazioni, che deciderà in merito mercoledì 11 settembre. «Comunque - si fa notare all'Autorità - nel quadriennio 1998-2001 tutte le tariffe telefoniche sono calate del 6,6% a fronte di un'inflazione del 7,1%». Ma per il resto lo scenario non è allegro. I consumi sono fermi, si compra lo stretto indispensabile, niente di più. I dati vengono dall'Istat e ad analizzarli sono Confcommercio e Confesercenti, anche se scelgono strade diverse per risolvere il problema. «Considerando le vendite in quantità - si legge in una nota del Centro studi di Confcommercio - si nota un peggioramento rispetto al +0,4% registrato a maggio. Segno di un deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e di una sempre più diffusa preoccupazione per la tenuta dell'economia». Proprio sul recupero della fiducia punta la Confesercenti per rilanciare i consumi, fiducia nei piccoli esercizi commerciali grazie al Patto con i consumatori, quel patto che la Confcommercio ha bocciato come «azione da soviet». «Noi vogliamo - dice Marco Venturi, presidente Confesercenti - che le piccole imprese commerciali restino sul mercato, quindi l'obiettivo è un servizio di fiducia diretto e personale con i consumatori, per rilanciare i consumi».

L'Intesa consumatori (Adoc, Federconsumatori, Codacons e Adusbef) lancia un appello a Confcommercio perché ci ripensi e aderisca al blocco dei prezzi per i generi di largo consumo. Crescono, intanto, le adesioni allo sciopero della spesa proclamato dall'Intesa dei consumatori per il 12 settembre. «E' - commenta l'Intesa - un vero e proprio plebiscito, con adesioni che arrivano da ogni area politica. Questo dimostra che l'iniziativa è dei cittadini e dei consumatori in quanto tali, non contro il governo o un comune».

Sul fronte tariffe continuano le prese di posizione e i commenti scettici sul blocco ipotizzato dal governo. Altroconsumo fa notare come l'aumento delle tariffe della luce inferiore all'inflazione e la stabilità del prezzo del gas «dimostrino la scarsa utilità del dibattito del governo su possibili interventi di blocco delle tariffe».

L'intervento possibile, fa notare l'associazione consumatori, è sulla fiscalità. «Il problema è l'iniquo peso del fisco sulle bollette».

L'occupazione nella UE

Il tasso del 2001 e la variazione rispetto all'anno precedente

	2001 (%)	Variazione (%) rispetto al 2000
Danimarca	75.9	-0,5
Olanda	74.1	+1,2
Regno Unito	71.6	+0,4
Svezia*	71.1	n.d.
Finlandia	69.1	+1,0
Portogallo	68.8	+0,7
Austria	67.8	-0,1
Germania	65.7	+0,4
Irlanda	65.1	+0,6
UE-15	63.9	+0,7
Lussemburgo	63.0	+0,3
Francia	62.7	+1,0
Eurolandia**	62.0	+0,6
Belgio	59.7	-1,2
Spagna	57.5	+1,5
Grecia	55.6	-0,3
Italia	54.5	+1,1

* dato del 2000

** Euro-11 nel 2000 ed Euro-12 nel 2001

Fonte: Eurostat

ANSA-CENTIMETRI

BRUXELLES Il tasso di occupazione in Italia si avvicina lentamente a quello della media europea, ma il nostro Paese resta ancora il fanalino di coda nel vecchio continente. Secondo un rapporto di Eurostat infatti il tasso tra il 2000 e il 2001 è passato dal 53,4% al 54,5%, mentre la media europea è del 62%. La Danimarca, con il 75,9% è al vertice della graduatoria.

Il fronte sindacale si ricompatta sulla questione dell'inflazione: «L'1,4% previsto dall'esecutivo è irrealizzabile»

I sindacati: «Sui contratti daremo battaglia»

«Il governo adegui le previsioni». Anche i commercianti chiedono provvedimenti

Un autunno di lotta dura attende lavoratori e sindacati.

ROMA Il tasso di inflazione programmata all'1,4% nel 2003 va trasferito senza alcuna modifica dal Dpef alla Finanziaria. Il ministro del Welfare Roberto Maroni fissa uno dei paletti decisivi nella strategia del governo contro l'impennata dei prezzi e in vista della stagione dei rinnovi contrattuali che interessa 6,5 milioni di lavoratori fra pubblico e privato. «Le cifre del Dpef devono essere confermate - ha precisato - resta valido comunque quanto previsto dagli accordi del 1993 e del 1998. Il divario tra inflazione programmata e reale si recupera successivamente». Se Maroni rassicura che nell'ultimo mese il carovita non ha subito alcun «cataclisma», il fronte sindacale reagisce compatto. Il segretario in pectore della Cgil Guglielmo Epifani critica «una scelta sbagliata» i cui effetti rischiano di cadere su lavoratori e pensionati.

Ma quella stima è irrealistica anche per il numero due della Uil Adriano Musi che la definisce «un desiderio più che un obiettivo certo» e per il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni che invita il governo «a essere più rigoroso su tariffe, prezzi e assicurazioni» per arginare il carovita lanciato verso l'1,9%. Alza la voce anche il vice-segretario dell'Ugl Renata Polverini che accusa il governo di prendere «lucciole per lanterne» mentre la Cisal chiede tout court «il recupero dell'inflazione reale nelle retribuzioni».

Sulla congiuntura pesano anche i dati sulle vendite al dettaglio che - secondo l'Istat - hanno fatto registrare un aumento di appena lo 0,2% rispetto a maggio 2002. Considerando la ripresa inflattiva siamo in una fase di preoccupante immobilità.

Per evitare la «crescita zero» i commercianti chiedono al governo interventi di carattere fiscale per ripristinare la fiducia delle famiglie e misure immediate per tenere sotto controllo gli aumenti delle tariffe. Mentre si annuncia una stangata autunnale per la Rc Auto i cui premi rincareranno del 20-28%, l'aumento della bolletta della luce pari all'1,7% è finito nel mirino della Confartigianato. A penalizzare famiglie e piccole imprese per un importo pari a 500 euro all'anno - accusa il presidente Luciano Petracchi - c'è «l'incompiuta liberalizzazione del mercato dell'energia e l'incidenza della fiscalità».

An. Pen.

Il ministro si difende dalle proteste sul riassetto del servizio pubblico: «Non si chiude nulla finché non ci sarà la nuova rete di cura»

Sirchia: «Nella sanità niente tagli, solo un riordino»

ROMA Il ministro Sirchia prova a difendersi. Di fronte alle crescenti proteste contro la soppressione dei piccoli ospedali il titolare della salute cerca di rasserenare gli animi pur difendendo l'operato delle regioni: «Non si tratta di tagli, ma di un riordino dell'assistenza che porterà maggiore qualità e cure adeguate per i malati cronici», ha spiegato ieri, aggiungendo che in ogni caso non verranno soppressi i servizi di Pronto soccorso. Rassicurazioni necessarie, visto il malumore crescente con cui nel Paese vengono accolte le drastiche misure con cui le regioni cercano di far quadrare i conti del bilancio. Misure che per l'ex ministro della sanità Rosy Bindi (Margherita) finiranno col creare effetti negativi sia sull'assistenza che sulla qualità del servizio. «E alla fine a pagare saranno i cittadini - ha detto la Bindi - come già avviene nelle regioni governate dal centrodestra».

I primi a scendere in piazza contro i tagli alla sanità sono stati i cittadini della Puglia, seguiti a ruota da quelli del Piemonte e del Lazio. L'estendersi delle contestazioni ha convinto Sirchia che era giunto il momento di farsi sentire. Così ieri il ministro, in un'intervista a Radio anch'io, ha provato a spiegare agli italiani cosa sta accadendo: la chiusura degli ospedali, ha detto, è una misura necessaria che servirà «ad adeguare il sistema di assistenza alla nuova realtà: la popolazione è cambiata, sono cambiate le tecnologie e i sistemi di cura».

Sirchia ha comunque detto di comprendere le paure, e per questo ha assicurato: «Non è prevista la chiusura di alcuni servizi senza l'apertura di una nuova rete di cura». In attesa di un futuro migliore, intanto la parola d'ordine è tagliare: Il Patto di stabilità firmato dallo Stato e dalle regioni l'8 agosto del 2001, e difeso anche ieri dal ministro Sirchia, prevede il taglio di 35 mila posti letto destinati ai malati acuti, in modo da garantire un numero di posti letto pari a 5 ogni 1.000 abitanti. E a essere maggiormente a rischio sono proprio i piccoli ospedali, quelli con meno di 120 posti letto, che in Italia sono 300 su un totale di 1.200.

Carlo Lania

Il ministro Sirchia

Il raggiro nel quale sono finiti 8 mila fedeli è stato scoperto dalla Guardia di finanza: 26 euro per una cassetta Vhs e un opuscolo sulla vita del Santo

Truffa in nome di Padre Pio, arrestato frate cantante

Padre Alfonso Maria Parente due anni fa partecipò a Sanremo: a lui andava il 10% del profitto

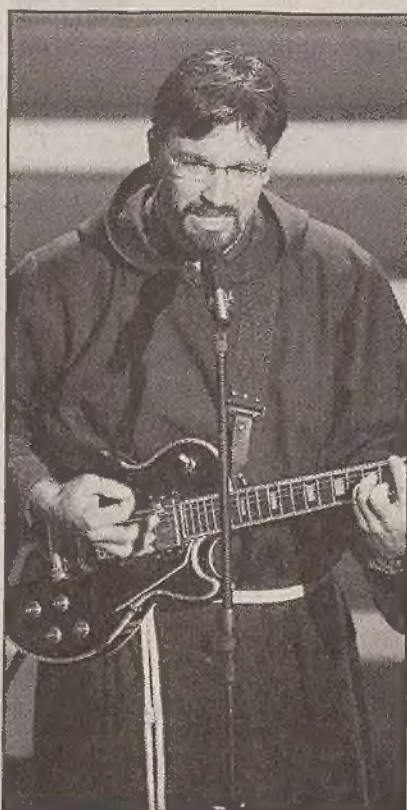
ROMA Che fosse un frate cappuccino «sui generis» lo si era capito già nel febbraio del 2000, quando con una chitarra si era presentato tra le «Nuove proposte» al Festival di Sanremo. L'anno successivo gli stessi confratelli di San Giovanni Rotondo lo avevano diffidato da qualunque iniziativa sfruttasse l'immagine del Santo di Pietrelcina, ma che frate Alfonso Maria Parente potesse essere arrestato nella notte, in casa di una donna, con l'accusa di associazione finalizzata alla truffa davvero non se l'aspettava nessuno.

Le vittime del raggiro erano i devoti di Padre Pio. Dal call center partivano le telefonate ai fedeli: in vendita un libro, un video Vhs e una musicassetta. Prezzo al pubblico 49 mila di vecchie lire, con la garanzia che il ricavato sarebbe andato in beneficenza. «E' un'opera buona» recitavano ritualmente le operatrici della F2, la società di Lanuvio, in provincia di Roma, che gestiva il commercio di reliquie e oggetti «a fin di bene» per l'associazione «Padre Pio con i bambini».

Ma ai bisognosi non è mai arrivata una lira e ieri notte la Guardia di finanza ha eseguito nove ordinanze di custodia cautelare, quattro in carcere e cinque ai domiciliari. L'accusa, per 10 persone, uno è ancora irreperibile, è di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Il ricavato di quasi 8 mila contatti telefonici, realizzati in tutt'Italia per circa due anni, è finito al 90% nelle tasche di Massimiliano Michetti, 38 anni e un passato da manager. Al suo fianco, come tutore e rappresentante dell'associazione, padre Alfonso Maria Parente, al quale era destinato il 10% del denaro. A sventare la «stangata» gli uomini della Guardia di finanza della Compagnia di Velletri. Dopo un controllo fiscale nella sede della F2 di Lanuvio, l'attività di mera filantropia aveva destato qualche sospetto. Ai militari è bastato un viaggio a San Giovanni Rotondo, dove l'associazione che gestiva i fondi aveva la sede legale: un appartamento completamente vuoto e un telefono per trasferire le chiamate alla filiale F2 di Pescara. La triangolazione ruotava sulla buona fede dei credenti e sull'immagine del frate, al di sopra di ogni sospetto.

Adesso anche operatori e segretari della F2, tutti a conoscenza dell'imbroglio, sono nei guai. Era sempre Massimiliano Michetti a gestire società dal nome diverso, ma con gli stessi soci. «Una vera gang delle chiamate al buio - ripetono le Fiamme gialle - con vittime soprattutto in Abruzzo, Campania, e in genere nel Centrosud». I fedeli ricevevano davvero il materiale promesso, ma a fronte delle 49 mila lire pagate, i costi per la società erano di appena 5 mila lire. Le 11 operatrici del call center di Lanuvio, nessuna con un contratto di lavoro regolare, aspettavano ancora di essere pagate. Nella sede i militari hanno trovato il testo che le ragazze recitavano al telefono. Già qualche tempo fa, Michetti era finito sotto i riflettori della trasmissione «Mi manda Raitre». I giudici dell'Antitrust, nel gennaio 2001, avevano stabilito che «non si può approfittare dell'immagine di Padre Pio per favorire la vendita di libri e videocassette, lasciando intendere che il ricavato servirà per la costruzione di una nuova chiesa a San Giovanni Rotondo». Ma stavolta la storia è un'altra: «La finalità - spiegano i militari - cambiava con il nome della società. Una volta per i poveri, un'altra per i bambini».

Valentina Errante

Otto persone coinvolte nella truffa che profittava della devozione a Padre Pio: sono tutte agli arresti domiciliari.

Padre Alfonso Parente, il frate cappuccino coinvolto nella maxi truffa.

GUERRA A TAVOLA

La salsa verde della Nestlè non potrà chiamarsi pesto

GENOVA Nestlè cambierà le denominazioni «Pesto» e «Sanremo», brevettate ma non ancora utilizzate, per due tipi di basilico necessari per la preparazione della famosa salsa verde genovese. L'ha annunciato la stessa multinazionale, dopo un incontro ieri a Genova tra il presidente e amministratore delegato di Nestlè Italia, Vincenzo Miceli, e il presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti.

Nelle ultime settimane, tra Regione Liguria e multinazionale svizzera era nata una querelle sui prodotti alimentari venduti con indicazioni che rimandano al pesto alla genovese e a Sanremo. La società svizzera aveva precisato di non avere mai utilizzato le denominazioni «Pesto» e «Sanremo» a fini commerciali. Ieri Miceli ha affermato che «è stata avviata la procedura, da concludersi in poche settimane, per il cambio delle denominazioni agli uffici competenti dell'Ue». Il presidente Biasotti ha accolto con soddisfazione la decisione. L'iniziativa Nestlè rischiava di creare conflittualità con la richiesta della Dop (denominazione d'origine protetta) del basilico avanzata da produttori liguri, Regione Liguria e Ministero delle politiche agricole e forestali. «Un atto di grande responsabilità e intelligenza commerciale della Nestlè» ha commentato il ministro Giovanni Alemanno.

I MISTERI DEL PALAZZO

Il palermitano accusato di avere portato droga si dice estraneo al caso. «Hanno colpito me per dare un segnale. Micciché? Sono un suo estimatore»

Cocaina al Ministero. Martello: io, pedina sacrificale

PALERMO Non spiega perché la sera del 10 aprile si recò al Ministero dell'economia. Né vuole parlare di Gianfranco Micciché, il vice ministro dell'Economia dalla cui segreteria uscì il pass che gli aprì le porte del dicastero di via XX Settembre. Ci tiene solo a dire che lui, Alessandro Martello, accusato di avere introdotto 20 grammi di cocaina al Ministero, con la droga non c'entra nulla. E manda messaggi, tramite il suo avvocato Mauro Totti, l'unica persona insieme ai genitori che può avvicinarlo nella sua casa a Palermo dove è agli arresti domiciliari: «Sono una pedina sacrificale. Colpendo me avranno voluto dare un segnale. Non so a chi, fate voi. Io di certo non sono uno spacciatore».

Alessandro Martello ha deciso di parlare con un giornalista, appunto tramite il suo legale, il giorno dopo la pubblicazione di stralci del rapporto della Guardia di finanza che sta conducendo l'inchiesta (una vicenda in cui è stato coinvolto anche il vice ministro Micciché oltre ad alcuni vip della capitale). Nel dossier delle Fiamme gialle è scritto che dal 21 settembre 2001 al 27 giugno 2002, il nome di Martello sarebbe stato registrato al dicastero almeno 30 volte, anche se solo in 16 occasioni vi sarebbe la prova della sua visita dopo il rilascio del tesserino. Anche la sera del 10 aprile Martello entrò al Ministero. Per introdurre 20 grammi di cocaina, secondo l'accusa. Ma a quell'ora, secondo il rapporto delle Fiamme gialle, «l'ufficio pass era chiuso e quando Martello arrivò, fu prelevato all'ingresso e accompagnato negli uffici del Ministero dalla signorina Federica Morana, segretaria particolare del vice ministro». C'era già un filmato, d'altra parte, a provare la sua entrata al Ministero quella sera. Ma cosa sia andato a fare in quegli uffici a un orario così insolito per il pubblico, Martello continua a non volerlo spiegare. «Non glielo dico. Non l'ho detto al magistrato e non lo dico al giornalista» risponde. Alessandro Martello ribadisce la sua estraneità a tutta la vicenda: «Sono una pedina sacrificale. Ne ho la certezza, perché non mi è stata trovata una dose di cocaina, né una traccia, eppure i carabinieri hanno perquisito tutti i posti che frequentavo, e nonostante ciò sono stato arrestato per spaccio». Dei suoi rapporti con Gianfranco Micciché non vuole parlare. «Non so cosa dice di me Gianfranco Micciché - spiega Martello - posso dire che sono stato un suo estimatore e un sostenitore di Forza Italia».

La donna era giunta nel Paese col marito arabo, che le aveva preso il passaporto impedendole il rientro in Italia

A Tunisi madre e figlie «barricate» in hotel

«Temo l'infibulazione delle piccole». Si allungano i tempi per l'affido

ROMA Ci vuole ancora tempo per trovare soluzione al caso di Claudia Adami, la donna di Rovereto bloccata in un hotel di Tunisi con le due figlie, Sara e Nour, di 5 e un anno e mezzo, e con il marito Hafaied Garbouj che la piantona in una stanza vicina. La notizia che la procura tunisina avrebbe potuto decidere ieri l'affido provvisorio delle due piccole alla madre è stata smentita da fonti dell'ambasciata italiana. La procedura - rende noto la fonte - richiede molto più tempo, ed è stata avviata solo mercoledì dopo la richiesta d'aiuto della donna. La missione diplomatica a Tunisi le ha messo a disposizione un legale, un traduttore e alcuni notai.

La signora Adami era arrivata in Africa col marito tunisino e le figlie per far visita alla nonna paterna, che non aveva mai visto Nour. Il 18 agosto, stando alla donna, Hafaied ha preso i documenti per fare i biglietti di ritorno ma non li ha mai restituiti. Il 23 la donna è riuscita a fuggire e a raggiungere l'ambasciata italiana, temendo l'infibulazione delle figlie, ma poi - di sua iniziativa, come sottolinea la fonte - ha deciso di prendere una camera in un albergo. Qui l'ha raggiunta il marito, che la sorveglia da una stanza vicina per impedirle la fuga. La donna, sposata dal '95, in sette anni non ha mai avviato azioni legali contro Hafaied. Secondo indiscrezioni, il decreto del Tribunale dei minorenni di Trento, che dispone l'affidamento di mamma e figli ai servizi sociali e definisce il padre «persona instabile», è stato sollecitato dai vicini della signora Adami. L'eco che la vicenda ha suscitato in Italia è giunta anche a Tunisi ma, sempre secondo le fonti, per arrivare a una soluzione è necessario anzitutto «non appesantire il clima».

Riguardo all'interrogazione urgente «sul comportamento della diplomazia italiana a Tunisi» preannunciata dal senatore della Margherita, Alessandro Battisti, l'ambasciata ha fatto sapere che l'iniziativa «rientra nel libero esercizio delle funzioni di ogni singolo parlamentare. Sarà il governo a risponderne; l'ambasciata si limita a «lavorare 24 ore su 24, giorno e notte» per risolvere il caso. Il ministro per gli Italiani all'estero Mirko Tremaglia ha assicurato il proprio interessamento, come quello della Farnesina.

Claudia Adami con le due piccole figlie: è chiusa in hotel.

Claudia Adami è «scortata» dal fratello: temono un'irruzione. Il maghrebino era stato giudicato dai magistrati «persona instabile»

MALTEMPO

Centrosud sott'acqua. Otto milioni di auto sulle strade

ROMA Il cedimento del muro di cinta di un parco a Roma, quartiere Montesacro, solo per caso non si è risolto in tragedia. Il maltempo ieri ha flagellato la capitale ma anche il Centrosud, dall'Abruzzo alla Puglia. Oggi ultimo controesodo con 8 milioni di auto.

Cerca funghi, viene punto e ucciso da un insetto

Quella che doveva essere una rilassante giornata trascorsa in mezzo ai boschi, con l'intento di raccogliere funghi, si è trasformata in tragedia dagli esiti fatali per un uomo originario di Monza, Angelo Redaelli, 63 anni, da qualche tempo residente a Sondrio.

L'uomo è stato punto da un insetto mentre si trovava in località Gaggio, appena sopra l'abitato di Piateda (Sondrio) a mille metri di quota. Il pensionato è subito stato colto da malore e stroncato da arresto cardiocircolatorio, molto probabilmente causato da choc anafilattico. A lanciare l'allarme è stato un cognato, che si trovava con lui.

Operazione congiunta con gli Stati Uniti dopo mesi di indagini. Nel mirino i soldi di 11 persone e 14 organizzazioni. Caccia al vero «tesoro»

L'Italia congela 25 conti bancari legati a Al Qaeda

Alcuni dei titolari colpiti dal provvedimento sono già stati processati per traffico di armi e documenti falsi

ROMA Dalle 15,30 di ieri pomeriggio 25 conti correnti intestati a militanti islamici sospettati di appartenere o essere fiancheggiatori di Al Qaida e a società del banchiere Youssouf Nada sono stati bloccati per decreto del ministero dell'Economia. Pochi i nomi nuovi nell'elenco. Nel mirino 11 persone e 14 società. Quanto alle persone, si tratta di personaggi già condannati o comunque sotto processo, tutti appartenenti al movimento Salafita e aggregati attorno alla moschea milanese di via Jenner. Le società, invece, erano finite nel mirino dei servizi italiani e americani già subito dopo l'11 settembre. Il congelamento dei conti correnti, insomma, ha più un valore simbolico che reale. Un gesto di impegno contro il terrorismo internazionale in virtù del quale l'Italia ha già ricevuto l'apprezzamento ufficiale di Washington, attraverso l'ambasciata Usa.

Osama Bin Laden conta su una rete militare e finanziaria vastissima.

Inutile comunque sperare al momento in nuove rivelazioni o piste per spezzare i collegamenti europei di Osama Bin Laden. I sequestri, perfino tardivi rispetto agli arresti e alle indagini nei quali sono stati coinvolti gli intestatari dei conti, arrivano in qualche caso addirittura dopo che i processi sono stati celebrati. E' il caso di Kammoun Mehdi, 34 anni, Adel Ben Soltane, 32 anni, e Jelassi Riadh, 32 anni, tunisini, processati con l'accusa di trafficare in documenti falsi e componenti per armi chimiche e condannati con pene non superiori a 5 anni e dieci mesi nel maggio scorso. Ancora più lieve la condanna, sempre qualche mese fa, per Samir Kirsk, 46 anni, egiziano. Residente a Parigi, ricercato per associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi, esplosivi, aggressivi chimici, documenti di identità, e all'immigrazione clandestina è stato condannato in primavera a meno di due anni di carcere, dopo due processi celebrati con rito abbreviato. Questo perché una cosa sono le accuse e i sospetti un'altra le prove che si riescono a raccogliere. E contro Samir Kirsk le uniche prove di una certa consistenza sono quelle che dimostrano il favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Da qui la condanna non proprio esemplare per un presunto terrorista internazionale.

Gli altri militanti Salafiti ai quali sono stati sequestrati i conti correnti sono ancora in attesa di processo. I nomi sono quelli di Nabi Benattia, 36 anni, tunisino, e Yassine Chekkouri, 36 anni, marocchino. Personaggio di particolare interesse è Chekkouri. Bibliotecario dell'Istituto islamico di viale Jenner, gli inglesi lo indicano come un uomo ai vertici di Al Qaida. Non è ancora però del tutto chiaro in base a quali prove oltre che ambigue conversazioni raccolte con intercettazioni telefoniche. Conversazioni che incastrerebbero anche un algerino, Abdelhalim Remadna, 36 anni. Il suo interlocurtore sarebbe stato Abu Jafaar, numero 3 di Osama Bin Laden, reclutatore e addestratore di terroristi.

Un capitolo a parte meritano il banchiere Bada e il kuwaitiano Ahmed Idris Nadreddin, ex console del Kuwait a Milano e finanziatore del centro di cultura islamica di via Jenner. I due sono gli intestatari delle 14 società alle quali sono stati congelati i conti. Da tempo negano ogni rapporto con Al Qaida, insistendo non soltanto sulla propria estraneità ma anche sulla condanna alle attività terroristiche di Osama Bin Laden. Fatto sta che soprattutto Youssouf Nada, presidente della banca Al Taqwa, domiciliata alle Bahamas, è sospettato non solo di essere legato a doppio filo con lo sceicco terrorista ma addirittura di conservarne il vero, miliardario, patrimonio ben più ampio di quanto sequestrato alle 14 società italo-svizzere. Comunque il vero «tesoro» di Al Qaeda non è stato ancora trovato.

Lucia Visca

ALLARME TERRORISMO

L'11 settembre voli regolari su New York e Washington

NEW YORK L'11 settembre, primo anniversario dell'attentato contro le Torri Gemelle e il Pentagono, gli aerei delle compagnie non americane non resteranno a terra, come si era ipotizzato, tra mille polemiche, in un primo tempo. L'Amministrazione Bush ha ritirato infatti il progetto, una proposta che veniva dall'agenzia federale dei trasporti aerei americana (Faa), di impedire loro di sorvolare New York e Washington, ma anche la contea di Somerset, in Pennsylvania. Cioè i tre luoghi in cui gli aerei dirottati si schiantarono. Hanno pesato le reazioni negative delle compagnie straniere e della Iata, l'associazione internazionale del settore, ma anche di alcuni esponenti del Congresso. E poi, c'era il rischio, non da trascurare, che la proposta fosse illegale.

BALCANI

Scontro tra estremisti albanesi e i soldati delle forze di pace Kfor impegnate a difendere contadini serbi. Nessun ferito

In Kosovo spari sui militari di Maniago

TRIESTE Si è conclusa ieri fortunatamente senza alcun ferito la giornata campale che in Kosovo ha impegnato per ore quasi tutti i reparti di stanza in Friuli Venezia Giulia e rischierati da un paio di mesi nella martoriata regione dei Balcani alle dipendenze della Brigata corazzata Ariete guidata dal generale Walter La Valle, che coordina la Multinational Brigade West della missione a guida Nato Kfor.

Soldati italiani di pattuglia a Pec, in Kosovo.

I nostri militari hanno dovuto affrontare un conflitto a fuoco con elementi albanesi kosovari, facendo uso di armi personali e leggere, quando sono stati chiamati di rinforzo dalla polizia delle Nazioni Unite impegnata a proteggere nell'enclave serba di Gorazdevac alcuni contadini serbi kosovari che lavoravano nei campi. Le limitate porzioni di territorio abitate dalla minoranza serba a causa dell'ancora forte attrito etnico necessitano di una presenza armata internazionale continua, che a volte non impedisce episodi di violenza, ieri ignoti avevano iniziano a esplodere colpi contro agricoltori e poliziotti, dotati solo di pistole, inadeguate alla difesa in quel frangente: da qui la richiesta di soccorsi, che solo unità militari potevano offrire efficacemente. È scattata così una veloce e composita reazione dei reparti italiani Kfor della zona, per dare protezione ed evacuare agenti e contadini. «All'inizio - ha poi spiegato il maggiore Giandomenico Petrocelli, portavoce del contingente tricolore - tre pattuglie di militari italiani (una quindicina di uomini) della Task Force Istrice basata sul 132° Reggimento artiglieria Ariete con sede in Italia a Maniago (Pordenone), seocndo le regole d'ingaggio, sono entrate in contatto con gli attaccanti: nello scambio di colpi nessuno ha riportato ferite».

Sono state attivate allora con successo anche altre unità della Brigata multinazionale Ovest, per «cinturare» la zona con pattuglie e posti di controllo e bloccare gli assalitori. Un elicottero Ab 205 ha portato subito sul posto una pattuglia delle nostre Forze speciali mentre un'analogo velivolo del Gruppo elicotteri di Casarsa era pronto a decollare per eventuali evacuazioni di feriti, così come l'ospedale da campo si allertava per prestare le cure. Nell'operazione, durata all'incrica tre ore, sono intervenute anche due autoblindo leggere della Task Force Sauro, composta da elementi del Reggimento Genova Cavalleria di base a Palmanova al comando del colonnello Orazio Lo Faro e due team per l'individuazione e la bonifica di ordigni esplosivi della Task Force Astro del Reggimento Genio guastatori Cremona. Alla fine la polizia militare italiana ha fermato un albanese kosovaro, la cui posizione è al vaglio delle autorità militari e civili.

Pier Paolo Garofalo

Missionari italiani sequestrati in Uganda

ROMA Sono stati rilasciati ieri sera tre missionari comboniani, tra cui due italiani, che da un giorno erano trattenuti dai militari ugandesi in una caserma di Gulu ufficialmente perchè accusati di aver consegnato dei medicinali alle forze ribelli. I tre erano stati catturati in seguito a un'imboscata dei soldati, che nel Nord del paese avevano ingaggiato una sparatoria contro guerriglieri ribelli dell'Esercito di Liberazione del Signore, una cui delegazione era a colloquio proprio con i tre religiosi. I tre, rinchiusi per ore in una caserma della città di Gulu, hanno riferito di essere stati «trattati come bestie». Quasi 24 ore senza cibo nè acqua - hanno raccontato ai confratelli - e un'interminabile marcia forzata con i fucili dei soldati puntati addosso. Tra loro vi era anche padre Giulio Albanese, direttore dell'agenzia di stampa Misna, specializzata nelle notizie relative al Sud del mondo. Padre Albanese si era recato in una località segreta per incontrare una delegazione dei ribelli.

IL CASO Si è positivamente sbloccata la vicenda che ha registrato per una settimana l'occupazione del sagrato del Duomo

Treviso, finita la protesta degli immigrati

Industriali e Curia pagano gli affitti per le famiglie. I single in un dormitorio

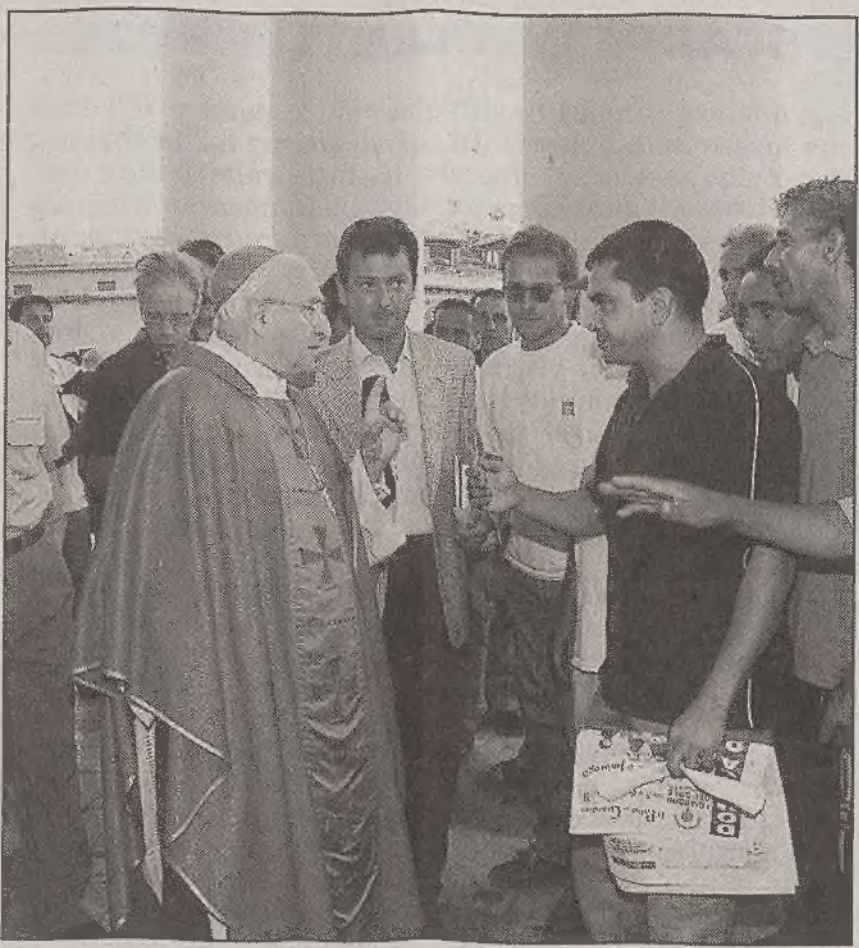
TREVISO Si è conclusa positivamente dopo una settimana, grazie all'intervento di Curia, Unindustria, sindacati, volontariato e prefettura, la protesta degli extracomunitari regolari che, sfrattati dagli alloggi popolari in cui abitavano abusivamente a Treviso, hanno occupato il sagrato del Duomo creando un caso nazionale sul problema della casa per gli immigrati con permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Ieri sera, infatti, cinque famiglie hanno potuto trasferirsi in quattro case della prima periferia e le altre saranno alloggiate in albergo a carico di Unindustria fino all'individuazione di una situazione più stabile. Tre dei single saranno ospitati in una canonica ristrutturata e gli altri dovrebbero provvisoriamente dimorare nel dormitorio pubblico. «Una vittoria della società civile, un risultato soddisfacente», ha commentato «M21», il gruppo trevigiano vicino ai no-global che ha assistito gli stranieri durante l'iniziativa di protesta.

La vicenda era iniziata giovedì 22 agosto, quando la Polizia rende esecutivo un ordine di sgombero di una serie di vecchie case dell'Ater, immobili da abbattere per far posto a nuove costruzioni. Fatte uscire le famiglie, i mezzi meccanici iniziano la demolizione mentre gli stranieri, tutti in regola con le norme di soggiorno e con i capofamiglia dotati di contratti di lavoro stabili, in assenza di qualsiasi indicazione su dove potersi trasferire decidono di salire la scalinata del duomo e di stabilirsi sul sagrato del Duomo.

Da quella sera la città si interroga e si divide sulla vicenda: chiesa, sindacati e volontariato iniziano a cercare qualche via d'uscita mentre le autorità cittadine non fanno altro che sostenere l'inevitabilità dello sfratto e l'assenza di obblighi, da parte loro, nella ricerca di case per gli stranieri, tanto più che alcuni di essi non lavorano a Treviso.

Ma a fare scalpore è stato soprattutto il sindaco leghista di treviso. Giancarlo Gentilini, il quale, confermando il proprio disinteresse per chiunque non sia trevigiano, dichiara di aver agito per proteggere la popolazione dall' «annacquamento della Razza Piave».

Il vescovo, dal canto suo, sollecita una soluzione dignitosa per le famiglie tanto che in prefettura si svolgono numerose riunioni e dopo vari tentativi alla fine una soluziuone è stata trovata.

Il presidio si è sciolto ieri mattina, se ne riparlerà il 15 settembre quando Treviso ospiterà una grande manifestazione nazionale sull' immigrazione nelle stesse ore in cui la Lega, a Venezia, celebrerà l'anniversario della proclamazione della Padania.

Dopo una settimana si è conclusa la protesta di Treviso.

AMORE ETERNO Una coppia americana è entrata nel Guinness dei primati

I coniugi più vecchi del mondo: 83 anni fa lo scambio degli anelli

ROMA Chissà se Claudia Lillian Ritchie ricorda il giorno in cui convolò a giuste nozze con il suo beneamato William. Un momento indimenticabile, certo, ma quando sono passati ben 83 anni dal fatidico sì, qualche vuoto di memoria è più che perdonabile. I protagonisti del matrimonio vivente più lungo della storia sono stati rintracciati dai giornali americani in un centro per anziani di Lexington, nel Kentucky. William, un pò sordo alla veneranda età di 104 anni, e Lil, appena sei anni più giovane di lui e con qualche problema di memoria, hanno ricevuto giovedì il certificato del Guinness World Records che li consacra «la coppia sposata da più tempo».

Era il 12 aprile del 1919 quando a Jeffersonville promisero l'un l'altra di amarsi ed onorarsi fino alla morte. Non c'è coppia che abbia interpretato così alla lettera il giuramento matrimoniale. I due infatti da quel giorno non avrebbero mai vissuto separati, fino a una settimana fa quando sono stati ricoverati in due reparti diversi del centro anziani. In questi 83 anni ne sono successe di cose. Hanno cresciuto quattro figli, due dei quali sono già morti. Vantano qualcosa come 50 tra nipoti e pronipoti.

L'amore sfida il tempo.

Un'unione record che dall' intimità del focolare è passata ora alle pagine del Guinness dei primati, accanto a altre coppie che hanno dato prova di grande resistenza. Come i «fidanzatini» Octavio Guillen e Adriana Martinez che ci misero ben 67 anni prima di sposarsi. O Richard e Carol Roble; altro che Liz Taylor e Richard Burton, i due si sono lasciati e risposati ben 56 volte, a cominciare dal 1969. Una storia d'amore tormentata che non ha nulla a che vedere con la lunga vicenda matrimoniale di William e Lil Ritchie.

Lui ha sempre tenuto fede alle ragioni che lo spinsero a sposare Lil. Voleva prendersi cura di lei e lo fa ancora. Chiede di lei tutti i santi giorni e non aspetta che l'ora della passeggiata per rivedere la donna della sua lunghissima vita.

Raffaella Pusceddu

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 agosto 2002 è stata di 53.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SCIENZA

Uno studio del Laboratorio di scienze cognitive della Sissa di Trieste diretto da Jacques Mehler ha svelato il meccanismo computazionale del linguaggio. Sarà d'aiuto ai bambini con difficoltà di parola

Il neonato calcola, calcola e alla fine impara a parlare

TRIESTE Il neonato per mesi calcola, calcola e poi, come per incanto, comincia a parlare. Il suo è un raffinato gioco computazionale. Dapprima impara a calcolare le pause tra una parola e l'altra, poi calcola la frequenza tra i gruppi di sillabe e, infine, mette insieme il tutto ed entra con disarmante naturalezza nell'invisibile universo del linguaggio. Uno studio italiano condotto a Trieste, nella Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) ha svelato i passaggi di questo meccanismo, ultima tappa di un lavoro sull'apprendimento del linguaggio cominciato cinque anni fa sempre alla Sissa da Jacques Mehler, pioniere di questo campo di ricerca. Sono infatti di Mehler i primi studi sulle reazioni dei neonati al cambiamento di lingua e quelli sulla capacità di contare nei piccolissimi. Gli sviluppi delle sue ricerche compaiono sull'ultimo numero di Science, in un lungo articolo firmato assieme a M. Pena, L. Bonatti, M. Nespor, tutti ricercatori del laboratorio di scienze cognitive della Sissa.

Saper riconoscere le pause tra una parola e l'altra è facile quando si legge, ma non lo è affatto quando si ascolta, e lo è ancora meno se si ascolta una lingua straniera. Quello che si percepisce è un flusso continuo di suoni. Un adulto riesce a dividere mentalmente i suoni quando ascolta la sua lingua, ma si trova in difficoltà se ascolta una lingua diversa. Mehler ha scoperto che un bimbo di appena pochi mesi riesce a «calcolare» quali sillabe si succedono più spesso in un discorso (e quindi probabilmente sono destinate a compilare una parola) e quali si succedono solo di rado. Grazie a questo stesso meccanismo, dopo un po' il bambino riesce a distinguere chiaramente le singole parole all'interno del discorso e il gioco è fatto.

Per il direttore della Sissa, Edoardo Boncinelli, «si tratta di un meccanismo interessantissimo: dimostra che esiste qualche parte del cervello, probabilmente al di sotto della corteccia, capace di fare queste complicatissime analisi». Passo dopo passo, «stiamo scoprendo come il bambino riesca a imparare a parlare e in futuro - afferma Boncinelli - tutto ciò potrà servire a far imparare più rapidamente a parlare a un bambino che ha problemi e potrà essere d'aiuto anche a un adulto che vuole imparare una nuova lingua». Se dunque pare sempre più assodato che dietro il linguaggio c'è in partenza una forte predominante computazionale, allora è possibile pensare che nei neonati funziona una sorta di computer molto speciale, fatto di neuroni programmati da quella stessa evoluzione di cui il linguaggio rappresenta oggi la forma più alta e irripetibile della materia vivente. «La coscienza è inseparabile dal pensiero, il pensiero è inseparabile dal linguaggio», ha scritto Edgar Morin, scienziato della complessità, in un famoso saggio degli anni Novanta sul pensiero e il linguaggio. Due caratteristiche molto *esotiche*, diceva, che hanno fatto dell'*Homo sapiens sapiens* il terminale attraverso il quale l'Universo non solo pensa se stesso ma sa anche come raccontarlo agli altri attraverso le infinite forme del linguaggio.

Roberto Altieri

Continua al vertice sullo sviluppo sostenibile il braccio di ferro tra Usa e Ue sui principali temi ambientali con il protocollo di Kyoto a fare da pomo della discordia

Allarme a Johannesburg: le Maldive affondano

Le 1192 isole dell'arcipelago rischiano di essere sommerse a causa del riscaldamento della Terra

JOHANNESBURG Il riscaldamento della terra rischia di far «affondare» le 1192 piccole isole coralline dell'Oceano indiano che compongono l'arcipelago delle Maldive. È quanto dirà al vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile il presidente delle Maldive, Maumoon Abdul Gayoom, che chiederà ai grandi della terra un impegno concreto ed immediato contro il riscaldamento dell' atmosfera. Gayoom non è nuovo a questi appelli: nel 1987 aveva dello all'assemblea generale delle Nazioni Unite che l'innalzamento di due metri del livello delle acque «sarebbe la fine della nostra nazione», e che un solo metro in più «sarebbe fatale». I circa 90 mila chilometri del territorio delle Maldive sono ricoperti dalle acque per il 99%. I 250mila abitanti vivono solo in 202 isole, mentre altre 87 ospitano solo stazioni turistiche di lusso e centri di immersioni subacquee.

Intanto continuano tra mediazioni fiume le trattative sui principali temi in discussione al forum mondiale sullo sviluppo sostenibile. «Abbiamo raggiunto un accordo sul 95% dei capitoli in agenda» annuncia ottimista Jan Pronk, inviato speciale delle Nazioni Unite al vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg. La percentuale delle questioni in sospeso riguarda però gli argomenti più importanti del summit. Su energia rinnovabile, riduzione dei sussidi all'agricoltura e accesso alle fonti idriche le posizioni rimangono infatti distanti.

Forse, secondo Pronk, entro domenica sarà elaborato il testo finale della conferenza, pronto per essere sottoposto ai circa cento capi di stato che da lunedì prossimo affolleranno il centro conferenze Sandton di Johannesburg. Ieri intanto, di fronte ai progetti concreti per lo sviluppo sostenibile, sono emerse tutte le divergenze fra Stati Uniti e Unione Europea. Bruxelles sostiene una rigorosa applicazione del protocollo di Kyoto e ieri a Johannesburg ha annunciato l'avvio di una partnership con i paesi in via di sviluppo per la diffusione di tecnologie non inquinanti nel campo della produzione energetica. Secondo i dati diffusi a Bruxelles, l'Unione Europea si troverebbe quasi a metà strada dall'attuazione completa degli obbiettivi fissati a Kyoto, che prevedono la riduzione dell'emissione di gas che provocano l'effetto serra dell'8% tra il 1990 e il 2008. Gli Stati Uniti, che hanno ripudiato il protocollo, rappresentano invece oggi il primo consumatore mondiale di energia e il primo paese per emissione di gas tossici.

Washington ha presentato ieri a Johannesburg cinque progetti per i paesi in via di sviluppo, tutti da finanziare con fondi provenienti in massima parte dal settore privato. Il governo americano è infatti sbarcato in Sudafrica con l'intenzione di non sottoscrivere obblighi vincolanti per il settore pubblico. Le iniziative annunciate da Washington vengono definite di tipo 2 (coinvolgono cioè soggetti privati) e si differenziano da quelle di tipo 1, che consistono in accordi politici multilaterali (a livello pubblico). Unione Europea e Norvegia, dal canto loro, hanno presentato una serie di iniziative che prevedono lo stanziamento di 200 milioni di euro per far fronte all'emergenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Ma a risvegliare l'atmosfera del vertice di Johannesburg è arrivata ieri l'ennesima iniziativa del movimento ecologista Greenpeace. Un gruppo di attivisti ha bloccato l'ingresso di una fabbrica di cloro nei pressi di Johannesburg, esponendo il cartello: «Evitate un'altra Bhopal».

Elena Dusi

GELATI PER ACQUA

Gli 11 miliardi di dollari che gli americani spendono ogni anno in gelati basterebbe a fornire acqua potabile e servizi igienici alla massa dei poveri del mondo. Lo ha detto un delegato al vertice sulla Terra a Johannesburg in Sudafrica.

Gurisankar Gosh, membro del Consiglio per la potabilizzazione e l'approvvigionamento di acqua, ha fatto notare - secondo quanto riferisce la stampa sudafricana - che sarebbero necessari nove miliardi di dollari per assicurare un approvvigionamento sufficiente di acqua potabile e due miliardi per garantire a tutti servizi igienici decenti.

L'acqua e i problemi ad essa connessi sono uno dei cinque grandi temi discussi al vertice di Johannesburg, insieme a energia, sanità agricoltura e biodiversità.

Nel mondo attualmente 1,2 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2,4 miliardi non hanno servizi igienici.

Forse un paradosso quello denunciato da Gosh, ma sicuramente emblematico del grosso divario che esiste oggi tra Paesi industrializzati e quelli del Terzo e Quarto mondo.

Al vertice Onu di Johannesburg è stato lanciato un grido d'allarme per le isole Maldive che stanno affondando.

Nigeria, condannati a morte perché sono stati amanti

ROMA Per lo stesso reato medesima condanna inflitta ai due imputati, un uomo e una donna, entrambi di 32 anni. Dopo secolari discriminazioni a favore del «sesso forte», in Nigeria potrebbe prendere avvio una sorta di sinora inedita «par condicio» tra i sessi. Ma nonostante le apparenze, c'è da sperare che la nuova tendenza non abbia seguito, se è vero il principio che da due storture non può nascere nulla di giusto. Il «reato» infatti è tale solo per la mentalità liberticida dei giudici del tribunale islamico di prima istanza del Niger, uno degli stati settentrionali della repubblica federale africana, i quali hanno condannato a morte mediante lapidazione due cittadini, Ahmadu Ibrahim e Fatima Usma, colpevoli di avere avuto una relazione senza i crismi della Sharia, l'inflessibile corpus di leggi di ispirazione coranica, a cui si richiamano molti paesi di stretta fede musulmana. Non è chiaro se si sia trattato di una relazione adulterina o semplicemente di rapporti sessuali fuori dal matrimonio, ma in entrambi i casi una applicazione iper-rigorista delle leggi può comportare la messa a morte per lapidazione, pena «di elezione» per i delitti sessuali, ad eccezione dello stupro per il quale sono fissate in genere altre modalità.

Secondo fonti del locale ministero della Giustizia, la coppia, che ora ha un mese di tempo per interporre appello, ha ammesso di avere avuto relazioni intime e ciò - in mancanza di appigli, mortificanti ma talvolta utili a sfuggire ai carnefici - potrebbe costare loro la vita. Safiya, una donna il cui caso fece scalpore in Occidente e soprattutto in Italia, nel gennaio scorso si salvò dalle pietre dopo che, rimasta incinta dopo essere stata stuprata da un vicino, sostenne che la bambina appena partorita era figlia dell'ex marito, versione che non fu possibile confutare alla corte islamica di secondo grado, che la assolse.

La piaga dello smog rischia di mietere 8 milioni di morti

ROMA Se a Johannesburg non verranno presi accordi globali per diminuire le emissioni inquinanti, fino al 2020 ci saranno in Europa 8 milioni di morti da smog in più. A lanciare l' allarme, nel corso del Summit sullo sviluppo sostenibile, sono stati l' Oms Europa, Legambiente ed Amref. «L' inquinamento atmosferico in Europa è già responsabile del 6% delle morti totali - spiegano le associazioni - se da qui non usciranno precisi e vincolanti impegni per la riduzione dei gas nocivi, tra il 2002 e il 2020, solo nel Vecchio Continente potrebbero esserci 8 milioni di morti in più a causa dell' inquinamento atmosferico prodotto dal traffico, dall' industria, dagli usi energetici domestici». Quello dei Paesi ricchi, aggiungono, «è un modello economico e produttivo insostenibile, che produce effetti devastanti non solo in Occidente, ma anche nel Sud del Mondo: le alterazioni climatiche provocate dai gas serra favoriscono infatti la rapida espansione di patologie come la malaria, che già oggi fa registrare 500 milioni di nuovi casi ogni anno, il 90% dei quali in Africa, e 2,7 milioni di decessi».

«I 189 Paesi riuniti a Johannesburg non possono ignorare gli effetti sanitari e sociali causati dall' immissione di gas serra in atmosfera - hanno sottolineato Roberto Della Seta, portavoce di Legambiente e Chiara Luti, portavoce di Amref Italia - perchè si tratta di effetti destinati a diventare sempre più gravi».

In un altro scontro ha perso la vita anche un bambino di 12 anni e Hamas sfoga la sua rabbia promettendo vendetta

Striscia di Gaza, ancora una strage di innocenti

Tank israeliano uccide con una cannonata un'intera famiglia palestinese. Le scuse di Tel Aviv

ROMA Erano andati a dormire nell'orto dietro alla loro casa, nel villaggio costiero di Sheikh Ijlin, Striscia di Gaza. La mattina dopo di una madre palestinese, dei suoi due figli e di un cugino non rimanevano che quattro cadaveri e macchie di sangue ovunque, tra fichi, uva e alberi di limone. Altri tre membri della famiglia sono rimasti feriti. Tutta colpa di un colpo di cannone sparato da un carro armato israeliano intorno alla mezzanotte di mercoledì. Il ministro della difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer si è pubblicamente scusato per la morte dei «palestinesi innocenti» e ha annunciato l'apertura di un'inchiesta.

Secondo il racconto di un portavoce dell'esercito, i soldati di guardia all'insediamento di Netzarim, a poca distanza da Sheikh Ijlin, hanno scorto nel buio alcuni uomini che si muovevano strisciando nella loro direzione, hanno temuto un assalto e hanno aperto il fuoco. I palestinesi morti, appartenenti a una famiglia di agricoltori, avevano 55 anni (la madre), 23 e 17 (i due figli) e 20 (il cugino).

Ma nè le spiegazioni nè il tono contrito di Ben Eliezer ha fatto breccia tra i militanti di Hamas, che hanno annunciato vendetta. «Membri di una famiglia uccisi a sangue freddo» ha sibilato fra i denti Mahmud al-Zahar, militante di Hamas. Che, al colmo della rabbia, ha aggiunto: «Quando vengono uccisi dei civili palestinesi, Israele deve aspettarsi l'uccisione di altri suoi civili». Il presidente dell'Autorità Palestinese Yasser Arafat ha definito il gesto israeliano un «crimine di guerra» mirante a «sabotare gli sforzi di pace».

I testimoni di Sheikh Hijlin hanno raccontato di aver sentito il carro armato tuonare almeno otto volte. Il proiettile che che ha colpito la famiglia Abu Hajin era del tipo flechette: quando piomba sull'obbiettivo si frammenta in una miriade di schegge. Le ambulanze hanno atteso oltre un'ora prima di potersi avvicinare, per paura che sulla scena piovesse un altro colpo. Nel frattempo due dei feriti, secondo gli addetti al soccorso della Mezzaluna Rossa, sono morti dissanguati.

Ma la guerra non aveva ancora versato abbastanza sangue, ieri. Così verso sera un altro tafferuglio fra soldati israeliani e palestinesi è scoppiato al confine fra la Striscia di Gaza e l'Egitto e una pallottola ha colpito alla testa un bambino palestinese di dodici anni, uccidendolo. Il bilancio pesante ha spinto i negoziatori palestinesi a cancellare il round di negoziati sulla sicurezza previsto per ieri sera con la controparte israeliana. Pesanti critiche ai membri del proprio governo ufficiale sono arrivate dai gruppi estremisti Hamas e Jihad islamico, che accusano i vertici di al-Fatah di continuare a negoziare con gli israeliani nonostante le violenze. Sul fronte settentrionale anche i guerriglieri di Hezbollah sono tornati ad alzare il capo, sparando dei colpi di artiglieria in direzione del territorio conteso delle fattorie di Sheba. Tre soldati con la stella di David sono rimasti feriti in maniera non grave.

Elena Dusi

Carri armati israeliani alla periferia di Nablus.

SCARPE INSOLENTI

La ditta britannica di abbigliamento sportivo «Umbro» ha messo in commercio un tipo di scarpa e l'ha chiamata «Zyklon». Un termine che ha fatto rabbrividire perché rievoca il gas utilizzato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale nei campi di sterminio. E la comunità ebraica è insorta denunciando pubblicamente l'azienda. L'uso del nome per le scarpe da parte della «Umbro» è stato «un oltraggioso e improprio uso dell'Olocausto e un insulto alle sue vittime e ai sopravvissuti», ha dichiarato Shimon Samuels del Cnetro Simon Wiesenthal di Los Angeles. Una lettera di protesta è stata inviata al direttore generale della «Umbro», Peter McGuigan che si è scusato pubblicamente per l'incidente.

DAL MONDO

La vicenda di una bimba di appena 18 mesi

Per i medici non può guarire: i genitori staccano la spina, ma lei sopravvive e migliora

LONDRA Una bimba di 18 mesi è sopravvissuta dopo che erano state staccate le macchine che la facevano respirare. E le sue condizioni sono migliorate. Dopo due operazioni a cuore aperto i medici avevano perso le speranze per la piccola Frankie Owen e alla fine avevano suggerito ai genitori di acconsentire a spegnere le macchine che la tenevano in vita. Il suo organismo però ha resistito e dopo ben 25 giorni ha ripreso conoscenza. «Frankie ha dimostrato il suo attaccamento alla vita - ha detto la mamma Katey - e noi siamo fieri di lei». Sin dalla nascita la piccola aveva sofferto di problemi al cuore e aveva bisogno di un'operazione di bypass. Mentre le sue condizioni di salute peggioravano i genitori erano riusciti a farla ricoverare al Bristol Children's Hospital ma le codizioni rimanevano gravissime, poi l'inatteso esito.

Milosevic attacca il Tribunale internazionale dell'Aja: «Fate testimoniare solo terroristi o criminali»

BRUXELLES Secondo Slobodan Milosevic il Tribunale penale internazionale, da quando lunedì scorso ha ripreso le udienze, ha chiamato a testimoniare «solo terroristi o criminali». Questa l'accusa che lo stesso ex presidente jugoslavo ha rivolto ieri contro il Tpi, al processo all' Aja per genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità. Le accuse di «Slobo» sono arrivate dopo la testimonianza di Beje Beqaj, un kosovaro che ha raccontato come le forze serbe, che nell'aprile del 1999 scortavano un convoglio di profughi colpito da un bombardamento della Nato, non fecero nulla per assistere i feriti.

Stati Uniti: un esponente del clan dei Kennedy condannato a 20 anni di carcere per omicidio

NORWALK Michael Skakel, esponente del clan dei Kennedy, è stato condannato a 20 anni di prigione per l'omicidio di una sua vicina di casa commesso 27 anni fa. Nel giugno scorso il nipote di Ethel, vedova del defunto senatore Robert Kennedy, era stato ritenuto colpevele dall' omiciodo di Martha Moxley, avvenuto nel 1975 nella ricca cittadina di Greenwich dove entrambe le famiglie abitavano. Skekel al tempo aveva 15 anni e la difesa sperava in una sentenza più clemente, anche perchè il processo si era basato su prove in gran parte circostanziali.

Guerra della pipì in una distilleria del Kentucky: licenziamento per chi fa più di 4 «pause toilette»

WASHINGTON Una vertenza sindacale sulle «pause toilette» sta creando tensioni in una distilleria di bourbon, la Jim Beam di Clermont, nel Kentucky. Chi lavora all'imbottigliamento ha diritto a solo quattro «pause toilette» per turni di lavoro di 8 ore e mezzo (e solo una di queste può essere improvvisa: le altre devono essere programmate). Scappate supplementari alla toilette comportano rimproveri e, alla sesta violazione, il lavoratore può essere licenziato. E i sindacati si sono ribellati.

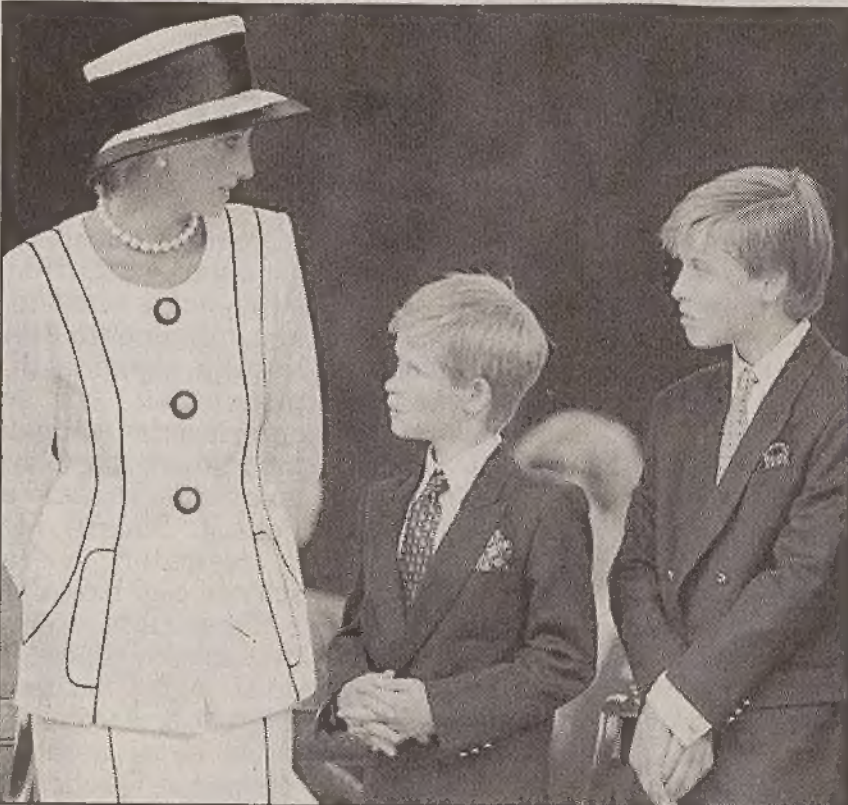
PRINCIPESSA TRISTE

A 5 anni dalla morte quasi nessuno ricorda Diana e c'è chi dice di aver visto il suo fantasma a Althorp

Oblio sull'anniversario di «Lady D»

LONDRA Il 31 agosto 1997 Diana moriva nella notte tra le lamiere accartocciate di una Mercedes e il Regno Unito sprofondava in un periodo di lutto nazionale e di isterismo di massa senza precedenti. A cinque anni di distanza, davanti a Kensington Palace non ci sono fiori, nei negozi a stento si trova una cartolina con il viso della principessa, in pochi ancora riescono a versare una lacrima per Lady D. Che fine hanno fatto il mito, il culto, la leggenda infinita cantata dolorosamente anche da Elton John nell'abbazia di Westminster durante i funerali? La ricorrenza in Gran Bretagna non verrà marcata da alcun evento ufficiale. Il monumento che doveva essere costruito in sua memoria, con 4,5 milioni di euro di fondi pubblici, è appena stato approvato, ma non sarà pronto prima del 2004. L'appartamento dove Diana viveva, a Kensington Palace, è vuoto. I giornali e le televisioni si ricordano di lei solo ogni tanto.

Se un turista ignaro del passato oggi capitasse a Londra non avrebbe occasione di capire, o immaginare, cosa è successo cinque anni fa. Ma Diana, nonostante ciò, è molto più di un distante ricordo un po' appassito dal tempo. Nell'immaginario di migliaia di persone vive ancora. Ad Althorp, la tenuta della famiglia Spencer dove la principessa è sepolta su un isolotto chiuso al pubblico, c'è chi giura di aver visto il suo viso riflesso nell'acqua, chi addirittura il suo fantasma. Migliaia di lettere e cartoline continuano a essere recapitate quotidianamente al fratello, il conte Charles. Sono indirizzate alla principessa. Contengono dichiarazioni d'affetto, richieste d'aiuto, racconti di vite private.

«La Diana-mania non è morta», racconta Robert Lacey, biografo della regina Elisabetta. «Si è semplicemente spostata su William». Ed è il giovane principe, con quel suo viso espressivo e identico a quello della madre, a essere l'incarnazione più evidente di ciò che Diana ha lasciato e anche di tutta la tragedia di quell'incidente automobilistico che nel 1997 ha privato due ragazzi di 15 e 13 anni dell'affetto della madre. È William la nuova superstar del casato Windsor. È lui adesso a essere ricercato, desiderato, adorato.

Lady Diana con i figli Harry e William in una foto del 1995.

L'ex sottosegretario critica i «nazionali» Antonione e Brunetta e ammonisce la Casa delle libertà con una profezia sul voto del 2003

Sgarbi: «Se Fi perde Agrusti e me, Illy ha vinto»

«Il Centrodestra apra gli occhi e cerchi di recuperarci, oppure andremo dall'altra parte»

«Intendo in ogni caso presentarmi alle elezioni, possibilmente non da solo. La candidatura del presidente uscente dovrebbe essere oggetto di confronto»

TRIESTE «Brunettismo». L'ex sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, dipinge con un neologismo l'esordio da commissario azzurro a Pordenone di Renato Brunetta. La sintesi e i toni «soft» («Forse lo informano male, perché generalmente è persona di buon senso») durano un attimo. Sgarbi trova subito spazio per un avvertimento («Brunetta stia attento perché dice cose pericolose: non si accorge che, se perde Agrusti, il Polo non ha scampo»); una conferma («Mi candido alle regionali del 2003, se possibile non da solo»); infine per la «minaccia»: «Se io e Agrusti andiamo dall'altra parte, Illy vince al 101%».

«Brunetta dovrebbe sapere che Agrusti, come ex numero due di De Mita, è un riferimento politico non meno significativo di quello che è stato per lui De Michelis - attacca Sgarbi -: se fossi in lui, non farei lo spiritoso. Perdere Agrusti, risorsa almeno pari ai vari Saro, Antonione e Romoli, vorrebbe dire sconfitta sicura per il Centrodestra. Poi può essere che Brunetta sia convinto che le elezioni siano perse: in quel caso può dire qualunque cosa».

Su Brunetta un ultimo affondo: «Dovrebbe ricordare che, candidato con me alle europee, fece l'"Agrusti" nei confronti di Galan. Lui stesso era un dissidente, ma non per questo l'hanno cacciato. Strano che non abbia capito che i dissidenti è meglio tenerli dentro un partito, non regalarli al "nemico"». Sugli altri, Sgarbi resta sorpreso: Saro, Antonione e Romoli non si accorgono che Agrusti è potenzialmente l'unico in grado di battere Illy. «Tengono la testa sotto terra - dice - e vanno verso la sconfitta in un delirio di onnipotenza. Non che me ne importi molto, ma fa una certa impressione vederli sbattere contro il muro senza che nemmeno se ne accorgano. L'errore grave - prosegue - è stato non mettere a confronto Tondo e Agrusti, forse perché avevano paura che Tondo non riuscisse neppure ad arrivare alle primarie. Ma se fossero stati sicuri di lui, lo avrebbero sottoposto alla prova di forza, come faceva la vecchia Dc. La candidatura di Agrusti era solo un'occasione di discussione, non un atto stravagante, tanto meno un delitto di lesa maestà. E poi, Antonione e Tondo saranno mica delle maestà...».

Confermata la sua personale corsa alle regionali, Sgarbi delinea le varie possibilità: «Logica vorrebbe che il Polo, recuperando il buon senso, tenesse dentro Agrusti e cercasse di convincere me. Altrimenti si può creare un'alleanza con il Centrosinistra: apparentemente illogica perché io e Agrusti non siamo di sinistra, ma non poi troppo: sarà per caso di sinistra Illy? L'ultima ratio è andare da soli: perdiamo noi, ma perde anche la Cdl». Nelle ultime parole di Sgarbi, una differenza non sottile: il parlamentare è convinto che andare con il Centrodestra significhi «tentare di vincere». Aggiungersi a Illy, invece, significa «vincere di sicuro».

Marco Ballico

Vittorio Sgarbi

LA SITUAZIONE

Attesi tra oggi e lunedì due «big» dello schieramento azzurro

Piepoli a Udine, Brunetta a Trieste per «rasserenare» i berlusconiani

TRIESTE Appuntamenti confermati nell'agenda di Forza Italia. Oggi, a Udine, Nicola Piepoli, direttore del Cirm, ritorna con il suo personalissimo «one man show» a ricaricare le pile dei consiglieri azzurri. Si attendono nuovi numeri, in tutti i sensi. Lunedì, a Trieste, l'europarlamentare Renato Brunetta, commissario del partito a Pordenone, relazionerà a Roberto Antonione ed Ettore Romoli sulla salute della truppa in regione e soprattutto nel Friuli occidentale. Inevitabilmente si finirà con il parlare anche della posizione ufficiale da assumere in vista del referendum, in un summit al quale è atteso il presidente Renzo Tondo, che però anticipa: «Non so se riuscirò a esserci, dipende da quanti incontri di giornata riuscirò ad annullare».

L'accoppiata Piepoli-Brunetta, catapultati dal «nazionale» a sentire gli umori e indirizzarli verso un unanime sostegno a Tondo, è il segnale che il vertice del partito non ha più dubbi sull'investitura del presidente uscente. Piepoli ne controlla il polso con i sondaggi («Salute perfetta: l'indicatore di fiducia è stabilizzato su un confortante 50%», disse a inizio agosto), Brunetta gli spiana la strada assestando fendenti all'Agrusti ribelle. Ma se Piepoli resta nel suo ruolo noto di sondaggista e motivatore, Brunetta si carica (o è stato caricato?) di responsabilità superiori a quelle di un commissario provinciale: chiama Tondo a Pordenone («Vero, mi ha invitato lui», conferma il presidente) nella stessa giornata in cui legittima il siluro ad Agrusti e poi provvede a organizzare l'incontro con Antonione e Romoli, quasi ad affiancare quest'ultimo nel ruolo di coordinatore.

Risultato delle manovre? Di non facile interpretazione. Mentre Saro preferisce non commentare il Brunetta-day, Tondo incassa altra fiducia da Roma e appare rasserenato: «Con il commissario pordenonese - conferma - ho un rapporto antico che deriva dalla comune provenienza socialista. Non intendo certo interferire con il suo nuovo incarico, preferisco "sfruttare" la sua competenza economica, chiedendo consigli e suggerimenti che possano esserci utili nell'ultima parte della legislatura». Anche su Piepoli non c'è concordanza. I consiglieri triestini, come già era successo nella seduta «sociopsicologica» di quasi un mese fa, diserteranno.

Tondo compiaciuto: «Con l'europarlamentare ho un rapporto antico, siamo due ex socialisti». Ariis aspetta i sondaggi

Ufficialmente per «ferie residue» e «mal di pancia», ma con un Piepoli che non graviterebbe nell'orbita Antonione si fa presto a pensare a giustificazioni diplomatiche.

A Udine, invece, si attende il «guru» con interesse. «Ci rivediamo dopo le ferie - commenta il capogruppo consiliare Aldo Ariis - e facciamo il punto della situazione con un'opportuna riunione di gruppo. Attendiamo anche nuovi sondaggi: Piepoli monitora costantemente i trend e l'ultima volta ci ha consegnato dati interessanti». «Non ci sentiamo in difficoltà - aggiunge Roberto Asquini -, attendiamo il direttore del Cirm contando su di lui per compattarci ulteriormente. Agrusti? Una bomba che più disinnescata di così non si può. Brunetta ha portato chiarezza: un segnale sempre positivo della salute di un movimento politico. Lui e Piepoli "protettori" di Tondo? No, il presidente non ne ha certo bisogno. Si tratta però di due uomini che possono contribuire alla sua vittoria. Quello che conta è che a Roma si sono resi conto che è lui il nostro candidato vincente».

m.b.

E il ribelle adesso spara a zero su Ettore Romoli: «Col sottoscritto hanno commissariato anche lui»

PORDENONE «Antonione non si limiti ad agire per interposta persona. Prenda atto, cambi coordinatore regionale e de-commissari il comitato provinciale di Pordenone. Sarebbe persino accettabile la convocazione di un congresso provinciale entro la fine di ottobre al quale potrei anche non presentare la mia candidatura. Ma non accetteremmo un commissariamento per cucinare le liste delle regionali». Sono passate meno di 24 ore da quando il commissario azzurro Renato Brunetta ha lasciato Pordenone (ci tornerà la prossima settimana) e l'ex coordinatore provinciale Michelangelo Agrusti rilancia e non teme espulsioni dal partito, perché, precisa «sarebbero di massa, visto che giungono adesioni al mio movimento anche da Udine e soprattutto da Gorizia e Trieste». Nel mirino dell'ex deputato c'è soprattutto Romoli («neanche un borgo di Gorizia è più azzurro») e Brunetta, «che intende rilanciare il partito di Pordenone dopo aver perso le elezioni comunali a Venezia».

Ne ha per molti (ma non per tutti), Agrusti. A partire dai «turisti politici» come Gottardo che avrebbe dovuto «restituire i voti al partito che l'ha eletto, dimettendosi»; per arrivare a Brunetta «che, in qualità di commissario, non ha il diritto di dire chi sta dentro e chi sta fuori da Fi». E il problema è proprio questo: Agrusti in odor di espulsione? «Questo lo vedremo» replica, annunciando che «il commissariamento diventerà una battaglia nazionale perché si sta diffondendo l'idea di un partito illiberale dal quale la gente si allontana». I dissidenti («ma siamo la maggioranza del partito a Pordenone») hanno sondato il terreno regionale: «Nel corso di tanti incontri - prosegue Agrusti - abbiamo percepito un dissenso diffuso e non so quanto recuperabile, a prescindere dalla mia volontà».

Brunetta dice che solo ora si comincia a lavorare? «Parla da commissario regionale. Abbiamo speso molto tempo libero per riorganizzare il movimento, per formare dal basso la classe dirigente: a Pordenone è stato registrato l'unico consistente successo elettorale in regione». Il problema, affonda, non è Pordenone «che adesso avrà un rilancio corto, ma Gorizia, dove ci vorrebbe una rivoluzione, non ha neppure un borgo governato da Forza Italia, eppure ha il centro del potere». Cattivi presagi per il futuro: «Pordenone non ha bisogno di commissari. Gli elettori hanno dimostrato di sapersi ribellare a decisioni maturate altrove, l'esempio delle comunali dovrebbe insegnare. Non abbiamo bisogno di tutori, come credo neppure il mondo economico». Non dimentica, Agrusti, quelli che con Brunetta sono in auge: «È venuto a tutelare la minoranza del partito: sono le persone che godono del colpo di mano che annulla un processo democratico». Poi sfodera l'appello ad Antonione, con tanto di disponibilità a cedere il passo.

Michelangelo Agrusti

Attacchi a Gottardo «turista politico che dovrebbe dimettersi»

A un mese dal referendum anticipa: «I tiranni temono la partecipazione del popolo. Allora mi impegnerò perché la legge elettorale venga abrogata e ci sia il massimo della partecipazione dei votanti». E aggiunge una colorita battuta: «Qui ci sono le autoinvestiture imperiali. C'è chi si proclama unto dall'unto del Signore e chi si proclama candidato mettendosi in testa la corona».

Stasera nuovo incontro dei «dissidenti» a Cevraia di Zoppola, in attesa della convention regionale di fine settembre. Una forzatura? «Il diritto di riunione è tutelato dalla Costituzione». Poi fa una pausa e chiude: «Loro sono soli, noi no. Io non ho intenzione di tacere, né di arrendermi, né di andarmene».

Il segretario regionale dei Ds delinea gli scenari politici che hanno compattato il Centrosinistra e apre a dissidenti della Cdl e comunisti

Pegorer: «Mano tesa a Terzo Polo e Rifondazione»

«Modificare il Tatarellum? Prima il referendum. Ma un'intesa bipartisan è difficile»

TRIESTE Allora, segretario Pegorer, sembra proprio che la legge elettorale e il conseguente referendum abbiano funzionato quantomeno da collante per il Centrosinistra...

Cinquantaduemila firme sono tante, tantissime. E testimoniano in prima battuta della grande attenzione sull'argomento dei cittadini, della società civile, che il Centrosinistra ha contribuito a registrare, mettendo la maggioranza di fronte alle sue contraddizioni...

Quali, in particolare?

L'attuale sistema politico regionale risulta bloccato da una chiara logica consociativa. Il loro patto si regge su una politica di tipo populista, che in realtà punta alla difesa e alla valorizzazione degli interessi di parte. Solo che recentemente, con un certo ritardo, si sono accorti che certi conti non tornavano più...

A cosa si riferisce?

Ad esempio al fatto che una larga fetta della società che magari, sotto il profilo politico e culturale, si riconosceva finora nel Centrodestra, si sta allontanando sempre più. E sa perché?

Ce lo dica.

Perché si è resa conto che quelli che governano al momento il Friuli Venezia Giulia non hanno nessuna credibilità, nessuna possibilità di arrivare alle vere riforme.

A partire da quella elettorale, sembra di capire...

Appunto. Noi abbiamo semplicemente inteso, con la campagna di raccolta delle firme prime e quella referendaria adesso, mettere il cittadino del Friuli Venezia Giulia nelle stesse condizioni di quelli del resto d'Italia. In tal senso il passaggio all'elezione diretta del presidente è un passaggio fortissimo, un elemento reale di modernizzazione del sistema politico.

D'accordo, ma dando pure per scontata l'affermazione del «no» nel referendum c'è già qualcuno nel Centrosinistra che pensa al «dopo», a come modificare il «Tatarellum»...

Piano, andiamo per ordine. Partiamo da quel Centrodestra che ha insistito scientamente su una legge impopolare. dimostrando in quale scarsa considerazione tenga il cittadino...

Sentiamo.

Cerchiamo di ricordarci che hanno una maggioranza larga, potevano realizzare riforme e interventi ad ampio respiro ma non l'hanno fatto. Anche sul «Tatarellum», per capirsi.

A cosa si riferisce?

Alla possibilità di accordi «bipartisan» che, ormai è dimostrato, non sono nella loro natura. Ci siamo più volte chiesti, a partire dalla possibile modifica di quel «Tatarellum» che neanche noi consideriamo la soluzione ottimale, se il Centrodestra fosse credibile. Sulla base anche di quanto avviene su scala nazionale possiamo dire tranquillamente di no, non esistono margini per una condivisione del percorso.

Per quale motivo?

Per il fatto, ormai accertato che, qui come a Roma, sono mossi da un principio ademocratico che dice in sostanza: nessuna mediazione con l'opposizione. Non a caso le nostre varianti sulla legge elettorale non sono state prese in considerazione.

Torniamo a certe fughe in avanti nella «gauche». Moretton della Margherita, ad esempio, ha già bell'e pronto uno schema di nuova legge elettorale.

Posso limitarmi a dire che finora non ci siamo mai confrontati con una proposta ufficiale, in tal senso, della Margherita.

La dialettica, per usare un eufemismo, sembra però alquanto vivace anche dentro la Casa della libertà, con Forza Italia che scricchiola, il Ccd commissariato, la Lega che assiste...

Si ricompatteranno, ne sono sicuro. Devono farlo, ne va della loro sopravvivenza, a maggior ragione dopo che hanno capito di non rappresentare più quello che erano.

Le defezioni però, vedi i casi Agrusti e Biasutti, si moltiplicano e il fantomatico Terzo Polo sembra poter ambire quasi a diventare l'ago della bilancia. Anche per voi...

Partiamo da un fatto: stiamo lavorando per arrivare a quella democrazia bipolare della quale l'elezione diretta del presidente è solo il primo passo. In tal senso, tutte le forze che intendono aprire un confronto dialettico sui programmi e i contenuti del governo della cosa pubblica saranno nostri interlocutori. Dove ci sono convergenze si può anche pensare di compiere un percorso comune.

Anche con il cosidetto Terzo Polo?

Anche con loro, sì, che io preferisco identificare con quella fetta di società civile che si sta allontanando sempre più dal Centrodestra, anche se non solo.

E con Rifondazione comunista ci sono margini di dialogo o resteranno ancora sull'Aventino?

Lavoreremo, come tutto il Centrosinistra, per aprire con Rc un dialogo serrato e produttivo, tenendo conto della loro autonomia politica e programmatica. Ritengo che possiamo trovare da subito un punto di convergenza: il governo di Centrodestra va mandato a casa, perchè non si è dimostrato all'altezza di risolvere i problemi degli abitanti di questa regione nè di tutelare le fasce più deboli.

Domanda secca: Illy sarà il vostro candidato?

Sicuramente è una persona che al momento può tentare di rappresentare una sintesi tra il programma del Centrosinistra e quel pezzo di società del Friuli Venezia Giulia che vuol concorrere a creare una Regione più forte, più moderna e socialmente più giusta.

A suo avviso per quale motivo a candidatura non ancora ufficializzata alcuni esponenti della Cdl lo demonizzano mentre altri insistono a dire che si ritirerà?

È il canto del cigno di una certa cultura politica, chiamata a fare i conti non solo con il consociativismo ma con l'interesse dei cittadini a confrontarsi con programmi chiari e condivisibili. Cittadini che, detto per inciso, hanno ormai capito che certe risposte vanno trovate altrove, e non nella Casa delle libertà.

Furio Baldassi

DOMANI A GRADISCA VERTICE DELL'ULIVO

TRIESTE Non mancherà praticamente nessuno, fatta salva la solita eccezione di Rifondazione. Il Centrosinistra serra le fila e, praticamente in coincidenza con l'avvio della campagna referendaria, sceglie di confrontarsi a 360 gradi. Insolita la sede prescelta per domattina, quella dell'Enoteca regionale di Gradisca, per un «think tank» che, oltre a porre le basi per i 30 giorni comuni di militanza sulle piazze in attesa del voto del 29 settembre, deve chiarire da subito contenuti e ruoli di una «gauche» fortemente intenzionata a riprendersi la Regione nel 2003.

Della «linea» di Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds, riportiamo i contenuti nell'intervista qui a fianco. E' lui stesso il primo a dire che il summit gradiscano (inizio ore 10) consentirà un giro d'orizzonte totale sul programma. Tra le varie ed eventuali, peraltro, non dovrebbero mancare certi «chiarimenti» con la Margherita, apparsa ultimamente un po' troppo ansiosa di tirare il candidato non ufficiale, Riccardo Illy, fuori dal guscio e portarlo a schierarsi da subito, e soprattutto con Gianfranco Moretton, il suo esponente regionale che ha sorpassato tutti... a sinistra rendendo pubblica una sua (?) bozza di nuova legge elettorale.

Malintesi a parte, l'opposizione è conscia dell'importanza non rituale dell'evento. E risponderà, come detto, in massa. Ci saranno dunque, oltre a Pegorer, il capogruppo diessino Tesini, Pressacco e Moretton per la Margherita, Giuliana Zagabria per i Comunisti italiani, la Battellino di Italia dei Valori - Lista Di Pietro, le due anime dei Verdi, quella «ufficiale» (Pizzati) e quella dei Verdi Colomba (Puiatti e Brianese), Dario dello Sdi e financo Bertoli, fresco di rimescolamento interno all'Udeur.

f.b.

Il diessino Carlo Pegorer

Giovani australiani frequenteranno un corso

Progetto targato Mib-Regione: fare riscoprire le loro radici a figli e nipoti degli emigrati

TRIESTE Quest'anno toccherà all'Australia. Il prossimo agli Stati Uniti e al Canada. È il calendario per il biennio 2002-2003, del corso «Origini», il progetto di studio che permetterà ai figli e ai nipoti di coloro che, nati in Friuli Venezia Giulia, sono emigrati all'estero in conseguenza delle alterne vicende trascorse da queste terre negli ultimi decenni, di tornare a studiare a Trieste.

Grazie al decisivo intervento della Regione, il Mib school of management anche quest'anno formerà alcuni giovani laureati provenienti dall'Australia, che hanno legami di famiglia con la regione, i quali parteciperanno dapprima a un corso teorico in aula della durata di otto settimane, poi andranno nelle aziende locali interessate per affrontare degli stage di approfondimento sul campo.

«La Regione è lieta di inserire questo progetto nel programma di rafforzamento dei rapporti con i corregionali che abitano all'estero», ha detto l'assessore regionale Sergio Dressi. «Si tratta di stabilire rapporti concreti fra aziende locali della nostra regione e quelle del Paese dal quale questi giovani provengono - ha ricordato il responsabile del Mib, Vladimiro Nanut - in quanto, una volta ultimato il corso, i giovani che lo hanno frequentato, in virtù dell'esperienza maturata in loco, possono diventare gli ambasciatori dell'economia del Friuli Venezia Giulia nel loro Paese d'origine».

Al progetto contribuiscono anche la Camera di commercio e il ministero del Commercio con l'estero.

u.sa.

In vigore da lunedì i nuovi Livelli essenziali di assistenza, che sfrondano le spese sanitarie improprie. La Regione ha ammorbidito le direttive nazionali

La cura non è «necessaria»? Allora si paga

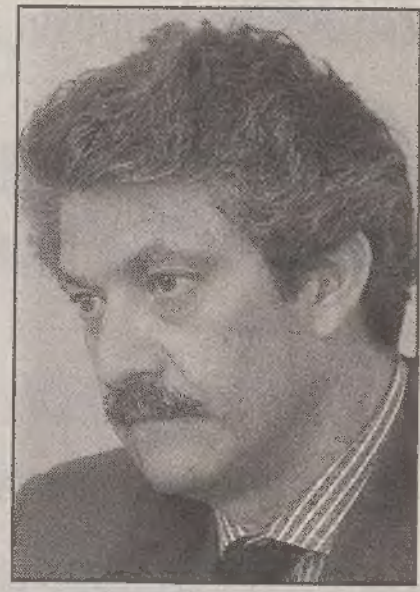
Ma la giunta sta anche cercando di ridurre i prezzi dei farmaci e di snellire le liste d'attesa

TRIESTE Agopuntura, omeopatia, fitoterapia, chirurgia estetica non derivante da malattia, incidente o malformazione congenita, medicina antroposofica e ayurvedica: chi le vuole da lunedì le paga. Chi è di religione ebraica lo trova nero su bianco: la circoncisione rituale maschile non è a carico del servizio sanitario.

Col primo settembre entra in campo una nuova sigla sanitaria: Lea, livelli essenziali di assistenza. A novembre 2001 un decreto del governo ha stabilito quali sono le prestazioni «efficaci e appropriate» cui il cittadino ha diritto gratuitamente, demandando alle Regioni facoltà di ampliarlo o restringerlo. Lo scopo: sfrondare il servizio pubblico di spese improprie e dare una base egualitaria nel campo del diritto alle cure, in epoca di «devolution» pressoché totale in materia di Sanità.

La Regione è stata prudente. Numerose voci «tagliate» a Roma sono state calibrate a Trieste *(come è spiegato a parte)*. Rientrano in questa maglia certificazioni, riabilitazione, cure odontoiatriche, e anche una nuova disciplina per i ricoveri, dove è stabilito che cosa è obbligatorio trattare solo in «day hospital». Anche in quest'ultimo caso i Lea regionali hanno ammorbidito quelli nazionali, constatando come su 43 voci additate come «a rischio di inappropriatezza se erogate in degenza ordinaria» ben 26 in Friuli Venezia Giulia resteranno regolate in maniera non troppo restrittiva. Si tratta fra l'altro di interventi al ginocchio, artroscopia, ipertensione, malattie della pelle, turbe dell'equilibrio, convulsioni e cefalea: nel 2001 le 26 specialità hanno portato 19.300 ricoveri su un totale di 217 mila (cioé solo l'8,9 per cento). Ma, dice la Regione, poiché i ricoveri in genere sono tanto calati, si suppone che quelli predisposti abbiano avuto sufficienti ragioni. I limiti comunque ci sono. Per altre specialità la Regione si riserva un'analisi più approfondita. E rimanda a un confronto con Aziende e Comuni la materia socio-assistenziale, per definire i confini di competenza e non cadere in contenziosi.

Ma se i Lea sono importanti, contestualmente la giunta ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità Valter Santarossa, altre due azioni di peso: una sul contenimento della spesa farmaceutica, dando mandato all'Agenzia di contrattare con produttori e farmacisti un minore prezzo per le medicine. Entro il 30 settembre la verifica. Se negativa, le Aziende sanitarie e ospedaliere potranno fornire direttamente i farmaci.

Infine, le liste di attesa. Entro il 30 settembre le Aziende devono segnalare le criticità e dettagliare le soluzioni. «In via immediata e straordinaria» invece vanno accelerati gli esami per mammografie (su cui sarà varato uno «screening» su tutta la popolazione, esami entro 10 giorni in caso di sintomi accertati), Tac, Risonanza magnetica (da evadere entro 45 giorni), Cardiochirurgia (180 pazienti in attesa a Trieste e 150 a Udine, dovranno ridurre del 30 per cento la lista entro l'anno), Radioterapia e Chemioterapia (entro 30 giorni dalla prescrizione). In quest'ultimo caso, se il paziente deve ricorrere a servizi erogati in libera professione per abbreviare i tempi, non dovrà pagarli. Le Aziende qui sono libere di spendere di più, e così anche le strutture private accreditate.

Gabriella Ziani

Valter Santarossa

ECCO COSA CAMBIA

L'esame della **densitometria ossea** che serve per scoprire o controllare l'osteoporosi sarà gratuito solo se ci sono buone e specificate ragioni per farlo. La **mesoterapia** si potrà avere dal servizio sanitario solo per le malattie del tendine o in caso di traumi entro 15 giorni. Per il **tunnel carpale** si potrà essere operati quasi solo in «day hospital». Del resto, il Friuli Venezia Giulia ha in questo senso un record fra tutte le regioni, secondo stime del ministero: il 93 per cento degli interventi sono fatti senza ricovero (in Italia la media è del 55 per cento). Altrettanto per gli interventi sul **cristallino** (oggi appena il 12,9 per cento del totale è senza ricovero, la media nazionale è del 27).

Sono alcune delle prescrizioni regionali circa i Livelli essenziali di assistenza, dove peraltro, come sottolinea l'assessore Santarossa, «già prima del decreto del presidente del consiglio le **medicine non convenzionali** e le **vaccinazioni non obbligatorie** in caso di soggiorni all'estero erano già a carico del cittadino».

La redistribuzione così ulteriormente imposta dei ricoveri (ed è stata appena varata anche la lista delle operazioni chirurgiche, oltre 700, da erogare in giornata) dovrebbe, secondo l'Agenzia nazionale della Sanità, portare a un risparmio globale di 2000 miliardi - in lire -, da usare per il potenziamento della medicina territoriale, sempre in carenza di linfa, come certificato localmente anche dall'inchiesta della Corte dei conti, fino ad arrivare al 49,8 per cento di spesa ospedaliera e 45,5 distrettuale. In regione, secondo la Corte, siamo ancora all'80 contro meno di 20. Tuttavia la Regione per alcuni interventi (tra cui le **ernie**) ha deciso che non si possano fare solo in «day hospital», come indicato dai Lea nazionali, e che per altre (**nevrosi depressiva, collasso, ritardo mentale**) i ricoveri siano già così pochi da non potersi eliminare.

Un gruppo di teppisti, protetto dall'oscurità, dà vita a un incredibile assalto alla «Laura Prima», carica di persone

Marano, sassi e uova contro la nave dei turisti

Solo danni lievi per gli ignari bersagli. Caccia a una banda di ragazzi

MARANO Uova e sassi contro la nave dei turisti. È accaduto l'altra sera lungo l'imboccatura del canale per entrare a Marano Lagunare. Diversi passeggeri sono rimasti colpiti dall'improvviso tiro al bersaglio, una decina secondo alcuni, mentre altri parlano di sole tre persone che hanno avuto gli abiti macchiati. Una denuncia contro ignoti è stata presentata dall'amministratore unico della società Adriatica Crociere, proprietaria della motonave «Laura Prima», ai carabinieri di Lignano Sabbiadoro.

Questi i fatti. Un'ottantina di turisti stavano facendo ritorno l'altra sera da Marano Lagunare, dopo un'escursione e la tipica cena di pesce, secondo il programma dell'iniziativa Dolce&Salato organizzata dall'Aiat. Mentre la barca stava uscendo dal porto, appena lasciata la banchina, verso le 22.45 da un punto poco illuminato lungo la banchina, nei pressi del cimitero e al riparo di una barca tirata in secca, sono cominciati a piovere uova e qualche sasso all'indirizzo della barca. Il comandante della motonave, che ha riferito dell'episodio sul giornale di bordo, ha subito puntato il potente faro dell'unità verso il punto in questione. Lì avrebbe intravisto un gruppo di persone, probabilmente ragazzi, che si allontanavano a bordo di scooter. Poi ha tirato i motori al massimo e si è allontanato dal raggio di lancio dei poco gradevoli oggetti.

L'insolito tiro al bersaglio ha colpito alcune persone, senza provocare gravi danni o lesioni, ma imbrattando gli abiti e la stessa imbarcazione. Gli ignari turisti, partecipanti all'apprezzata escursione lungo la laguna a degustare i prodotti tipici della zona, si sono presi un bello spavento e hanno reagito con disappunto all'imprevista avventura di solito riservata a personaggi pubblici oggetto di contestazione. Insieme alle uova sarebbero arrivati anche dei piccoli sassi, che hanno fatto udire dei rintocchi sulla struttura della barca, i quali però non hanno causato problemi alle persone. Lievi i danni all'imbarcazione, ma gran lavoro per chi poi ha dovuto pulire. Ignoti gli autori del gesto anche se le ipotesi maggiori sono dirette verso una bravata di un gruppo di ragazzi che non avrebbero trovato di meglio per divertirsi che fare il tiro a segno. Qualcuno tuttavia avanza anche l'ipotesi che l'episodio possa essere segno di un qualche rancore locale verso il traffico di imbarcazioni da turismo, considerando anche il fatto che il lancio di uova è una cosa che va preparata preliminarmente.

«Non ci abbiamo fatto certo una bella figura» dice Antonio Renosto amministratore della Adriatica Crociere srl «vorrei che le autorità provvedessero per vedere chi è stato e quali siano i motivi; mi auguro che non si verifichino episodi più gravi». Della vicenda sono informati i carabinieri e la Capitaneria di porto, mentre gli organizzatori della serata e il Comune di Marano si stanno attrezzando per porre le loro scuse ai turisti colpiti.

Massimo De Bortoli

La banchina di Marano da cui è partita la «Laura Prima».

Brussa scrive a Tondo: «Dov'è il sostegno per gli alunni disabili?»

TRIESTE Il consigliere regionale Franco Brussa (Margherita) ha invitato il presidente Tondo ad attuare l'«odg» che la giunta aveva accolto durante la discussione sulle variazioni di bilancio e che la impegnava a sostenere gli alunni portatori di handicap. In una lettera aperta, Brussa ricorda quali erano gli impegni assunti: individuare le azioni più idonee per garantire la continuità nel sostegno; intervenire presso il governo perché sia rivisto il decreto Moratti ai fini di una maggiore autonomia decisionale delle Regioni; attivare un tavolo di concertazione al fine di individuare i percorsi e le modalità per dare risposte agli alunni portatori di handicap.

APPUNTAMENTI

GRADO Oggi alle 18: «Alpe Adria Puppet Festival», la compagnia Casa degli Gnomi presenta lo spettacolo di burattini «Serenate» al Giardino del Gazebo.
Alle 20.30: «Alpe Adria Puppet Festival», la compagnia Marionette Gambarutti presenta lo spettacolo di burattini «Circo!» al campo Patriarca Elia.
Alle 21: il pianista Anatolj Ugorski al Palacongressi.
AQUILEIA Oggi alle 20: «A tavola con gli antichi romani» al ristorante La Colombara, un'occasione per assaggiare i piatti della storia.
LIGNANO Oggi e domani: quadrangolare di basket al palazzetto dello sport di Pineta.
Sino a domani: «Armonie», mostra personale di Nello Taverna all'Atelier di viale Italia.
CORNO DI ROSAZZO Oggi alle 21: proiezione del film «Luce dei miei occhi» a Villa Bigozzi Cabassi.
PREMARIACCO Oggi alle 21: concerto del gruppo «Quella sporca mezza dozzina» al Giardin Grande.
FAEDIS Oggi alle 21: proiezione del film «Il favoloso mondo di Amelie» a Villa Accordini.
VILLA SANTINA Domani alle 12: nona edizione della Festa del Bosco di Vincjaret nel borgo di Invillino, piatti tipici e musica tradizionale.
FORNI DI SOPRA Domani alle 16.30: animazione per i bambini in località Davost.
Alle 21: musica da ballo in piazza Centrale.
ARTA TERME Oggi alle 20.30: festeggiamenti sotto il tendone di parco Savoia con i migliori dj di Radio Musica Giovane.
Domani alle 10: partenza del week end a cavallo nella foresta di Pramosio. Appuntamento all'agriturismo Randis Ranch di Piano d'Arta. Prenotazioni al 335-5753992.
PALUZZA Oggi alle 21: «Himalaya e dintorni: la scalata dei 14 8000 metri», proiezione di diapositive con Sergio Martini alla sala San Giacomo.
RAVASCLETTO Oggi alle 21: serata delle stelle con esperti astrofili. Ritrovo all'hotel Harry's di Zovello.
COMEGLIANS Sino a domani: mostra di artigianato locale a Casa Coleto, in piazza San Nicolò.
CAMPOROSSO Oggi alle 19: apertura dei chioschi della Sagra di Camporosso.
Alle 21.30: musica col gruppo rock Spritz Bisquitz.
Alle 21: musica da ballo con il Zamejski Kvintet.
TARVISIO Oggi alle 18: musica, aperitivo e dolcetti in piazza Unità.

(a cura di Anna Pugliese)

La Provincia diffida il Comune: «Rimediate subito»

Emergenza ambientale a Grado Acque in uscita dal depuratore inquinate oltre i limiti di legge

Una veduta della costa gradese, con la spiaggia di Pineta in primo piano e quella principale sullo sfondo.

GRADO Emergenza ambientale a Grado. A preoccupare è l'impianto di depurazione che, secondo gli ultimi accertamenti effettuati dall' Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) del Friuli Venezia Giulia, ha superato del 10-20 per cento il valore dei parametri fissati dalla legge sull'inquinante organico e inorganico presente nelle acque depurate e poi riversate in mare.

Informata dei risultati emersi dagli esami dell'Arpa, la Provincia di Gorizia, ente competente in materia di scarichi, ha inviato al Comune di Grado una lettera di diffida, con la quale ha invitato l'amministrazione a far rientrare i parametri entro i limiti della legge 152/99 entro 15 giorni e a elaborare e presentare un progetto preliminare di adeguamento dell'impianto entro un mese dal ricevimento dell'atto.

L'assessore all'Ambiente del Comune, Mario David, che ha assunto l'incarico appena due mesi e mezzo fa, ieri sera non era ancora stato messo al corrente della diffida da parte dell'amministrazione provinciale. «Domani (oggi per chi legge, ndr) affronterò il problema con i miei tecnici».

Il depuratore di Grado venne realizzato una quindicina di anni fa. Si trova in località Primero e fu uno dei primi a essere costruito in regione. È dimensionato per soddisfare le esigenza di un bacino d'utenza di circa 80 mila persone, quante ne può ospitare l'isola, che conta invece solo 9 mila residenti. Ed è proprio in questo periodo che il depuratore «gira» a pieno regime per la presenza a Grado di migliaia di turisti.

†

In silenzio ci hai lasciati

Bruna Ingravalle ved. Savi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA con RINALDO, i suoi amori ALESSANDRO con MAILA, MATTEO, la cognata CARMEN e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

Dal primo sorriso all'ultimo respiro insieme.
- Tua LUISA

Trieste, 30 agosto 2002

Ciao

nonna

sarai sempre nei nostri pensieri.
- ALESSANDRO e MATTEO

Trieste, 30 agosto 2002

Partecipano al dolore ROMANO, GRAZIELLA, ERMANNO, INES.

Trieste, 30 agosto 2002

Bruna

sarai sempre nei nostri cuori.
- ANITA, LORETTA, ANDREA, ELIANA, JESSICA

Trieste, 30 agosto 2002

Mamma

resterai per sempre nel mio cuore.
- ILEANA

Trieste, 30 agosto 2002

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Veliscek in Zobin

Lo annunciano il marito GENIO, la figlia ELENA, il nipotino MARCO, la mamma, la sorella con la famiglia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 31 agosto alle ore 9.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

1977 2002

PROF. DOTT.

Giulio Frandoli

Con infinito amore e rimpianto.

NIVES, GIULIANA e FABRIZIO

Trieste, 30 agosto 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Crastich ved. Rapisarda

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la sorella ZITA, il cognato ORAZIO e i nipoti DARIO, EZIO, LUCIANO, FABIO.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 31, alle ore 10.45, da via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

†

L'anima buona di

Antonia Maria Zigante ved. Lunardis

è volata in Cielo.
La piangono affranti i figli EDI e FULVIO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 2 alle ore 10.15 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

VII ANNIVERSARIO

Maria Grazia Basile in Luin

Il tuo sorriso, il tuo ricordo ci aiutano a vivere, sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 agosto 2002

†

Si è addormentata dolcemente

Giorgina Semetz ved. Stibiel

Addolorati lo annunciano i figli GIORGIO e MARINELLA con MINIA e CLAUDIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 31 agosto, alle ore 13.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

Mamma

sarai sempre nel mio cuore.
- MARINELLA

Trieste, 30 agosto 2002

ADELE e GABRIELLA partecipano commosse al grave lutto della famiglia per la perdita della cara

Gina

Trieste, 30 agosto 2002

Con affetto partecipiamo al vostro dolore.
- ELDA, ALBA e ROSETTA

Trieste, 30 agosto 2002

Partecipano al dolore della famiglia: BRUNA, GIULIA e PAOLA.

Trieste, 30 agosto 2002

Partecipano EGONE, LUCIA, ANDREA; LILLI, PAOLO, DEBORAH.

Trieste, 30 agosto 2002

Un ultimo saluto.
- ADA

Trieste, 30 agosto 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Tolio in Cassoni

Lo annunciano il marito RENATO, i figli BRUNA, GIORGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 31 agosto, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

Partecipano al dolore famiglie QUAIA, TAMARO.

Trieste, 30 agosto 2002

XXV ANNIVERSARIO

Bruno Sorini

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie, i figli, i nipoti, le nuore

Trieste, 30 agosto 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Bonazza

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà RODOLFO, la mamma ANNA, i fratelli RODOLFO e VALENTINO, il figlio GABRIELE, la cognata SERENA e la nipote FABIANA.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale paramedico degli ospedali di Trieste.
I funerali seguiranno domani nella Cappella di via Costalunga alle ore 11.30.

Trieste, 30 agosto 2002

Partecipano MARIA, EMILIO, SUSI, CARMEN.

Trieste, 30 agosto 2002

†

Il 27 agosto è mancato

Bruno Peschier

Lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia ANNA, la sorella ESPERIA, la nipote LULLI e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 31 agosto, alle ore 9, in via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2002

Addolorati partecipano i cugini GIOCONDA e MARIO PESCHIER.

Trieste, 30 agosto 2002

Ricordano il caro amico le famiglie BRANDMAYR, FAVA, DE MIRCOVICH.

Trieste, 30 agosto 2002

II ANNIVERSARIO

Alberto Stradi (Bigolo)

Sempre nella mente e nel cuore, la moglie ANDREINA e parenti tutti.

Trieste, 30 agosto 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Proposta di legge per assicurare alle convivenze tra gay e lesbiche diritti e doveri uguali a quelli delle coppie sposate

Croazia, sì alle unioni omosessuali

Nella nuova normativa verrebbe però sancito il divieto di adottare bambini

Il Sabor dovrebbe esaminare il provvedimento in ottobre. Cauto ottimismo dei promotori e del presidente della Commissione diritti umani, Radin

ZAGABRIA La Croazia si avvia a legalizzare le unioni omosessuali. In autunno il Sabor (Parlamento) ha in calendario le modifiche alla legge sulla famiglia che prevedono una parificazione al matrimonio dei legami tra omosessuali. La proposta di intergrazione è stata consegnata al governo e tra i promotori c'è un certo ottimismo. Nel mese di luglio nella capitale croata si è svolto il primo «Gay pride», manifestazione alla quale hanno preso parte numerosi esponenti politici che hanno voluto appoggiare la causa degli omosessuali. Uno dei motivi per i quali le modifiche alla legge potrebbero trovare l'appoggio della maggioranza è la rinuncia alla richiesta di poter adottare dei figli.

Proprio la rimozione di questo aspetto, spiega Furio Radin, presidente della Commissione parlamentare diritti umani e minoranze, dovrebbe spianare la strada all'approvazione del provvedimento. Va detto, aggiunge Radin, che le unioni di fatto, o «unioni extraconiugali» come vengono definite nella proposta di legge, avevano già un riconoscimento nella vecchia Jugoslavia, ovviamente solo per le coppie eterosessuali. Adesso si tratta di fare un altro passa in avanti. «In commissione abbiamo già discusso dell'argomento – precisa Radin – ma dobbiamo ancora esaminare la bozza normativa. Credo che in questa sede vi sia una maggioranza, ma bisognerà vedere che cosa succederà in aula».

Sanja Juras della «Kontra».

Ciò che viene chiesto è il riconoscimento alle unioni tra gay o lesbiche degli stessi diritti e doveri che derivano dal matrimonio. A motivare la richiesta, come sostiene Sanja Juras, presidente dell'organizzazione di lesbiche «Kontra», sono soprattutto questioni di carattere pratico come quelle patrimoniali o sociali. La Juras fa l'esempio delle visite in ospedale che spesso limitate ai familiari impedendo così a un omosessuale di assistere il proprio partner. Le situazioni di disagio che affrontano gli omosessuali, rileva la Juras, sono numerose anche senza i problemi burocratici o dispute patrimoniali.

Matrimonio ad Amsterdam di due gay italiani.

«Con il riconoscimento delle unioni omosessuali si vuole raggiungere – conclude Sonja Juras – uno status più dignitoso nella società per questa categoria che in Croazia incontra ancora tante ostilità, sia in modo palese, sia attraverso angherie e vessazioni sul posto di lavoro». A opporsi energicamente sono i partiti di estrema destra che non hanno nemmeno condannato gli atti di violenza da parte di estremisti durante la sfilata gay di luglio, terminata con il lancio di lacrimogeni. La Chiesa dal canto suo ha le sue posizioni e la sua influenza potrebbe dimostrarsi determinante, visto che condiziona fortemente la società croata.

red

I PRECEDENTI

«Matrimoni» benedetti dal Parlamento europeo

TRIESTE Se il Sabor croato approverà le modifiche alla legge sulla famiglia consentendo le «unioni extraconiugali», Zagabria si allineerà ai più evoluti Paesi europei, come Olanda, Francia e Germania. Se passasse la proposta presentata al governo, che poi dovrà inviarla all'esame dell'aula, verrebbero consentite le unioni tra omosessuali attribuendo molti dei diritti e vantaggi economici, fiscali e sociali attualmente validi soltanto per le coppie regolarmente sposate. La proposta normativa rispecchierebbe, almeno in parte, quel «Patto civile di solidarietà» che in **Francia** l'assemblea nazionale ha varato il 13 ottobre del '99. Una legge passata con 315 voti a favore, 249 contrari e 4 astensioni, che riguarda tutte le unioni di fatto tra omo e tra etero e che ha affrontato un iter piuttosto lungo e travagliato. Infatti un anno prima il governo Jospin aveva dovuto incassare una secca sconfitta sulla cosiddetta «Pacs».

E' del novembre 2000 invece l'introduzione in **Germania** del matrimonio omosex, in realtà si parla di «convivenza registrata» che riproduce un sistema di diritti e doveri simili al matrimonio. Normativa adottata per abolire le discriminazioni che subiscono le coppie dello stesso sesso. Neanche in Germania è stata facile, la legge era stata osteggiata dai laender conservatori che si erano rivolti alla Corte costituzionale, la quale però non ha rilevato incompatibilità con la Carta fondamentale.

Nel dicembre dello stesso anno il matrimonio gay passa pure in **Olanda** che vara una legge ben più liberale rispetto agli altri Paesi europei. Consente infatti veri e propri matrimoni civili tra gay e lesbiche e attribuisce pure a queste coppie la possibilità di adottare un bambino a determinate condizioni.

Le unioni gay hanno anche la benedizione dell'Europarlamento: in marzo del 2000 l'assemblea di Strasburgo ha preso posizione per la «convivenza registrata a favore di persone dello stesso sesso» in tutti i Paesi dell'Unione europea con 251 voti a favore, 169 contrari e 13 astensioni. La previsione è contenuta nell'articolo 54 della relazione annuale sui diritti umani, nel quale si chiede ai governi dei Quindici di «modificare la propria legislazione per riconoscere legalmente la convivenza fuori dal matrimonio indipendentemente dal sesso». La Croazia, che è ancora fuori dalla porta dell'Ue, si appresta a farlo. In Italia invece nulla si muove.

Pierluigi Sabatti

SPALATO Lo dichiara il biologo Mislav Kacic che ha avvistato un esemplare

La foca monaca è ritornata

Confermata la presenza dell'animale considerato estinto in Adriatico

SPALATO Esiste sì, e ama scorazzare tra flutti e scogli del canale che separa le isole di Solta e Brazza, nell' Adriatico centrale. Avvistata, sostengono i diportisti, nei giorni scorsi, la foca monaca è diventata uno dei temi centrali dei biologi e ambientalisti dalmati e non.

Conferme della sua presenza in questo tratto di mare - si credeva che la foca fosse estinta in Adriatico da almeno tre decenni - arrivano sempre più «dall'alto». Mislav Kacic, spalatino, professore di biologia, ha dichiarato alla stampa di aver visto un esemplare di foca mentre nuotava nelle acque prospicienti Solta. «Dapprima ho avvistato l'animale a circa trecento metri dalla barca, ho deciso di avvicinarmi, notando la bestiola che affiorava a un paio di metri dall'imbarcazione. Non possono esserci dubbi. Nel canale è riapparsa la foca monaca». Una testimonianza importante visto che arriva dal figlio del noto ittiologo Ivo Kacic, per decenni prezioso collaboratore dell' Istituto oceanografico di Spalato.

Cucciolo di foca monaca all'Acquario di Genova.

«Il mare è la mia passione - ha aggiunto il docente di biologia - e sono sicuro di non essermi sbagliato. Mesi fa sono stato nell'acquario di Genova dove vive un esemplare di questa specie e pertanto sono ultrasicuro di ciò che affermo». Una dichiarazione che ha fatto tanto piacere a Jasna Antolovic, l'ambientalista presidente dell'organizzazione denominata «Gruppo foca monaca» e che si batte affinché questo animale torni a vivere nelle acque adriatiche. «E' possibile che la foca abbia seguito la rotta delle navi che attraversano il canale tra Brazza e Solta perché è curiosa e poi in un giorno riesce a nuotare anche per una quarantina di chilometri. Quest'anno ci sono stati sei avvistamenti. Siamo fiduciosi». Come da noi già rilevato, questo genere di foca mediterranea veniva ritenuta scomparsa dalle acque dalmate in quanto si tratta di una specie che abbisogna di un ambiente eccezionalmente incontaminato e pescoso. La sua riapparizione sarebbe una notizia buona per tutti, fuorché per i pescatori ai quali le foche monache distruggono le reti strappando i pesci impigliati.

a.m.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1349	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	184,70	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	150,40	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA L'attore e regista aveva proposto un testo di Tomizza

Il Comune rinvia finché lo perde uno spettacolo di Serbedija

CAPODISTRIA Si è conclusa la stagione teatrale sulle Isole Brioni, dove quest'anno la compagnia del noto attore e regista Rade Serbedija, il Teatro Ulysses, ha presentato la «Medea» di Euripide, e replicato (visto il successo dello scorso anno) il «Re Lear» di William Shakespeare. Per il prossimo anno è in programma, sempre nella splendida cornice dell'arcipelago istriano, la drammatizzazione di un'opera di Fulvio Tomizza, relativa all'Inquisizione a Dignano, adattata per il teatro da Borislav Vujcic (uno dei fondatori del Teatro Ulysses). Lo spettacolo avrebbe potuto vedere la luce già quest'anno nel capoluogo costiero. Rade Serbedija infatti voleva metterlo in scena a Capodistria, per poi replicarlo alle Isole Brioni nel corso dell'estate, ma le istituzioni locali hanno detto di no per motivi che non sono stati spiegati.

Il noto attore Rade Serbedija in una scena del film «Before the rain».

Dal canto suo l'attore serbo bosniaco, che attualmente vive a Londra, ha dichiarato di non aver «trovato comprensione e disponibilità» da parte delle autorità municipali alle quali si era rivolto. Serbedija, che peraltro ha vissuto in Slovenia per un periodo durante la guerra serbo-croata, ha detto ancora che la questione è stata tirata per le lunghe finchè non se n'è fatto nulla.

Un vero peccato che le autorità comunali non abbiano voluto trovare il modo di dare spazio ad un artista di indubbia fama internazionale, che aveva scelto Capodistria perchè affascinato dalla splendida architettura della città, che vanta uno dei centri storici più belli di tutta la penisola istriana per la ricchezza dei suoi palazzi, abbelliti da leoni marciani (di cui si registra la maggior concentrazione tra le località istriane) e stemmi nobiliari e per le armoniose linee delle sue case, testimoni di un elevato grado di civiltà e cultura. Una città che attualmente non ha molto da offrire sul versante culturale e lo spettacolo di Serbedija avrebbe potuto attirare molti visitatori, amanti della cultura, che senz'altro saprebbero rispettare e dar lustro al nucleo storico, non degradarlo riempiendola di immondizie, di lattine di birra e bottiglie di vino com'è successo in occasione di recenti manifestazioni turistiche di massa.

red

SEBENICO Con una scusa banale un componente della corte si allontana dalla città dalmata facendo rinviare il verdetto

Crimini di guerra: giudice popolare fugge

Sotto accusa quattro ex militari per l'assassinio di una coppia di coniugi serbi

SEBENICO Scandalo al Tribunale regionale di Sebenico dove avrebbe dovuto esserci la sentenza nei riguardi di quattro ex militari croati, accusati di crimini di guerra per aver ucciso nel 1995 una coppia di coniugi serbi. A dare clamorosamente forfait, rinviando il verdetto, è stato un giudice popolare, Branko Nimac, componente la Corte presieduta da Jadranka Biga Milutin. Il giudice ha giustificato la sua assenza affermando di avere un inderogabile e urgente appuntamento a Zagabria, dove «avrebbe dovuto sottoporsi a visita medica». Una spiegazione che non ha convinto nessuno, anche perché nei giorni scorsi Nimac non aveva fatto parola del suo viaggio nella capitale.

Dai responsabili del Palazzo di Giustizia sebenzano l'atteggiamento del giudice popolare è stato giudicato alla stregua di una fuga dalla responsabilità («forse è stato minacciato», ha dichiarato un magistrato che ha voluto mantenere l'anonimato) di dover decidere su quanto perpetrato al tempo della guerra croato-serba. La giudice Biga Milutin ha cercato al telefono Nimac, chiedendogli di prendere parte alla Camera di consiglio e di partire quindi per Zagabria a bordo di un'auto messa a disposizione dal Tribunale, ma l'uomo ha risposto picche. Dopo di che è stato fatto un ultimo tentativo: previo accordo con un team di medici zagabresi, Nimac avrebbe potuto essere visitato alla fine della settimana in corso. «Sono già in viaggio verso Zagabria», ha risposto Nimac, costringendo la Biga Milutin a rinviare il tutto al 10 settembre.

Non appena a Sebenico si è sparsa la notizia che il verdetto non sarebbe stato emesso, di fronte alla sede del Tribunale si sono radunate centinaia di persone, tra famigliari e amici dei quattro imputati, cioè di Bozo Bacelic, 32 anni, Ante Mamic, 26, Luka Vuka, 27 e Jurica Ravlic, 27 anni, accusati di aver ucciso Milica e Nikola Damjanic l'11 agosto 1995 nella località di Prokljan, nell'entroterra di Sebenico.

La folla, che ha in pratica bloccato le strade d'accesso al tribunale, chiedendo a gran voce che i quattro ex soldati venissero scarcerati. C'è voluto l'intervento di un ingente spiegamento di forze dell'ordine per riportare la situazione alla calma. Gli stessi avvocati difensori del quartetto d'imputati hanno ammesso che il comportamento del giudice popolare, come pure quanto avvenuto dopo, arreca un grave danno all'immagine del Tribunale sebenzano e della magistratura croata.

Come noto, la comunità internazionale sta attentamente valutando l'operato della magistratura croata proprio in riferimento ai processi contro i criminali di guerra. Si vuole capire quale sia il grado di autonomia dei tribunali ed episodi come quello di Sebenico non aiutano certo Zagabria nell'avvicinamento verso le istituzioni euroatlantiche.

Andrea Marsanich

Devastanti nubifragi a Lissa, Curzola e Lesina

LISSA Un'eccezionale ondata di maltempo si è abbattuta ieri mattina su tre «perle» della Dalmazia. Quasi 200 litri di pioggia caduti in meno di un'ora, allagati i pianoterra di numerosi edifici, tra cui un albergo, gravi danni a una decina di pescherecci e a diversi natanti da diporto stranieri. E' il bilancio, ancora provvisorio, del nubifragio che ha colpito l'area sud-occidentale dell'isola di **Lissa**. Colpita soprattutto la località di Comisa, per la quale è scontato che sarà proclamato lo stato di calamità. Pioggia violenta anche a **Curzola**, dove i pluviometri hanno registrato la caduta di 139 litri d'acqua, con danni soprattutto alle colture e anche all'industria turistica. Fuiggi fuggi generale infatti degli ospiti: la locale comunità turistica ha calcolato che in poche ore dall'isola sono partite circa 700 automobili straniere. E, infine, a **Lesina** le abbondanti precipitazione (un centinaio di litri per metro quadro) hanno fatto «scoppiare» la rete fognaria e le vie, piazze e calli sono state invase da una marea maleodorante.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Due quinti di media.
3. Comune del Bolognese.
11. Sfollano le carceri.
17. La provoca il contatto col fuoco.
19. Vocali scritte in turco.
20. In macchina è muta.
22. Il Ringo dei Beatles.
23. Bizzarri.
24. La scritta che fu l'ultimo insulto a Gesù.
26. Iniziali della Suma.
28. Il re che sposò Gezabele.
29. A volte fa... scoppiare.
30. Sigla di un Codice.
33. Può significare presso.
35. Ostacoli... ippici.
37. Tutto finisce così.
38. Bambagia per imbottiture.
41. Si realizzano anche con le piastrelle.
45. C'è di Quinto e Vaianica.
46. Le hanno faine e nandù.
47. Ha sede a Montecitorio.
50. Capovolto... ha più valore.
51. Una formula che allontana... il Diavolo!
52. Ora cambiano in Borsa.
53. Concludono il discorso.
54. Vi si consumano pranzi viaggiando in treno.
55. Le pari in porto.
56. Lo era Bellini per nascita.
57. Se è vuoto è floscio.
58. Porto francese nella bassa Provenza.
60. Comportarsi slealmente.
63. Le hanno Oscar e Lola.
64. Si può abbreviare S.
65. Sua Altezza Reale.
66. Poveri e derelitti.
67. Vi regnarono i Moghul.
70. La Grecia ne divenne membro nel 1981 (sigla).
72. Governatori musulmani.
74. Pure il commercio ne ha... una.
75. Lavoratori in stato di agitazione.
76. Anche se è mortale... non uccide.

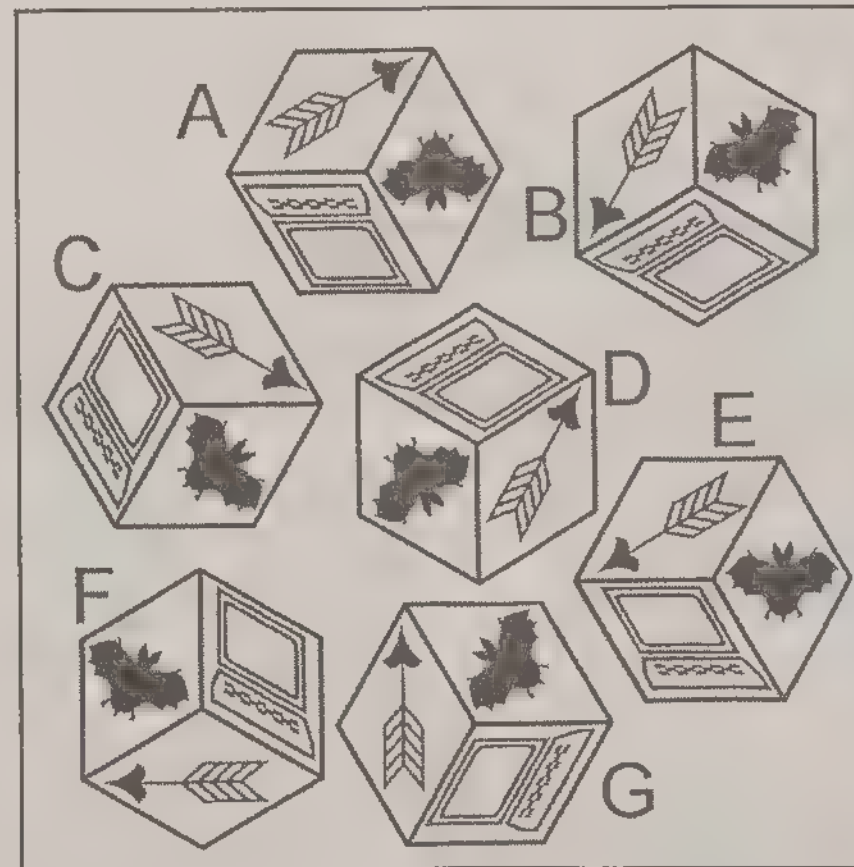
VERTICALI

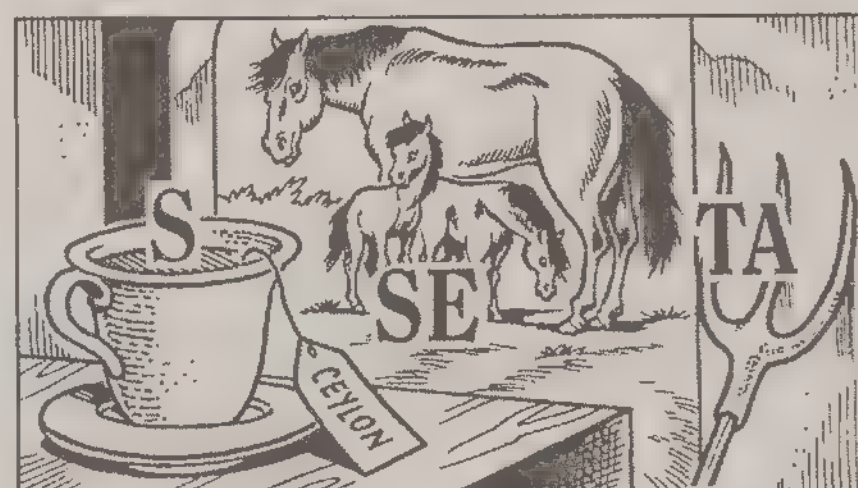
1. La "legge" il mangianastri.
2. Tale è il corpo che finisce in un occhio.
3. Agisce per gli Usa.
4. Un bravo cantautore.
5. Ente del cinema (sigla).
6. Le ultime di ventinove.
7. Duetta con lei.
8. Accordare.
9. Sigla nel monoscopio.
10. Eco senza fine.
11. Vocali in casa.
12. I limiti... di Iglesias.
13. Recipienti per cereali.
14. Un colpo secco.
15. Incollerito.
16. Una bottega di... tisane.
18. Noto allenatore di calcio... in breve.
21. 101 romani.
25. Aiuole... spinose.
26. La brutta copia.
27. Gli anni di chi ha 14 lustri d'età.
31. Bandito da strada.
32. La città di Carneade.
34. Il "foyer" italiano.
35. Un salottino... del tabarin.
36. Sorveglia la camerata.
39. Si parlava in Provenza.
40. La canta Figaro all'inizio dell'opera.
42. Cittadini lombardi.
43. Un fiume della Sardegna.
44. In provincia di Crotone.
45. In tutto c'è tre volte.
48. Volesse Iddio!.
49. Antica moneta cinese.
52. Ben disposti, miti.
54. Roger, compianto regista.
56. Le estremità di una fune.
59. Sopra e Sotto nel Bergamasco.
61. Film di Akira Kurosawa.
62. Una puntata a poker.
64. Un posto per "girare".
67. Le hanno Licia ed Enrico.
68. E' più basso del re.
69. Vocali di tante.
71. Le ultime di Nansen.
73. Marina senza aria.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Rebus (frase: 7,1,8)

Rebus (frase: 8,8)

Labirinto *Che strada deve fare il marinaio per raggiungere l'ancora?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA
Le tre coppie di cubi uguali sono: A-F; C-G; D-E. Il cubo rimasto isolato è quello contrassegnato dalla lettera B.

REBUS
Tè S; SE redi; denti TA = Tessere d'identità.

REBUS
Viole NT; Ate MP; est A = Violenta tempesta.

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	25	27	C. DEL CAPO	7	17	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	13	23
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	12	24	MIAMI	26	32	SANTIAGO	9	16
BOGOTA	9	18	DUBLINO	14	20	MONTEVIDEO	8	17	SAN PAOLO	14	22
BOSTON	16	18	FRANCOFORTE	16	24	MONTREAL	12	24	SEOUL	22	29
BRUXELLES	13	24	HONOLULU	24	32	[illegible]	11	23	SINGAPORE	27	31
BUDAPEST	14	26	JOHANNESBURG	9	18	NEW YORK	18	21	SYDNEY	12	18
BUENOS AIRES	7	16	LA PAZ	1	12	PECHINO	22	30	TEL AVIV	23	31
CARACAS	26	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	17	28	TOKYO	23	28
CHICAGO	18	27	LOS ANGELES	18	27	S. PIETROBURGO	12	25	WASHINGTON	20	23

	MIN.	MAX
VERONA	20	25
VENEZIA	18	28
MILANO	19	27
TORINO	15	16
GENOVA	20	26
BOLOGNA	18	24
FIRENZE	17	25
PISA	18	25
ANCONA	17	21
PERUGIA	16	23
PESCARA	15	21
L'AQUILA	15	20
CIAMPINO	18	23
FIUMICINO	18	20
CAMPOBASSO	15	20
BARI PALESE	19	26
NAPOLI	19	17
POTENZA	15	19

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	23	25
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	np	27
MESSINA	22	28
CATANIA	20	32
CAGLIARI	21	23
ALGHERO	19	23

STILE

Il singolare «bar» di Giovanni Gaidano a Roma, meta di tante dive

Per inebriarsi di un profumo bisogna «berlo» in calice

Mi togliessero l'olfatto, potrei morirne. Conosco il galateo e devo resistere alla tentazione di alterare il normale percorso di un boccone, oltrepassando le labbra per salire fino alle narici schiudendole a intense, acute olfazioni. La sommellerie, disciplina che da anni mi prende, anziché liberarmi da questa smania olfattiva l'ha giustificata e potenziata, tanto che a volte mi concedo alcune penetranti fiutate, e registro mentalmente ogni emozione che quelle m'ispirano. Non si può possedere un odore, non occorrono febbrili inspirazioni e non serve inebriarsi con accanimento per ancorarlo nella memoria, al contrario: la saturazione rende pericolosamente anosmici, cioè privi di sensibilità olfattiva.

Senza giungere agli immorali e scellerati eccessi di Grenouille, eroe di Patrick Süskind ne «Il profumo», il quale uccideva le fanciulle per potersi saziare del loro aroma («S'imbevve di lei dalla testa ai piedi, raccolse gli ultimi resti del suo odore sul mento, nell'ombelico e tra le pieghe dell'incavo del gomito...») c'è qualcuno che s'impegna a fondo nell'arte dell'odorizzazione, per suscitare sensazioni, immagini, ricordi. Tra questi è Giovanni Gaidano, creatore prima dell'Olfattorio a Torino, poi del Bar à Parfum a Roma.

Lucida e geniale la sua idea di far «degustare» i profumi da imprevedibili calici con la coppa impregnante, trasformando l'esplorazione olfattiva in un rito lungo, piacevole e delicato quanto l'assaggio di un vino importante. Al banco del «bar» in via di Ripetta 34, avvenenti «barmaid» in livrea offrono cocktail di essenze da annusare, irrorando le esclusive «flutes» progettate da Gaidano.

Oltre a un innegabile effetto scenico, questo modo di odorare ha anche uno scopo funzionale, poiché serve a isolare l'essenza allontanandola da possibili fonti di «inquinamento» quali odori nell'aria, della pelle, sugli abiti. Inalare da un calice asperso di profumo è un'esperienza curiosa ed eccitante, perché potenzia l'aromaticità dell'assenza, e perché trasforma la semplice scelta di un profumo in un momento di concentrazione e di raccoglimento.

Il bar apre alle 15.30, andarci è più divertente di un tè con le amiche, meno calorico (non si servono pasticcini...) e meno dispendioso: queste minisedute di aromaterapia sono gratuite. Se, nell'infinita gamma di essenze made in Olfattorio, capita di trovare il profumo dei sogni, viene indicato come e dove reperirlo. Noor di Giordania si inebria con «Mimosa pour moi», Catherine Deneuve preferisce «Thè pour un eté» e sua figlia Chiara Mastroianni adora «Chasse aux papillons». E mentre Donatella Versace si circonda di candele al gelsomino, pare che Madonna impazzisca per «Tuberose».

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avrete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nel lavoro riceverete vantaggi notevoli.

Toro 21/4 20/5
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi si era allontanato.

Gemelli 21/5 20/6
La giornata si prospetta particolarmente promettente per tutti coloro che svolgono un'attività sportiva. In amore non siate troppo sicuri.

Cancro 21/6 22/7
Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta molto a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con grande astuzia.

Leone 23/7 22/8
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Vita sentimentale movimentata.

Vergine 23/8 22/9
Continuate a trovarvi ancora in una situazione in prevalenza favorevole e invogliante. Notevole prestigio personale, molte gioie sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10
Successo nel lavoro creativo e situazione economica rasssicurante. Sentirete un forte desiderio di prendervi cura di qualcuno.

Scorpione 23/10 21/11
Durante un incontro di lavoro previsto per la mattinata non rivangate storie ormai vecchie e non mostrate risentimenti verso gli altri.

Sagittario 22/11 21/12
Qualche inopportuno potrebbe rendervi indecisi riguardo un'occasione che vi si presenterà. Una persona cerca di farvi perdere la pazienza.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale.

Aquario 20/1 18/2
L'intuito vi spingerà a impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine.

Pesci 19/2 20/3
Una questione burocratica che avevate sottovalutato vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Incapace di vantarsi - **8** Il nome dell'attore Sharif - **12** Tralasciare i particolari - **14** Danza spagnola - **15** Un'estremità del ponte - **16** Un'auto della Opel - **18** Un condimento - **20** Gioco con schedine - **22** La qual cosa - **23** Maurizio che è stato campione di marcia - **25** Ti seguono nella ritirata - **26** Lo sono le monete metalliche - **27** Volto di bimbo - **28** Quello greco ha un suo valore - **29** Rotto, spaccato - **31** Si ripete brindando - **32** Biblico monte - **33** Vietate ai poveri - **34** S'indossa sotto la giacca - **36** Altrimenti detto alla latina - **37** Anteriore in breve - **38** Tipo di pannelli - **40** Saluto poco formale - **41** Fiorella cantante.

VERTICALI: **1** Sport per centauri - **2** Sermone del vescovo - **3** Giuliana attrice - **4** Prefisso per cento - **5** Questa dialettale - **6** La bevanda delle cinque - **7** Si legge nella meridiana - **9** Le sparano grosse - **10** L'ex asso del volante Prost - **11** Uno fu detto «Sole» - **13** Lo è il debito pagato - **17** Levato via - **19** Il coro della muta - **21** Una parte dell'Oceania - **23** Raccolta di documenti - **24** Folle, squilibrato - **26** Robusta fibra tessile - **27** Un vizio da bellimbusto - **28** Rapinatori imbarcati - **30** Hanno bellissimi colli - **31** Fu il primo omicida - **33** Gruppo sociale - **35** Ripetuto rulla - **36** Fiume francese - **37** Iniziali di Cronin - **39** Coda di panda.

SCARTO (12/11)
Il «Sanremo» 1994
Con un addio ad ogni ristrettezza,
si è potuto concludere alla grande:
il successo, però, si deve a quelle
sortite eccezionali di «Cannelle».
Amleto

LUCCHETTO (8/7=5)
Non basta la speranza
Mi dicono: Abbi fede! È una parola...
Secondo legge ch'oramai è di rito
faran seguito i frutti... è ben consola
che rosa sia il futuro concepito!
Radar

SOLUZIONI DI IERI

S P E R O N E ■ B A B A
■ E R I C A ■ T A R A ■
S C E M A ■ B A R I L E
M O D A ■ P A L ■ A L T
O R E ■ M A R E A ■ I N
N E ■ T I R A N T E ■ O
T ■ C A N O T T I ■ P L
A S ■ L A D R O ■ P R O
R E A ■ C I O ■ M O O G
E N R I C A ■ D E N S O
■ S E D E ■ P O S T I ■
C O S A ■ S O C I E T A

Frase bisenso: *venti miti.*

Indovinello: *il polo.*

LOTTO

Su Roma da segnalare i numeri della decina che riguarda il 7

Segnalare dei numeri non significa sceglierli in modo miope tra quelli che spiccano in alto alla graduatoria di ogni ruota o con operazioni di corto respiro che lasciano spazio solo alla casualità. Significa sceglierli attraverso un filtro logico. Così oggi segnaliamo cinque numeri della decina «70» che tardano su Roma da oltre cinquantanove colpi e lo sfaldamento potrebbe verificarsi col sorteggio di due contemporaneamente: **72 73 78 70 77.** Su Palermo invece sono attesi gli estratti della finale «7» con preferenza ai seguenti: 87 17 27 7. Tenuto conto dello squilibrio dei 10 e dei consecutivi dell'ottantina proponiamo per ambo e poco terno: **10 17 27 81 82 87 7.** In buona evidenza su Venezia il 76 e il 62 e per ambo 8 76 62. Su Cagliari 26 41 3 87.

Capilista: Bari 43 (71), Cagliari 82 (63), Firenze 90 (83), Genova 78 (90), Milano 34 (53), Napoli 21 (71), Palermo 81 (101), Roma 72 (98), Torino 87 (93), Venezia 62 (114).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.23
	tramonta alle	19.47
La Luna:	si leva alle	23.13
	cala alle	13.45

35.a settimana dell'anno, 242 giorni trascorsi, ne rimangono 123.

IL SANTO

San Pammachio martire

IL PROVERBIO

La fuga può essere peggiore della prigione.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Svevo	µg/m³	27
Via Pitacco	µg/m³	25
Muggia	µg/m³	23

MAREE

Alta:	ore	1.44	+1	cm
	ore	14.00	+29	cm
Bassa:	ore	6.46	-15	cm
	ore	21.59	-18	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.59	+24	cm
Bassa:	ore	4.23	-7	cm

TEMPO

Temperatura:	19,4 minima
	26,3 massima
Umidità:	57 per cento
Pressione:	1012,9 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	25,2 km/h da E-N-E
Mare:	24,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La società di gestione italo-slovena Tict rischia a fine anno una perdita di tre milioni di euro su un fatturato di 12: il risanamento passa per la riduzione del personale

Molo Settimo in rosso, cinquanta esuberi

L'alternativa al taglio è la rinuncia alla concessione e la messa in liquidazione della società

Non c'è pace per il Molo Settimo. Ancora una volta il terminal contenitori è al centro di una delicata vicenda che rischia di trasformarsi in una bufera, visto anche il particolare momento politico in cui sono già iniziate le grandi manovre per le elezioni regionali del prossimo anno.

Lo stato finanziario della Tict (società italo-slovena che dal gennaio 2001 gestisce il terminal) è tuttaltro che roseo. Le proiezioni a fine anno indicano una perdita di circa 3 milioni di euro, su un fatturato di circa 12. E se il rapporto costo del lavoro/fatturato è sceso rispetto al passato, è ancora troppo alto – dicono gli addetti ai lavori – attestandosi sul 70 per cento.

Le alternativa che Luka Koper, azionista di maggioranza relativa (detiene il 49%) ha posto all'Autorità portuale – che ha rilasciato la concessione del terminal ma è anche socia della Tict – sono due, entrambe pesanti: un drastico taglio agli 88 dipendenti dell'Authority in distacco al Molo Settimo, oppure la rinuncia alla concessione e la messa in liquidazione della società.

La strada per il risanamento del bilancio passa per la riduzione del costo del lavoro. Costo che varia molto da dipendente a dipendente, a seconda dell'anzianità di servizio e delle ore straordinarie svolte, ma è comunque alto.

Per ottenere questa riduzione Luka Koper avrebbe proposto di affidare a una società esterna tutto il lavoro operativo al terminal, facendo rientrare gran parte dei dipendenti Ap in distacco.

Un'eventualità che l'Authority non sembra aver accettato. Il compromesso a cui si sarebbe arrivati consisterebbe nel mantenere quei dipendenti in distacco che operano ai vertici del terminal, facendo rientrare gran parte di quelli operativi, il cui costo è, come si diceva, piuttosto elevato.

Il piano per arrivare al pareggio del bilancio sarà proposto oggi pomeriggio dal presidente della Tict (e di Luka Koper) Bruno Korelic al consiglio di amministrazione. Organo in cui siedono anche i rappresentanti della Parisi (35% delle quote), dell'Autorità portuale (10%) e dell'Impresa portuale Trieste (6%).

Fatto tuttaltro che secondario, questo consiglio di amministrazione è dimissionario. La data dell'assemblea ordinaria e straordinaria per il suo rinnovo è già stata fissata: il 13 settembre. Una scelta che trova origine nel fatto che Luka Koper e Autorità portuale intendono modificare la composizione del consiglio stesso.

Ma tutto dipende dalla decisione che scaturirà dalla seduta di oggi pomeriggio. Le alternative, come si diceva, non sono molte: Luka Koper potrebbe rinunciare alla concessione, con le conseguenze immaginabili sull'operatività del terminal e sulla sua immagine, oppure – ed è l'ipotesi più plausibile – potrebbe continuare ad operare riducendo il numero dei dipendenti dell'Authority in distacco.

Si parla di cinquanta persone in meno. Ma, in questa eventualità, come potrebbe continuare a funzionare il terminal? La Tict, risulta, assumerebbe nuovo personale destinato ai compiti operativi. Gente giovane e quindi con stipendi più bassi rispetto a quelli attuali, comunque secondo i parametri fissati dal contratto collettivo nazionale per i lavoratori dei porti.

Qualsiasi sia la decisione che verrà presa dal consiglio di amministrazione della Tict, un fatto è certo: se il Molo Settimo continuasse ad accumulare perdite, e qualcuno (ad esempio la Regione) intervenisse a coprirle, trovare un terminalista forte e radicato a livello internazionale, che affianchi Luka Koper (la quale in questo caso pare sia disposta a ridurre le proprie quote) diverrebbe estremamente difficile.

Giuseppe Palladini

LA SCHEDA

Quattro anni e mezzo di «privatizzazione» e altrettanti di travagli. Dopo una vicenda non priva di lotte sotterranee, nella primavera 1998 l'Autorità portuale affidò il Molo Settimo, per la prima volta dopo l'entrata in vigore della legge 84/94, al colosso terminalistico olandese Ect.

Difficoltà finanziarie nella gestione emersero alla fine del 1999, poco dopo l'arrivo dell'attuale presidente, e anche allora vennero motivate dall'amministratore dell'Ect Trieste, Bestenbreur, con l'elevato costo del lavoro. Authority ed Ect entrarono in conflitto, con la reciproca richiesta di risarcimenti plurimiliardari, molto tempo dopo risoltasi con una transazione a costo zero.

La ricera di un nuovo terminalista richiese diversi mesi. In lizza rimasero il porto tedesco di Rostock e la cordata italo-slovena composta da Luka Koper, Parisi e Impresa portuale Trieste. La spuntò questo terzetto, che diede vita alla Tict, insediatasi al Molo Settimo nel gennaio 2001. Nel giugno scorso, dopo trattative per l'ingresso di Evergreen nella società, interrotte al momento del dunque, Parisi ha ceduto il 10% dell'iniziale 45% all'Autorità portuale.

MARESCA: LI RIASSORBIREMO

«Ma nessuno perderà il suo posto di lavoro»

«Sono consapevole che la Tict ha un grande problema di bilancio, come lo aveva l'Ect (il precedente terminalista del Molo Settimo, ndr) perché le perdite prospettate a fine anno sono molto elevate. Sono convinto che, se non si rimette a posto la società, non ci sono prospettive di rilancio del Molo Settimo».

Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale (la quale figura tra i soci della Tict, e come tale ha due funzionari tra i consiglieri della società) almeno formalmente sta alla finestra, attende le decisioni del consiglio di amministrazione della Tict, che si riunirà oggi pomeriggio. «Dopo che il cda avrà deliberato il piano di risanamento – si limita a dichiarare Maresca – lo valuteremo».

Maurizio Maresca

Ma quanti sono i dipendenti dell'Autorità, in distacco al terminal, che dovrebbero rientrare?

Il numero esatto non lo conosco – risponde Maresca – lo deciderà appunto il consiglio di amministrazione della Tict.

Si parla di quaranta o cinquanta persone. Visto che la pianta organica della segreteria tecnico operativa dell'Autorità ha un tetto fissato in 175 persone, se questi rientrassero diverrebbero automaticamente esuberi...

Lo sarebbero – rileva il presidente – se non venissero collocati in altre società partecipate dell'Autorità portuale, come pensiamo di fare. Nessuno perderà il posto di lavoro – sottolinea –. Confermo sin d'ora l'impegno che tutti gli eventuali richiamati saranno messi a disposizione della segreteria tecnico operativa o, come dicevo, di altre società partecipate dall'Autorità.

Il recente ingresso dell'Authority nella Tict (con il 10% delle quote) è stato annunciato come temporaneo. E' previsto qualche cambiamento della vostra partecipazione nella società terminalistica?

Confermo che la presenza dell'Autorità nella Tict è temporanea. Però non possiamo coprire le perdite. Siamo entrati nella Tict per risanare la società, non per creare un carrozzone come si faceva nella prima Repubblica, portando nella società l'ente pubblico che ripiana i bilanci. Vogliamo quindi vendere le nostre quote dopo il risanamento, entro la fine dell'anno, in maniera che il Molo Settimo possa essere acquistato da un grande terminalista che, assieme a Luka Koper, gestisca i traffici contenitori nell'Alto Adriatico.

Nel 2001 il movimento complessivo al Molo Settimo non è andato nel migliore dei modi. Il terminalista aveva invece obblighi contrattuali da rispettare sulla crescita dei traffici...

Il traffico complessivo è stato più meno mantenuto, anche se è cessata improvvisamente la linea diretta con Hong Kong che prometteva bene, e ci sono stati problemi di tensione sul molo che non hanno giovato all'immagine della società.

Ma la Tict non avrebbe dovuto darsi da fare per attirare nuovi traffici?

La Tict è un terminalista, e come tale si colloca all'interno di una rete logistica.

gi. pa.

Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) boccia senza mezzi termini la scelta di affidarsi alla Tict

«Una concessione fallimentare»

Fanigliulo (Uiltrasporti): «La legge impedisce il rientro all'Ap»

La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno. Ieri mattina i funzionari della Tict hanno comunicato ai dipendenti del Molo Settimo l'eventualità che per una cinquantina di essi cessi il distacco, con il conseguente rientro all'Autorità portuale. E ciò dopo che circa due mesi fa i sindacati hanno raggiunto con l'Authority l'accordo per il rientro di quindici dipendenti, che sono andati a coprire i posti rimasti vacanti in seguito ai prepensionamenti di chi ha lavorato a contatto con l'amianto.

Immediata la reazione della Cisl, il cui segretario generale **Paolo Coppa** ha indetto per martedì, alla Stazione marittima, un'assemblea di tutti i lavoratori del porto, dichiarando l'immediato stato di agitazione.

Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit-Cisl, non nasconde gravi preoccupazioni: «Quelli che rientreranno bisogna comunque pagarli. Si mette a rischio sia il bilancio dell'Autorità portuale sia il posto degli altri dipendenti. Togliere quaranta o cinquanta persone significa poi bloccare il terminal. Invece – prosegue – deve andare a casa chi non ha rispettato gli accordi: dopo più di un anno e mezzo siamo ai livelli iniziali. Intanto 8 mila container l'anno, attraverso la Zim, passano per Capodistria. Si cerca di far pagare ai lavoratori – sottolinea – il fallimento politico e progettuale della concessione alla Tict. Basterebbero invece 50-60 mila teu in più per pareggiare il bilancio».

Il rientro all'Autorità di altri dipendenti in distacco è contro la legge di riforma dei porti. Lo afferma **Gianpiero Fanigliulo**, segretario regionale di Uiltrasporti, il quale ricorda che «un anno e mezzo fa le parti hanno fissato un tetto di 175 persone per la segretaria tecnico operativa dell'Ap e comunicato al ministero, che ha approvato. Non si può andare oltre questo numero per mascherare fallimenti imprenditoriali – rimarca – e non si può proporlo quando l'Autorità ha boicottato qualsiasi accordo sul lavoro al Molo Settimo. Non vogliamo sopranumeri e non vogliamo che il presidente Maresca si inventi lavori inutili. E' urgente un controllo del ministero. Come Uil – aggiunge – non ci prestiamo a invenzioni di nuove attività pur di giustificare il rientro di questi colleghi, altamente specializzati, con mansioni che non esistono nella segreteria tecnico operativa». Dichiarando un'assoluta identità di vedute con la Cisl, Fanigliulo auspica infine la nascita di un fronte comune con gli altri sindacati.

«Vengono al pettine tante contraddizioni». **Angelo D'Adamo**, segretario provinciale della Filt-Cgil, ricorda che il suo sindacato non firmò il rientro dei primi quindici dipendenti. «La situazione non era chiara. C'erano interessi vari in barba a ogni diritto dei lavoratori. Cisl, Uil e Ugl hanno dato il via ad altre iniziative, firmando quell'accordo senza regole. Il ministero – rileva – ha detto poi picche all'ingresso dell'Ap nella gestione del Molo Settimo perchè non conforme alla legge. Il dubbio su tutta l'operazione rimane. Quando ho sentito di un accordo fra Korelic e Maresca su un certo numero di persone al Molo Settimo ho scritto una lettera all'Authority, chiedendo di che tipo di intesa si tratta e per quali fini la si è fatta. La massima responsabilità – prosegue – è di Maresca, ma non è che il Comitato portuale si possa tirare fuori. Chiamo quindi in termini di responsbailità i componenti del Comitato, a iniziare dai rappresentanti dei lavoratori».

Sconcertato, infine, **Gianfranco Ferri**, esponente dell'Ugl: «Non è che mandando via la gente si risolve il deficit della Tict. Invece di trovare nuovi traffici eliminando i lavoratori. Temo che questa operazione sia volta a dare il Molo Settimo a Maneschi (agente di Evergreen per l'Italia e presidente del Lloyd Triestino, ndr) per poco o niente. Intanto la politica, locale e nazionale, è assente».

g. p.

La polemica sull'armamento della polizia municipale: Ulivo e Lista Illy additano le contraddizioni nell'ambito della maggioranza

«La sicurezza non si dà con la pistola»

Omero: «Sì alla prevenzione e a un reale coordinamento tra Comune e Prefettura»

Additano le «contraddizioni quotidiane» all'interno della maggioranza e della stessa giunta comunale. Sospettano polemiche studiate a tavolino con l'obiettivo di «alzare un polverone che nasconda tutto ciò che non funziona». Concordano con il sindaco Dipiazza laddove quest'ultimo ribadisce la propria contrarietà ad armare i vigili urbani.

Nei giorni scorsi Ulivo e Lista Illy erano rimasti a guardare. Infine hanno colto la ghiotta occasione di attaccare il Centrodestra alle prese con la mai risolta – e infine anzi riesplosa - diversità di vedute tra An e Forza Italia sui vigili con (o senza) pistola e, più in generale, sulla sicurezza dei cittadini. Ieri il consigliere comunale diessino Fabio Omero, il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli e il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato hanno fatto il punto della situazione, allineando alle critiche le proprie proposte.

A evidenziare i dissensi interni alla maggioranza è stato Decarli, che non ha rinunciato a catalogare azioni e documenti tra loro contrastanti sebbene ugualmente targati Casa delle libertà. Esempi? Uno per tutti: l'assessore al personale Lucio Gregoretti annuncia per il Comune un bando di interesse finalizzato alla ricerca di un eventuale nuovo comandante della polizia municipale; peccato che il suo collega Enrico Sbriglia, peraltro titolare della vigilanza, cada dalle nuvole elogiando poi l'operato del numero uno del Corpo, Bernardina Mantovani.

Il consigliere illyano ha però anche ricordato l'estemporaneo duello verbale ingaggiato tra il capogruppo degli azzurri Piero Camber e l'assessore Fulvio Sluga, ricordando come quest'ultimo «nel 1999 sul tema pistole fosse abbastanza possibilista, e annotasse come prioritari per la polizia municipale altri nodi quali la caserma, l'inquinamento cui sono sottoposti gli agenti e così via». Camber a sua volta, ha ricordato Decarli, nel 1998 firmava una mozione di An finalizzata alla dotazione di armi («eventualmente su base volontaria», era stato aggiunto al testo originario del documento).

L'illyano ha riservato una notazione alla vigilanza notturna che le guardie giurate, nella proposta dei berlusconiani, potrebbero offrire per i beni municipali: «C'è un consigliere comunale che è anche responsabile di una cooperativa di guardie giurate...», ha detto Decarli alludendo (senza citarlo) all'azzurro Giovanni Russo.

Fabio Omero

Ettore Rosato

Frecciate sui «vari amici della parrocchia» a parte, «Dipiazza, che citando i 5.500 agenti tra polizia, carabinieri e Fiamme gialle già presenti in città si dice contrario alla creazione di ulteriori corpi armati, ha ragione», ha detto Decarli. L'illyano ha ancora citato i dati, pubblicati sul *Sole 24 ore* del 17 dicembre scorso, che indicano Trieste al primo posto a livello nazionale per prestazioni e dotazioni delle forze di polizia statali. Insomma, «a tutela della sicurezza noi proponiamo piuttosto che si prosegua sulla strada del protocollo d'intesa siglato nel luglio 1998 tra Comune e Prefettura», ha concluso Decarli, rafforzando dunque il coordinamento tra le forze dell'ordine.

Su questo tema si è inserito Fabio Omero, sottolineando la peculiarità della visione che caratterizza il Centrosinistra: «La pistola? Non è così che si garantisce la sicurezza. Sotto questo profilo assume rilevanza il tema della prevenzione e di quella tranquillità, quella pace sociale che noi incorniciamo in una visione altra della città, associata anche a un ragionamento sui valori e sui servizi del territorio» ha detto il diessino aggiungendo come, a proposito di un auspicato «reale coordinamento» tra Comune e Prefettura, «in altre città il concetto di protocollo è già superato e si parla ormai di contratto di sicurezza». Un contratto basato anche sulla differenziazione e sul riconoscimento dei ruoli dei diversi corpi: «Allo Stato spetta occuparsi di ordine e sicurezza pubblici e contrastare la criminalità, il Comune deve rappresentare le istanze dei cittadini italiani e stranieri». Per questo la proposta cui l'Ulivo sta lavorando si incentra proprio su uno stretto contatto tra Prefettura e Comune per la valutazione delle «situazioni a rischio». Tra le ipotesi del Centrosinistra trovano spazio le riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza allargate ai rappresentanti delle Circoscrizioni chiamati a esporre le esigenze del territorio; formazione e aggiornamento congiunti per vigili urbani e altri corpi di polizia; attivazione, nei quartieri ad alto rischio, di presìdi in cui la polizia municipale cooperi con i servizi sociali. Il tutto, ha rimarcato Omero, senza trascurare quella «educazione alla legalità» per la quale il Comune potrebbe accordarsi con l'istituzione scolastica, e corsi di formazione in cui si insegni ai vigili urbani «a mediare nei rapporti con i cittadini».

«Qualità della vita e sicurezza procedono insieme nell'ambito di una tematica complessa», ha riassunto Ettore Rosato, «e il dibattito scaturito sull'armamento dei vigili è soltanto un modo per aggirare questa complessità». Rosato ha puntualizzato come sotto l'amministrazione Illy il Corpo dei vigili sia stato «fortemente potenziato», auspicando al contempo che si giunga a «una sintesi tra Forza Italia e An, perché spesso il vigile è il primo interlocutore dei cittadino su molti problemi della quotidianità. E produrre fratture all'interno del Corpo, con il dibattito sull'armamento, non giova né al Corpo stesso né alla città».

Paola Bolis

NOMINE

«Sulli non possiede i requisiti per sedere nel cda del Verdi»

Bruno Sulli non possiede i requisiti necessari a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione della Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi. Lo sostiene il consigliere comunale di Forza Trieste Claudio Frömmel in una lettera datata 28 agosto e indirizzata al ministro per i Beni e le attività culturali Giuliano Urbani, al sindaco - nonché presidente del Verdi - Roberto Dipiazza e al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, interessato quest'ultimo alla comunicazione in virtù del fatto che quella di Sulli è una designazione giunta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, cui per statuto spetta appunto una poltrona nel cda dell'ente lirico.

Bruno Sulli

Frömmel (che con Pier Paolo Della Valle e Pierpaolo Olla in aprile ha costituito un gruppo consiliare autonomo da Forza Italia) chiede dunque al ministro di «intervenire per riportare allo statuto le nomine» del cda del teatro. A norma di statuto, documenta infatti il consigliere comunale, il nominato deve «possedere reqsuiti di provata preparazione manageriale e culturale». E Sulli? Il neoconsigliere, esponente di An e presidente del consiglio comunale, «sembra abbia svolto fino al pensionamento l'attività di informatore farmaceutico, non di dirigente o manager d'impresa». Di conseguenza, attacca Frömmel, «non possiede i requisiti di provata preparazione nelle tecniche di management con riferimento: alle risorse aziendali (materiali, personale, macchine e impianti, prodotti finiti, denaro, capitali liquidi, stabili ecc.) nei confronti delle quali si applicano; alle funzioni aziendali (produzione, gestione del personale, amministrativa, commerciale, finanziaria ecc.) nelle quali sono utilizzate»; e «agli utilizzatori, cioè ai manager con qualificazioni pofessionali specifiche che le utilizzano più frequentemente».

L'INTERVENTO

L'assessore Sluga sul ruolo del Corpo

«La pubblica sicurezza resta compito dei vigili Lo dice la Costituzione»

Facendo riferimento alle dichiarazioni del delegato per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale istituti di vigilanza privata Antonio Fogazzaro, mi corre l'obbligo, al fine di evitare fraintendimenti ed errate informazioni, fare alcune precisazioni in merito agli effetti della riforma costituzionale sull'Ordinamento della Polizia locale: affermare che l'art. 117 come rinnovato dalla Costituzione impedisce di effettuare da parte della Polizia locale attività di pubblica sicurezza è sintomo di profonda ignoranza sul significato dei termini stessi.

Fulvio Sluga

La pubblica sicurezza è infatti uno degli strumenti della più generale branca della polizia amministrativa. Questa si estrinseca in una serie di controlli preventivi (autorizzazioni, concessioni licenze ecc.) e successivi, quali appunto il controllo e l'attuazione anche di misure coercitive e personali, che sono tutte volte a garantire la sicurezza dei cittadini. La stessa non va confusa con la Polizia di sicurezza che comprende tutta l'attività di «intelligence» e di servizi necessari per garantire la sicurezza interna ed esterna dello Stato.

La riforma della Costituzione, attuando il principio di sussidiarietà, ha voluto incardinare nell'ente locale più vicino alla popolazione (il Comune) tutta l'attività di polizia amministrativa ed in particolare anche di pubblica sicurezza. Viceversa la Polizia di sicurezza è rimasta in capo allo Stato.

Nota simpatica: se il Comune non ha più competenza in materia di pubblica sicurezza, non ce l'ha e basta. Quindi non la può svolgere né con il personale dipendente (vigili), né con personale in appalto!

Oltre a quanto esposto, resta vigente ciò che prevede il Codice di procedura penale (art. 57), in merito all'attribuzione delle qualifiche di agenti e di ufficiali di Polizia giudiziaria per i Corpi di polizia locale, nonché le attribuzioni funzionali previste dalla Legge n. 65 dell'86.

Credo, a questo punto, di aver chiarito ogni dubbio in merito alla vicenda, senza nulla togliere al ruolo svolto dalla polizia privata al servizio della collettività. Fermo restando che la sicurezza dei cittadini non può e non dev'essere abdicata a favore di enti o associazioni privati.

Fulvio Sluga
assessore agli Affari generali del Comune di Trieste

Negli uffici postali

Colf e badanti clandestine: sono già 820 i moduli ritirati

Sono stati 280 i kit bianchi con i moduli per la regolarizzazione di colf e badanti clandestine ritirati ieri nei 34 uffici postali della provincia. Mercoledì, nel primo giorno di distribuzione, erano stati 540. In totale dunque fanno 820, un numero niente affatto esiguo sebbene in queste due giornate non si siano registrate code in alcuna agenzia. Va considerato che le domande compilate si potranno consegnare appena a partire dal 10 settembre per cui è probabile che alla fine il numero di coloro che «emergeranno» sarà notevole anche a Trieste dove pure non si è verificata la ressa registratasi a Milano, Roma, Bologna, Napoli e Catania. A livello nazionale i kit consegnati sono già 470 mila il che fa presumere che probabilmente verrà superata la stima massima prevista di 500 mila domande di regolarizzazione.

Oltretutto non sono ancora in distribuzione i kit azzurri che riguardano gli altri tipi di lavoratori subordinati e che saranno distribuiti dopo il decreto previsto per il 6 settembre. In città già da qualche settimana gli sportelli dei sindacati e degli enti di assistenza, in particolare Acli e Cgil, sono presi d'assalto con decine di richieste d'informazioni al giorno. Sono probabilmente qualche migliaio in città le donne serbe, bosniache, romene, ucraine, moldave e russe che fanno le colf e le badanti che che ora tenteranno di regolarizzare la loro posizione. Ancora di più però sono le domestiche frontaliere, slovene e croate, che vengono di mattina a lavorare in città e che se ne tornano a casa la sera. Per loro la legge è di difficile interpretazione.

Stazione centrale

I servizi accessori sono «congelati» e non rientrano più nei nuovi contratti

Tutti i servizi accessori sono centralizzati e «congelati» a Roma. Questa è la causa principale di tutti i disguidi per l'utenza della stazione centrale di Trieste. A parte le 13 grandi stazioni gestite dalla omonima società «Grandi stazioni», per tutte le altre i problemi che si verificano sono gli stessi.

Roy Carlo Sossi, presidente della «Cts», ovvero la società che fino a luglio gestiva tutti i servizi della stazione centrale, ci tiene a precisare i fatti. «E' nel nostro interesse ottenere il maggior numero di appalti per creare più posti di lavoro».

Il nocciolo della questione è questo: precedentemente esistevano quattro contratti nazionali per le pulizie stipulati tra i quattro consorzi nazionali e le Fs. E in alcuni di questi erano compresi anche i sevizi accessori, tra cui i carrelli, il deposito, il portabagagli e il servizo oggetti rinvenuti. Le nuove gare riguardano invece le sole pulizie, senza questi servizi accessori. «Probabilmente nel processo di redazione dei contratti - continua Sossi - sono sfuggiti i servizi aggiuntivi».

Il cinque luglio di quest'anno sono subentrate le nuove società e il personale, qualificato o meno, ha subito degli spostamenti ruotando tra i vari servizi e le stazioni: ecco per esempio il perchè della mancanza di pulizia dei binari. Continua a spiegare Sossi: «E' da due anni che chiediamo alle Ferrovie di gestire a rischio d'impresa l'ambiente e il servizio di deposito, e due-tre mesi fa' abbiamo fatto l'offerta per gestire le toilette. Per quanto riguarda il deposito self-service sto continuando a pagarlo senza avere ancora delle entrate. Ma seguendo le direttive della Polfer sulla sicurezza, Centostazioni dovrebbe darmi l'autorizzazione e io dovrei metterlo in un bunker».

A settembre si comincerà appena a discutere, e forse appena a fine anno si arriverà a un traguardo.

f.f.

In via Veronese la pioggia ha danneggiato la sezione slovena ora trasferita in quella italiana con drastica riduzione degli spazi

Crolli e allagamenti, due «nidi» per metà inagibili

Vigilia «gialla» a Borgo San Sergio: i 34 bambini neoiscritti per ora restano a casa

Crolli al «Colibrì» di via Morpurgo a Borgo San Sergio, allagamenti al «Semidimela» di via Veronese a San Giacomo: settori inagibili e bambini che resteranno a casa. Una partenza «thrilling» per gli asili nido comunali che riapriranno fra tre giorni, lunedì. Ieri pomeriggio, l'immediata vigilia, è stata accesa da due riunioni convocate in entrambe le strutture.

Al «Colibrì» la doccia fredda per i genitori è arrivata alla fine: i 34 neoiscritti non potranno presentarsi lunedì, ma saranno convocati presto con una telefonata a casa. La ditta che sta effettuando i lavori dovrebbe concluderli il 10 settembre, ma nessuno metterebbe la mano sul fuoco. Delle tre sezioni è attualmente agibile una soltanto, ma in essa saranno sistemati tutti e 32 i bambini «vecchi», medi e grandi. Anche la cucina è «off limits» e allora si provvederà con pasti precotti.

Ma la giornata di ieri si è trasformata in un vero e proprio «giallo». Si è diffusa la voce che all'interno dei controsoffitti che si stanno rifacendo in questi giorni ci fossero delle componenti di amianto estremamente pericolose per la salute quando vengono polverizzate. Poi la circostanza è stata decisamente negata dalle autorità comunali. Ma ieri mattina e fino alle due e mezza del pomeriggio il nido era completamente inagibile, educatrici e personale sono stati momentaneamente trasferiti alla scuola materna «Kamillo Kromo», la riunione con i genitori delle tre è stata convocata in giardino.

Il Colibrì di via Morpurgo interessato da crolli. (Lasorte)

Il Semidimela di via Veronese, semiallagato. (Tommasini)

I guai al «Colibrì» erano incominciati con la scossa di terremoto di domenica 2 giugno. Il giorno dopo, alla riapertura, la terribile scoperta: mattoni e calcinacci erano caduti al centro della stanza riservata ai più grandi. Solo per un miracolo il crollo era avvenuto di domenica. L'edificio era stato dichiarato inagibile e i piccoli ospiti trasferiti in altri nidi in spazi improvvisamente fattisi angusti. Ora si è anche scoperto che la ditta che ha fatto i lavori non ha coperto mobili e giocattoli che si sono ricoperti di calcinacci e polveri e devono essere ripuliti.

La scoperta del disastro al «Semidimela» è più recente. Le piogge delle ultime settimane avevano fatto raccogliere sulle terrazze un metro d'acqua che poi è filtrata nei piani sottostanti, oltretutto ristrutturati e riammodernati solo da pochi mesi. Risultato è che la sezione slovena è ora inagibile e dovrà essere ospitata all'interno della sezione italiana con drastica riduzione degli spazi per entrambe le componenti.

«Cerchiamo di dare anche le notizie buone - replica l'assessore all'Educazione, Angela Brandi - al «Semidimela» in realtà nessuno resterà a casa perchè i lattanti, 3 mesi o poco più, usufruiscono comunque dell'inserimento graduale cioè non si recano al nido ogni giorno. A qualche difficoltà inoltre si contrappone l'apertura di un nuovo nido a Prosecco che sarà inaugurato mercoledì e che potrà ospitare 25 bambini.»

Qui però è già in agguato un'altra polemica: nel cuore del Carso un nido solo italiano senza sezioni per gli sloveni che devono portare i propri figli fino in via Veronese. A queste obiezioni Angela Brandi oppone un'altra verità: «Le richieste delle minoranza slovena con i nidi comunali sono soddisfatte al 70 per cento, quelle della maggioranza italiana solo al 50 per cento.»

Silvio Maranzana

Si è spento a Trento il discendente del patriota irredentista istriano ucciso a Pola dagli austriaci nel 1916

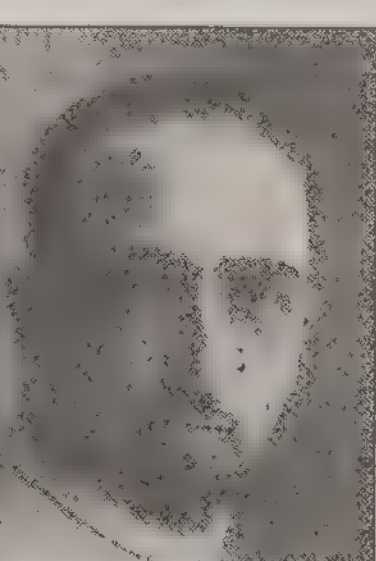
Muore a 95 anni il figlio di Nazario Sauro

È morto ieri pomeriggio all' Ospedale Santa Chiara di Trento, Libero Sauro, figlio di Nazario il patriota irredentista istriano, ex ufficiale della Marina imperiale passato poi all'Italia ucciso il 10 agosto del 1916 dagli austriaci a Pola, un mese prima della uccisione al castello del Buonconsiglio a Trento di Cesare Battisti e Fabio Filzi. Libero Sauro aveva 95 anni e risiedeva con la moglie a Lavarone. Si era sempre occupato dell' archivio paterno e dei contatti con gli esuli istriani e dalmati, tra i quali vi è anche il padre dell'attrice Francesca Neri.

Da ragazzo Libero Sauro seguì le orme del padre; dopo l'Accademia militare di Livorno entrò nella Marina militare nel 1929. Combattè nel mar Rosso e sui mari della Spagna come tenente di vascello. Nel 1940 fu comandante sul sommergibile «Diaspro». Dopo l'8 settembre si schierò con la Repubblica di Salò al comando del 28° Reggimento italiano in Istria. «Eravamo contro tutti - aveva detto Libero Sauro quattro anni fa in un'intervista a un quotidiano locale - contro gli Alleati, contro i Croati, gli Slavi, contro le truppe di Tito. Volevamo essere indipendenti dai tedeschi. Combattevamo soprattutto contro i comunisti». Andò in pensione col grado di capitano di fregata diventando artigiano. Nel gennaio del 1992 l'allora ministro della Difesa Rognoni lo promosse ammiraglio a titolo onorifico.

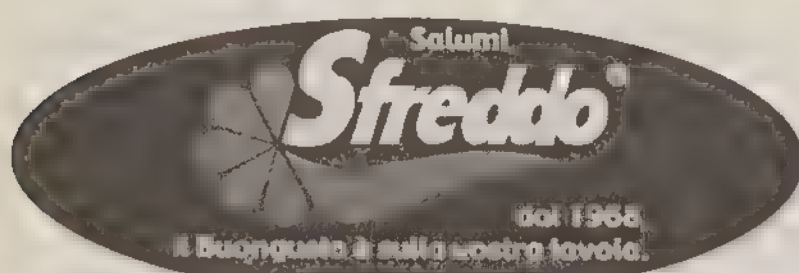
Il vicesindaco Renzo Codarin ha espresso grande commozione per la scomparsa di Libero Sauro soprattutto pensando alla figura del padre e agli ideali per difendere i quali si era impegnato e aveva combattuto. E proprio a una delle commemorazioni a Trieste in onore di Nazario Sauro, diversi anni fa, Codarin ricorda di aver conosciuto personalmente Libero Sauro.

Libero Sauro

Anche Renzo de' Vidovich presidente dei Dalmati nel mondo della nostra città ha conosciuto Libero Sauro per la cui scomparsa si dice molto rattristato. «È stato uno dei più validi presidenti - ricorda de' Vidovich - dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, uomo molto semplice e schivo, legatissimo al mare. Si potrebbe definirlo - aggiunge - il classico istriano tagliato con la mannaia, come usiamo dire noi».

«Si era battuto - ricorda ancora il locale presidente dei Dalmati nel mondo - perché gli esuli potessero rientrare nelle loro terre e aveva sentito la necessità che la cultura degli esuli rimanesse in qualche modo radicata a Trieste e nel resto d'Italia. Quindi si era adoperato perché ci fossero i borghi degli esuli, come Borgo San Sergio o Borgo San Nazario, per raggruppare quella gente in comunità in modo che rimanesse vivo lo spirito istriano, fiumano e dalmata».

Il cordoglio e il ricordo di Renzo Codarin e di Renzo de' Vidovich

«Era amante del mare e quando veniva a Trieste - conclude de' Vidovich - non mancava di chiamarmi per andare a pesca con lui. È stato un punto di riferimento per le nostre comunità alle quali è sempre stato vicino con incoraggiamenti e consigli».

c.g.

Speciale SPESA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

I DIETOLOGI NE CONSIGLIANO CINQUE PORZIONI AL GIORNO

Verdura e frutta: protagonisti della tavola d'estate

Trionfa il rosso cocomero: dissetante, gustoso, depurativo

Verdura e frutta fanno parte integrante di un'alimentazione sana (nonché della cosiddetta dieta 'mediterranea) ed è soprattutto l'estate la stagione ideale per farne il più ampio consumo. Sono cibi che non solo danno un consistente apporto di vitamine e antiossidanti, ma sono pure ricchi di acqua e sali minerali di cui l'organismo ha particolarmente bisogno nei mesi estivi. L'ideale dunque per quella che gli specialisti chiamano la 'dieta del sole' e che consiste in cinque porzioni al giorno di verdura o frutta. Ottime anche le verdure grigliate abbinate alla pizza. Ma il rosso del sole è racchiuso soprattutto nel frutto emblematico di stagione: il cocomero, ovvero "Citrullus vulgaris", che non è un insulto 'colto', ma il nome scientifico del succoso frutto che va anche sotto il nome di anguria. Il cocomero è un frutto diuretico e depurativo, particolarmente indicato per chi è a dieta: essendo composto infatti al 95% di acqua, nutre e disseta apportando poche calorie. Per stupire gli ospiti delle restanti serate estive potete iniettare con una siringa attraverso la buccia dell'anguria whisky o altro liquore incolore: sarà un dessert davvero unico. Pezzetti di polpa d'anguria pressati negli appositi stampini con un bastoncino in legno messi in freezer creeranno gustosissimi ghiaccioli all'anguria (l'acqua presente nel frutto gelerà solidificandosi).

Oggi il cocomero, pianta originaria dell'Egitto, con la buccia verde-scuro tendente al nero, striata o maculata è disponibile anche nella versione senza semi neri (ma con piccoli semini biancastri) e in versione 'mini' per single. Per sapere tutto dell'anguria basta cliccare www. watermellon.com

'Ciabatta': il pane migliore per la 'scarpetta'

Ciabatte, ciabattine, zoccoletti: sono alcuni dei nomi pittoreschi che diamo a certi tipi di pane, ma oggi le ciabatte sono diventate più celebri da quando un apposito studio ha stabilito inequivocabilmente (fino a prova contraria) che hanno un 'plus'. Un biofisico australiano - dopo anni di ricerche- l'ha sentenziato: la migliore mollica capace di assorbire sughi e salse è quella della ciabatta. I calcoli del biofisico Fisher (la ricerca era sponsorizzata da una società alimentare) hanno rilevato che in media in ogni piatto alla fine di ogni cena restano circa 20 millilitri di sugo.

Uno spreco assolutamente da evitare (nell'ultimo Natale in Inghilterra sarebbero ad esempio andati così sprecati complessivamente almeno 800.000 litri di sugo di arrosto di tacchino.) Sono stati eseguiti numerosi test con pane bianco e integrale, affettato e intero, per stabilire quale fosse quello con il miglior coefficiente di assorbimento e nel contempo con la migliore resistenza all'umidità: la ciabatta ha battuto tutti con un tasso di assorbimento pari al 120%!

SONO CIRCA 50 MILA LE AZIENDE ITALIANE CERTIFICATE CHE PRODUCONO CIBI 'BIO'

Biologico e biodinamico: alla ricerca della natura

L'alimentazione è collegata con il benessere e con la salute

Sappiamo che l'alimentazione è strettamente collegata con il nostro benessere e con il nostro stato di salute e allora vogliamo essere informati, sapere quello che mettiamo nel piatto. Ed ecco la scoperta di massa del 'biologico', con un consumo crescente di alimenti 'bio'. Per prodotti biologici si intendono tutti quei prodotti che utilizzano esclusivamente e soltanto gli elementi che la natura mette a disposizione. I metodi di coltivazione e di trasformazione degli alimenti sono dunque gli stessi che si utilizzavano prima dell'impiego in agricoltura dei derivati della chimica. Per concimare vengono usati estratti ed infusi di erbe officinali, corteccia, propoli, solfati naturali di roccia. Per combattere le erbe infestanti si zappa e si sarchia senza ricorrere a diserbanti. I prodotti biologici quindi intendono rispettare l'ecosistema e l'equilibrio armonico tra piante e ambiente. Sono circa 50 mila le aziende italiane certificate che producono cibi biologici e sono nove, nel nostro paese, gli organismi ufficialmente autorizzati dal Ministero della Politiche Agricole e accreditati dal Sincert - l'ente che a sua volta verifica la competenza dei certificatori - a rilasciare la certificazione di qualità dei prodotti agroalimentari in base a precise norme e disciplinari internazionalmente riconosciuti. Vanno verificate la qualità e la quantità di concimi utilizzati, la presenza di eventuali fonti inquinanti ai confini dei terreni coltivati, con prelievi e analisi a campione dei prodotti di trasformazione e così via. Non basta però la scritta 'non trattati' per fare dei limoni un prodotto biologico; deve esserci un'apposita etichetta con la scritta 'agricoltura biologica- regime di controllo Ce'. E' invece ancora facoltativo il marchio 'bio' europeo: un bollino blu con una spiga verde. Un consiglio utile è quello di fare attenzione all'onda della moda che incombe anche sui cosiddetti prodotti naturali affidandosi a negozi di fiducia. L'agricoltura biodinamica è stata 'fondata' dall'austriaco Rudolf Steiner: è un agricoltura che bandisce l'uso di ogni diserbante, antiparassitario, fertilizzante di tipo chimico. Il concime è solo organico. Nell'agricoltura biodinamica, che valorizza le forze vitali presenti negli alimenti, la semina, la raccolta del prodotto, le tecniche di coltivazione rispettano i cicli cosmici. I prodotti biodinamici (che sono ovviamente anche biologici) vengono etichettati con il marchio Demeter. E le statistiche affermano che un'alta percentuale di consumatori è disposta anche a spendere di più, pur di consumare prodotti che abbiano maggiori garanzie, una migliore proporzione di vitamine, sali minerali e oligoelementi, una qualità controllata dal rispetto di rigorosi disciplinari.

IN UNO SCENARIO MAGICO IMMERSO NEL VERDE GRANDE FESTA DEL GUSTO

Percorsi gastronomici alla ricerca di antichi sapori

Alla Fortezza di Osoppo dal 5 all'8 settembre cibi tipici e vini doc

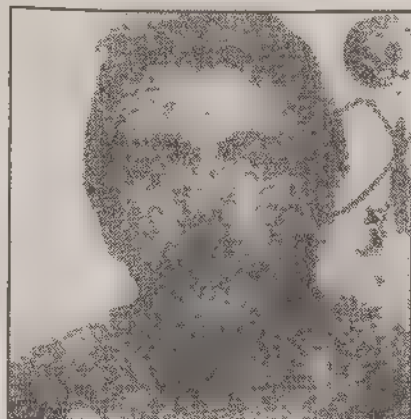
Gli italiani stanno riscoprendo in massa le sagre e le feste all'aperto, valorizzando sempre più spesso percorsi di turismo enogastronomico alla ricerca di sapori naturali in ambienti suggestivi. Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di buon cibo è senza dubbio quello che si svolgerà dal 5 all'8 settembre nel 'monumento nazionale' della fortezza di Osoppo, immersa nel verde. Punti di degustazione dislocati lungo un percorso enogastronomico studiato ad hoc consentiranno di assaggiare e degustare trote e prosciutti, formaggi, vini e altri prodotti tipici del Friuli. Presso i suggestivi ruderi del Castello Savorgnan sarà in funzione l'Antica Taberna; menestrelli, figuranti in costume, giullari si esibiranno in una cornice di scenografia storica accompagnando il visitatore in un viaggio a ritroso nel tempo fra i sapori e i profumi di piatti e uvaggi di un banchetto medievale. Abbondante sarà l'offerta del gustosissimo 'frico, formaggio cotto in varie maniere e la cui prima ricetta scritta risale già al XV secolo. Importante anche l'offerta di trote (pesci che non sopravvivono dove l'acqua è inquinata o non idonea dal punto di vista igienico). Il tutto nella magica ambientazione naturale del colle di Osoppo (che coincide con la Fortezza omonima), vero baluardo naturale nel cuore del Friuli, teatro di episodi gloriosi (come l'assedio del 1514 nel quale Gerolamo Savorgnan salvò dalle truppe imperiali la Patria del Friuli. La Fortezza è un insediamento fortificato assolutamente singolare in cui gli uomini fin dall'antichità si sono cimentati in un'imponente trasformazione e integrazione costruttiva del rilievo naturale. il colle inoltre costituisce un biotipo di rilevante interesse botanico e paesaggistico a livello regionale. il programma della manifestazione 'Alla scoperta della Fortezza' è stato quindi studiato per permettere al visitatore (e al goloso) di scoprire in tutte le caratteristiche questo luogo anche grazie a molteplici iniziative culturali e spettacolari.

Un mezzo proveniente dall'altipiano centra come una bomba un «Iveco» che saliva guidato da Franco Dubaz di 45 anni. Traffico bloccato per ore

Frontale tra due Tir, muore camionista triestino

E' accaduto a 500 metri dal fatale bivio a «H». Grave l'altro conducente, originario di Montebelluna

Ancora da chiarire le cause del sinistro. Tra le ipotesi l'asfalto viscido, la scarsa visibilità, un guasto meccanico, ma anche un malore o un colpo di sonno

Se l'è visto arrivare addosso all'improvviso, all'uscita del curvone di Cattinara. Franco Dubaz, 45 anni, non ha potuto né sterzare, né frenare il suo «Iveco» con cui saliva verso l'altipiano. L'altro «Tir» l'ha colpito in pieno, frontalmente e lo ha ucciso. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 5 a 500 metri di distanza dal bivio ad «H», sulla statale 202, uno dei punti più infausti della Grande viabilità triestina. Stava piovendo e i due camion nello schianto si sono accartocciati bloccando per cinque ore il traffico proveniente dall'Istria e dal porto. Prima delle 7 del mattino due agenti della polizia hanno bussato alla porta di un'abitazione di via Sinigaglia 9, a Borgo San Sergio. Lì il camionista morto nell'incidente viveva con la moglie e la figlia, una bambina di quattro anni.

Il conducente dell'altro camion, Tarcisio Gobbato, 37 anni, originario di Montebelluna, è stato estratto dai pompieri dalle lamiere contorte. Era vivo. Ora è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Stava scendendo verso il porto al volante di uno «Scania» di recente costruzione. Doveva caricare un container pieno di caffè per conto della società «Duemme» di Montebelluna. Dubaz era invece dipendente dell'Autamarocchi e anche il suo Tir era quasi nuovo.

Sulle cause dello schianto per il momento si possono formulare solo ipotesi. Certo è che l'asfalto era bagnato a causa di un temporale che poco prima si era abbattuto sulla città. Gli agenti della polizia stradale non hanno trovato nessun segno di frenata sull'asfalto. L'unico elemento certo è che il Tir trevigiano all'improvviso ha tagliato la curva e, dopo una sbandata, ha puntato verso il guard-rail proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo, nell'altra direzione di marcia, il camion condotto da Franco Dubaz.

Franco Dubaz, la vittima

Un urto violentissimo. La cabina del camion triestino è stata ridotta a un ammasso di lamiere contorte. Quando sono arrivati i mezzi di soccorso il conducente manifestava ancora qualche segno di vita. I vigili del fuoco hanno tagliato la carrozzeria. Poi sono intervenuti i sanitari del «118» che hanno praticato una terapia d'urgenza tra le lamiere. Uno sforzo disperato e purtroppo inutile. Franco Dubaz è morto durante il trasporto all'ospedale.

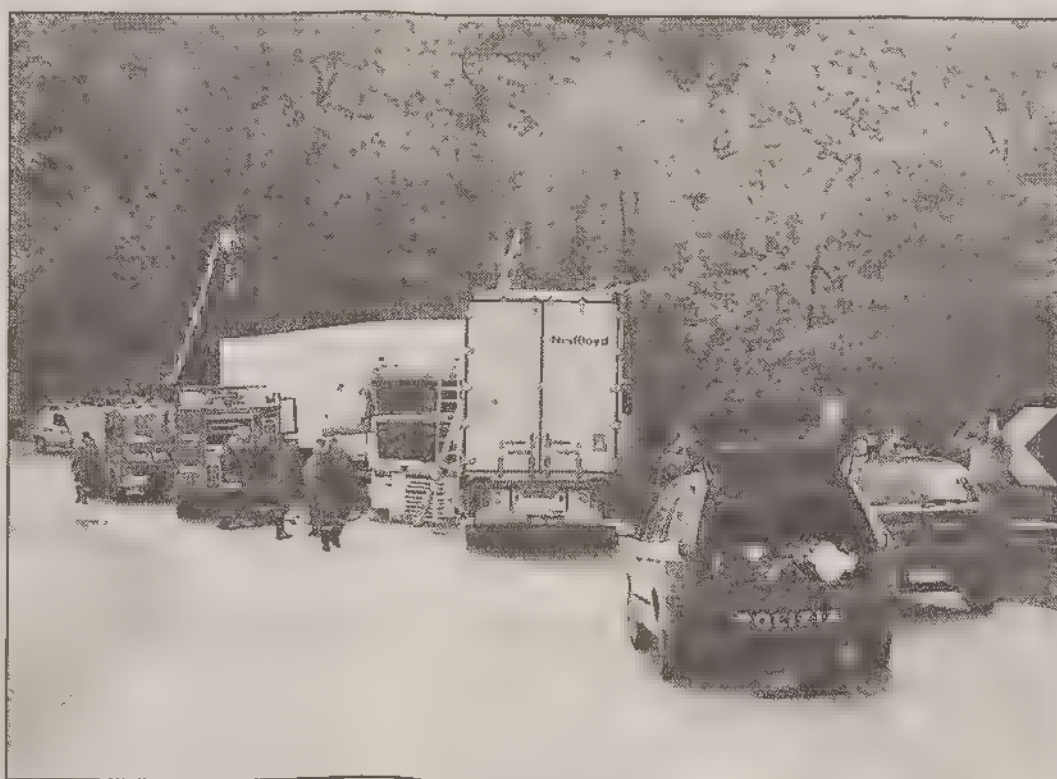
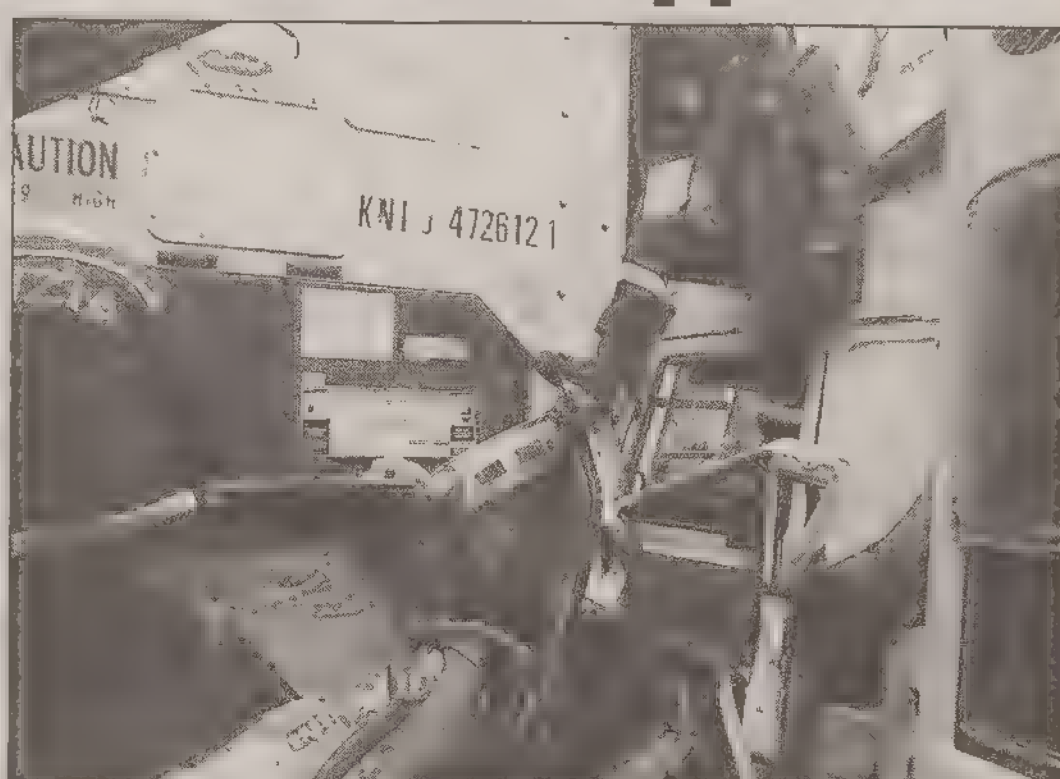
Altri pompieri intanto avevano estratto l'altro camionista dalla cabina. Gli uomini del 118 l'hanno trasportato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono gravi: è ricoverato nel reparto di rianimazione e le prossime ore saranno determinanti. Se riuscirà a salvarsi forse potrà spiegare cos'è effettivamente accaduto ieri mattina sul curvone della 202. Asfalto viscido, visibilità scarsa, guasto meccanico, serbatoio dell'aria dei freni vuoto a causa di ripetute sollecitazioni all'impianto lungo la ripida discesa dall'altipiano verso il mare. Ma anche un malore o un colpo di sonno.

Per più di cinque ore il traffico lungo la "202" è rimasto paralizzato. I vigili del fuoco hanno lavorato a ritmi sostenuti per «imbragare» i due Tir coinvolti nell'incidente. Si sono serviti di una grossa gru che ha sollevato prima uno e poi l'altro camion. Operazioni difficili e pericolose protrattesi fino alle 11.30 quando la viabilità è stata ripristinata.

Ma in quelle ore è stato il caos. Un ingorgo che di fatto ha bloccato tutto il traffico dall'Istria, dalla Slovenia e dal porto. Si sono formate lunghe file di Tir, camper, vetture. Molte auto si sono incolonnate dalla statale 14 alla Cava Faccanoni e nell'altro verso fino al quadrivio di Opicina. Sono state necessarie sei pattuglie dei vigili urbani per contenere il flusso di veicoli. E le conseguenze sono ricadute anche sulla viabilità già problematica del centro città e su quella di Opicina, in affanno a causa dei lavori dell'Acega in via Nazionale.

Corrado Barbacini

Svincoli, incroci, gallerie, curvoni, strettoie su un'arteria inadeguata a sopportare l'attuale flusso di veicoli. Ritardi nella grande viabilità

Otto chilometri da incubo e tante, troppe croci

La scena dell'incidente sul curvone di Cattinara. (Foto Tommasini)

Ciò che rimane della cabina di guida dell'Iveco. (Foto Tommasini)

Franco, Pierpaolo, Marco, Edoardo, Letizia. Sono solo alcuni dei nomi dei tanti morti in incidenti stradali accaduti sulla «202», tra la galleria di Chiarbola e Monte Spaccato. Otto chilometri da incubo con svincoli, incroci, gallerie, curvoni e spazio insufficiente per l'attuale mole di traffico. Una strada costellata di croci, mazzi di fiori, macchie d'olio e resti di plastica e lamiere. Da lì sono partite telefonate concitate d'allarme. Da lì si sono mossi tanti uomini in divisa per avvisare famiglie e congiunti. Una scampanellata, l'evidenza della morte, le lacrime e la disperazione.

Da anni il bivio ad «H» e quel tratto della 202, contendono alla Costiera, il record degli incidenti mortali. Scontri frontali, sorpassi azzardati, Tir cui si rompono per troppa sollecitazione e troppo carico i freni, invasioni della corsia opposta, auto che si rovesciano e si incendiano. Un incubo per chi è costretto a percorrerla giornalmente specie all'altezza dei due imbuti di Cattinara e del ciglione carsico. Due corsie dove ne confluiscono altre quattro; e quattro che si restringono all'improvviso in due. Automobilisti impreparati, camion che prendono lo slancio per affrontare la salita e non danno mai la precedenza anche se i cartelli sono chiarissimi.

Tutto questo disastro va attribuito a chi ha lasciato per quasi dieci anni la Grande viabilità incompleta. A chi ha «scordato» di finanziare un'opera indispensabile per la sopravvivenza del porto e per i collegamenti con l'Istria, Fiume e la Dalmazia.

Provate nei fine settimana tra giugno e settembre ad affacciarvi al bivio ad «H» con la vostra vettura. In alcune occasioni troverete vigili urbani che cercano di regolare la marea. Ma la loro presenza si è diradata rispetto a quella dell'estate 2001, quando la nuova amministrazione comunale era appena insediata.

Certo, a breve, inizieranno i tanto attesi lavori. Paradossalmente la situazione del traffico si aggraverà, almeno fino alla loro conclusione. Quattro altri anni d'incubo a meno di provvedimenti straordinarie di straordinarie misure di sicurezza e vigilanza. Chi deve provvedere, provveda. Il prezzo già pagato è troppo alto.

c.e.

Un giovane di 28 anni mette in pentola, probabilmente, un esemplare della terribile Amanita phalloides

Mangia un fungo velenoso, è in fin di vita

E' stato portato al centro di Udine: non è escluso un trapianto di fegato

Un fungo raccolto chissà dove e poi messo in pentola ha ridotto in fin di vita un giovane di 28 anni. E' stato prima ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, poi, visto l'aggravarsi del quadro clinico in quello di Udine dove opera un Centro specializzato per intervenire negli avvelenamenti da funghi. I medici non escludono un intervento di trapianto di fegato.

Con tutta probabilità alla base dell'avvelenamento vi è un esemplare di Amanita phalloides, il fungo che con le sorelle Amanita verna e virosa, costituisce la cosiddetta «triade della morte».

Il giovane triestino probabilmente ha scambiato l'Amanita phalloides per un giovane ovulo buono, l'Amanita caesarea, il fungo più prelibato della nostra gastronomia. L'ha messo in pentola e l'ha mangiato, fortunatamente da solo.

A distanza di 24 ore ha avvertito i primi sintomi dell'intossicazione e ha chiesto il ricovero. Le analisi di laboratorio hanno confermato ciò che i sintomi avevano detto. Le tossine intanto avevano iniziato a devastare il fegato. E' stata avviata un'appropriata terapia con epatociti e se non fosse sufficiente potrebbe subentrare, come abbiamo detto, l'esigenza di un trapianto.

L'esito di questa storia dipende in gran parte dalla quantità di mangiata. In talune situazioni già 30-50 grammi di questo fungo sono letali, ma il Centro che operava a Trieste fino a qualche tempo fa poteva vantare un record significativo. Nei primi anni 90 all'ospedale Maggiore è stato salvato un uomo di mezza età che aveva mangiato quasi 200 grammi di Amanita phalloides. Dopo due settimane di cure era stato dimesso. I primi sintomi dell'intossicazione sono rappresentati da dolori addominali, vomito, diarrea, senso di spossatezza, sete, crampi muscolari. Chi sospetta l'avvelenamento deve recarsi all'ospedale immediatamente portando gli eventuali funghi non mangiati. Comunque è buona norma non cibarsi mai di funghi che non si conoscono bene o sulla cui identificazione siano sorti dei dubbi.

Alcuni esemplari di Amanita phalloides: un inesperto la può scambiare per un ovulo buono.

Sarà fatto brillare il tritolo trovato sulla nave croata

Dieci delle 171 tonnellate di tritolo sequestrate sulla nave croata Vela Luka, attraccata nel 1993 nel porto cittadino, saranno fatte esplodere sul greto del torrente Meduna, in provincia di Pordenone, tra Tesis di Vivaro e Tauriano. L'operazione, che impegnerà per circa un mese gli artificieri dell'Esercito, partirà il 16 settembre. Secondo il sindaco di Vivaro, Ezio Cesaratto, entro quella data dovranno essere adottate scrupolose misure di sicurezza. L'area individuata per l'operazione è stata ritenuta idonea perché distante da abitazioni, strade e linee elettriche.

La nave croata - bloccata nel 1993 in Adriatico - era stata sequestrata una volta giunta, sotto scorta, nel porto cittadino. A bordo erano state trovate circa 171 tonnellate di tritolo per uso industriale e armi da guerra, contenute in 12 container e, secondo i documenti di bordo dell'epoca, avrebbero dovute essere consegnate proprio nel capoluogo giuliano a una società con sede in Slovenia che, però, non risultava accreditata per operare nei porti italiani.

Percorsi più funzionali per le linee 12 e 16

Ha avuto luogo ieri nella sala della Giunta dell'Amministrazione provinciale la prima riunione del tavolo di lavoro istituito per affrontare le problematiche più urgenti riguardanti il servizio di trasporto pubblico locale in ambito provinciale. Nel corso della riunione, presieduta dal vicepresidente e assessore ai Trasporti Massimo Greco e alla presenza fra gli altri di esponenti della Provincia, del Comune, della Regione, della Trieste Trasporti e dell'Azienda per i servizi sanitari, sono stati affrontati diversi temi: tra questi gli aspetti tecnici relativi alla variazione ai programmi di esercizio della linea numero 12 «Borgo San Pelagio-Piazzale Gioberti» finalizzata all'istituzione del collegamento del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico e dei servizi che vi si trovano con la zona di San Giovanni e della linea numero 16 «Piazza Oberdan-Campi Elisi» conseguente al trasferimento degli uffici dell'Agenzia delle entrate in via von Bruck. Nell'incontro si è convenuto di ricercare le più idonee forme di collaborazione per soddisfare le richieste dell'utenza.

PROGETTO MIB-REGIONE

Stage per i figli degli emigrati in Australia

Quest'anno toccherà all'Australia. Il prossimo agli Stati Uniti e al Canada. E' questo il calendario per il biennio 2002-2003, del "Corso origini", il progetto di studio che permetterà ai figli e ai nipoti di coloro che, nati in Friuli Venezia Giulia, sono emigrati all'estero, in conseguenza delle alterne vicende trascorse da queste terre negli ultimi decenni, di tornare a studiare a Trieste.

Grazie al decisivo intervento della Regione, il Mib school of management anche quest'anno formerà alcuni giovani laureati provenienti dall'Australia, che hanno legami di famiglia con la regione, i quali parteciperanno dapprima a un corso teorico in aula della durata di 8 settimane, poi andranno nelle aziende locali interessate, per affrontare degli stages di approfondimento sul campo.

«La Regione è lieta di inserire questo progetto nel programma di rafforzamento dei rapporti con i corregionali che abitano all'estero» ha detto l'assessore regionale, Sergio Dressi. «Si tratta di stabilire rapporti concreti fra aziende locali della nostra regione e quelle del Paese dal quale questi giovani provengono - ha ricordato il responsabile del Mib, Vladimiro Nanut - in quanto, una volta ultimato il corso, i giovani che lo hanno frequentato, in virtù dell'esperienza maturata in loco, possono diventare gli ambasciatori dell'economia del Friuli Venezia Giulia nel loro Paese d'origine».

Al progetto contribuiscono anche la Camera di commercio e il ministero del Commercio con l'estero.

u. sa.

Il triestino Pierpaolo Slavich aveva appreso di essere ricercato andando a farsi rinnovare il passaporto nella capitale francese dove viveva

Ritorna da Parigi per costituirsi alla polizia

Il tribunale di Trieste lo condannò a un anno per evasione fiscale

Per rifarsi una vita ha passato dieci anni all'estero, tra l'Africa e Parigi. Due giorni fa Pierpaolo Slavich, 60 anni, già amministratore della «Protemar» e della Compagnia triestina di ostricoltura, già presidente nazionale della «Federmolluschi», si è costituito alla polizia di Ventimiglia. Deve scontare un anno di carcere inflittogli in contumacia dal Tribunale di Trieste nei primi anni 90. Era stato ritenuto colpevole dell'occultamento dei libri contabili della società di cui era amministratore e di evasione fiscale. Lui all'epoca era già all'estero, probabilmente su una spiaggia del Senegal.

«Ha lasciato la famiglia nella più nera disperazione, ha abbandonato tutte le sue attività. Un imprenditore che fugge è latitante col fisco» aveva affermato con foga l'allora pm Antonio De Nicolo nella sua requisitoria.

Per dieci anni a Trieste di Pierpaolo Slavich si è parlato sempre meno, così come del suo esilio africano. Poche ore fa il colpo di scena e il rientro in Italia a Ventimiglia, seguito dall'identificazione ufficiale e dall'arresto. In quale carcere sia rinchiuso non si sa. A Trieste di certo no.

«Sono rientrato nel mio Paese perché so che devo scontare una condanna passata in giudicato» si sono sentiti dire gli allibiti poliziotti. Hanno controllato e verificato. Tutto vero. Poi hanno ascoltato la storia raccontata dall'imprenditore.

«Non sapevo nulla della condanna. L'ho appreso all'ambascia d'Italia a Parigi quando ho chiesto il rinnovo del passaporto. Me l'hanno negato, spiegandomi che il Tribunale di Trieste mi aveva condannato in contumacia. Avrei potuto far finta di niente e rimanere in Francia, invece sono qui... Dormirò cosciente di aver fatto il mio dovere di cittadino. Quando avrò saldato il mio debito con la giustizia, tornerò a girare il mondo ma sempre fiero di essere italiano».

Pierpaolo Slavich, laureato in Economia e commercio, già rampante leader dei produttori di ostriche italiane, non sta bene di salute ed è probabile che chieda a breve scadenza gli arresti domiciliari.

A lungo le nostre autorità avevano cercato di rintracciarlo in Senegal tempestando di richieste quelle autorità. Nulla di nulla. «E' scappato qualche anno fa e ha portato con se i libri contabili delle sue società» aveva detto nel processo il pm De Nicolo. «Non è dimostrato: è arbitrario definire fuga il suo viaggio» aveva ribattuto l'avvocato Corrado Diso.

Tutte queste polemiche ore sono superate. Resta di Pierpaolo Slavich l'antico ricordo di un imprenditore di successo cui «Panorama», il settimanale della Mondadori, aveva dedicato un servizio a più pagine così come «Oggi» della Rizzoli.

Del resto Slavich aveva portato nei primi anni Settanta una ventata di novità nell'antico settore dell'ostricoltura. Per primo in Italia aveva fondato su basi rigorosamente scientifiche la coltura dei molluschi. Si era servito delle ricerche di biologi, oceanografi, meteorologi. I primi allevamenti erano sorti a Marina di Macia, nella laguna di Grado supportati da capitali sia pubblici che privati. I risultati erano stati contraddittori ma Slavich aveva avuto la soddisfazione di esportare ostriche persino in Francia. Il che equivarrebbe oggi a vendere auto italiane in Giappone.

Claudio Ernè

Pierpaolo Slavich fu presidente della Federmolluschi.

Speciale **ANZIANI**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Colpisce prevalentemente le donne la patologia dell'osteoporosi

Identificare i soggetti a rischio e individuare le terapie più appropriate

Stiamo ormai incominciando a conoscere più da vicino l'osteoporosi, una patologia dello scheletro caratterizzata da una riduzione della massa e da un'alterazione della micro-architettura ossea, che determina una maggiore esposizione al rischio di fratture in seguito a traumi anche minimi. E' una patologia che colpisce prevalentemente il sesso femminile, con un rapporto donna-uomo di 4 a 1. Intorno ai sessant'anni il 30% delle donne soffre di osteoporosi; a settant'anni la percentuale raggiunge il 40-50% e a ottant'anni si arriva intorno al 70% dei soggetti. Clinicamente la patologia si manifesta con fratture di polso, vertebre, femore.

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1990 sono state accertate circa 1.700.000 fratture di femore nel mondo e se ne prevedono almeno 6.300.000 nel 2050. Si calcola che in Italia almeno un milione e mezzo di donne di età superiore ai 50 anni abbiano subito fratture vertebrali: almeno un milione di queste sono dovute all'osteoporosi.

Tutto ciò comporta evidentemente dei costi elevati sia per l'ospedalizzazione che per la riabilitazione, costi che sono destinati ad aumentare ulteriormente in relazione all'incremento della vita media.

Per tali motivi l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito già dal 1991 l'osteoporosi fra le malattie di rilevanza sociale.

Si calcola che a Trieste siano almeno dodicimila le donne affette da osteoporosi ed è piuttosto allarmante la situazione delle fratture: nel 2000 le fratture di femore secondarie all'osteoporosi sono state circa 500, di cui 297 del collo del femore (239 femmine, 58 maschi). Il costo delle fratture di femore a Trieste per l'anno 2000 (ricovero ospedaliero, ricovero in RSA e in case di riposo) ha raggiunto 14 miliardi di lire (oltre 7 milioni di euro). Sono dati che impongono un'attenzione sempre maggiore da parte delle organizzazioni sanitarie per identificare i soggetti a rischio e per individuare le terapie più appropriate.

E' altresì necessario promuovere una maggiore sensibilità individuale per quanto riguarda la prevenzione. Il primo obiettivo è quello di raggiungere, finché si è giovani, una sufficiente massa ossea (che si può acquisire con apporto regolare di calcio, di vitamina D e con un'adeguata attività fisica). Come i muscoli infatti anche le ossa si irrobustiscono facendo del movimento.

La dieta e l'attività fisica vanno continuate anche da adulti, anche se la perdita di massa ossea è inevitabile senza il ricorso ai farmaci. Da sottolineare che stili di vita come il fumo e l'alcool influiscono negativamente sulla deposizione di sali di calcio.

Modalità di diagnosi e terapia per una patologia subdola

Una delle peculiarità dell'osteoporosi è costituita dal fatto che il progressivo calo di massa ossea può avvenire senza dar segnali di sè fino al momento della frattura. Il primo sintomo è rappresentato infatti dal dolore che insorge in seguito a una frattura per lo più vertebrale; può esserci inoltre una deformazione della colonna con comparsa del gibbo (la cosiddetta 'gobba della vedova') e un'evidente diminuzione della statura. Le normali radiografie non sono in grado di rilevare la diminuzione della densità ossea delle vertebre prima che la perdita di calcio abbia raggiunto almeno il 25%.

Per valutare il grado di osteoporosi con accuratezza, precisione e precocità, oggi è possibile sottoporsi all'analisi della densità ossea con tecniche più sofisticate come la Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), l'Ecografia a ultrasuoni e la Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) Quantitativa.

A tutt'oggi, a scopo clinico, per la diagnosi e il 'follow up' dei pazienti il 'gold standard' è rappresentato dalla MOC. Attualmente le terapie sono in grado di rallentare la riduzione e la perdita di tessuto osseo, di stimolarne la nuova formazione e di ridurre l'incidenza di fratture. I farmaci che sulla base di 'trials' clinici controllati soddisfano questi criteri sono estrogeni SERM (modulatori selettivi degli estrogeni), bisfosfonati, calcio e vitamina D.

Telesoccorso: utile strumento di assistenza domiciliare agli anziani

Il Friuli Venezia Giulia è stata la seconda Regione italiana ad emanare una legge regionale - la 35/1992 - sul Telesoccorso. La legge è entrata in fase applicativa dal 1994 con una sperimentazione su 600 anziani del territorio regionale (di cui 150 a Trieste). Due anni dopo, con la legge 26/1996 si è passati al raddoppio delle utenze, ampliando il servizio a 1200 anziani (300 in provincia di Trieste). Lo strumento del telesoccorso - che ha come aspetto peculiare la domiciliarità dell'assistenza - è stato riconfermato a livello istituzionale anche con l'inserimento a pieno titolo a livello legislativo nella 'legge anziani', la 10/98. . Il telesoccorso si rivela utile non solo agli anziani in prima persona, per 'chiedere aiuto', ma consente altresì agli operatori socio-sanitari un ampliamento delle potenzialità di controllo - 24 ore su 24 - dei loro assistiti. Per sapere quali siano le modalità per poter usufruire dei servizi del Telesoccorso regionale (in base a criteri di selezione che si basano su parametri come anzianità, rischio sanitario, reddito, ecc. , è sufficiente rivolgersi ai Distretti Sanitari o telefonare al numero verde 800-846079 di Tesan-Televita. I dati relativi alle chiamate del 2001 (circa 8000) hanno evidenziato 274 allarmi per cadute accidentali (di cui l'89% senza ricovero grazie alla tempestività degli interventi); 204 allarmi per malori e patologie (61% senza necessità di ricovero, grazie anche al contatto diretto con il 118 cui vengono comunicati immediatamente tutti i dati di salute del paziente). 240 chiamate di tipo sociale (esigenze di farmaci, alimenti, spostamenti), 100 'allarmi' per solitudine.

Prevenzione e riabilitazione per il benessere psico-fisico

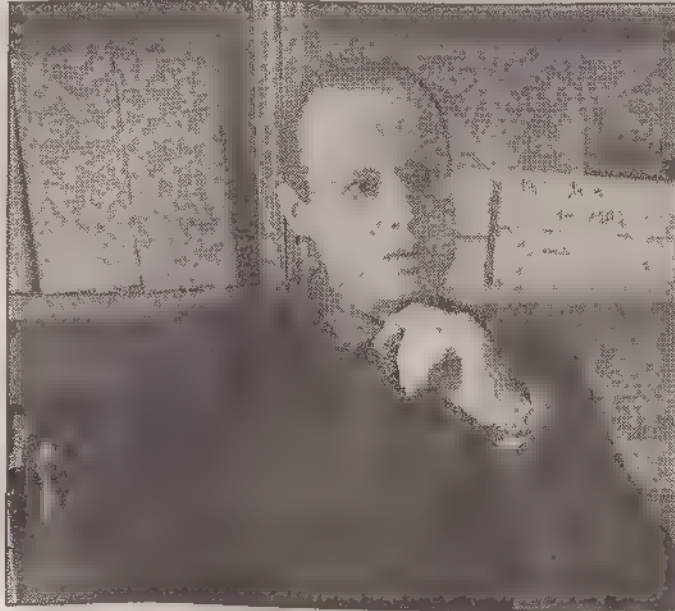
Diventerà normale raggiungere i cento anni

Le indicazioni per vivere a lungo e in buona salute sembrano essere molto semplici: migliorare gli stili di vita, effettuare check up mirati, alimentarsi in modo equilibrato, fare regolarmente del movimento. Indicazioni valide anche e soprattutto nella "terza età", fase della vita estremamente importante, in cui è necessaria la capacità di sapersi 'riprogrammare', secondo i ritmi di un cambiamento fisiologico naturale, ma sostanziale, del nostro fisico e della nostra psiche. Da qui l'importanza di un "monitoraggio sistematico" a fine preventivo con esami mirati da effettuare per controllare quelli che "nella statistica" sono i disturbi che si possono presentare. Grande importanza va riservata alla prevenzione, ma altrettanto importanti e 'decisive' sono le modalità delle fasi riabilitative. Una clinica sita in Carso (estrema facilità di parcheggio a differenza che in città) svolge un'importante attività riabilitativa a livello pneumologico, cardiologico, neurologico (in particolare tutte le fasi di riabilitazione motoria successive a ictus e a problematiche circolatorie cerebrali) e osteoarticolare. Problema quest'ultimo di notevole rilevanza visto che proprio il decennio che stiamo vivendo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) 'decennio delle ossa e delle articolazioni". Nella Casa di cura succitata alle stanze per le esigenze di ricoveri si affiancano laboratori di analisi e attività ambulatoriali, dalla radiologia all'otorinolaringoiatria. Uno dei fiori all'occhiello è l'ambulatorio diabetologico e delle malattie del metabolismo. La clinica, inserita nella rete ospedaliera regionale, offre ai pazienti che la scelgono per esami, prestazioni ambulatoriali, eventuali ricoveri e quant'altro tutti i vantaggi di una struttura che, per le sue dimensioni, consente tempi di attesa ridotti, rapporto personalizzato con il personale medico e paramedico, abbinati alla qualità del servizio offerto. In attesa che si verifichino le previsioni della ricerca di Jim Oeppen e James Vaupe, ovvero che non c'è alcun fattore che possa arrestare la progressione in base alla quale l'aspettativa di vita aumenta al ritmo di tre mesi ogni anno, guadagnando quindi due anni e mezzo ogni decennio e consentendo fra sessant'anni di raggiungere agevolmente l'età di un secolo.

MUGGIA L'assessore al Bilancio lascia l'incarico e anche il Consiglio comunale motivando il gesto con impegni professionali, ma le frizioni erano note

Dimissioni a sorpresa: Grotto abbandona Gasperini

Mentre si parla di «rimpasti», avvengono. Già pronti i candidati alla successione (un posto per An in giunta)

Maurizio Grotto e, sotto, da sinistra, Edoardo Costanzo che potrebbe succedergli come assessore e Franco Degrassi come consigliere. Nella cornice a destra, Gasperini.

Ieri mattina l'assessore comunale di Alleanza nazionale, Maurizio Grotto (Bilancio), ha consegnato le proprie dimissioni nelle mani del sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini. Le motivazioni ufficiali parlano di «impegni professionali» ma sul gesto incombe l'ombra delle recenti discussioni sul «patto di stabilità» che l'amministrazione comunale non riuscirà a rispettare.

«Mi sono dimesso sia dall' incarico di assessore che da quello di consigliere comunale, in modo da rendere irrevocabili le dimissioni» ha dichiarato ieri Grotto. Breve e decisa la sua risposta alla richiesta di spiegazioni sui motivi che lo hanno spinto a fare questa scelta. «I motivi sono di carattere professionale. Un maggiore impegno all'ospedale di Cattinara, dove sono dipendente, non mi consentiva di seguire le attività come assessore a Muggia. Non c'è alcuna polemica con sindaco e giunta. Non ho altre dichiarazioni da fare».

La decisione di Grotto ha sorpreso in pratica tutto l'ambiente politico muggesano, compresi i colleghi di maggioranza. Lino Vlahov, coordinatore di Forza Italia ma soprattutto capogruppo della Casa delle libertà in consiglio comunale, non ha voluto fare commenti. Con questo colpo di scena, che avviene all'indomani delle «consultazioni» per decidere della sorte di un altro assessore (Italico Stener), il sindaco Lorenzo Gasperini sarà costretto, volente o nolente, a un rimpasto di giunta. Ma per sostituire Grotto il nome già c'è. Si tratta del collega di partito, Edoardo Costanzo. E magari, oltre a Grotto, se ne andrà anche qualcun altro.

«Costanzo entrerà in giunta anche se non so ancora con quali incarichi - spiega lo stesso Gasperini -, ad ogni modo deciderò prima del prossimo consiglio comunale, previsto per il 16 settembre e non credo proprio che se andrà qualcun altro». Al di là dei motivi ufficiali, Grotto potrebbe essersene andato dopo le polemiche sul patto di stabilità... «Secondo me quello è un argomento importante ma non di primo piano come qualche mese fa. Non credo - risponde Gasperini - sia questo il motivo. Grotto, che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto, non ha mai avuto scontri né con me né col resto della giunta».

Maurizio Grotto, che dalle ultime elezioni non aveva più incarichi di partito, verrà sostituito in consiglio comunale dal primo dei non eletti nella lista della Casa delle libertà. Si tratta di Franco Degrassi (omonimo del candidato sindaco per il Centrosinistra), membro del Ccd, già consigliere durante l'amministrazione Dipiazza e già all'onore delle cronache per un contenzioso al Tar che lo aveva escluso a favore di Claudio Bonivento in seguito a un problema di conteggio di voti.

Riccardo Coretti

Il debutto con Dipiazza, un «fattaccio» e infine l'uscita

Di origine Veneta e trapiantato a Trieste dove lavora come medico radiologo all'ospedale di Cattinara, Maurizio Grotto si era cimentato in politica raggiungendo l'elezione con la storica svolta che aveva portato Muggia a un governo di Centrodestra nel 1996.

A fianco del sindaco Roberto Dipiazza era stato nominato assessore alla Sanità e Assistenza, ricevendo gli elogi addirittura dell'ex sindaco Milo, a suo tempo eletto con l'appoggio di Rifondazione comunista. La sua preparazione «tecnica» lo aveva collocato tra gli assessori più quotati della giunta Dipiazza.

Poi alcuni dissapori con gli uffici del Servizio sociale e il «fattaccio» del soggiorno per anziani in un albergo di Rimini (due funzionari accusati di abuso d'ufficio e per lui una richiesta di archiviazione per le indagini che la Procura aveva condotto coinvolgendolo) avevano segnato una svolta nel suo cammino di politico muggesano.

A quel tempo Dipiazza aveva preferito tenerlo al suo fianco cambiandogli incarico e affidandogli il Bilancio. Stessa delega per Maurizio Grotto anche con l'elezione del sindaco Lorenzo Gasperini, dopo una campagna elettorale segnata da frizioni interne al Centrodestra, che aveva visto lo stesso Grotto protagonista perché vicesindaco in pectore - con grandi espressioni di lamentela da parte di Italico Stener.

L'uscita di scena dall'indagine della Procura - che lo aveva scagionato da ogni accusa - sembrava preludere a un suo rilancio dal punto di vista politico. A chiudere, almeno di clamorosi ripensamenti, la sua carriera politica, probabilmente la diversità di vedute sul raggiungimento del patto di stabilità e quindi sui tagli alle spese del Comune.

r.c.

DUINO AURISINA All'operazione «terrestre» di Legambiente si aggiunge una ricognizione anche nelle acque

Duino cerca «sub» per pulire i fondali

Pulire i fondali, oltre che le spiagge. Questo l'impegno del Comune di Duino Aurisina, che sarà coinvolto, come altri comuni italiani, nell' operazione di pulizia delle coste promossa per la fine di settembre da Legambiente.

L'assessorato all'Ambiente di Duino, infatti, «rilancia»», e con una lettera in partenza in questi giorni dal Comune chiede la collaborazione di tutte le associazioni e realtà sportive di subacquei della provincia di Trieste per pulire anche i fondali, oltre che le spiagge, di pertinenza del Comune.

Le lettere sono state firmate ieri dall'assessore competente, Maurizio Lenarduzzi, che ha chiesto la collaborazione volontaria di tutti gli sportivi che amano fare i sub: «La nostra idea - spiega - è quella di far pulire i fondali, coinvolgendo nell'operazione tutti quelli che, nel corso dell'estate, frequentano le coste, dalla Costa dei Barbari al Villaggio del Pescatore; nel contempo, vorremmo avere un'idea più chiara dello stato dei fondali stessi.

«Un'operazione di monitoraggio, insomma, per vedere se le coste, anche sott'acqua, stanno bene, e capire se il livello di pulizia è sufficiente. Non abbiamo il budget per acquistare una simile attività da professionisti, per cui abbiamo pensato di rivolgerci al volontariato sportivo locale».

La pulizia dei fondali vedrà coinvolto il Comune stesso, con un'imbarcazione, e avrà anche il suo momento ludico: «Una simile azione di volontariato - dice infatti Lenarduzzi - deve essere poi in qualche modo premiata: per questo avremo anche la collaborazione dei miticoltori, e pensiamo a un lauto banchetto a tema, a fine pulizia».

Le associazioni di subacquei che vogliono partecipare al monitoraggio e pulizia dei fondali di Duino Aurisina possono farsi avanti anche se non sono state contattate dal Comune: basta rivolgersi all'assessorato all'Ambiente e rendersi disponibili per il 29 settembre, il giorno in cui si svolgerà la giornata nazionale di pulizia delle spiagge.

«Spero in una calorosa adesione - conclude Lenarduzzi - visto che d'estate la Baia di Sistiana è uno dei luoghi più frequentati dalle scuole di sub, sia per la bellezza dei fondali che per la facilità di immersione per i principianti».

fr.c.

LA CURIOSITA'

Oggi i politici giocano a calcio

Per la prima volta si misureranno in un triangolare di calcio a sette, organizzato a scopo benefico dal Comune di Duino Aurisina, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e quelli delle amministrazioni comunali di Sgonico, Monrupino, Muggia e San Dorligo. Nonché, naturalmente, della stessa Duino Aurisina. Il torneo, che avviene nell'ambito della Coppa Baia di Sistiana e della manifestazione «Duino Aurisina-Estate 2002» si svolgerà stasera alle 20. «Lo scopo dell'iniziativa - afferma il Comune organizzatore - è riunire i politici al di fuori dell'ambito amministrativo». Collabora all'«evento» la Società sportiva Latte Carso.

Nell'ambito di un progetto di recupero per i giovani l'8 settembre va in scena «La bela vita», storie di carcere

Debutta a Muggia il teatro di Roveredo

«Il sassofono è come la vita, bisogna soffiargli dentro perché esca la musica».

E' la frase di un libro ancora inedito di Pino Roveredo, lo scrittore-operatore sociale che ha fatto di questa filosofia un perno per se stesso e per gli altri. E la sta mettendo in pratica anche a Muggia, dove è approdato per la prima volta con i suoi progetti di espressione, teatro e socializzazione per i giovani, e dove lavora con don Alex Cogliati, al ricreatorio «Penso». Proprio lì sta nascendo anche qualcosa che Muggia sperimenta per la prima volta: ragazzi con disagio che salgono in palcoscenico.

Domenica 8 settembre debutta infatti «La bela vita», il testo sulle durezze e amarezze del carcere che è stato più volte rappresentato a Trieste (anche al «Rossetti») con la ormai nota «Compagnia instabile». Che infatti stavolta cambia attori, entrano i ventenni di Muggia, esordienti ed emozionati, i quali hanno accolto con buon entusiasmo l'idea di confrontarsi con un testo, e poi con il pubblico.

«Per portarli fuori dai margini - dice Roveredo - il teatro era sempre la miglior cosa che potessi fare, anche grazie alla gran voglia di don Alex di venire loro incontro. Il teatro è espressione e aggregazione».

In scena ci saranno una decina di esordienti, lo stesso Roveredo, qualche familiare che partecipa al progetto di recupero di questi ragazzi ormai oltre i vent'anni, che per fortuna lavorano, e le cui madri hanno aperto loro la strada con una lunga stagione di incontri e confronti, per capire il «male oscuro» dei figli e il modo per trattarlo. «Grazie - ha detto uno degli esordienti -, qui per noi finora non c'era nulla». La «recita» ha anche - data l'intensità del testo, che parla con dura ironia delle vite sfortunate - un altro senso, quello di far prendere cognizione di realtà diverse, o, come dice un protagonista, del fatto che «Dio ci ha scelti come da un sacchetto di fagioli», destinando ciascuno alla sua storia, chi bella e chi brutta. E anche chi è nato o finito nella sfortuna può cambiare strada.

Roveredo sta per intraprendere poi un progetto (finanziato dalla Fondazione CrT) con un gruppo più ampio di giovanissimi, sempre centrato sulle forme di espressione come miglior medicina per analizzarsi e socializzare. Un progetto che, se verrà approvato il finanziamento regionale, dovrebbe espandersi anche ad altre località oltre Muggia.

Roveredo porta anche a Muggia la Compagnia instabile.

Il progetto di Caliterna

L'attuale sindaco di Trieste cita spesso il progetto dell'autorimessa sotterranea Caliterna come fiore all'occhiello della sua passata amministrazione. Coglierei l'occasione del suo intervento in proposito sul Piccolo dell'8 agosto, per porgli gentilmente tre domande che forse possono interessare, oltre ai tecnici del ramo, anche altri lettori.

1) Risulta al sindaco Dipiazza che nell'ottobre 1999 – epoca in cui egli reggeva l'amministrazione di Muggia – la concessione edilizia per il parcheggio Caliterna sarebbe stata rilasciata in assenza della relazione geologica e geotecnica prescritta dalle legge?

2) Gli risulta che venne così autorizzato un progetto in base al quale sarebbero stati eseguiti tiranti di ancoraggio al di sotto di edifici privati, senza l'autorizzazione dei proprietari?

3) Pare che la successiva «Relazione geologica-geotecnica» (marzo 2000) affermi ripetutamente che «non si esclude la possibilità di ingressione marina per fenomeni di alta marea». Gli risulta a questo riguardo che l'opera da lui considerata fiore all'occhiello della sua amministrazione sia stata resa sicura dall'allagamento marino?

Livio Sirovich
geologo

LA STORIA

Le recenti deviazioni del traffico al cavalcavia fanno riemergere ricordi

Un bravo soldato a Barcola

Le recenti deviazioni del traffico svoltesi a Barcola e che hanno fortemente impegnata la vecchia via Boveto, mi hanno fatto ricordare un episodio della Prima guerra mondiale, lì avvenuto, e di cui i vecchi del rione hanno ancora memoria. Nel 1915 il cavalcàvia ferroviario che sovrasta, appunto, la via Boveto venne considerato obiettivo militare, soggetto a possibili sabotaggi da parte italiana (il mare è vicino), e pertanto fu presidiato in armi.

Sotto un'arcata fu costruita una casermetta per un piccolo presidio di cinque anziani territoriali, comandati da un caporale. Notte e giorno i bravi territoriali, tutti del posto, fecero diligentemente la sentinella ma con il passar degli anni l'età dei vecchi soldati si fece sentire (peraltro, la zona d'inverno è colpita fortemente dalla bora) ben quattro si ammalarono e due perfino morirono in ospedale di polmonite. Nel 1918 a guardia del ponte rimase solo il capoposto, caporale Antonio Pertot (a Barcola conosciuto come S'ciuca) classe 1868. Questo bravo soldato fu però «dimenticato» dai comandi militari.

Sussistenza compresa, per cui i figli gli portavano giornalmente da mangiare, ma il servizio continuò con zelo e dedizione, così come era stato comandato. Finì la guerra, venne il dicembre 1918 e il bravo caporale Pertot, rimasto senza alcuna istruzione, decise di «arrendersi»; si presentò ai carabinieri, consegnò il vecchio fucile Manlicher con due caricatori di «patrone» (cartucce), restituì la consunta divisa austriaca (però lavata e stirata dalla brava moglie) ai prima sorpresi e poi divertiti reali carabinieri e tornò a casa a dormire, finalmente nel suo letto. Non ebbe nessuna medaglia ma fino agli ultimi giorni della sua laboriosa esistenza disse, guardando il vecchio ponte «ordini xe ordini».

Fabio Ferluga

Giovane cattolico

Sono un'anziana insegnante cattolica, ancora impegnata nel volontariato ecclesiale. Sono rimasta veramente sconcertata per la lettera del «giovane cattolico triestino», pubblicato sulle Segnalazioni del 20 con il titolo «La storia di queste terre». Questi si permette di considerare un invito «all'odio razziale» l'omelia di cui, per sua stessa ammissione, non ha sentito né le premesse, né lo svolgimento, né la conclusione. È un fatto veramente grave, di grande leggerezza e di un tono pieno di livore per una persona che si considera colta. Mi pare inoltre che le conoscenze storiche dello scrivente siano alquanto carenti e infarcite di pregiudizi ideologici, se egli valuta l'irridentismo triestino del Novecento «la causa che portò Trieste alla rovina». Questo tipo di pregiudizio, che in definitiva è uno stereotipo, non si serve di argomentazioni o di ragionamenti, ma semplicemente di caparbie posizioni prive di attinenza con la realtà. Se non si vuole ridicolizzare e banalizzare fatti, storie e persone è meglio prima di tutto usare la ragione e non il pregiudizio. A ragion veduta, ritengo che non sia male chiedere che i giovani siano informati a scuola del nostro passato che ha avuto delle luci e delle ombre. La storia delle nostre terre va riconsiderata con obiettività, soprattutto quella più recente, che di proposito è stata tenuta nascosta da una certa cultura di parte. Conoscere la propria storia è un dovere per tutti, è indice di vera cultura, crea la memoria di un popolo, che risalendo alle proprie radici, non le tradisce e non diventa un ibrido camaleonte. Anche Giovanni Paolo II ci invita ad avere a cuore la memoria e la storia, perché non si verifichino gli errori del passato. Un giovane cattolico, così ben informato, dovrebbe saperlo. Si può ritenere «razzista» un prete, perché invita i giovani a documentarsi sul proprio passato? Va bene che oggi ci sono persone che arrivano persino ad accusare mons. Antonio Santin di razzismo, perché ha denunciato senza reticenze la «pulizia etnica» della sua gente e ha difeso il suo clero italiano, sloveno e croato perseguitato dal nazismo prima e dal comunismo poi. Non ricordando forse quando in difesa degli ebrei ha condannato «con parole franche e molto sincere» le leggi razziali nell'incontro con Mussolini a Roma nel 1938 (cfr S. Galimberti, «La Chiesa, Santin e gli ebrei a Trieste, Mgs Press, 2001).

Maria Parovel

Un colpo di fulmine

Oh mio adoratissimo «colpo di fulmine», mio amatissimo ragazzo di quell'autobus dei desideri di piazzale Europa, incontrato quella mattina del 28 agosto di quel tempo passato (forse troppo!)..., vorrei solo dirti quanto è grande il mio amore per te sin da quando vidi i tuoi occhi, così sensibili, così profondi, così immersi nei miei. Il mio amore per te è grande sin da quando, per la prima volta, i nostri occhi si sono incrociati sino all'anima, sino ai nostri cuori. Ho sempre pensato a te ogni attimo della mia vita. Non ti dimenticherò mai. Scrivimi, ti prego.

Valeria

Migrazioni inevitabili

Desidero esprimere qualche considerazione prendendo lo spunto dalla segnalazione pubblicata sul «Piccolo» del 15 agosto sotto il titolo «La legge Bossi-Fini» (lettera firmata). Nella Segnalazione si critica la Diocesi per la posizione sfavorevole espressa nei riguardi della nuova legge, restrittiva in materia di immigrazione.

Io ritengo che il problema della fame e della miseria che nel mondo attanaglia centinaia e centinaia di milioni di esseri umani, non possa essere eluso. Certo, meglio di tutto sarebbe risolvere direttamente questo problema nelle regioni dove si verifica, ma – a parte che si fa fa ben poco in questo senso – anche con la migliore buona volontà ci vorrebbe molto tempo per risolverlo. Ritengo perciò inevitabili le migrazioni (come del resto è avvenuto per tanti italiani tra l'Ottocento ed il Novecento). Ovviamente il fenomeno delle migrazioni è di tale portata da richiedere – come indicato dal documento della Diocesi – un'azione congiunta dei Paesi industrializzati per regolarlo anche al fine di perseguire la criminalità che si infiltra tra gli immigrati. Mi sembra sbagliata una legge, quale la Bossi-Fini, con un carattere fortemente repressivo. Ciò sia dal punto di vista umanitario, sia dal punto di vista della funzionalità: ritengo infatti – come indicato nel documento citato (redatto da persone con «le mani in pasta») – che, per applicare la nuova legge, le questure ed i tribunali saranno gravati da un super lavoro che renderà di fatto la legge poco applicabile, con conseguente aumento dell'immigrazione clandestina. Venendo al problema specifico sollevato dalla Segnalazione, e cioè la presenza di prostitute nel Borgo Teresiano, mi sembra che basterebbe la dislocazione di pochi agenti per evitare i disagi lamentati.

Gianfranco Ziegler

Le italiche gesta

Da un po' di tempo mi assale un dubbio così riassumibile: sono un italiano anomalo? Non so dare una risposta a questo interrogativo, mi auguro che chi leggerà queste righe sappia sciogliere il dubbio. Ma da dove nasce?

Il fatto è che non riesco a entusiasmarmi per alcuni eventi che, viceversa esaltano i miei concittadini. La Ferrari, a esempio, questo bolide che incolla davanti alla Tv tanti italiani noncuranti della scomoda postura della testa costretta a muoversi ritmicamente da sinistra a destra per seguire il movimento della magica scatola rossa, non mi manda in estasi. Le Frecce Tricolori che solcano i cieli, con le loro mirabolanti esibizioni mi infastidiscono, non tanto per il rumore quanto per l'eventalità che una errata manovra dei piloti possa causare danni e lutti. E poi, diciamolo, la testa all'insù e quel rapido movimento da destra a sinistra, per seguire le spericolate evoluzioni degli aerei, temo che infiammino le mie vertebre cervicali. Nemmeno il rilascio della scia tricolore nulla aggiunge al mio sentirmi italiano.

Penso, a volte, che l'essere entrato nella terza età mi abbia reso cinico e disincantato. Questo tipo di esibizioni, queste italiche gesta mi riportano indietro nel tempo, quando per essere italiani bisognava mostrare i muscoli e coltivare propensioni futuriste. Poi mi consolo, dico fra me e me, se riesco ancora a indignarmi vuol dire che non sono un cinico, i cinici si sa, non sentono più niente, ogni sentimento è spento. Sì, mi indigno a esempio, quando con paterna sollecitudine il ministro della Sanità consiglia l'opportunità di fare un'assicurazione privata e volontaria per le malattie croniche e invalidanti che colpiscono, così le statistiche, il 25% degli anziani.

Mi indigno quando il ministro della Giustizia del mio Paese mi consiglierà, ne sono quasi certo, di mettere da parte un gruzzolo di denaro per pagarmi un principe del foro, abile manovratore che all'interno delle maglie del giusto processo sia in grado di non farmi andare in galera seppur corrotto.

Leonardo Andriani

Incidenti stradali

Mi riferisco all'editoriale di Giorgio Lago, uscito sul Piccolo del 4 agosto, sull'ecatombe di vite umane per incidenti stradali. È difficile non essere d'accordo totalmente con l'autore, inclusa l'analogia con la pena di morte, per la cui abolizione nel mondo il nostro Paese si batte ostinatamente in ogni Sede internazionale, ma che incredibilmente tollera sulle strade domestiche.

Devo peraltro osservare che l'articolo, mentre pone enfasi sulla disattenzione o negligenza del guidatore, non si sofferma col necessario rilievo sulla causa primaria degli effetti devastanti di una collisione. È tempo di rendere edotti gli italiani, o rinfrescare la memoria di chi già sa, che la sola vera causa dei disastri è l'energia di cui ogni veicolo in moto è portatore, e, soprattutto, che tale energia è direttamente proporzionale non alla velocità, ma al quadrato della velocità. L'impatto di una vettura di 1000 kg contro un ostacolo fermo – un albero – a una velocità di 90 km/h, equivale a quello contro il suolo della stessa vettura ove cadesse da oltre 30 m di altezza. A velocità superiori l'energia d'impatto cresce in maniera esponenziale.

È la velocità, dunque, la variabile devastante di ogni collisione. È la velocità, infine, che al di là di certi limiti trasmette ai veicoli una tale carica energetica che non, dico non, consente il governo del veicolo in caso d'una disattenzione anche banale del guidatore, o di una turbativa imprevista del traffico. Nelle stesse circostanze, ma a velocità moderata, il guidatore può rimediare alla propria disattenzione o agli imprevisti, mantenendo il controllo della vettura. Ben vengano, dunque, le esortazioni ad allacciare le cinture, controllare l'usura delle gomme, non fumare o telefonare durante la guida e non bere eccessivamente prima di mettersi al volante. Ma l'esortazione essenziale va rivolta ai vigilatori, affinché la loro stangata cada, impietosa e inflessibile, soprattutto sulle infrazioni ai limiti di velocità e alla distanza prevista tra veicoli.

Gino Monti

Il lavaggio dell'auto

A seguito della lettera da voi pubblicata in data 15 agosto inviata dal signor Antonio Farinelli e intitolata «Un lavaggio troppo caro» quale titolare vorrei fare delle precisazioni opportune. Innanzitutto ringrazio il signor Farinelli di aver scelto il nostro autolavaggio in via Cumano 2, sperando che voglia continuare a essere nostro cliente, come le migliaia di cittadini che ormai da anni serviamo al meglio senza lasciar nessuno in «...giustificato sbigottimento...». Per quanto riguarda questa rimostranza dopo diversi anni di attività, voglio semplicemente dire che se il signor Farinelli avesse usato la stessa attenzione nel cronometrare il tempo necessario al lavoro da lui commissionato, nel leggere il prezzo esposto e allineato a quanto previsto dal listino di categoria, probabilmente non sarebbe rimasto sbigottito, non avrebbe deglutito nessun rospo e non se ne sarebbe andato via sconsolato. Il lavaggio del motore, del telaio e grafitaggio è stato fatto come richiesto con l'uso di attrezzatura e mano d'opera specializzata che, come tutti sanno, hanno un costo. Il signor Farinelli, prima di pagare ha preso accurata visione del lavoro svolto, accertandone le soddisfacenti qualità. Inoltre, invece di apprezzare il fatto che nonostante le piogge torrenziali che imperversavano in quei giorni, il personale del lavaggio è rimasto a disposizione di chi ne avesse bisogno, il signor Farinelli si è rivelato un consumatore distratto. Guardare i prezzi, prima di acquistare un servizio o una merce è sacrosanto diritto e obbligo del consumatore che dispone di molteplici strumenti di tutela, ai quali non hanno avuto bisogno di ricorrere i circa 30.000 clienti che accedono annualmente a una struttura non proprio vuota.

Marcello Oddi

Il Territorio libero esiste

Secondo il Trattato internazionale di pace del 10 febbraio 1947 firmato da 21 Stati, venne istituito un nuovo Stato: lo Stato di Trieste o Territorio libero di Trieste. Il 5 ottobre 1954, 4 Stati firmarono il Memorandum di Londra che annullava i loro precedenti impegni assunti il 10 febbraio 1947. L'aritmetica insegna che 21 - 4 = 17.

Ciò significa che per 17 Stati il Territorio libero di Trieste esiste ancora. La Repubblica italiana si è preoccupata in quanto firmataria del Memorandum di Londra di chiedere l'annullamento della nomina del governatore del Territorio libero di Trieste presso la sede dell'Onu di New York.

Ciò però non cambia il Trattato di pace del 10 febbraio 1947.

Pertanto il territorio tra Duino e Cittanova d'Istria continua a essere tenuto in frigorifero.

Ferruccio Hoeller

Poca manutenzione in cimitero

È incredibile lo stato di abbandono in cui versa la gran parte del nostro cimitero centrale. Domenica pomeriggio ci siamo recati sulla tomba di famiglia nel campo 12 e per l'ennesima volta abbiamo dovuto constatare l'assoluta mancanza di manutenzione di un luogo meta ogni giorno di centinaia di persone che chiedono soltanto di poter accudire i loro morti. In particolare, proprio accanto alla nostra tomba di famiglia abbiamo trovato diversi serpenti protetti dall'erba alta e dallo stato generale di incuria. Un grosso cespuglio, sradicato forse dal maltempo delle scorse settimane, non è stato ancora rimosso dal sentiero che porta al campo dodici. Tra i suoi rami erano avviluppati altri due rettili. Lasciamo immaginare con quale stato d'animo abbiamo potuto accudire al sepolcro dei nostri cari.

Viene da chiedersi a chi spetta la manutenzione cimiteriale generale e come mai dopo tanti anni di efficienza in questo servizio si sia giunti a questo penoso stato di cose.

Daniele ed Eleonora Mauri

Il gelato artigianale

Desideriamo rispondere alla signora Cristiana Saveri (Segnalazioni del 22 agosto) e anche ai molti lettori che hanno seguito il dibattito sul gelato artigianale e che ci hanno chiesto come si fa a riconoscere la qualità del prodotto oppure se gli additivi impiegati siano o no dannosi alla salute. Premettiamo che nessun additivo usato dalle industrie o dai gelatieri è dannoso, in quanto ciò non sarebbe permesso dalle autorità sanitarie, tuttavia se uno vuole essere sicuro che non vi siano additivi di sorta scelga le gelaterie che scrivono chiaramente di fare i gelati privi di questi ingredienti e consumi gelati alla frutta se vi è un'attestazione che vengono fatti con frutta fresca o quelli al cioccolato, al fior di latte, al caffé, che sono i più semplici da realizzare.

Non possiamo fare i nomi delle gelaterie che seguono i metodi tradizionali (ma ce ne sono parecchie in città).

Lionello Durissini
direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi

Menia e lo stadio

Cito: ...Menia ricorda come «tutta l'Italia abbia potuto verificare in diretta televisiva il comportamento incivile dei supporter sloveni, animati – ha evidenziato – da un disgustoso atteggiamento anti-italiano». A fronte di tali fatti – continua Menia – si «è rilevato un atteggiamento sostanzialmente passivo delle forze dell'ordine, pure in tenuta antisommossa, costrette – a suo parere – da "ordini superiori" a tollerare e stare a guardare».

Deduco: quando qualcuno esprime sentimenti anti-italiani, non tollerare ma intervieni in tenuta antisommossa. Cito: «Il questore – aggiunge poi a viva voce Menia – era presente alla partita, in tribuna, io stesso, assieme al sindaco Dipiazza, sono andato a chiedergli di far togliere gli striscioni inneggianti al IX Corpus e quelli contro l'Italia; mi è stato risposto di no "per le condizioni ambientali e per evitare scontri"; allora sono sceso sotto la curva per togliere io stesso lo striscione, e a quel punto i tifosi sloveni hanno sfondato la cancellata...».

Deduco: quando l'autorità preposta a far rispettare l'ordine pubblico (e quindi forse più preparata di te ad affrontare la situazione) prende una decisione che non ti aggrada, intervieni autonomamente. Hai buone possibilità che i costi relativi all'abbattimento della cancellata non vadano ad intaccare il tuo patrimonio personale (e non preoccuparti dei rischi corsi dai ragazzi delle forze dell'ordine per normalizzare il contesto). Cito: a Roberto Menia fa eco il presidente provinciale di An, Paris Lippi, che ha espresso indignazione per come i poliziotti «sotto la curva degli pseudotifosi sloveni, sono stati sbeffeggiati e derisi, senza che gli sia stata data l'opportunità di intervenire».

Deduco: se sei un rappresentante delle forze dell'ordine, e sei sbeffeggiato da uno pseudotifoso «non italiano», «non inglese», «non tedesco», non trattenerti. Non dimostrare la corretta capacità di giudicare il contesto non pericoloso per te e gli altri tifosi. Intervieni. Oppure, utilizzando una parafrasi: ricacciagli in gola i loro sberleffi. Cito: ... a proposito degli «striscioni offensivi», come «l'ignobile "IX Corpus is back" dei civilissimi tifosi sloveni, esposto in diretta nazionale» per l'intera durata della partita senza che nessuno intervenisse: «Due anni fa lo striscione "Bilinguismo vergogna nazionale" esposto da Azione giovani nella partita con la Lituania veniva strappato e fatto a pezzi dalla polizia», additiamo i due (Alessia Rosolen e Claudio Giacomelli, i due consiglieri comunali di An). Deduco: se le forze dell'ordine qualche volta hanno esagerato nel loro operato, e a farne le spese sono stati i manufatti realizzati dagli appartenenti a un'organizzazione di destra, pretendi analogo trattamento per i «civilissimi tifosi sloveni». Cito: un plauso comunque degli azzurri «alle forze dell'ordine e alla nostra tifoseria, che non ha voluto raccogliere le provocazioni». «Gli ultras esistono dappertutto, non c'è Paese che non ne abbia, ma non confondiamo il calcio con gli Stati, lo sport con la politica». (Milos Budin, senatore diessino). «È assurdo paragonare uno Stato intero all'iniziativa di poche decine o centinaia di persone», taglia corto Illy. Concludo: in qualità di cittadino, padre di famiglia, campanilista, essere umano, ringrazio la nazionale italiana, il senatore Budin l'onorevole Illy per le loro parole. In qualità di atleta agonista (praticante) e tiepido tifoso, mi permetto di chiedere agli Azzurri... qualcosa in più.

Roberto Benvenuti

SANITÀ

Il Burlo è un'istituzione ridimensionarlo è folle

1957, il commissario Palamara firma il libro d'onore.

Di questo Burlo, se ne è parlato, se ne parla sicuramente troppo, portando al negativo, tanto che non è qui il caso di scendere in altri particolari. Rimane confermato trattarsi di una istituzione storica e culturale che costituisce un patrimonio unico e inscindibile con la città di Trieste, che privarla di essa equivarrebbe multilarla in maniera irreparabile. Chi oggi propone la sua soppressione, o comunque il suo ridimensionamento, non ha capito nulla di ciò, non conosce la sua secolare storia, non conosce i suoi più che centenari meriti scientifici, i suoi legami affettivi con Trieste, non sa che la sono stati debellati la Tbc la poliomelite infantile negli anni 60. Il problema economico non deve entrarci, prima del Burlo ci sono altre strutture sicuramente passive: il castello di San Giusto a cosa serve? Ci sono anche quelli di Udine e Gorizia? Cosa producono? Solo storia? Al Burlo, oltre a ciò c'è il patrimonio culturale e la quotidiana, insostituibile assistenza sanitaria all'infanzia. Trieste quindi ha non solo il dovere ma il diritto di opporsi all'eliminazione di quella istituzione.

Mario Fabbretti

La compagnia di Fiume

In merito alle affermazioni contenute nell'articolo «Bobbio: "Presuntuosi noi? Ma per piacere», di mercoledì 21 agosto, mi si permetta di puntualizzare quanto segue.

1) Il Teatro Cristallo-La Contrada ha ospitato una sola volta la Compagnia del Dramma Italiano in abbonamento: stagione 1992/93, con lo spettacolo «Sior Todero brontolon».

2) Di ipotesi di collaborazione, a parole, dal signor Bobbio ne ho sentite tante. Nel concreto, però, lui pretende che La Contrada si esibisca a Fiume e in Istria come, quando e con che spettacolo vuole, mentre al Dramma Italiano tutt'al più offre l'opportunità (?) di presenza al Cristallo a incasso. Il tutto a fronte di una situazione in cui le rappresentazioni in Istria de La Contrada avvengono a costo zero (e senza far pagare il biglietto agli spettatori) in quanto le recite sono a carico della Regione autonoma Fvg, per giunta con cachet pagati mediamente il doppio rispetto al fogliopaga. Altro che «momento di servizio», qui ci troviamo al cospetto di un vitalizio, inoltre con spese organizzative a carico dell'Università Popolare di Trieste, di cui il Bobbio è (o era) membro del CdA. Per quel che riguarda l'unico progetto allestito assieme – «L'Assente» (1997/98) – il Dramma Italiano vi si era impegnato con ben l'80 per cento dei costi, senza peraltro ottenere il rispetto degli accordi assunti: di ripresentare lo spettacolo al Teatro Cristallo la stagione successiva.

3) Il regista Francesco Macedonio, come egli stesso sa, può venire a Fiume e firmare regie quando vuole, non ha che da telefonarmi e propormi le date. Anzi, un paio di anni fa mi propose di allestire un testo inedito di Tullio Kezich. Non ho mai capito perché non se ne fece nulla... Guardacaso nello stesso periodo il Bobbio proibì a un collaboratore de La Contrada di lavorare con il Dramma Italiano...

Quanto, e concludo, ai miei handicap mentali («se si hanno difficoltà a esprimersi e relazionarsi con gli altri, esistono corsi di recupero, ci sono le unità sanitarie, coperte persino dalla mutua»), beh soprassiedo all'offesa: a chi non capita di perdere il capo quando si viene punto nel vivo? Sorvolo pure sulla sua affermazione secondo cui i nostri incontri finirebbero a «tarallucci e vino». Chi mi conosce – trent'anni di esposizione tra giornalismo radiotelevisivo e teatro non sono poca cosa – non può che ridere a un «ritrattino» del genere del sottoscritto.

Sandro Damiani
direttore della Compagnia del Dramma Italiano di Fiume

50 ANNI FA

30 AGOSTO 1952

• Ha sfilato ieri davanti al gen. Winterton il 1° battaglione del Reggimento «Northampton-Shire», il quale si appresta a lasciare Trieste dopo tre anni di permanenza per raggiungere le truppe britanniche sul Reno. Esso è l'unica unità britannica che abbia prestato servizio nelle tre «guarnigiorni internazionali»: Berlino, Vienna e Trieste.

• Secondo recenti stime, sono 18.586 i veicoli che circolano attualmente a Trieste, compresi i mezzi del parco auto-filo-tranviario, i mezzi civili di proprietà di militari alleati, quelli a due ruote dai più grandi alle biciclette con motore. Data la mole veicolare presente, l'Ispettorato della motorizzazione dovrebbe quanto prima impiantare, in un terreno attiguo all'imbocco dell'autostrada a Sant'Andrea, una stazione per il collaudo dei veicoli e il controllo scientifico della facoltà alla guida dei conducenti.

I saggi della Gioventù allo stadio Littorio

Erano gli anni 1940-'41 e nella foto sono ritratti alcuni ragazzi durante uno dei saggi della gioventù che si tenevano allo stadio Littorio, oggi Grezar.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BAIAMONTI miniappartamento ingresso soggiorno cucina camera bagno terrazzino porta blindata luminoso € 70.754 Rabino 040/368566 rif. 8102. (A00)

BARRIERA locale con magazzino riscaldamento aria condizionata possibilità bagno € 82.633. Rabino 040/368566 rif. 6502. (A00)

CAMPANELLE casetta accostata sue due piani luminosissima con vista mare ampia cucina abitabile salotto due camere bagno soffitta non abitabile, € 67.000,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASAPROGRAMMA - Barriera mansarda primingresso panoramicissima in palazzo d'epoca ristrutturato: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza a vasca ripostiglio cantina ascensore. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - San Giacomo panoramico ultimo piano semiarredato in casa d'epoca composto da: cucina abitabile, matrimoniale, bagno con ottimo prezzo € 30.000,00. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA - Settefontane appartamento luminoso scorcio mare primingresso in stabile d'epoca: salone cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo possibilità cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - via Commerciale signorile attico su due livelli con ascensore: salone cucinotto tre camere biservizi ripostiglio tre terrazze € 217.000,00. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - XX Settembre appartamento pari primingresso in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio soffitta. € 88.00,00. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - zona Stadio bell'ultimo piano con ascensore: ingresso salone doppio matrimoniale singola cucina biservizi ripostiglio poggiolo cantina posto auto. € 139.450,00. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE locale grandissima metratura uffici tre ingressi passo carrabile scoperto di proprietà. Informazioni ns/uffici Rabino 040/368566 rif. 3002. (A00)

COLOGNA salone terrazzo due camere camerino doppi servizi cucina poggiolo soffitta € 180.760,00 Rabino 040/368566 rif. 2902. (A00)

COMMERCIALE epoca appartamento ristrutturato luminosissimo ingresso porta blindata soggiorno cucina abitabile arredata su misura due camere matrimoniali di cui una con poggiolo bagno vasca idromassaggio cantina. termoautonomo € 135.000 (corca 261 mil). Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE panoramicissima casetta da ristrutturare con ampio terreno. L'Igloo 040/661777. Euro 155.000. (A00)

DUINO villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone tre letto due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto. € 341.000 tratt. L'Igloo 040/661777. (A00)

FABIO Severo soggiorno camera poggiolo cucina bagno terrazzo vista mare. Trattative riservate ns/uffici Rabino 040/368566 rif. 11801. (A00)

GIULIA (inizio) vendonsi singolarmente due appartamenti (mq 226/170) da restaurare eventualmente unificabili al primo piano di palazzo d'epoca restaurato Geo Immobiliare 040/631280 - 348/6416614. (A9036)

OPICINA primo ingresso villetta accostata su tre livelli con giardino € 284.051 rif. 9902 Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni casetta ristrutturata, vista verde, due livelli, salone, cucina, bagno, wc, due camere, veranda, taverna con lavanderia, soffitta, ampio giardino, posto macchina. Cod. 529/P 040/368283. (A00)

RIO Spinoleto soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazzino due box vista mare Rabino 040/368566 € 186.000 rif. 10502. (A00)

ROIANO ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale ripostiglio due poggioli ottime condizioni € 82.634 Rabino 040/368566 rif. 8302. (A00)

S. GIACOMO composto da due vani bagno ripostiglio antibagno e bagno 2 vetrine fronte strada € 82.215 rif. 0301. (A00)

S. GIACOMO epoca ingresso soggiorno due camere cucinotto doccia + wc ripostiglio € 69.720 Rabino 040/368566 rif. 6302. (A00)

S. VITO appartamenti primo ingresso soggiorno 1-3 camere 1-2 bagni cucina cantina mansarda da € 103.500 trattative riservate Rabino 040/368566 rif. 11201. (A00)

SALITA Contovello terreno 1600 mq edificabile vista mare. Informazioni ns/uffici rif. 10702. (A00)

SAN Giacomo epoca con facciate rifatte, ultimo piano luminoso, ristrutturato, atrio, matrimoniale, cameretta cucina abitabile arredata servizio-doccia veranda serramenti pvc, € 62.000,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Vespucci epoca, luminosissimo, totale vista mare, ristrutturato come primo ingresso, tinello, zona cottura, matrimoniale, bagno, ballatoio € 49.550,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore casetta due livelli, soggiorno, tre camere, cameretta, cucina, doppi servizi, giardino, box, € 154.937 Rabino 040/368566, rif. 5102. (A00)

ZONA Pam epoca, secondo piano, splendido appartamento totalmente restaurato, con ottime finiture, serramenti Pvc, impianti a norma, ingresso, camera, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio, € 50.000,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamenti qualsiasi zona, clientela referenziata, contratto annuale o 4 + 4, seguendo tutta la pratica, nessuna spesa per i proprietari Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PER ns./cliente, noto professionista triestino, cerchiamo villa indipendente con parco o giardino. Pagamento per contanti. Rabino 040/368566. (A00)

PRIVATO cerca casa/appartamento bicamere/tricamere, garage, cantina - Comune Sagrado, 347/3387462 - 347/3385193 ore pasti. (B00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800979035.

AZIENDA vitivinicola di Farra d'Isonzo ricerca urgentemente personale per la vendemmia. Telefonare dalle 9 alle 17 al numero 0481/888445 oppure 0481/888162. (B00)

GELATERIA Mont Blanc viale XX Settembre 4/C Trieste cerca personale presentarsi dopo le ore 14. (A8973)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CESENATICO Gatteo Mare www.gobbihotels.com offerta last minute settimana settembre € 220 tutto compreso. Formula villaggio, spiaggia pedalò parco piscina tennis video giochi discoteca. Scelta menù, buffet, acqua-vino ai pasti. Telefono 0547/680551. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

BIONDA occhi verdi tutta curve incontrerebbe uomo per sincera amicizia. 333/3969536. (FIL60)

CENTRO massaggi orario continuato 00386-41-527377. (A8322)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511 dopo le 12.

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A8924)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A8963)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/6257781. (Fil47)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A8758)

VUOI conoscere giovane carina. Telefona 333.7076610. (A8737)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil 1)

CENTRALE avviamento arredo negozio abbigliamento composto da locale con magazzino e bagno attività trentennale buon reddito fortissimo passaggio € 42.000 rif. 10802. (A00)

S. GIACOMO Bar latteria possibilità superalcolici 2 vani ripostiglio bagno due vetrine € 85.215 compresi muri Rabino 040/368566 rif. 0301. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, quadri, mobili, curiosità, interi arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343. (A8482)

Lettore DVD ALL TELL dolby digital 5.1 legge CDR/RW Mp3 - colore silver

VIDEOREGISTRATORI E DVD

GRUNDIG Lettore dvd legge cdr/rw telecomando colore silver	229,00€	179,00€
PHILIPS Lettore dvd legge cdr/rw telecomando colore silver	229,00€	179,00€
LG Videoregistratore 2 testine doppia velocità di registrazione ingressi av frontali	129,00€	99,00€
JVC videoregistratore 2 testine colore silver	149,00€	119,00€
SABA videoregistratore Hifi stereo 6 testine ingressi av frontali colore silver	169,00€	139,00€
TOSHIBA videoregistratore hifi strereo 2 scart colore silver	1[illegible]9,00€	179,00€

Lettore CD portatile All Tell con funzione program colore blu

Radioregistratore con CD LG display LCD colore silver

AUDIO PORTATILE

Grundig lettore cd portatile display lcd alimentatore funzione di autoricarica	69,00€	49,00€
AIWA lettore cd portatile 48 secondi antishock alimentatore incluso	89,00€	69,00€
Sony CD portatile-antishock -display lcd - mega bass - casse amplificate incluse	189,00€	139,00€
All Tell Radioregistratore con cd e cassetta	59,00€	39,00€
PHILIPS radioregistratore con cd - 40w PMPO - silver	89,00€	69,00€
GRUNDIG radioregistratore con cd - display led - cd sincro dubbing	109,00€	85,00€

Hifi micro Philips 179,00 € 139,00 €

Sistema micro hifi Philips 2x20w - RDS autoreverse

IMPIANTI HIFI

AIWA sistema hifi micro tuner digitale - cd e cassetta - diffusori bass reflex	149,00€	109,00€
JVC sistema hifi micro 22wx2 rds full logic legge cdr/rw - cassetta autoreverse	259,00€	199,00€
SONY sistema hifi micro 2x50w rds legge cdr/rw cassetta autoreverse	279,00€	239,00€
Irradio hifi mini -lettore cd a caricamento vertic.-display lcd - tuner 40 memorie	99,00€	69,00€
AIWA sist. hifi mini -39w x2 -3 cd -doppia cassetta full logic-cdr/rw bass reflex	199,00€	159,00€

Tv color SABA 21 pollici 259,00 € 199,00 €

SABA TV color 21 pollici stereo e televideo verticale

TV color Hitachi 28 pollici stereo e televideo orizzontale colore silver

Tv color THOMSON 28 pollici 16/9 839,00 € 689,00 €

TV color Thomson 16/9 28" - schermo super piatto stereo e televideo - virtual dolby comice intercambiabile

TELEVISORI

Philips Tvcolor 14" con videoregistratore incorporato -scart - ingressi a/v frontali	249,00€	199,00€
SABA TV color 21 pollici stereo televideo verticale	259 00€	199,00€
SAMSUNG TV color 21" flat stereo televideo serie Plano super piatto	419.00€	349,00€
HITACHI Tvcolor 28 pollici stereo televideo orizzontale silver	389 00€	299,00€
PHILIPS TV color 29 pollici schermo piatto 50 hz stereo televideo silver	619,00€	519,00€
THOMSON TV color 29 pollici FLAT 100hz stereo televideo silver	819,00€	689,00€
SONY Tv color 29" - fd trinitron 100hz - stereo televideo - virtual dolby-	949,00€	899,00€
PHILIPS TV color 28 pollici 16/9 stereo televideo radio FM colore silver	539,00€	449,00€
THOMSON TV color 28 pollici 16/9 schermo black Diva stereo televideo	699,00€	589,00€
SONY TV color 16/9 28" -fd trinitron 50hz -stereo televideo-virtual dolby-silver	919,00€	848,00€

Cordless Siemens Dect display alfanumerico 10 numeri in rubrica,

Fax Philips 189,00 € 159,00 €

Fax Philips a carta comune funzione fotocopia telefono gestione 50 numeri in rubrica

Cordless Siemens dect 89,00 € 59,00 €

LA TELEFONIA DI CASA

Cordless BRONDI	49,00	39,00
Cordless PHILIPS Dect 10 mumeri in rubrica	59,00	49,90
Cordless BRONDI EURO SMS con invio mesaggi	99,00	69,00
SIEMENS Cordless Dect 20 numeri in memoria Sveglia	102,00	85,00
Fax PHILIPS carta termica	159,00	139,00
Fax TELECOM GLOBO carta comune	199,00	169,00

TELEFONI CELLULARI

Sony J7 compresi 15 Euro di Telefonate Wind	139,00	129,00
Nokia 3330 gsm dual band wap	140,00	129,00
Motorola V50 compresi 40 Euro di Telefonate TIM	239,00	189,00
Motorola V51 compresi 40 Euro di Telefonate TIM	285,00	219,00
Nokia 8310 con garanzia NOKIA ITALIA	399,00	379,00

Motorola V66 GREEN display GPRS 259,00 € SCONTO 50,00 €* 209,00 €

GARANZIA MOTOROLA ITALIA

*Sconto 50 euro, rimborsati direttamente a casa tua da Motorola per i vecchi cellulari Motorola. Sconto 30 euro per cellulari di altre marche (Solo fino al 31/08/02)

Fotocamera digitale YASHICA 549,00 € 489,00 €

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FUORI TUTTO

UniEuro

l'era dell'ottimismo

(VE) MARCON Area Centro Comm. VALECENTER Via Mattei, 1 1/A Tel. 041/5952234
(VI) THIENE via Gombe S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA
(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v.Marinoni 5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA' statale bassano-Rosà
(VR) BUSSOLENGO S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO V.TO Via Valsugana 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO v. Verdi, 48
(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300
(TV) TREVISO
(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio,108 statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm.Ovvio t.0434/960316
(TS) MUGGIA Parco C.Arcobaleno,

HITACHI sistema home cinema con DVD integrato 200w dolby digital kit 5 casse e subwoofer

HOME CINEMA

Sistema LG dolby digital rds 5x50w + 5 satelliti e sub attivo	499,00€	339,00€
Sist Samsung +DVD integrato legge Mp3 dolby digital-kit 5 casse subwoofer	479,00€	389,00€
Sistema Aiwa con dvd integrato decoder ac3/Dts - 5 satelliti e sub attivo	799,00€	699,00€

Cuffia PHILIPS 29,90 € 21,90 €

Cuffia senza fili PHILIPS a raggi infrarossi

TRANWD Giga Air 2020 129,00 € 89,00 €

Trasmettitore di segnale audio e video a radio frequenza sensore per telecomando

NOKIA Ricevitore digitale 199,00 € 159,00 €

Ricevitore digitale Nokia Free to air 3000 canali giochi - sistema Navy

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

www.unieuro.com

promozione valida dal 21/08 al 21/09 2002 salvo esaurimento scorte errori com.eff.legge 80

LA VITA È PIÙ EMOZIONANTE CON 29 EURO AL MESE PER TUTTO IL 2002*.

NUOVO PACCHETTO FAMILY

IN ESCLUSIVA DA **UNIEURO** SE TI ABBONI A TELE+DIGITALE, AGGIUNGI **1 EURO** E TI PORTI A CASA IL RICETRASMETTITORE AUDIO-VIDEO

ENTRA NEL VIVO.

Fotocamera digitale Yashica 3,3 Mpixel - zoom 2x- memory card 16 mb lettore USB

Videocamera JVC movie mini DV zoom 16/700x monitor LCD 2,5" uscita DV

Macchina foto Olympus 89,00 € 69,00 €

Macchina fotografica Olympus compatta zoom 38/70 autofocus flash - autoscatto

VIDEOCAMERE e MACCHINE FOTOGRAFICHE

JVC movie MINI DV zoom 10/500 lcd 2,5 pollici 800.000 pixel Night Scope	789,00€	699,00€
SAMSUNG movie MINI DV zoom 10/400x monitor Lcd 2,5 pip audio dubbing	939,00€	849,00€
Panasonic movie MINI DV zoom 10/100x monitor lcd 3" stabilizz./ 1,3 Mpixel	1.249,00€	1.099,00€
Nikon fotocamera dgt. 2,11Mpixel zoom 3/4x compact flash card 8Mb batt. lito	549,00€	489,00€
Minolta fotocamera digitale 3,3 Mpixel obiettivo 35/140 compact flash card 16Mb	799,00€	689,00€
Minolta macchina foto reflex zoom 28/80 multiprogram lettura spot	389,00€	319,00€
CANON macchina fotografica compatta - zoom 38/65 autofocus auto flash	99,00€	79,00€

Computer Athlon XP 1900+ DVD CDRW - 256 Mb ram 60 Gb HD + monitor 17" compreso

COMPUTER DESK TOP

Compaq 6030 Athlon XP1800+,DVD CDRW,256MB Ram,40GB	1.250 00€	1.120,00€
HP 442IT Athlon XP2000+,DVD CDRW,256MB Ram,40GB	1.290,00€	1.149,00€

COMPUTER PORTATILI

Acer 1203XV Celeron 1.3Ghz,14",128MB,20GB,DVD	1.450,00€	1.330,00€
PackardBell EOS2121 Celeron 1.2Ghz,14",256MB,20GB, DVD	1.650,00€	1.390,00€
Compaq 724EA Duron 1,2 ghz,14 XTFX,256 mb,20gb,Combo DVD+CDRW	1.990,00€	1.690,00€
Packard Bell 3136 combo Celeron 1.2Ghz,14",256Mb,20Gb, DVD+CDRW	1 790,00€	1.599,00€
Acer 1203 XC Celeron 1.3Ghz,14",256Mb,20Gb, DVD+CDRW, Fire Wire	1.790,00€	1.630,00€

COMPUTER PALMARI

Compaq 3760 Intel a 206 Mhz,32Mb Rom, 64 MB Ram, 4 096 colori,Win.CE	699,00€	590,00€
Packard Bell 2060 Intel 206 Mhz,32Mb Rom/64 Mb Ram, 65,526, colori,	699,00€	590,00€

MASTERIZZATORI

LG Masterizzatore interno ,24X10X40X	93,90€	89,00€
LACIE Masterizzatore esterno USB2,24X12X40X	249,00€	199,00€

STAMPANTI

Lexmark Z33 Risoluzione 2400*1200,USB,9pag.al minuto inB/N,5 a colori	62,90€	49,90€
HP 656 Risoluzione 600*600,USB,6pag.al minuto inB/N,3 a colori	63.90€	52,90€
Canon S200 Risoluzione 2880*720,USB,5 pag.al minuto inB/N,3 a colori	79,90€	64,90€
Canon S300 Risoluz. 2400*1200,USB,11,5 ppm in B/N,7,5 a colori + fotocamera digitale A100, 1.3 M Pixe.,Zoom Dig.3,2,LCD a colori da 1.5",Compact F.8MB	349,00€	298,00€

MONITOR

Acer AC901 Monitor 19 pollici, 1900x1200, 0,26 DPI	309,00€	259,00€
Daewoo 710B Monitor 17 pollici,1280x1024, 0,24DPI Orizz/0,26 DPI Vertic.	185,00€	155,00€
Samsung SM753DFX Monitor 17 pollici 1280x1024 - 0,20 DPI	239,00€	199,00€
KeyMat Smile400 Monitor 15" LCD Multimediale c/casse acustiche 0,29 DPI	459,00€	399,00€

MULTIFUNZIONE

HP Multifunzione: Stampante 600x300,8 ppm in B/N,7ppm a colori, Scanner risoluz. 600X1200, Fotocopiatore B/N e a Colori e Fax usabili anche senza il computer	229,00€	195,00€
LEXMARK Multifunzione Stampante 2400x1200,12 ppm in B/N,6ppm a colori Scanner 600*1200, Fotocopiatore in B/N e a Colori usabile anche senza il computer, PC Fax	259,00€	199,00€

SU TUTTI I COMPUTERS PAGHI 10 RATE MENSILI SENZA ACCONTO SENZA INTERESSI

tan 0-taeg variabile costo pratiche fisso € 21,00

IRRADIO sinto lettore CD 4x35w - RDS - controllo CD changer - frontalino a ribalta

AUTORADIO e SINTO CD

AIWA autoradio 4x40w rds comando cd smart jog	179,00€	139,00€
JVC sinto lettore cd 4x45w rds legge cdr/rw telephone mute	199,00€	159,00€
SONY sinto lettore cd 4x50w RDS comando cd change - cdr/rw serie X-Plod	239,00€	189,00€
PIONEER sinto lettore cd 4x45w rds EEQ 1 preout frontalino a ribalta	239,00€	199,00€
KENWOOD sinto lettore cd 4x47w rds legge cdr/rw 2 preout D-MASK	319,00€	249,00€

Deumidificatore Delonghi 12,5 litri 24 h tank control system nuovo pannello comandi

Deumidificatore Delonghi 349,00 € 269,00 €

Condizionatore trasferibile Argo 8000 btu progr. Elettronica tasto per deumidificazione

RISCALDAMENTO E DEUMIDIFICAZIONE

Termoventilatore Argo 1000/2000W Verticale con termostato VARI COLORI	29,00€	21,00€
Termoconvettore Delonghi 3 potenze (750/1250/2000) a muro allarme sonoro	75,00€	69,00€
Deumidificatore SPLENDID 10 litri Basso consumo Capacita' tanica 2,5 litri	239,00€	199,00€
Deumificatore ARGO 12 litri	289,00€	239,00€

Al castello

Tracce dei Celti prorogata la mostra

Prorogata sino al 13 ottobre l'apertura della mostra Tracce di presenze celtiche nell'Area orientale del Caput Adriae al Castello di San Giusto. Inserita nei percorsi di visita di Musei di sera 2002, la manifestazione giunta ieri a conclusione con un nuovo «tutto esaurito», la mostra è stata visitata nel mese di agosto da circa 10.000 persone. Simbolizzata da una fibula lateniana in bronzo di tipo Castua (ritrovata nella voragine di Povir presso Sesana), che ne costituisce il logo, la mostra si articola in due sezioni. Dedicata a I Celti e il Friuli preromano - Stato delle conoscenze e costituita da 22 pannelli, la prima sezione è realizzata in forma di mostra itinerante. La seconda sezione è invece dedicata a I Celti a Tergeste e nel suo territorio. In mostra, al pubblico per la prima volta dopo un accurato restauro, gli oggetti di corredo della necropoli di S. Servolo.

Esposti, infine, alcuni corredi funerari della necropoli celtica di Ponikve (San Canziano), gli oggetti ornamentali rinvenuti nella voragine di Povir presso Sesana e i frammenti di due bracciali in vetro fortuitamente ritrovati in una tomba durante i lavori edilizi in via Tiepolo a Trieste (P. Sticotti 1929). Orari fino a domenica: feriale e festivo 9-19. Dal 2 settembre al 13 ottobre: da martedì a domenica 9-13 (lunedì chiuso).

ORE DELLA CITTÀ

Lupi con Mosetti

Sarà un ospite d'eccezione, trombettista di fama internazionale e «specialista» in particolare dell'armonica a bocca, a contrassegnare questa sera l'ultimo appuntamento d'agosto del «tour» estivo di Umberto Lupi «Canta Trieste, in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini». Ad affiancare Lupi, in piazza della Borsa (inizio alle 18.30), sarà infatti il triestino-svedese Luciano Mosetti, già componente dell'orchestra della Rai, poi di diverse jazz-band di livello mondiale, tra cui quella di Bob Azzam, residente da ormai più di 30 anni a Stoccolma, dove è noto protagonista di concerti con big band e programmi televisivi e teatrali. Con Lupi e Mosetti ci saranno anche i preannunciati Liliana Bamboschek con canzoni della «Trieste di una volta» e il chitarrista Paolo Amodio.

Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso nel mese di agosto. La Pro Senectute organizza per i propri soci una gita a Piano d'Arta. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefonare allo 040/365110 o 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Carnevale muggesano

Venerdì 30 agosto 2002 piazza Marconi ore 21: «Un bacio a mezzanotte» di e con Paola Sambo e Gloria Sapio. Ingresso libero, in caso di maltempo al Teatro Verdi con il medesimo orario.

Cantieri addio

Oggi nell'ambito della rassegna Marestate 2002, alle ore 21, presso il giardino del civico museo del Mare (via di Campo Marzio) Giuliano Mauri, presidente dell'istituto «Livio Saranz» presenterà il volume «Cantieri addio!» curato da Massimo Gobessi per i tipi del «Saranz». Nel corso della serata gli attori Giuliana Artico e Giuliano Zannier daranno lettura di alcuni brani tratti dai volumi «Immaginare Trieste» (Edizioni Luglio) curato da Luisa Crismani, «Cantieri addio!» e «1900-2002 la lotta dei fuochisti del Lloyd Austriaco» pubblicati dal «Saranz». La lettura sarà accompagnata da canzoni popolari eseguite dal maestro Carlo Moser con la voce di Susanna Lenhardt e da una proiezione di immagini storiche curate da Franco Tiralongo. In caso di maltempo la serata avrà luogo all'interno del Civico museo del mare.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 19 alle 23, sabato e domenica dalle 10 alle 21. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginario-scientifico.it.

Facoltà di Medicina

A rettifica di quanto indicato nel bando dell'8 luglio 2002 si comunica che i candidati all'esame di ammissione al corso di laurea in Medicina e chirurgia dovranno presentarsi il giorno 5 settembre 2002 alle ore 8 presso l'aula magna dell'edificio H3 sito nel comprensorio universitario di piazzale Europa 1.

Nuoto e Aquagym

Rari Nantes nuoto apre le iscrizioni ai corsi di nuoto e aquagym. Novità di quest'anno hydro bike. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Alpi Giulie 2/1 con il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Luci e suoni

Oggi affluenza alle tribune ore 20.40 e 21.50, nel Parco del Castello di Miramare, due rappresentazioni dello spettacolo di Luci e suoni «Sono felice nel mio caro Miramar» Il sogno di Massimiliano d'Asburgo, con gli attori: Marco Casazza, Mariella Terragni, Francesco Gusmitta, Michela Cadel, Massimo Rovatti, Dora di Mauro. Costumi di Fabio Bergamo, luci di Serafino Marchiò Lunet, regia di Paola Bonesi. Un bus navetta, con partenza dal piazzale del castello, condurrà gli spettatori al piazzale di Massimiliano 15 minuti prima delle rappresentazioni.

Linea Azzurra

«Il conflitto: un problema, una risorsa». Questo sarà il tema trattato da Linea Azzurra, associazione di volontariato in difesa dei minori, nel corso di formazione e aggiornamento rivolto a volontari, insegnanti, genitori, operatori pubblici e privati, che inizierà a settembre. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040306666 o inviare una e-mail: ilconflitto@lineaamicaragazzi.org.

Sportivi a Rupingrande

L'Unione Sportiva Acli Comitato provinciale di Trieste, organizza una manifestazione a carattere internazionale sabato 31 agosto presso gli impianti sportivi del Kras a Rupingrande (Ts), con rappresentative di Croazia, Slovenia e Trieste che disputeranno triangolari di calcio, bocce e pallacanestro. Inizio ore 16.30, seguirà la premiazione con rinfresco offerto dall'organizzazione.

NOZZE

Francesco Zupin e Lucia Canziani festeggiano oggi 60 anni di matrimonio. Auguri dal figlio Eligio, dalla sorella Iolanda, la nipote Laura e il marito Maurizio e i figli Martina e Andrea.

Con il Cral in Sicilia

Il Gruppo culturale del Cral-Autorità portuale di Trieste informa i soci e i simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il Tour della Sicilia previsto dal 6 al 14 ottobre. Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Stazione Marittima ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, telefono 040/300363 con stesso orario.

Dal concerto alla mostra

È stata annullata, causa un'indisposizione della solista, l'ultima delle serate musicali di Revoltella estate che con il titolo «La canzone etnica dei balkani» era prevista per domani. Al suo posto è stata inserita, vista anche la grande richiesta, una visita guidata serale, affidata a Barbara Coslovich, alla mostra «Da De Chirico a Leonor Fini, pittura fantastica in Italia», cui è possibile partecipare prenotando alla biglietteria del museo, anche telefonicamente grazie ai numeri 040/311361 e 040/300938. La visita guidata (il cui costo è incluso nel biglietto d'ingresso) è stata fissata alle ore 21.

A ottobre

Università popolare partono i corsi

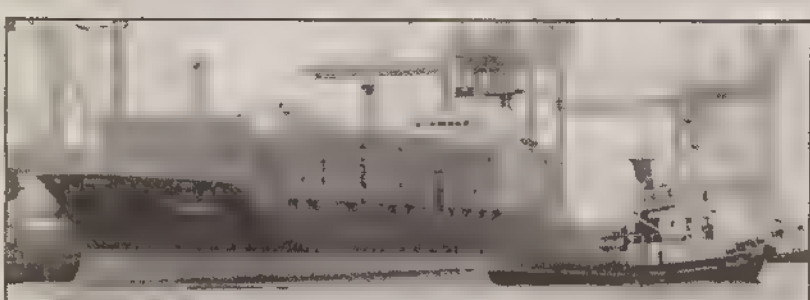
L'Università popolare di Trieste inaugurerà il 14 ottobre il 57º anno della Scuola di Lingue straniere: 102 corsi per un totale di 17 lingue d'insegnamento (inglese, tedesco, francese, spagnolo, olandese, sloveno, croato, ceco, slovacco, bulgaro, ungherese, polacco, turco, arabo, russo, cinese, giapponese), con due importanti novità, i corsi di italiano per stranieri e inglese e latino per ragazzi delle scuole medie. Tutti i corsi sono diversificati in iniziali, intermedi, avanzati, intensivi, full immersion e sono organizzati in modo tale da permettere un rapido apprendimento della lingua. La flessibilità d'orario è ampia, dalle 16.30 alle 21.30, e le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì nelle sedi del liceo «Dante Alighieri», nell'omonima scuola media (via Giustiniano 3) e alla «Divisione Julia» (viale XX Settembre 26). Le conferme di iscrizione si apriranno a partire da lunedì 9 settembre, mentre chi si iscrive per la prima vola potrà farlo a lunedì 16 settembre. Le conferme e le nuove iscrizioni si protrarranno ininterrottamente fino a venerdì 4 ottobre nella segreteria dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6 (tel. 040 6705 200), con il seguente orario: da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

Inizia questo pomeriggio a fianco della pista la prevendita dei biglietti per lo spettacolo

Pattini di ghiaccio sul mare, è già «febbre»

Inizierà stasera alle 18, nei pressi della pista in corso di allestimento, davanti alla Stazione marittima, la prevendita dei biglietti (15 euro l'uno) per lo spettacolo di pattinaggio su ghiaccio in programma domani sera e denominato «Ice gala world tour». Vista la forte richiesta di informazioni registrata in questi ultimi giorni (oltre che agli organizzatori, molti triestini si sono rivolti alla Provincia e all'Aiat, l'Azienda per l'informazione e accoglienza turistica), è stato deciso di predisporre un piccolo gazebo, che rimarrà aperto fino alle 22. In questa maniera tutti coloro che intendono garantirsi un posto a sedere (in tutto ci saranno circa 400 sedie, sistemate ai bordi della pista) possono farlo in anticipo.

Ma ci sarà spazio anche per tutti gli altri: per stare in piedi, dietro ai primi posti, non si pagherà nulla. «Sono soddisfatto dell'attenzione che il pubblico triestino sta tributando a questo evento - ha detto Fabio Scoccimarro, presidente del Fondo Trieste, ente che ha contribuito finanziariamente alla riuscita dello spettacolo - perché vogliamo proseguire sulla strada dell'organizzazione di avvenimenti ad alto livello».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/9	4.00	Gr ANGISTRI	Batumi	Siot
30/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
30/9	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
30/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
30/9	14.00	Sy RABUNION XX	Beirut	P.F.V.
30/9	15.00	Po CAPO NOLI	Venezia	Servola
30/9	17.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	St. Mar.
30/9	20.00	Pa HARLAN	Bar	S. Legn.
30/9	20.35	It MARCONI	Grado	St. Mar.
30/9	23.00	Pa WEELEK NX3	Ravenna	Alder

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/9	8.00	Gr ATENI	ordini	Servola
30/9	8.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
30/9	8.00	Gr NAFTOCEMENT III	Venezia	Italcem.
30/9	10.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	St. Mar.
30/9	14.00	Gr LEFKA ORI	ordini	57
30/9	14.00	Gr ANGISTRI	ordini	Siot
30/9	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
30/9	19.00	Gr PELLA	Durazzo	15
30/9	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
30/9	21.00	PA PANAGIA TINOU	Jeddah	VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Pierpaolo Luzzatto Fegiz nel XIII anniversario (11/8) da Ivetta, Alice, Marina, Mario 150 pro Fondazione P.L.F.
– In memoria di Anna Zennaro (26/8) dalla figlia 15 pro Chiesa Sacro Cuore.
– In memoria di Maria Ciroi Benco per il compleanno (28/8) dalle figlie, generi, nipoti 20 pro Astad, 20 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Delio Redivo nel VII anniversario dalla moglie 15 pro Andos.
– In memoria di Gina e Angiolo Bandini dalla figlia Marisa 25 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
– In memoria di Giorgio Clementi nel XXV anniversario da Aldo, Giuli, Roberto, Federico 25 pro Airc Milano.
– In memoria di Mariuccia Fasciano per il compleanno dalle sorelle e dalla mamma 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Feriani nel II anniversario (30/8) da Marga 25 pro Enpa, 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Aldo Gregori nel XII anniversario (30/8) dai suoi cari Franco e Luciano 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanni Millo nel VII anniversario dalla moglie Nedda 50 pro Istituto di anatomia patologica ospedale Maggiore.
– In memoria di Antonino Parrello per il compleanno (30/8) da Argene, Ariella, Alberto 50 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.
– In memoria di Vittorio Soldatich (30/8) da Flavio, Fabio e Anita 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Bruno Sorini nel XXV anniversario (30/8) dalla moglie, dai figli e dai nipoti 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio e Pina Urizio nell'anniversario (15-30/8) da Giuseppe e Caterina Monticolo 20 pro Famiglia Umaghese Umago Viva.
– In memoria di Sergio Vidali (30/8) dai suoi familiari 30 pro Centro tumori Lovenati; da Nevio e Irene 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stefania Vidmar Milanese per il XIX anniversario (30/8) dalla figlia 16 pro Abio.
– In memoria di Licia Vidulli dai suoi familiari 25 pro Cardiologia dott. Sinagra, 25 pro Centro tumori.
– In memoria di Norma Gaier ved. Barbariol dalla famiglia Fulvio Coren 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Godina dagli amici del «sabato» M. e V. M. 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Lipout dalle famiglie Lando, Amelia, Marina e Roberto 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Maffioli da Flavia e Corrado 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Annamaria Mazzarol dalle cugine Mary, Nadia e famiglie 60 pro suore del Sacro Cuore (Montuzza).
– In memoria di Ferruccio Misculin da Adriana Lugetti 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Paolo Möller da Cino e Silvia 50 pro C.R.I.
– In memoria di Silvana Persi Fornasari dalla cognata Anita e dalla nipote Serena 60 pro Airc.
– In memoria di Bruno Poiani da Sorletti e Pipan 40 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di monsignor Luigi Reiner da Luciana Piccini 20 pro chiesa S. Rita e S. Andrea.
– In memoria di Girolama Serravalle dai figli 50 pro Progresso cardiologia (dottor Camerini).
– In memoria di Maria Grazia Tamburiello dalla fam. Felician 30 pro Agmen.
– In memoria di Norma Trani ved. Mistaro da Graziella, Laura Vatta e famiglia 25 pro Centro tumori, 25 pro Progresso cardiologia (dottor Camerini).
– In memoria di Carmen Valente da Maurizio Valente e famiglia 50 pro Agmen; da Matteo Valente 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di tutti i nostri defunti da Giuseppe e Caterina Monticolo 30 pro Famiglia umaghese.
– Per gli animali da Anna Lucchese e Sabina 10 pro Enpa.
– Per le cure alla gattina di strada da Alba Basezzi 5 pro Enpa.
– Per cura gattini neonati da Bankovic-Vattovac 10 pro Enpa.
– Da Andrea, Daniele, Stefano 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– Da Onorio Feresin 25 pro Banca del sangue, 25 pro Centri tumori Lovenati, 25 pro Leucemia (bambini Burlo).

FARMACIE

Dal 26 al 31 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.o luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	*Abb. nominativo 50 corse*	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA / a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA / a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino a 12/7 e da 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a.				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a.		19.00				
PARENZO	p		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22.00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

TRAG07

Inizia domani al Castello di San Giusto il nuovo ciclo di rievocazioni con casade, dame e cavalieri e pure un banchetto

L'antica Tergeste nelle storie e leggende del Medioevo

Duellanti si affrontano a singolar tenzone a San Giusto.

Al via il nuovo ciclo di rievocazioni storiche promosso dalla Associazione 13 Casade domani al Castello di San Giusto a partire dalle 18. Per la edizione del 2002 è previsto un cartellone sostanzialmente più ricco per quanto concerne lo spettacolo e il colore delle tradizioni trecentesche dell'antica Tergeste.

L'apertura dei battenti delle manifestazioni, denominate «Tergeste tra storia e leggenda del medioevo», è affidata al tema «Ferie tergestine» elaborato con un'autentica immersione nel vissuto medioevale tra cavalieri, mercanti, giullari, dame e cantori, in uno scenario reso più vivo da cerimonie, rituali, danze e immancabili tornei cortesi.

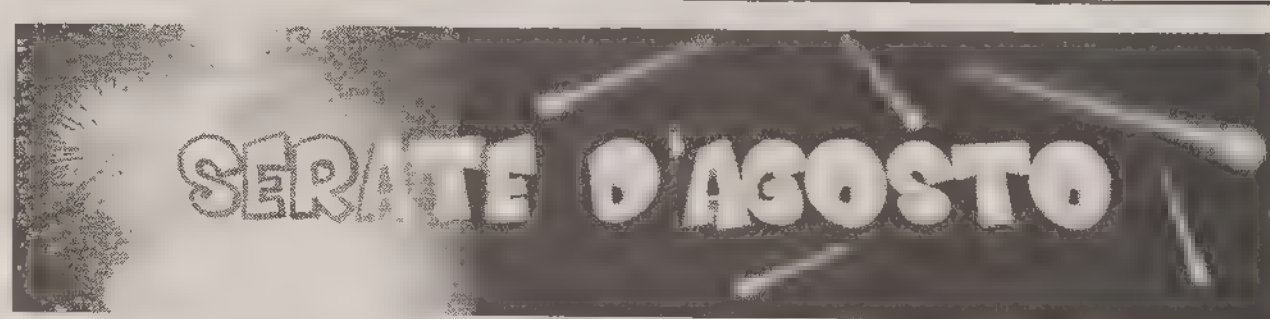
Il programma di domani prevede anche la possibilità di un banchetto secondo ricette e pietanze dell'epoca (previo prenotazione alla sede della Utah e della Acepe di piazza della Borsa 7) a base, tanto per citare un paio delle sei portate del menù medioevale , di «magnus gallo cocto cum agliata de nose et mandorle», «suppa alba» con abbondante mescita de «vino rubro» stemperata da «aqua funtis».

Per la seconda parte della vernice delle rievocazioni, l'ideatrice Edda Vidiz ha allestito il Torneo senza Frontiere» – in programma domenica 1º settembre dalle 11 alle 24 sempre al castello di San Giusto – con la disputa del «Cingolo d'argento» tra i paladini eletti degli antichi rioni tergestini di Cavana, Castello, Mercato e Riborgo.

La musica avrà un posto di rilievo nell'intero panorama della manifestazione, e sarà affidata al maestro Pino Potta e ai Cantori delle 13 Casade con un repertorio inedito legato ai «Canti del gotico inglese», in programma alle 21 a San Giusto nella giornata inaugurale di sabato.

L'intero cartellone degli appuntamenti del 2002 è composto da tre tappe. La seconda tornata di iniziative è in programma nelle giornate del 28 e 29 settembre, al castello di San Giusto, con il Torneo delle 13 Casade valido per l'investitura del titolo di «Cavaliere della buriana», rappresentazioni teatrali, musicali, sfilate e spettacoli degli sbandieratori.

In ottobre sfila il medioevo in un'inedita chiave marittima, con scenario sulle rive di Trieste e a Muggia (4, 5, 6 ottobre) per lo scavo storico e spettacolare legato a «Tergeste sulla rotta della 4ª Crociata».

Francesco Cardella

OGGI IN CITTÀ

Ore 18.30 - Piazza della Borsa: Umberto Lupi. Consueto appuntamento con la canzone triestina a cura di Umberto Lupi. Il concerto si svolge oggi in una zona centralissima: piazza della Borsa.

Ore 20 - Pizzeria Spetic: mago de Umago. Ancora un appuntamento con il cabaret triestino alla Pizzeria Spetic: si esibiscono gli ormai immancabili Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

Ore 19 - Harry's Bar: musica dal vivo. Musica dal vivo a rotazione all'Harry's Bar fino a tarda sera.

IN PROVINCIA

Ore 18 - Baia di Sistiana: mercatino. La Caravella ospita l'ultimo appuntamento stagionale con il mercatino delle cose usate in riva al mare, aperto fino a mezzanotte e curato dall'Associazione Cose di vecchie case.

Ore 19 - Prosecco: Septemberfest Festa della Birra in via Nazionale a Opicina, al ritrovo Oktoberfest. Musica dal vivo fino a mezzanotte con i Bandomat.

Ore 19 - Grignano: Immaginario Scientifico. Apertura serale dell'Immaginario Scientifico, fino alle 23 è possibile visitare il museo della scienza triestino (adatto ai bambini) e in particolare la mostra "Genoma" dedicata alla divugazione della scienza nel campo della genetica.

Ore 20 - Fernetti: Musica italiana. Al "Tempo libero" a 500 metri dal Confine di stato, cena e musica dal vivo con Patrizia, programma di cover italiane.

Ore 20 - Prosecco: Baccano band. Questa sera alla pizzeria le 9 sorelle si esibisce dal vivo la Baccano Band.

Ore 20 - Baia di Sistiana: Express Ultime serate per la festa di fine estate al Chiosco Giallo in Baia di Sistiana. Questa sera musica dal vivo fino a tarda ora con gli Express.

Ore 20 - Grignano: Masoch Dj. Alla Tavernetta Al molo si cena con musica da discoteca firmata Masoch Dj.

Ore 22.30 - Baia di Sistiana: Cantera. Consueto programma di intrattenimento del venerdì al Cantera Cafè, con musica fino alle tre del mattino. Al Disco bar musica House con Dj Urbani, al Privè serata made in Italy con Dj Borsini.

Una collettiva di rilievo alla Biennale Giuliana

Lunedì 2 settembre alle ore 17.30 s'inaugurerà nelle sale espositive della Biblioteca statale sita a palazzo Morpurgo in largo Papa Giovanni XXIII la VII Biennale giuliana d'arte, che rimarrà aperta al pubblico fino al 23 settembre. Lo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla presenza della direttrice della Biblioteca Marina Panetta, l'architetto Luigi Pitacco, curatore della rassegna e presidente dell'Associazione «La Biennale giuliana», che ha organizzato la manifestazione grazie anche al contributo di Sergio Micalesco, Pino Callea, Giuliano Babuder e Istria Giani.

Quest'anno l'esposizione – nata nel 1990 con l'intento di riunire in una collettiva di rilievo i numerosi rappresentanti dell'arte locale accanto a quelli originari delle nostre terre ma operanti fuori regione, anche al di là dei confini nazionali ed europei – propone una sessantina tra pittori, scultori ed incisori, tra i quali ricordiamo Bruno Chersicla, Ugo Carà, Marino Cassetti, Ottavio Missoni, Claudio Ugussi e Dante Pisani. A quest'ultimo, in occasione della VII Biennale giuliana, verrà dedicata a palazzo Morpurgo una mostra personale e sarà consegnato il premio della Biennale, consistente in un'opera dello scultore Pino Callea.

Durante il prossimo anno, nell'ambito delle manifestazioni indette dalla Biennale – che si svolge sotto il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune e dall'Aiat di Trieste – è prevista una retrospettiva delle opere del maestro Dino Predonzani.

Riuscita la serata dedicata ai Mister al Principe di Metternich di Grignano. I cinque vincitori parteciperanno alle nazionali di Modello oggi

Giuliano Dandri, è un termoidraulico il più bello della città

Sarà Giuliano Dandri, un ventiseienne di 188 centimetri, a difendere l'onore di Trieste nella prossima edizione di Modello oggi, concorso nazionale maschile di bellezza e portamento. Dandri ha infatti conquistato l'altra sera, nel giardino del ristorante «Principe di Metternich» di Grignano, il titolo di «Mister Trieste», al termine di una riuscita serata, alla quale ha fatto da degna cornice un numeroso pubblico, incurante della minaccia del maltempo. Dandri, che nella vita fa il termoidraulico e dichiara una eccezionale passione per il gioco del calcio, ha superato un'agguerrita concorrenza, risultando alla fine il più ammirato dal pubblico e dalla giuria.

Ecco nella consueta foto di gruppo (ritratta da Lavorino) i cinque vincitori della serata che andranno alle finali nazionali.

Esaminati da una commissione composta esclusivamente da donne, fra le quali c'erano Martina Tolar e Manuela Bensi, le due triestine recentemente selezionate per le semifinali del concorso internazionale «Miss Mondo», che si svolgerà a Roma ed Erica Rosano, che nel 2000 vinse il concorso nazionale «La ragazza d'Italia», i concorrenti hanno sfilato dapprima in abbigliamento elegante e successivamente in costume.

Oltre a Giuliano Dandri, sono stati premiati Andrea Burlini, un impiegato di 27 anni, eletto Mister Grignano, Luca Manzutto, studente universitario alla locale Facoltà di Medicina, diventato Mister Principe di Metternich e Christian Sardo, il più giovane fra i vincitori, con i suoi 19 anni, studente, che potrà fregiarsi del titolo di Mister dell'anno.

Nel corso della manifestazione, giunta alla sua dodicesima edizione e presentata e organizzata da Fulvio Marion, una menzione particolare la giuria l'ha voluta riservare a Christian Tramarin, perito industriale di 22 anni.

«Questa particolare tipologia di concorsi - ha detto al termine della serata Marion - serve come trampolino di lancio per tutti coloro che vogliono puntare al mondo della moda e dell'eleganza. I concorrenti di questa edizione - ha aggiunto - hanno saputo unire all'impegno la giusta dose di autoironia, dando alla serata un tono gradevole che il pubblico ha apprezzato moltissimo».

u. sa.

Blitz al Revoltella della sorella di 96 anni del pittore-simbolo della mostra Arte e psicanalisi

Nathan riletto da Margadonna Nathan

«Ecco Arturetto!». A pronunciare questa frase di fronte ai tre autoritratti di Arturo Nathan, parte integrante e simbolo della mostra «Arte e psicanalisi, volti», con un sorriso la cui dolcezza cancella i suoi 96 anni, è Daisy Margadonna Nathan, sorella del pittore.

Di passaggio, come ogni anno, nella Trieste della sua giovinezza, da cui se ne andò, sposa, nel 1927, ha espresso il desiderio di rivedere, al museo Revoltella, i quadri di «Artie». Le fa male, confessa, rivederli in un ambiente asettico come può essere una sala espositiva, e rivedere nelle tele quella tragicità che tanto le ricorda il fratello, ma le fa anche bene vedere come il fratello sia ricordato e apprezzato.

«Amava i treni, le motociclette e il mare – dice ancora di fronte all'autoritratto che ci mostra Nathan a occhi chiusi, nel cui sfondo si nota subito, ben visibile, un assai particolareggiato vagone – tutto ciò che aveva a che fare con il movimento, la fuga».

Margadonna Nathan (al centro) in visita. (Foto Lasorte)

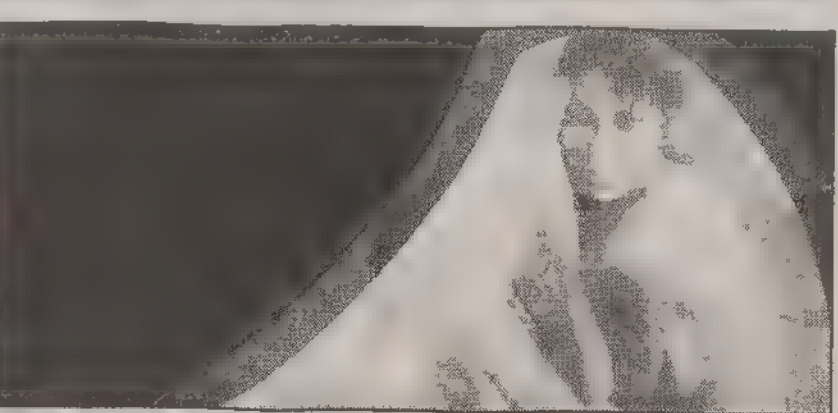
Parla quattro lingue, Daisy Nathan («Tutte male» dice con non finta modestia) e ricordando la sua famiglia – inglese il padre, la madre molto italiana, ma anche molto austriaca – per far meglio capire l'atmosfera, cita una sua richiesta fatta alla madre, una lontana sera, mentre si preparava per la notte «Please, Mamy, the cordela for the codin!».

Era molto legato alla cultura italiana, ma anche molto a quella mitteleuropea Arturo Nathan, in quella Trieste di cui diceva essere l'unico posto in cui stesse bene. La signora Daisy ha molti ricordi degli amici del fratello, tutti presenti nella mostra «Arte e psicanalisi. Volti»: Léonor Fini, Carlo Sbisà, Cesare Sofianopulo, Mario Lannes.

Racconta come il fratello, unico in famiglia ad avere vocazione artistica, consigliato al lavoro dal suo analista, Edoardo Weiss («Avevo anch'io molta fiducia verso questa novità della psicanalisi»), si fosse impiegato come traduttore presso un'importante ditta di saponi.

L'ultima volta che Daisy e Arthur Nathan si abbracciarono fu a Offida, nelle Marche, dove l'artista era al confino e la sorella usufruiva di un permesso di visita mensile «Era la primavera del '43». Nathan morirà nel campo di concentramento di Biberach an der Riess liberato dagli americani. «Aveva appena inghiottito il primo boccone di cibo».

Inedite immagini femminili interpretate dalla Michelli

S'inaugura oggi a Muggia alle 18 negli spazi della Sala mostre «Giuseppe Negrisin» di piazza Repubblica la rassegna personale dell'artista triestina Daniela Michelli, che sarà presentata dall'architetto Marianna Accerboni. Daniela Michelli rappresenta una delle voci più interessanti del giovane panorama pittorico triestino. Formatasi attraverso l'assidua frequentazione di maestri e protagonisti dell'universo artistico locale quali Elettra Metallinò, Paolo Cervi Kervischer, Adriano Bon e Ugo Carà nonché ai seminari di scenografia e costumistica tenuti dall'Accerboni presso la Scuola del vedere, la pittrice propone in questa mostra una singolare sequenza di momenti ludici e intimi, interpretati da vari personaggi femminili. Questi ultimi rappresentano per altro il *Leitmotiv* della creatività della giovane artista e risultano originali in quanto vengono reinterpretati attraverso un gusto compositivo e narrativo e delle tecniche del tutto personali. La rassegna si compone di una ventina di opere dipinte su carta decorata mediante assemblaggi e procedimenti inediti, che vanno dalla tradizionale applicazione di pigmenti colorati alla continua giustapposizione di una particolare resina chiamata «gutta», che solidificandosi rimane in rilievo. Il supporto cartaceo ospita spesso interventi di disegno e pittura a mano libera, ad alcuni dei quali s'accostano elaborazioni eseguite secondo la tecnica del collage e della xerocopia, iterati più volte sullo stesso soggetto. Attraverso le opere riunite in questa mostra, che non a caso s'intitola «Oro? O argento?», la Michelli s'interroga sul valore attribuito dalla società contemporanea alla concezione dell'apparire e, per contro, all'istintiva e intrinseca semplicità del vivere quotidiano. La risposta scaturisce, criptica e nel contempo variegata, dalle sue silenziose e allusive icone muliebri, fra le quali compare per la prima volta un soggetto maschile.

CULTURA & SPETTACOLI

59. mostra internazionale d'arte cinematografica

CINEMA *Inaugurata ieri sera la 59.ma edizione del Festival, la prima firmata dallo svizzero Moritz De Hadeln*

Venezia va tra flash, divi e un mare di film

Il rito si ripete, anche se non mancano le polemiche, i malumori e le perplessità

Dalla prima pagina

Qui, sulla Laguna, tutto gira. Anche le scatole, anzi le pizze che contengono le pellicole. Come ogni anno, alla data stabilita, la Mostra si è aperta. Fra meno di due settimane si celebrerà il rito letterario del «Campiello». Contemporaneamente, si aprirà la Biennale di architettura, poi toccherà alla musica e così via.

Gli appuntamenti sul calendario tendono a consolidare le abitudini e a consegnare un pacchetto di proposte per assicurare a Venezia, all'Italia e a quella parte di mondo interessata che lo stato delle cose è permanente e non c'è da spaventarsi, anche se l'ombra dell'11 settembre di New York si è stesa a lungo sui conti del turismo oltre che sulle zone tremanti delle coscienze di tutti.

Ma è soltanto un'apparenza. Qualcosa di contingente e di speciale trova qui a Venezia, più che nel Paese, uno scenario sul quale si è appena aperto il sipario. Lo spettacolo atteso è quello dei rapporti fra politica e cultura. La Mostra del cinema è il primo atto che sta per andare in scena.

Pochi hanno visto i film in e fuori concorso (il discusso ma tranquillissimo neodirettore Moritz De Hadeln e i suoi collaboratori), ma non è questo che conta. Ciò che suscita maggiore curiosità sono le sorprese di un copione che, per adesso, altro non è che un canovaccio di intenzioni.

Ed è il canovaccio di un progetto, ancora da venire, dopo i tanti tentativi abbozzati e naufragati con l'acqua sempre alta del rinvio o della rinuncia che invade piazza San Marco, qualcosa che da anni e anni sta a cuore alla città e che riguarda il rilancio di quei «messaggi immateriali» che possono dare un senso a Venezia che giustamente non rinuncia alla sua vocazione di capitale culturale.

Messaggi immateriali - arte, cinema, musica, letteratura, eccetera - che hanno bisogno non soltanto di sostegni finanziari ma di risorse organizzative e inventive nuove.

E il bisogno risulta tanto più evidente quanto è chiaro, anzi chiarissimo, che il nuovo governo di centrodestra comincia adesso a fare i conti con i problemi concreti, con i fatti.

Si schiera la giuria della 59.ma Mostra, presieduta da Gong Li.

A vederli da lontano sembrano quasi a portata di mano, addirittura facili da risolvere. Da lontano. A Venezia, girano immaginari girotondi per sapere se il vecchio Palazzo del Cinema sarà eternamente una palude di umidità; se sia possibile scalfire almeno un poco il primato rubatole (con merito e lungimiranza) dal Festival di Cannes; se le varie Biennali saranno condannate a smarrirsi fra polemiche e ripicche, tra personalismi e localismi in gara con i sonni centralistici romani; se, infine, potrà sedare i marosi montanti un Mosè del buon senso e della qualità capace di scoraggiare velleità e incapacità.

Immaginari girotondini circondano anche le tv e quel modo di dare notizie e commenti che condannano la città a fare da tappezzeria.

I giorni della Mostra in questo senso sono i più indicativi. La corsa delle telecamere assume il ritmo di una carica felliniana.

Ricordate il circo di «Otto e mezzo» con i fantasmi mossi dalla bellissima marcetta di Nino Rota? Ecco, ogni anno più del precedente la enfatizzazione mediatica copre gli avvenimenti e non li serve, ovvero va a caccia di tutto e di niente.

Come scrive Jean Baudrillard, le immagini, in questo caso le sciatte immagini, coprono d'istinto quella che sarebbe la realtà. Via dunque con le interviste-scheggia, con gli assalti a divi veri o presunti tutti quanti annoiati nello stesso modo, con le devastazioni dei cocktail in cui affogano presidenti, vicepresidenti, direttori e giurati. Via con le clip (sequenze dei film fornite dalle case di produzione e dagli uffici stampa) che sembrano bombe intelligenti di montaggio e sono, invece, intossicanti anche molto tempo dopo l'esplosione; via con una folla di conferenze stampa e di sagre del vino di questa o quella regione(qualcuno ironicamente ricorda che a Venezia non è più direttore Barbera, Alberto): la Mostra fa concorrenza al cinema con i prodotti enogastronomici; via con la voglia di scoop a tutti i costi, in un giro neanche tondo bensì serpentino fra affermazioni, smentite e smentite delle smentite. Mentre è stop, anzi è proprio morta ogni domanda su quel che potrà o potrebbe essere una nuova Mostra del cinema. Lo storico del cinema del dopodomani potrà proporre una retrospettiva intitolata: «Falce, martello, fascio e corone di fiori».

Italo Moscati

Monica Bellucci consegnerà a Dino Risi il Leone d'oro.

De Laurentiis: «La Mostra? Trasferiamola a Napoli»

ROMA «La Mostra? Venezia è morta, portiamola a Napoli». La bocciatura per il Lido arriva da Aurelio de Laurentiis, presidente dei produttori, in un'intervista esclusiva a «Off Hollywood», il programma di Pascal Vicedomini per Rai Educational, in onda oggi su Raidue (e non più su Raiuno) alle 0,45.

«Se proprio la mostra deve esistere - ha detto de Laurentiis nell'intervista, di cui è stata diffusa una sintesi - la trasferirei con piacere nel golfo, anche perchè questa non è la mostra dei veneziani ma del Lido, anzi degli albergatori del Lido. D'altra parte anche Thomas Mann lo aveva scritto: "Morte a Venezia". Napoli, invece, è la città del futuro, una città mediterranea».

E se la provocazione non farà piacere al sindaco di Venezia, «allora - ha rilanciato il produttore - ci dimostri il contrario, dando più importanza al cinema e non considerandolo una delle tante attività culturali della città e tra le tante della Biennale».

«De Hadeln ha esperienza e professionalità da vendere - ha detto ancora de Laurentiis. »La mia paura era che i ritardi nella designazione vanificassero gli sforzi fatti in passato».

Sulle prospettive del mercato italiano, De Laurentiis ha anticipato il suo intervento come presidente dei produttori Anica al convegno con il ministro Gasparri in programma nell'ultimo fine settimana veneziano: «Dirò che se davvero vogliamo rilanciare il cinema dobbiamo creare un'industria poderosa dell'audiovisivo italiano, regolamentare i rapporti tra mondo del cinema e mondo del calcio, ma anche emanare dei provvedimenti che possano, attraverso sanzioni, risolvere il problema di un sommerso di oltre 5000 miliardi e della pirateria. Credo che la nuova legge sui media, che sostituirà la Mammì e la Maccanico, segnerà anche sorti del cinema italiano«.

E in laguna omaggio al raffinato Michelangelo Antonioni

Oggi in concorso Mullan e Gomes

VENEZIA Il programma di oggi propone alle 8.30, alla Sala Perla, «Rosa la China» di Valeria Sarmiento. Alle 14, in Sala Grande, «Lilja 4-ever» di Lukas Moodysson.

Tornando alla Sala Perla, alle 14.45, proiezione di «Segni della storia». «Between strangers», il film di Edoardo Ponti, sarà proiettato alle 15.30 al Palabnl. Stesso orario, ma alla Sala Volpi, per i «70 anni della mostra», sarà proiettato «Falce, martello e fascio» di Nikolaj Ekk. Sala Grande, ore 16.15: «Full frontal» di Steven Soderbergh. A seguire, alle 18.30, «Nha fala» di Flora Gomes (in concorso), mentre alle 20.45 un'altra pellicola in gara, «The Magdalene sisters» di Peter Mullan. Alla Sala Perla, alle 17.15, omaggio ad Antonioni: «Caro Antonioni» di Gianni Massironi. Alle 19.30, invece, «Pugni», alle 22 «Mutazioni». A chiudere la serata, alle 24.30, ancora un omaggio a Antonioni con la proiezione di «Cronaca di un amore».

L'attrice americana Mira Sorvino.

Oggi il film del figlio Edoardo «Between Strangers»

La diva Sofia si riposa al Lido e Berlusconi jr. le manda fiori

Sofia Loren con il figlio Edoardo Ponti.

VENEZIA Solo riposo e moda per Sofia Loren arrivata stamani al Lido insieme al figlio Edoardo Ponti che presenterà oggi il suo film fuori concorso «Between Strangers», «La gente scoprirà - assicura Edoardo - la Sofia Loren che io conosco come figlio, con tutta la sua fragilità, la sua forza e il suo amore».

Un'enorme composizione di orchidee e gigli bianchi sistemati in un vaso di ceramica, omaggio di Piersilvio Berlusconi, ha accolto Sofia Loren nella suite dell'Hotel Excelsior, a Venezia.

Bellucci e Gassman per il Leone a Risi

CENEZIA Saranno Alessandro Gassman e Monica Bellucci a consegnare il Leone d'oro alla carriera a Dino Risi, a Venezia il primo settembre. Una data simbolica per Gassman, perchè proprio quel giorno avrebbe compiuto 80 anni il padre Vittorio, protagonista del «Sorpasso», il capolavoro di Risi, che sarà proiettato in mattinata in omaggio al regista. La cerimonia di consegna del Leone d'oro è prevista alle 18,15.

Intanto, il neodirettore della Mostra Moritz De Hadeln si trova costretto a chiedere scusa per la massiccia tribuna che ha sostituito la passarella che si trova davanti al Palazzo del cinema costruita per i fotografi e che qualcuno ha chiamato il «Muro di Berlino». «Mi scuso per il muro avevo chiesto solo una ringhiera cui potessero poggiarsi i fotografi dell'ultima fila».

Soderbergh spoglia Duchovny di X-Files

VENEZIA Lo scandalo di «Full Frontal», il nuovo film di Steven Soderbergh, interpretato da Julia Roberts, non c'è stato. La sola scena di nudo riguarda un morto: il povero Duchovny, il Mulder di «X-Files», sdraiato sul letto e soffocato da una busta.

Il vero scandalo, o quantomeno la stranezza, una prima assoluta per il Festival di Venezia, è stato il trailer di un film in uscita passato prima della proiezione di «Full Frontal».

Il film in questione era «Heaven», prodotto dalla Miramax come quello di Soderbergh, e presentato in apertura quest'anno al Festival di Berlino. La «novita» è stata accolta da qualche fischio del pubblico.

Grande freddezza della stampa specializzata invece alla fine della proiezione di «Full frontal».

Proiettata in concorso nella prima serata la pellicola di Julie Taymor con Salma Hayek

Frida Kahlo, una leggenda torbida e luminosa

La vita difficile di un'artista che fumava, beveva, amava uomini e donne

VENEZIA La Mostra di Venezia apre i battenti con una doppia celebrazione: quella inaugurale che si è tenuta ieri sera al Palazzo del Cinema e quella proposta dal primo titolo in concorso, «Frida» di Julie Taymor. Il film è, infatti, un vero e proprio omaggio all' artista messicana Frida Kahlo, la celebrazione del mito della pittrice, oggi la più quotata del mondo, che è stata in primo luogo una donna forte e volitiva nonostante i gravissimi problemi di salute che l'hanno afflitta per tutta la vita.

La sua esistenza difficile e travagliata è raccontata senza tabù, anche negli aspetti più torbidi e controversi: insieme al marito, il famoso pittore Diego Rivera, era membro attivo del partito comunista rivoluzionario, beveva e fumava molto, non faceva mistero delle sue inclinazioni omosessuali. Il film non nasconde nulla, anzi tesse il fascino della pittrice a poco a poco proprio attraverso il suo lato non convenzionale.

A dare il volto a Frida sullo schermo non poteva essere che un'attrice messicana, Salma Hayek che considera da sempre Frida Kahlo un suo idolo e le somiglia in modo straordinario: stessi lineamenti marcati, stessa corporatura minuta, stessi occhi scuri e profondi. L'attrice ha fatto suo questo ruolo da subito, tanto da entrare nel progetto anche da produttrice e da svolgere lei stessa un lungo lavoro di ricerca storica per ricostruire il carattere, le vicende e i pensieridi Frida. «Ci tenevo molto a raccontare la storia di questa donna libera, senza paura, innamorata della vita stessa», ha affermato la Hayek nella conferenza stampa di ieri pomeriggio.

Valeria Golino e Salma Hayek al Lido.

Anche il resto del cast vede nomi importanti: Alfred Molina interpreta Diego Rivera, Valeria Golino la sua ex moglie Lupe Marin, Antonio Banderas il pittore di murales David Siqueiros e Ashley Judd l'amica fotografa Tina Modotti. Infine, Geoffrey Rush è Leon Trotskij, che Frida Kahlo ospitò realmente nella sua casa messicana durante l'esilio e con il quale intrecciò una relazione amorosa. «I film biografici non vengono molto considerati nell'ambiente di Hollywood - ha detto Salma Hayek - perciò non abbiamo voluto semplicemente raccontare una vita, ma trovare un tema che facesse da filo conduttore. Ne è uscito un film sulla capacità di resistere e su un grande amore».

E, infatti, Frida Kahlo ama molto e resiste per tutta la vita alla sofferenza, fisica e psicologica. Appena diciottenne, durante un terribile incidente d'autobus, viene trafitta da un palo di ferro: il suo corpo è martoriato da innumerevoli fratture, che le lasceranno lancinanti dolori alla schiena e la costringeranno a convivere con una profonda cicatrice e un'andatura zoppicante. L'altra grande sofferenza, e il grande amore, è il marito Diego Rivera, col quale Frida intreccia un profondo legame affettivo e artistico nonostante lui sia di vent'anni più vecchio e non possa trattenersi dal tradirla. Frida, donna dal carattere forte e anticonformista, soffrirà sempre per queste infedeltà, pur non riuscendo a staccarsi da lui, ma si concederà la relazione con Trotskij e alcuni amori saffici.

La regista Julie Taymor si è concentrata sulla vita intima della pittrice, immergendola nella leggenda e facendola sfiorare appena dal tumultuoso ambiente messicano della prima metà del '900. «Ho appositamente cercato l'aspetto intimo della vicenda - ha spiegato la regista - perchè Frida ha dipinto la sua esperienza, i suoi sentimenti, il suo dolore e quindi il modo migliore per raccontarne l'arte era mettere in scena la sua soggettività».

Per questo i quadri della pittrice, quasi tutti autoritratti dipinti nei lunghi mesi di malattia, o nei momenti critici, come quando subì un aborto spontaneo, sono utilizzati con intelligenza come sequenze del racconto e resi vivi dall'animazione. Nel film pare esserci più surrealismo che realismo: ogni vicenda è filtrata dalle emozioni di Frida, che prendono forma come immagini o addirittura collage. È una messa in scena originale, accattivante, piena di colori e di folklore ma pecca di eccessiva pulizia. La realtà messicana dell'epoca ne esce edulcorata, poco credibile, quasi fumettistica anche se una parte importante della troupe (in particolare il direttore della fotografia e lo scenografo) è messicana e il film è stato girato prevalentemente nei luoghi autentici della vicenda. «In questo lavoro c'è anche della fiction, altrimenti sarebbe un documentario - ha detto Julie Taymor - ho dato una personale interpretazione di alcuni elementi psicologici, raccolti su base storica».

Elisa Grando

MUSICA *Amore e sesso per «Fleurs 3», l'ultimo album del cantautore siciliano che esce oggi*

Battiato, versi da far arrossire

Undici cover stile technopop anni '80 e un brano inedito

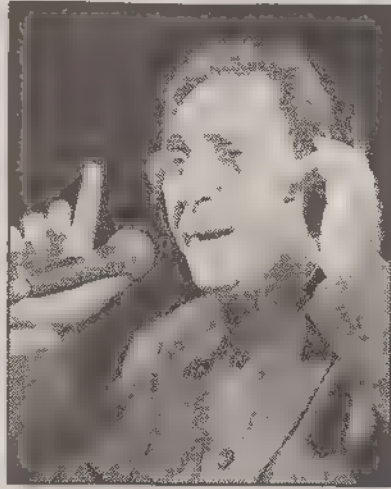
Avvelenamento o infarto?

Riesumati i resti di Maria Felix

CITTÀ DEL MESSICO Sono stati riesumati ieri a Città del Messico i resti dell'attrice messicana Maria Felix, deceduta a 88 anni lo scorso 8 aprile. I medici legali, che esamineranno campioni di tessuto del fegato, del cuore e dello stomaco, dovranno stabilire ora se la Felix sia stata avvelenata (come sostengono i suoi fratelli) o se effettivamente l'attrice sia deceduta per un infarto, come si afferma nel certificato di morte.

ROMA Amore, ma anche sesso. Sono le «emozioni» che Franco Battiato ha deciso di celebrare nel suo ultimo album, «Fleurs 3», in uscita oggi e composto da undici cover e da brano un inedito. Il disco segue il successo di «Fleurs», l'altro album di Battiato interamente dedicato a brani di altri autori, e chiude un immaginario trittico che non conosce il secondo capitolo - non esiste infatti un «Fleurs 2» - perchè, spiega Battiato, «assecondando la consequenzialità dei numeri si apre una serie infinita».

Anche questo nuovo lavoro è frutto del sodalizio artistico con Manlio Sgalambro che ha scritto a quattro mani con Battiato quell' unico inedito, «Come un sigillo» (con la voce di Alice a fare i controcanti), dal quale son tratti i versi che il cantautore si è divertito a definire «sporcaccioni»: «E tu passavi - dicono - appena le tue dita sottili sul prepuzio/ poi sfioravi il glande e i sensi celebravano il loro splendore».

Insomma un disco che è una collezione di canzoni e una riflessione sulla forza comunicativa collettiva del verso cantato. Ma se i brani sono ciò che conta, allora in quest' album c'è una varietà imprevedibile e intelligentemente

Franco Battiato

scelta di canzoni che narrano l'amore con sfumature e linguaggi diversi. L'impressione generale è che Battiatto si diverta a inserire su basi ritmiche computerizzate, tipiche di quel technopop anni '80 che sembra tornare di moda in questi tempi, la struttura e la melodia dei pezzi scelti. Nel «Perduto amore», brano che fu di Adamo, l'ombra di Tenco è appena dietro l'angolo, mentre «Impressioni di settembre», della PFM, ripropone la struttura di brano classico rock anni '70 sommerso dal suono delle tastiere.

«Se mai» è più convenzionale; in «Ritornerai», di Bruno Lauzi una base ritmica volutamente artificiale fa il pari con un cantato melodico e quasi tradizionale, mentre «Col tempo sai», brano scritto da Leo Ferrè, mantiene tutta la sua intensità originale.

In «Le tue radici» si avverte che la scrittura di Alan Sorrenti è congeniale alle corde di Battiato e al suo tipico modo di cantare. Da ricordare poi «Il cielo in una stanza» in una versione ringiovanita grazie all'apporto di nuove tecnologie di registrazione e «Se tu sapessi», altra composizione di Lauzi, arrangiata solo con archi e pianoforte.

TEATRO *A settembre l'attrice triestina reciterà a Genova*

Irene Serini, sognando tenacemente Ronconi

TRIESTE Chi ha smesso di credere nei sogni, o non ci ha mai creduto, dovrebbe assolutamente conoscere Irene Serini: non tanto perché il suo sogno, lei, lo ha realizzato, quanto perché lo ha realizzato con tenace ottimismo e con inguaribile solarità. Un sogno che porterà davvero lontano questa giovane attrice triestina, appena diplomata alla Scuola del Piccolo di Milano e già vincitrice del Premio Hystrio («Stanca ma felicissima»): ora la vuole il Teatro della Tosse di Genova, anche se per scaramanzia il «no comment» va esteso fino a settembre, e tra poco ritornerà a casa per continuare le prove di «Un ragazzo impossibile», nuova creatura del Laboratorio X di Alessandro Marinuzzi («Un testo dirompente»). L'abbiamo incontrata, piena di gioia, durante una meritatissima pausa. «Il teatro è una passione cresciuta assieme a me, dalle elementari in poi. So che sembra una frase retorica, e anche abbastanza patetica, ma non saprei rispondere diversamente».

Cosa le piace ricordare dei suoi primi passi?

«Sicuramente l'esperienza con il Petit Soleil di Aldo Vivoda, un gruppo che mi ha dato moltissimo. La scena artistica triestina, del resto, è una scena particolarmente viva e mi ha aiutata a spaziare, a sperimentare, a tenere in esercizio la curiosità. Mi ha aiutata a capire che desideravo trasformare il mio hobby in un hobby importante».

Qual è stato il giro di vite?

«Senza dubbio l'incontro con un grande regista come Alessandro Marinuzzi, nell'estate del '99. In quel periodo stava nascendo il suo bellissimo progetto, Laboratorio X, e attraverso il lavoro su "Tutto è bene quel che finisce bene" di Shakespeare iniziavo a fare concretamente dei progressi. Ho sentito che dovevo mettermi alla prova in prima persona, dopo tanti anni vissuti all'interno di varie dimensioni collettive. E, naturalmente, avevo un sacco di paura».

L' attrice triestina Irene Serini.

Come l'ha superata?

«Pur avendo un curriculum quasi interamente amatoriale, mi sono iscritta al concorso femminile "La parola e il gesto" di Imola: ho portato tre monologhi e ho vinto il terzo premio. Una notevole iniezione di fiducia».

Ed è qui che entra in gioco la Scuola del Piccolo?

«Esatto, volevo frequentarla a tutti i costi: secondo me, a torto o a ragione, era ed è la migliore d'Italia. Così ho preso parte alla selezioni e sono diventata ufficialmente un'allieva».

L'impatto accademico è stato difficile?

«Difficile e doloroso: un passaggio drastico dalla massima libertà creativa cui ero abituata a otto ore quotidiane di pura disciplina e di puro rigore. Non mi spaventava la fatica, intendiamoci, ma la progressiva mancanza di entusiasmo che tutto questo comportava. Una sofferenza terribile. Grazie a Dio, però, ho avuto la fortuna di relazionarmi con alcuni bravi insegnanti e anche direttamente con Luca Ronconi: partecipare a spettacoli come "Infinities", o anche semplicemente assistere alle sue prove, mi ha ripagata di ogni momento duro».

Il diploma è nel cassetto da pochi mesi e il Premio Hystrio gli sta facendo ottima compagnia. Ci confessa, da sognatrice, il suo prossimo sogno?

Irene ci regala un altro sorriso. E, dopo un lungo silenzio, ammette: «Essere chiamata da Ronconi».

Gianmatteo Pellizzari

APPUNTAMENTI

Al Parco delle Rose di Grado, di scena i burattini

Marcella a Nova Gorica

TRIESTE Oggi alle 21, allo Swim Hidrophonicafè il jazz del Friendly Quartet.

Lo spettacolo «La canzone etnica dei Balkani» in programma domani, alle 21, al Revoltella è stato sospeso. Al suo posto, alle 21, visita guidata alla mostra «Da De Chirico a Leonor Fini». Prenotazioni allo 040-311361 e 040-300938.

GRADO Oggi alle 17.30, al Parco delle Rose «La casa degli gnomi» presenta «Pepolino capelverde».

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Marcella e Gianni Bella.

Sostituisce Anatolj Ugorski

Grado: il piano di Olga Kern

GRADO Un improvviso malore impedisce al musicista Anatolj Ugorski di esibirsi stasera alle «Settimane Musicali». Al suo posto, alle 21, sul palcoscenico del Palacongressi, la pianista russa Olga Kern, una delle ultime rivelazioni del panorama musicale internazionale. La Kern, diplomata a Mosca, presenterà musiche di Brahms, Schumann, Scriabin, Ljadov e Balakirev. Per chi avesse già acquistato il biglietto, lo stesso può essere rimborsato alla Git, in via Dante 72.

CONCERTI *Ottima tecnica ma scarse emozioni per l'ensemble russa*

Trio Europa, poco coinvolgimento in un mezzoforte assai «melmoso»

GRADO Il tratto emergente all'interno del Trio Europa è la disinvoltura con cui la formazione supera le rotazioni al suo interno. Pavel Vernikov ne è il fulcro. Il violinista è membro fondatore di quel Trio Ciaikovski che si formò sui banchi del Conservatorio di Mosca fra tre allievi in qualche modo depositari della lezione di Richter, Oistrakh e Rostropovich. Però il Trio, sempre dedito all'insegnamento, non ha mai abbandonato l'attività concertistica.

In particolare, sembrano trovarsi a proprio agio con Ravel, sfoggiando un andamento neoclassico, limpido e netto poco incline alle ombre simboliste che pure si affollano fra queste note, e proprio per questo in grado di rendere con efficacia l'assorto ermetismo.

Il Trio non si distingue per nessuna particolarità espressiva o novità estetica. La «lettura» delle note risponde a parametri collaudati ed un po' generici per ciò che riguarda l'esecuzione della musica impressionistica francese. La ricerca delle sfumature è condotta con gusto sicuro ed è supportata da un'ineccepibile coerenza ritmica, ma non esaltata da scelte dinamiche veramente chiare. A parte i crescendo ed i diminuendo obbligatori, le singole frasi non sono tornite seguendo una forte logica di distensione e tensione.

L'impressione generale è che vi domini un continuo e melmoso mezzoforte che non disturba affatto e risulta invero assai plausibile, ma toglie all'ascoltatore la possibilità di un coinvolgimento emotivo. La lettura di Ravel è più coinvolgente proprio in virtù di un maggior coraggio nelle scelte dinamiche che garantiscono, oltre a una migliore partecipazione all'ascolto, anche una più immediata strutturazione drammatica del pezzo.

In Ravel il recupero delle forme classiche si sposa con una freschezza inventiva e l'impiego sofisticatissimo di schemi metrici desunti dal patrimonio basco e nel Pantoum da schemi letterari malesiani. Nulla da eccepire sulla tecnica dei singoli e la concertazione dell'assieme che appare veramente molto collaudata.

Claudio Gherbitz

Oggi al Teatro Romano

Carlo Bini e Arnaldo Ninchi in un omaggio tra musica e poesia a D'Annunzio e Tosti

TRIESTE Musica e poesia, recitazione e canto s'intrecciano nell'omaggio che due artisti, Carlo Bini e Arnaldo Ninchi, dedicano alle figure di Gabriele D'Annunzio e Francesco Paolo Tosti. «Omaggio a Gabriele D'Annunzio e Francesco Paolo Tosti. Protagonisti di un'epoca» è dunque il titolo della produzione, firmata dal Rossetti, in cartellone oggi, alle 21, al Teatro Romano.

In scena il tenore Carlo Bini e l'interprete Arnaldo Ninchi, voce recitante di questa intensa partitura di note e parole, ideata nel segno di un incontro fra la sensibilità poetica di D'Annunzio e il gusto di Tosti per la «petite chanson» che lo rese, a livello europeo, un protagonista della cultura Liberty.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO ROMANO. Oggi 30 agosto 2002, ore **21 IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA** presenta «Omaggio a Gabriele D'Annunzio e Francesco Paolo Tosti - Protagonisti di un'epoca». Tenore Carlo Bini. Voce recitante Arnaldo Ninchi. Al pianoforte Natasa Kersevan. Info Point Utat 040/630063.

PARCO DI MIRAMARE. «Sono felice del mio caro Miramar. Il sogno imperiale di Massimiliano d'Asburgo». Ritorna suoni e luci al Parco di Miramare, ogni venerdì e sabato sera. Due rappresentazioni ore **20.40** e **21.50**. Fino al 31 agosto. Biglietti sul posto 15 minuti prima degli spettacoli. Per informazioni Airsac 3387436961.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Solo alle **15.45:** «Jimmy Neutron, ragazzo prodigio». Dopo «Shrek» un altro cartoon che vi entusiasmerà! **A soli 5 €.**

AMBASCIATORI. 17.15, 19.45, 22.15: «We were soldiers» (fino all'ultimo uomo) con Mel Gibson.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso. Riapertura il 6 settembre con «La forza del passato» di Piergiorgio Guy, con Sergio Rubini e Sandra Ceccarelli.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **22:** «Magdalene» di Peter Mullan. In contemporanea con la Mostra del Cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. Sala climatizzata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040/636495. 16 e 17.30. Dalla Disney: «Lilo & Stitch». **A soli 5 €.**

F. FELLINI. 18.55, 20.30, 22.20: «Frailty, nessuno è al sicuro» di e con Bill Paxton. Il film più inquietante dopo «Shining» creato per tenervi col fiato sospeso!

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «Blade II». Astuto. Veloce. Mortale.

GIOTTO 2. 16, 17.30, 19, 20.40, 22.25: «The one» con Jet Li. Non esiste un solo «tu», esistono universi paralleli. Un capolavoro di fantascienza dal regista di «Final destination».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. 15.50, 18, 20.10, 22.20: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.00, 18.30, 20, 21.30: «Stuart Little 2» con Geena Davis.

NAZIONALE 3. 15.40, 18.50, 20.30, 23: «Jeepers Creepers, il canto del diavolo». Ti osserva. Ti aspetta. E' affamato.

NAZIONALE 3. 17.15 e 22.15: «Arac Attack, mostri a otto zampe». Dai produttori di «Independence day» e «Godzilla» un film che vi inchioderà sulla vostra poltrona!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Avenging Angelo» (Vendicando Angelo). Con Sylvester Stallone, Madeline Stowe, Raoul Bova e per l'ultima volta Anthony Quinn.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16, 18, 20.05, 22.15: «The experiment»... cercasi cavie umane!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 19.40, 22: «Wind talkers» con N. Cage.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Ricette d'amore» di Sandra Nettelbeck, con Sergio Castellitto, Martina Gedeck, Maxime Foerst. Una gustosa commedia culinaria in prima visione. Solo oggi. **Domani:** «Chi lo sa?» di Jacques Rivette, con Sergio Castellitto.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Belfagor, il fantasma del Louvre» terrificante, drammatico con Sophie Marceau, Michel Serrault e Julie Christie.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Lilo & Stitch». Cartoon.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, **www.kinemax.it.**

KINEMAX 1. «Al vertice della tensione»: **17.15, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «We were soldiers»: **17.30, 19.20, 22.30.**

KINEMAX 3. «Stuart Little 2»: **16.50, 18.30, 20.15, 22.10.**

KINEMAX 4. «Arac Attack - Mostri a otto zampe»: **17.40.** «Jeepers Creepers»: 20.10, 22.10.

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL 2002. Lunedì 2 settembre. Ore **10-12:** Centro «O. Lenassi», mostra interattiva «20 anni di Papilù Gledalisce» Papilù Gledalisce (Slovenia) Brontollo ore **11.** Seguirà laboratorio di costruzione di burattini di carta su prenotazione (max 40 bambini) (0481-537280 - Info@ctagorizia.it). Ore **17.30:** Giardino del Municipio, Inaugurazione del Festival. Ore **18.30:** Kulturni Center «L. Bratuz», Divadio Drak (Rep. Ceca), Hopla!Kukla pukla! Ore **21:** Kulturni Dom: Figurentheater Wilde&Vogel (Germania): «Toccata» Notturno su Robert Schumann. Per informazioni e prenotazioni: C.T.A., via Cappuccini 19/1, tel. 0481/537280. Info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.it. Martedì 3 settembre. Ore **10-12:** Centro «O. Lenassi», Mostra interattiva «20 anni di Papilù Gledalisce»: Papilù Gledalisce (Slovenia) Nascondino ore **11.** Seguirà laboratorio di costruzione di burattini di carta su prenotazione (max 40 bambini) (0481-537280 - info@ctagorizia.it). Ore **16.30:** Parco del Centro «O. Lenassi» Brujeras de Papel (Treviso). Storie del color della terra. Ore **16.30:** Biblioteca Statale Isontina: Arcabalena (Bari), La Principessa del castello d'argento. Ore **18.30:** Kulturni Center «L. Bratuz» Cta (Gorizia), Pippo pettirosso (prima assoluta). Ore **21:** Kulturni Dom, Kazaliste David (Croazia) Kazaliste «Licem u lice» (Croazia), La bisbetica domata. Per informazioni e prenotazioni: C.T.A., via Capuccini 19/1, tel. 0481/537280, info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.ita.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.15: «Stuart Little n. 2» con Geena Davis. **Sala Blu. 18, 20, 22.15:** «Avenging Angelo», con Sylvester Stallone. **Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20:** «We were soldiers» con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.30: «Al vertice della tensione». **Sala 2. 18.10, 20.10, 22.15:** «Jeepers Creepers». **Sala 3. 17.50, 20, 22.10:** «The experiment.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Al vertice della tensione»: **17.40, 20.05, 22.25.** Con Ben Affleck, Morgan Freeman. «I passi dell'amore»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Mandy Moore. «Arac Attack - Mostri a otto zampe»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40.** «Stuart Little 2»: **16.40, 16.55, 18.30, 20.15, 22.05.** Con Geena Davis. «Avenging Angelo»: **20.35, 22.30.** Con Sylvester Stallone, Raoul Bova. «The Experiment»: **17.40, 20.10, 22.30.** Di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.25, 19.55, 22.30.** Con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers Creepers - Il canto del Diavolo»: **16.45, 18.40, 20.30, 22.20.** Di Victor Salva. Con Justin Long. «The One»: **16.45, 18.40, 20.25, 22.30.** Con Jet Li. «Frailty»: **18.40, 20.40, 22.40.** Con Bill Paxton, Matthew Mc Conaughey. «Jimmy Neutron»: **16.50, 18.40.** «Blade II»: **17.40, 20, 22.15.** Con Wesley Snipes. «Magdalene: **17.30, 19.50, 22.10.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI: I TENENBAUM. Spettacolo unico ore **21.30**. Ingresso 5 euro.

Paola Saluzzi conduce dal 23 settembre il programma del mezzogiorno di Raidue

«Mi faccio i fatti vostri»

Tanta informazione sociale con garbo e leggerezza

ROMA È il nuovo volto del mezzogiorno di Raidue. Dopo quattro anni di conduzione di «Uno mattina» al fianco di Luca Giurato, Paola Saluzzi dal 23 settembre sarà tra i padroni di casa, insieme a Gigi Sabani e Stefania Orlando, della rinnovata edizione del programma di Michele Guardì, «I fatti vostri».

Era arrivato il momento di cambiare?

«Premesso che "Uno mattina" l'ho cercata io, che ogni anno è cambiata ed io stessa sono entrata in competizione con la mia conduzione, tanto che nell'ultima edizione - da me firmata anche come autore - ha raggiunto il massimo storico d'ascolti, quando è arrivata la proposta del direttore di Raidue e di Guardì, ho deciso di accettare. Soprattutto perché mi hanno chiesto di fare la "Saluzzi": cioè un programma di conduzione giornalistica mantenendo il mio modo di essere, di pormi e di lavorare».

Se si parla di «rinnovata edizione» della trasmissione-traino del Tg2, significa che ci saranno delle novità?

«Sì, quest'anno si rinnova. Verranno presentati nuovi profili che finora il programma non ha mai avuto: sarà come un corpo unico con dei grandi cassetti. Per ora posso dire che io mi occuperò solo dell'informazione, mentre tutta la parte relativa al gioco ed all'intrattenimento sarà affidata a Sabani».

A lei dunque il compito di presentare «i fatti» della gente?

«Le storie delle persone sono alla base della trasmissione, che rispetto a quelle che sono venute dopo è stata la conquista del mezzogiorno televisivo. Una cosa però ritengo fondamentale: dare una lettura ancora diversa di queste storie, perché bisogna raccontare che dietro un evento tragico c'è sempre una rinascita».

Paola Saluzzi

Cambiando completamente argomento, chi come lei lavora da molti anni in Rai, che percezione ha dei cambiamenti che stanno avvenendo all'interno dell'azienda?

«Lavoro in Rai da 15 anni, ho iniziato "piccolissima" con Sergio Zavoli, ed ho sempre visto un'azienda solida. Ho sempre sentito aria di cambiamenti e di polemiche inevitabili per via degli avvicendamenti politici, ma per quanto mi riguarda la libertà di lavorare non è mai mancata. In questo momento c'è una Rai che, come in tutti i traslochi, deve avere il tempo di sistemarsi».

E delle vicende che hanno riguardato Biagi e Santoro, da giornalista, cosa pensa?

«Non voglio entrare in questa controversia. Penso solo che certi programmi di forte opinione portano in sé risultati di polemica, quale che sia la parte politica al governo».

Come autrice e conduttrice, che genere di programma le piacerebbe realizzare?

«Io credo nel servizio pubblico, sono convinta che la televisione debba fornire notizie e informazione. Per me che credo alla forza del sociale, penso ad una trasmissione che informi, ma con garbo, lievità, e senza mai entrare nelle case della gente con le scarpe sporche di fango».

E la tv che c'è oggi, come le sembra?

«La televisione di oggi è meno tragica di quanto si descrive, però bisogna far crescere gli autori, non farli diventare piante rare, e dare spazio alla creatività, alle scuole, ai laboratori».

Annalisa D'Aprile

OGGI IN TV

«Mary Reilly» con la Roberts su Canale 5

La misteriosa doppia vita di un dottore

I film

«Totò d'Arabia» di Josè Antonio Della Loma (Retequattro, ore 16.10) con Totò, Lopez Vasquez (Spa, '63). Il cameriere italiano del capo dei servizi segreti inglesi viene inviato in Kuwait per convincere lo sceicco a concedere lo sfruttamento del petrolio.

«Simpatici & antipatici» di Christan De Sica (Italia 1, ore 20.45) con Christian De Sica, Gianfranco Funari, Leo Gullotta, Eva Grimaldi (Ita, '98). Al circolo sportivo romano Tiber si dà appuntamento una galleria diversificata e chiassosa di personaggi.

«Per amore dei soldi» di Marek Kanievska (Raitre, ore 20.50) con Paul Newman, Linda Fiorentino (Usa, 2000). Il rapinatore di banche Henry Manning esce di prigione per motivi di salute. L'infermiera Carol scopre che si tratta di una messa in scena.

«Mary Reilly» di Stephen Frears (Canale 5, ore 21) con Julia Roberts *(nella foto)*, Glenn Close, John Malkovich (Usa, '96). Mary Reilly viene assunta dal dottore e se ne innamora platonicamente. Ma lui nasconde una doppia vita.

«Missing in action II» di Lance Hool (Raiuno, ore 2.05) con Chuck Norris, Steven Williams (Usa, '84). Dieci anni dopo la terribile guerra del Vietnam, un colonnello e alcuni suoi uomini sono ancora prigionieri nel paese straniero.

Gli altri programmi

Raidue, ore 10.45

I formaggi a «Medicina 33»

L'alimentazione è al centro della trasmissione condotta da Luciano Onder. In particolare si parla della differenza tra formaggi freschi e stagionati. Altro argomento della puntata è il latte d'asina.

Raitre, ore 17

«Geo Magazine» scopre il Pantanal

In scaletta, un ampio reportage sul Pantanal brasiliano, la più grande pianura alluvionale dell'America del Sud. Segue un servizio sui grandi fiumi della terra, tra cui il Reno.

Raiuno, ore 22.55

«Frontiere» in Nigeria

«Frontiere», il settimanale del TG1, si occupa della Nigeria dove, dopo la condanna a morte di Safiya, un'altra donna è stata condannata. Il reportage racconta le profonde contraddizioni che caratterizzano un'area in rapido cambiamento.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 HEARTWOOD - IL CUORE DELLA FORESTA. Film (avventura '98). Di Lanny Cotler. Con Jason Robards, Eddie Mills, Hilary Swank.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Liberta' su cauzione"
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Intrigo a Washington" (seconda parte)
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 IL MEDICO DEI PAZZI. Film (commedia '54). Di Mario Mattoli. Con Toto', Franca Marzi, Tecla Scarano.
15.40 INCANTESIMO 5. Telenovela.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La rosa blu"
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio al buio"
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 ASPETTANDO MISS ITALIA NEL MONDO. Con Eleonora Benfatto e Manila Nazzaro.
20.55 DON MATTEO. Telefilm. "Fuori gioco" "Stato di ebbrezza"
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.35 LINEA BLU NOTTE. Con Donatella Bianchi.
0.10 VENEZIA CINEMA 2002
0.35 TG1 NOTTE
1.40 SOTTOVOCE: EDOARDO CONTI. Con Gigi Marzullo.
2.05 MISSING IN ACTION 2. Film (guerra '84). Di Lance Hool. Con Chuck Norris, Steven Williams, Bennett Otha.

RAIDUE

6.00 REPLAY SHOW
7.00 SPELLBINDER - UNA TERRA DUE MONDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Parti e partenze"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 ELLEN. Telefilm. "Argomenti scabrosi"
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm. "L'ospite indesiderato"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una strana societa'"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "La scintillante cowgirl"
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Niente di personale"
16.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Juliette di troppo"
17.25 SVICOLONE
17.35 UFO BABY
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Dolce vendetta"
20.00 POPEYE
20.20 ANTEPRIMA SUPERCOPPA EUROPEA
20.30 TG2 - 20.30
20.40 CALCIO: REAL MADRID - FEYENORD
23.00 CONVENSCION EXPRESS
23.50 TG2 NOTTE
0.35 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD
1.00 LA STANZA DEL DELITTO. Film tv (thriller '97). Di Rodin Nahapetov. Con Traci Lords, Andrew Heckler, Daniel Roebuck.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD
8.35 RAI EDUCATIONAL - SCANNER: DIETRO LA CRONACA
9.05 VIALE DELLA SPERANZA. Film (commedia '53). Di Dino Risi. Con Marcello Mastroianni, Cosetta Greco.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Tango"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB A VENEZIA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 PER AMORE DEI SOLDI. Film (commedia). Di Marek Kanievska. Con Paul Newman, Linda Fiorentino.
22.35 TG3
22.40 TG REGIONE
22.50 LA MUSICA DI RAITRE: L'ELISIR D'AMORE
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un carro pieno di sogni"
9.30 LA SCALA PER IL PARADISO. Film tv (sentimentale '98). Di Karen Arthur. Con Barbara Hershey, William Peterson.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "L'ultimo canestro"
12.30 VIVERE (REPLICA). Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE (REPLICA). Telenovela.
14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Dispersa per amore"
15.45 MISS A TUTTI I COSTI. Film tv (drammatico '97). Di Christopher Leitch. Con Jill Clayburgh, Cassidy Rae.
17.30 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Un giorno con papa'"
18.30 VALERIA MEDICO LEGALE. Telefilm. "Il sole e la luna"
19.40 MR. BEAN. Telefilm. "Cinema Horror" "Piscina"
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 MARY REILLY. Film (drammatico '96). Di Stephen Frears. Con John Malkovich, Julia Roberts, Glenn Close.
23.10 PAURA. Film (thriller '96). Di James Foley. Con Reese Witherspoon, Alyssa Milano.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE ESTATE
2.00 IL VANGELO SECONDO MATTEO. Film (drammatico '64). Di Pier Paolo Pasolini. Con Enrique Irazoqui, Susanna Pasolini.
4.30 VELINE (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e i tre demoni"
11.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il gigante del castello"
11.55 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "A qualunque costo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Bentornato Richie" (seconda parte)
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Provaci ancora David"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 KISS ME LICIA
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 FLINT A SPASSO NEL TEMPO
17.25 MALEDETTI SCARAFAGGI
17.35 SHEENA. Telefilm. "Il ritorno dello sciamano"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Rapina per San Valentino"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "L'odore dei ricordi"
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
20.45 SIMPATICI & ANTIPATICI. Film (commedia '98). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Gianfranco Funari, Leo Gullotta.
22.40 ATTILA FLAGELLO DI DIO. Film (commedia '82). Di Castellano Pipolo. Con Diego Abatantuono, Rita Rusic.
0.40 GRAND PRIX MOTO
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 STUDIO SPORT
1.45 CIAK SPECIALE - AVENGING ANGELO
1.55 CODE NAME. Telefilm.
2.55 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.55 MONTY PYTHON, IL SENSO DELLA VITA. Film (commedia '83). Di T. Jones T. Gill. Con G. Chapman, J. Cleese.

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Magie e gelosie"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Il violinista"
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 TOTO' D'ARABIA. Film (commedia '65). Di Jose Antonio Della Loma. Con Toto', Nieves Navarro, Georges Rigaud.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Taglio all'orientale"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Autoritratto di un assassino"
22.40 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Nemici"
23.45 UN UOMO, UNA CITTA'. Film (poliziesco '74). Di Romolo Guerrieri. Con Enrico Maria Salerno, Luciano Salce.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.25 CINQUE PEZZI FACILI. Film (drammatico '70). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Karen Black.
4.00 UNO DOPO L'ALTRO. Film (western '68). Di Nick Nostro. Con Richard Harrison, Pamela Tudor.
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.40 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 I RAGAZZI DELL'HULLY GULLY. Film (musicale '64). Di Marcello Giannini. Con Umberto D'Orsi, Ade Ninchi.
10.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Confessione"
11.15 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.35 SISTERS. Telefilm. "Tutta la verita'"
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
13.45 PASSI DI FOLLIA. Film tv (drammatico '95). Di Bill Corcoran. Con Victoria Principal, Nicholas Campbell, Robert Vaughn.
15.50 LINEA MERCATI
15.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm. "Bomba ad orologeria"
16.55 TREND (R)
17.20 ACAPULCO H.E.A.T.. Telefilm. "Steroidi"
18.15 LINEA MERCATI
18.20 100%
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una grande paura"
21.30 SFERA (R). Con Andrea Monti.
23.30 SPECIALE VENEZIA CINEMA
23.50 TG LA7
0.05 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
7.00 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48). Di Vittorio De Sica. Con Lamberto Maggiorani.
9.30 IL CUCCIOLO
10.00 LA PICCOLA PRINCIPESSA
10.45 ANIMALI PAZZI. Film (commedia '38). Di C.L. Bragaglia. Con Toto', Lilia Dale.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MISS TRIESTE 2002
20.15 UNA CITTA' PER CANTARE - TIM TOUR 2002
20.45 SQUILLI AL TRAMONTO. Film (western '51). Di Roy Rowland. Con Ray Milland, Helena Carter, Hugh Marlowe.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.05 MISS TRIESTE 2002
1.10 KILLER - DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '96). Di Tim Metcalfe. Con James Woods, Robert Sean Leonard.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
11.20 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 TG D'EPOCA
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TG ORE 13 (R)
18.00 TG INN
18.30 TELESCOPIO IN CARNIA: UNA REALTA'. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 PALIO DES CJAROGIULES
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.40 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.50 SPORT DAILY
0.50 GIOVENTU' RIBELLE. Film (drammatico '56). Di Edmund Goulding. Con Ginger Rogers, Michael Rennie.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.10 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 IL SECOLO BREVE: IL DISGELO. Documenti.
15.30 TEMPI MODERNI. Film (comico '36). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin.
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: LA REGIONE DI BERG. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.55 ATLETICA: GOLDEN LEAGUE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NIVEA SUN BEACH VOLLEY CUP 2002
22.45 CALCIO: REAL MADRID - FEYENOORD IN DIFFERITA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
10.00 COMPILATION
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGY
14.25 TGA FLASH
15.30 PLAY.IT
16.30 SURFIN'
18.30 TGA FLASH
18.35 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 100% OLDIES
2.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
19.00 LE CALDE NOTE D'ESTATE
19.10 UN ANNO A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 SPECIALE IO MAURO CORONA
8.15 CARTONI ANIMATI
11.05 LA PANTERA ROSA
12.05 LA FRESCA ESTATE
13.20 BRACCIO DI FERRO
14.20 IL GIOCO DI POTERE. Film.
18.05 LE OSTERIE
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
22.25 UNIVERSITA' DI TRIESTE
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
11.00 HIT LIST ITALIA
11.55 FLASH
12.00 VIDEOCLASH
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
17.20 FLASH
17.30 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 LIVE DESTINY'S CHILD
22.00 LIVE MORCHEEBA
22.30 MTV ON THE BEACH
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
7.45 RADICI. Telefilm.
9.00 NINJA I GUERRIERI DI FUOCO. Film tv (avventura '86). Di Bruce Lambert.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
14.00 TNE GIORNALE
18.35 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
19.45 CRONACHE FRIULANE
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.50 L'INVASIONE. Film tv.
22.45 CODICE MISTERO. Telefilm.
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 PILLOLE DI RISI E BISI

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 ROCKY JOE IL CAMPIONE
20.50 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di Lamont Johnson. Con Burt Lancaster, Rod Steiger.
22.40 IL LETTO IN PIAZZA. Film (commedia '75). Di Bruno Gaburro. Con Renzo Montagnani, Rossana Podesta'.
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
9.10 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90). Di Robert Harmon.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film
22.40 THE BEAT - VIOLENZA ALLA DERIVA. Film (drammatico '88). Di Paul Mones.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PERSONAGGI DEL GRANDE TALK
21.30 TRAFITTI DA UN RAGGIO DI SOLE
22.00 I VINCENTI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07 00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 8.25. GR1 Sport; 8.35. Golem; 8.45: Radiouno Musica; 9.00: GR1 (10 00-11.00), 9.06. Radioanch'io; 10.19. Il Baco del Millennio; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.35: Beha a colori, 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1 (14.00); 13.20: GR1 Sport; 14 08: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 15.05: Radiouno musica; 16 08: Baobab Estate (notizie in corso); 17 05: GR1 Affari; 17.30: GR1 (18.00). 19 00 GR1 (21 00) 19.23. Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping 21.06. Radiouno - Music Club; 22 00 GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 2.00. GR1 (03 00-04 00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue - 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (07.30-08.30-10.30); 7 54: GR Sport, 8 47. Diabolik; 9 00: Il Tropico del Cammello; 11.00. 3131 Costume e Societa'; 12.00: Sasa' che lo sa; 12.30. GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.40: Quando la televisione e' in vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia, 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20 00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser Estate 21 00 Bravo Radio2, 22 00 Bravo Radio2 Italia, 1 00 Bravo Radio2 Mediterranea. 2 00 Incipit (R). 2 01 Alle 8 di sera (R). 2.30. Atlantis (R), 4.10. Solo musica.

Radiotre - 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7,15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45. RadiotreMondo; 10 15: Mattinotre - Diario di un'estate; 11.00: I concerti di MattinoTre; 11.45: Mostra del Cinema di Venezia; 12.15: Storyville; 13.00: Il giuoco delle parti; 13.45: GR3 (16.45-18 45), 14 00 Cosi' ridevano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16 00: Le oche di Lorenz; 18.15: La strana coppia; 19 05: Hollywood party; 19.25. Radiotre Suite - Festival dei Festival, 19.30: Lucerne Summer Festival, 23.45. Storie alla radio, 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 4 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.34: Undicietrenta Estate; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13 34: Pomeridiana Estate; 14.06: Pomeridiana Estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10 Magazine; 9.10: Momenti musicali, 9.30 Concerto; 10.45: Soft music. 11 Notiziario; 11.10: Melodie estive; 12: Il paese ad un passo dal domani; 12.15: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Pop party; 18. Avvenimenti culturali; segue Jazz; 19: Segnale orario - Gr; segue: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

PRESIDENTE GUARDONE

L'ex presidente del Manchester United, Martin Edwards, è stato denunciato per voyeurismo. Una signora lo accusa di averla spiata da sotto la porta di una toilette di un hotel nel nord-est dell'Inghilterra. Una ospite dell'esclusivo Mottram Hall hotel di Presbury ha colto Edwards sul fatto e, «dispiaciuta quanto irritata», lo ha denunciato.

OGGI IN TV

6.45 Telefriuli: Sport sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
19.55 Capodistria: Atletica: Golden League
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Raidue: Anteprima Supercoppa Europea
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Raidue: Calcio: Real Madrid - Feyenord
22.15 Capodistria: Nivea Sun Beach Volley Cup 2002
22.45 Capodistria: Calcio: Real Madrid - Feyenoord in differita
24.40 Italia 1: Grand Prix Moto
1.20 Italia 1: Studio sport

MORENO SI DIFENDE

È stato accusato di essersi arricchito con i compensi del Mondiale nippo-coreano, ora l'arbitro ecuadoriano Byron Moreno chiede al settimanale giapponese 'Shukan Bunshun' le prove di tali insinuazioni. «Abbiamo deciso - spiega Moreno - di inviare una lettera al giornale dandogli un ultimatum perchè dimostri tutte le accuse rivolte nei miei confronti».

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Nel Principato di Monaco sono stati fissati gli otto gironi della più importante competizione europea per club

A Montecarlo sorteggio sfavorevole al Milan

I rossoneri opposti a Bayern, Deportivo e Lens. Pericolo francese per i nerazzurri. Giallorossi di fronte al Real

Champions League 2002/2003

Qualificate le prime **2** di ogni **girone**. Dal **27-28/11** al **18-19/3** la **2ª** fase a gironi. Quarti di finale **8-9** e **22-23/4**. Semifinali **6-7** e **13-14/5**. **Finale 28/5/2003 a Manchester**

centimetri.it

Gruppo A

Arsenal	And.	Calendario	Rit.
Borussia	17/9/02	Arsenal-Borussia D.	30/10/02
Dortmund	17/9/02	Auxerre-PSV	30/10/02
PSV	25/9/02	Borussia D.-Auxerre	12/11/02
Eindhoven	25/9/02	PSV-Arsenal	12/11/02
Auxerre	2/10/02	PSV-Borussia D.	22/10/02
	2/10/02	Auxerre-Arsenal	22/10/02

Gruppo B

Valencia	And.	Calendario	Rit.
Liverpool	17/9/02	Basilea-Spartak	30/10/02
Spartak	17/9/02	Valencia-Liverpool	30/10/02
Mosca	25/9/02	Liverpool-Basilea	12/11/02
Basilea	25/9/02	Spartak-Valencia	12/11/02
	2/10/02	Liverpool-Spartak M.	22/10/02
	2/10/02	Valencia-Basilea	22/10/02

Gruppo C

Real	And.	Calendario	Rit.
Madrid	17/9/02	Genk-Aek Atene	30/10/02
ROMA	**17/9/02**	**Roma**-Real Madrid	**30/10/02**
AEK Atene	25/9/02	Real Madrid-Genk	12/11/02
Genk	**25/9/02**	Aek Atene-**Roma**	**12/11/02**
	2/10/02	Aek Atene-Real Madrid	22/10/02
	2/10/02	Genk-**Roma**	**22/10/02**

Gruppo D

INTER	And.	Calendario	Rit.
Lione	17/9/02	Ajax-Lione	30/10/02
Ajax	**17/9/02**	Rosenborg-**Inter**	**30/10/02**
Rosenborg	**25/9/02**	**Inter**-Ajax	**12/11/02**
	25/9/02	Lione-Rosenborg	12/11/02
	2/10/02	**Inter**-Lione	**22/10/02**
	2/10/02	Rosenborg-Ajax	22/10/02

Gruppo E

JUVENTUS	And.	Calendario	Rit.
Feyenoord	18/9/02	Dinamo-Newcastle	29/10/02
Dinamo	**18/9/02**	Feyenoord-**Juventus**	**29/10/02**
Kiev	**24/9/02**	**Juventus**-Dinamo	**13/11/02**
Newcastle	24/9/02	Newcastle-Feyenoord	13/11/02
	1/10/02	**Juventus**-Newcastle	**23/10/02**
	1/10/02	Feyenoord-Dinamo K.	23/10/02

Gruppo F

Manchester	And.	Calendario	Rit.
United	18/9/02	Manchester-Maccabi	29/10/02
Bayer	18/9/02	Olympiakos-Bayer L.	29/10/02
Leverkusen	24/9/02	Bayer L.-Manchester	13/11/02
Olympiakos	24/9/02	Maccabi-Olympiakos	13/11/02
Maccabi	1/10/02	Manchester-Olympiakos	23/10/02
Haifa	1/10/02	Maccabi-Bayer L.	23/10/02

Gruppo G

Bayern	And.	Calendario	Rit.
Monaco	18/9/02	Bayern-Deportivo	29/10/02
Deportivo	**18/9/02**	**Milan**-Lens	**29/10/02**
La Coruna	**24/9/02**	Deportivo-**Milan**	**13/11/02**
MILAN	24/9/02	Lens-Bayern	13/11/02
Lens	**1/10/02**	Bayern-**Milan**	**23/10/02**
	1/10/02	Deportivo-Lens	23/10/02

Gruppo H

Barcellona	And.	Calendario	Rit.
Galatasaray	18/9/02	Barcellona-Bruges	29/10/02
Lokomotiv	18/9/02	Lokomotiv-Galatasaray	29/10/02
Mosca	24/9/02	Galatasaray-Barcellona	13/11/02
Bruges	24/9/02	Bruges-Lokomotiv	13/11/02
	1/10/02	Lokomotiv-Barcellona	23/10/02
	1/10/02	Galatasaray - Bruges	23/10/02

MONTECARLO Sorteggio di Champions League in chiaroscuro per le italiane. Accettabile per Juventus e Roma, impegnativo per l'Inter, durissimo per il Milan.

La Roma è stata inserita nel gruppo C con il Real Madrid, l'Aek Atene e il Genk. Degli spagnoli, vincitori di tre Champions League negli ultimi cinque anni, si sa quasi tutto. Se riusciranno ad acquistare anche Ronaldo, avranno una bocca di fuoco in più nel loro reparto avanzato che può già contare sul talento di Morientes, Raul, Figo e Zidane. La Roma li ha affrontati nella prima fase della scorsa edizione, e ha collezionato una sconfitta in casa e un 1-1 al Bernabeu. Un test impegnativo, indubbiamente, ma Aek Atene e Genk sono ampiamente alla portata della squadra giallorossa, cui può bastare il secondo posto per qualificarsi alla fase successiva.

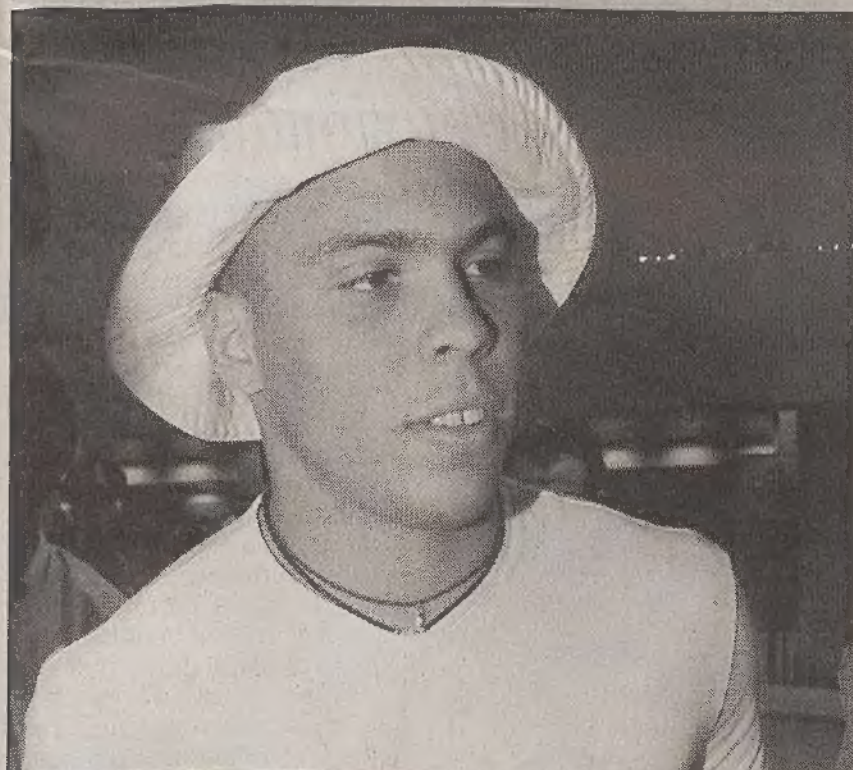
Può ben sorridere Lippi che «peserà» con i bianconeri Feyenoord, Dinamo Kiev e un Newcastle in ribasso

L'Inter, testa di serie, è stata inserita nel gruppo D insieme con Lione, Ajax e Rosenborg. I campioni di Francia hanno nel brasiliano Sonny Anderson il loro uomo più rappresentativo, che con il giovane Goveau forma una coppia offensiva di assoluto valore. La nazionale gli ha scippato l'allenatore Santini e i francesi si sono affidati a Le Guen. L'Ajax ha vinto l'ultimo campionato d'Olanda e ad allenarla è Ronald Koeman. Il romeno Chivu in difesa, le ali Van der Vaart e Van der Meyde e gli attaccanti Mido e Ibrahimovic sono gli elementi di spicco di una squadra che fa del vivaio il suo punto di forza. E il Rosenborg, che gioca nel suo catino di Trondheim, non è da sottovalutare, specie adesso che il torneo norvegese è in pieno svolgimento.

La Juventus, anche lei testa di serie, è stata inserita nel gruppo E e se la vedrà con Feyenoord, Dinamo Kiev e Newcastle. Sono proprio gli inglesi gli avversari più ostici per i campioni d'Italia. Un buon portiere, l'irlandese Given, una difesa che si regge sul greco Dabizas e un attacco dove primeggia Alan Shearer (affiancato dal folletto Lua Lua o dal gallese Bellamy) costituiscono l'asse portante dei «Mag Pies». A centrocampo spicca il talento di Dyer, Solano, Robert e quello del portoghese Hugo Viana, nuovo acquisto. Il Feyenoord ha perso Tomasson in attacco, la Dinamo Kiev non è più quella di Rebrov e Shevchenko con il colonnello Lobanovski in panchina. La squadra di Marcello Lippi dovrebbe passare senza troppi patemi alla seconda fase.

Infine il Milan. La squadra di Ancelotti non era testa di serie, e il sorteggio è stato impietoso: Bayern Monaco, La Coruna e Lens. I tedeschi non si fermano mai prima dei quarti e in un collettivo già collaudato hanno inserito tre pezzi da novanta come Ballack, Deisler e Ze Roberto. Il Deportivo, modellato con un 4-5-1 da Irureta, ha Tristan in attacco e altri giocatori di indubbio valore internazionale come Valeron, Molina e Makaay. Il Lens ha perso il campionato francese solo all'ultima giornata ed è tutto fuorchè una squadra sprovveduta. Il centrocampista senegalese Bouba Diop e gli attaccanti Sibierski e Bakari sono le stelle della squadra.

Le merengues stanno cedendo Morientes, Makelele, Guti, Hierro e Munitis e il dg Valdano oggi incontrerà il collega interista Moretti

Il Real vende i gioielli per arrivare a prendere Ronaldo

Ronaldo non ha perso la speranza di andare al Real.

MONTECARLO Il presidente del Real Madrid Florentino Perez non apre bocca sul caso Ronaldo e rifiuta qualsiasi commento all'uscita dal salone del sorteggio di Champions League che si è svolto al Grimaldi Forum di Montecarlo. Fonti attendibili assicurano però che il Real Madrid sta cercando di vendere ben cinque giocatori per mettere insieme il denaro necessario per convincere il presidente nerazzurro Massimo Moratti a cedere il brasiliano.

«Non parlo, non parlo, chiedete a Butragueno» ripete ossessivamente Perez rinviando tutti al suo più fido collaboratore presente al sorteggio. L'ex centravanti madrinista si sbilancia pochissimo: «Se Moratti ha detto che Ronaldo resta all' Inter vuol dire che sarà così. Noi a questo punto giochiamo in difesa». Alla domanda su novità nelle trattative nega tutto sorridendo. Ronaldo è triste e non vuole rimanere a Milano ? «Mi dispiace - dice Butragueno - ma la cosa non ci riguarda».

Da fonti del club spagnolo giunge però la voce che entro la scadenza tassativa della mezzanotte del 31 agosto il Real non dispera di riuscire a raggranellare il denaro sufficiente per acquistare Ronaldo. I cinque giocatori in vendita sarebbero Morientes, Josè Maria Guti, Pedro Munitis, Fernando Hierro e Claude Makelele. A questo proposito Butragueno si è limitato a precisare che «Valdano (il direttore generale del Real) è a Madrid per portare avanti trattative che erano già in corso con altre società ma che non riguardano Ronaldo».

Proprio Valdano sarà a Montecarlo mentre per la parte nerazzurra è atteso in serata il direttore generale Massimo Moretti.

Giacinto Facchetti, presente per l'Inter al sorteggio, si è limitato ad assicurare che «in Champions l'Inter avrà sicuramente Ronaldo. Non vedo come possano arrivare altre soluzioni nel giro di un giorno».

Il presidente Moratti ha spiegato che non ci sono state altre offerte da parte del Real Madrid ed è chiaro che al momento Ronaldo resta un giocatore dell'Inter. Ma il comunicato diffuso dalla società chiarisce che si sta ancora cercando «un percorso comune non sacrificante», una frase che Moratti ha definito così: «Significa o che rimane a far bene nell'Inter, o se ne va con un ritorno economico importante per la società. I termini sono di una semplicità infinita, lo stesso Ronaldo lo sa, ha un contratto, rimarrà e questo gli farà piacere».

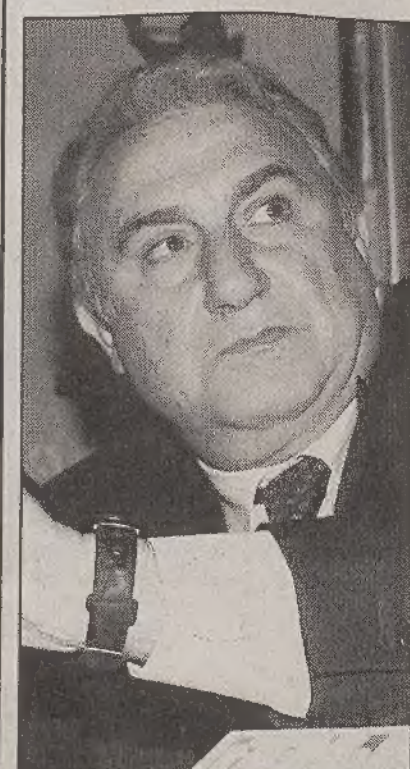
Sui motivi che spingono Ronaldo a lasciare l'Inter, Moratti è stato vago, ma di certo anche ieri il brasiliano ha espresso questa sua volontà: «Perchè se ne vuole andare? Ci sono tanti discorsi, si è messo in testa una cosa e per il momento la sostiene».

Sui diritti in chiaro dei campionati le posizioni sembrano bloccate: alla domanda dei club viene offerta una cifra giudicata bassa

Tra Rai e Lega la partita resta inchiodata sullo 0-0

Martedì consiglio federale bollente sul tema e il giorno dopo l'incontro col ministro Urbani

Le critiche di un esperto di economia Marco Vitale ai gestori del calcio italiano

«Quei dirigenti se ne devono andare»

Marco Vitale

ROMA Dimissioni dell'intero management del calcio ed un intervento di vigilanza della Banca d'Italia sugli istituti di credito che hanno concesso fidi e fatto aumenti di capitale: è quanto propone l'ex assessore al Bilancio di Milano e presidente dell'Associazione italiana delle società di merchant banking di Bipiemme Gestioni Sgr, Marco Vitale, per far uscire il calcio dalla crisi.

Vitale non risparmia dure critiche al management del calcio e definisce un orrore la richiesta avanzata dalla Lega calcio al governo di proclamare lo stato di crisi del settore.

«Quest'orrore - scrive Vitale - è composto da vari fattori: innanzitutto l'idea che un gruppo di persone così importanti come i presidenti delle squadre della Lega abbia potuto avanzare questa proposta senza vergognarsi».

C'è poi, continua Vitale, la questione dei compensi dei calciatori. «I compensi sono frutto di legittimi contratti e sono quindi il rispettabile risultato del mercato. Questa argomentazione è stata sostenuta da parecchi giocatori ma è errata. Sarebbe corretta, infatti, solo se dall'insieme dell'attività i conti delle società risultassero in equilibrio. Ma quando i ricavi non sono sufficienti a equilibrare i costi, compensi esagerati non sono frutto del mercato, ma del mismanagement».

Per uscire dalla crisi, quindi, è necessario, conclude Vitale, «che l'intervento del governo sia subordinato a un piano di risanamento di durata almeno quinquennale; che il top management del calcio venga totalmente cambiato; che si stabiliscano delle relazioni rigide di bilancio fra fatturato e patrimonio netto e fra debito totale e patrimonio netto; che il problema del calcio venga inserito in un ridisegno generale dell'organizzazione dello sport italiano».

ROMA Il diritto di avere i diritti (in chiaro) e sbattere porte in faccia a chi fa proposte ridicole quando c'è da svendersi al criptato; il dovere di non averlo affatto qualora diventasse più che un obbligo morale un pesante autogol economico. È sulla sottile linea del fuorigioco che si sta giocando la partita tra calcio e tv, Rai e Lega, società ribelli ormai sulla piattaforma di lancio, scioperi ufficializzati e ulteriori slittamenti minacciati (la A e la B forzano la mano pensando di non presentarsi sui campi neanche il 15 prossimo). Ormai si è giunti alla stretta finale, anche i tempi supplementari si stanno esaurendo.

Il vertice in diretta ieri sera nello speciale Raidue sul calcio in televisione (titolo: «La partita più importante. tv, diritti e doveri») con tutti i protagonisti del match (dal presidente della Lega, Adriano Galliani al direttore di Raisport Paolo Francia, dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri al presidente del Coni, Gianni Petrucci e i rappresentanti Stream e Telepiù) non ha ancora sbloccato situazione e risultati. La Rai resta ancorata sulle sue posizioni continuando a ribadire che non è una questione di gratuito puntiglio ma di scelta economico-finanziaria che mette in gioco il futuro dell' azienda.

L'offerta è di un triennale da circa 170 milioni di euro per gli high-lights di campionato (almeno sei partite su nove la domenica) con tutela dell'esclusiva radiofonica e le dirette della Coppa Italia dalla seconda fase con condivisione del rischio e un premio per le partite che superano il 25% degli ascolti. Dall'altra parte Galliani non arretra di un passo. Ha avuto chiaro mandato dalla Lega di non accettare contratti al di sotto dei 220 milioni di euro triennali giudicando inadeguata la proposta economica della tv pubblica «perchè intende ridurre del 40% l'esborso per i diritti incassando l'anno scorso gli stessi soldi in pubblicità e avendo un audience in linea con le aspettative».

Galliani sta confabulando col presidente federale Carraro.

Su questo punto anche i grandi club, come Juventus e Roma, che già i soldi dalle pay tv li hanno incassati (ai campioni d'Italia sono andati 56 milioni di euro, +20% rispetto alla stagione scorsa), insinuano il dubbio che sull'ulteriore fronte aperto, la querelle Rai-Lega resti lontana da una conclusione.

Le undici società (8 di A e 3 di B) consorziate nella Pmt e confortate in pieno dai risultati di audience ottenuti dal polo di tv locali (4 milioni per l'Inter in Champions) invece continuano a essere convinte che la loro piattaforma digitale potrà già essere operativa già il 15 settembre creando così una esclusiva tv per la Lega. La partita più importante dunque si deciderà ai calci di rigori. Chi avrà più freddezza e meno paura, vince.

Oggi la questione dei diritti sarà al tavolo della riunione del cda della Rai (il presidente Saccà riferirà sull'andamento dei colloqui illustrando possibili ipotesi alternative), martedì prossimo è previsto in Federcalcio un arroventato consiglio federale.

Le società riunite a Milano disposte anche a cambiare orari per dare mano libera ai vertici della Lega

I presidenti della B non decidono

La Triestina non trova avversari per disputare un'amichevole nel weekend

Si stanno per concludere i lavori (costo 250 mila euro), a cura del Comune, per rendere più sicuro lo stadio

Rocco, più schermata la curva Valmaura

TRIESTE Entro sabato 14 settembre, primo appuntamento casalingo contro il Venezia, lo stadio Rocco sarà più sicuro. Ai sopralluoghi estivi della questura e dei tecnici comunali ha fatto seguito un progetto, realizzato dal settore Lavori pubblici del Comune, che da qualche giorno sta vedendo la sua realizzazione.

Il settore interessato è la curva Valmaura, dove prendono posto gli ospiti, che verrà maggiormente schermata dal resto dello stadio per evitare qualsiasi contatto tra le tifoserie. Un intervento sia all'interno sia all'esterno della curva. Fuori, nel piazzale che si affaccia al vecchio Grezar ma anche all'entrata della gradinata riservata ai locali, si stanno alzando di alcuni metri le recinzioni in modo da evitare facili scavalcamenti.

Un lavoro di saldatura di elementi in acciaio che sta per essere ultimato, mentre sono due le tipologie dei lavori che interessano direttamente la curva. Da ambo i lati che confinano con la gradinata e la tribuna saranno aggiunte delle barriere suppletive in muratura, vetro e recinzione per evitare contatti e lanci di oggetti. Punti di confine sensibili, come ha dimostrato la recente partita Italia-Slovenia dove i tifosi sloveni hanno cercato di invadere la gradinata. Non sarà anche a quelli locali. Lo spicchio che costeggia la tribuna (circa 2 mila posti) sarà sempre riservato agli ospiti che, nel caso si renda insufficiente, occuperanno anche quello più grande (altri 3 mila circa).

Nella maggior parte dei

La polizia sta accompagnando i tifosi ospiti dalla curva Valmaura all'uscita dallo stadio. I danni provocati il 21 dagli ultras sloveni saranno quantificato entro pochi giorni.

più possibile, anche la visuale si restringerà al campo di gioco.

Doppia la soluzione interna per la curva Valmaura che, a seconda del numero di supporter al seguito della propria squadra, potrà essere aperta casi, però, i tifosi triestini potranno prendere posto nella curva Valmaura che costeggia la gradinata. Una soluzione venuta meno durante gli scorsi play-off, per motivi di ordine pubblico, che oggi ritorna possibile con l'innalzamento di un ulteriore barriera al fianco di quella esistente.

Una misura psicologica, perché le due tifoserie saranno distanziate di alcuni metri, ma anche protettiva, perché impedirà possibili lanci di oggetti da una parte all'altra. In pratica, proprio come un confine, ci sarà una zona neutra che resterà vuota (alcune centinaia di posti) e permetterà alle forze dell' ordine di evitare i cordoni.

Il costo complessivo dei lavori, realizzati in tempi da record, si aggira attorno ai 250 mila euro. Soldi ben spesi per lavori indispensabili concorda l'amministrazione comunale, la questura e la stessa Triestina, che potrà così aprire un altro settore dei popolari, come richiesto dai club organizzati. Quest'anno non arriveranno più tifoserie da serie C, basta guardare i nomi delle avversarie.

A proposito di danni si conoscerà intanto tra qualche giorno l'entità dei danni provocati dai supporter sloveni in occasione dell'amichevole Italia-Slovenia del 21 agosto.

pi. co.

TRIESTE Una torre di Babele chiamata serie B, legata a doppia mandata alla A. Una categoria cadetta a rischio per la mancanza di liquidi che interessa molte società, ieri pomeriggio riunitesi a Milano, presente anche il presidente della Lega, Adriano Galliani, per ribadire lo stato di crisi. Assemblea tesa, a tratti più simile a una baraonda senza regole di sorta, pronta a chiedere flessibilità nella programmazione degli orari delle partite.

Amilcare Berti ha confermato per la Triestina la scelta del sabato sera, ma non tutti i presidenti sono dello stesso avviso. Il Napoli vuole giocare a tutti i costi la domenica e molto probabilmente ci riuscirà. La Lega, pur dando l'indicazione del sabato sera, ha parlato di ampi margini di scelta in un momento delicato per il calcio italiano, travolto dalle difficoltà economiche. «Se è il caso di anticipare alle 15 in inverno oppure concedere più orari, magari anche la domenica, si vedrà più avanti» - ha tagliato corto Galliani. Ecco allora che non c'è stata alcuna decisione; a ogni modo si comincerà a giocare sabato 14 settembre. E poi ci si domanda perché la gente non ha ancora deciso di sottoscrivere l'abbonamento.

Le società hanno poi chiesto, e probabilmente otterranno, la possibilità del passaggio in qualsiasi momento a un'altra squadra di tutti quei giocatori che non hanno disputato partite di campionato. Uno spiraglio per la campagna acquisti che, in teoria, avrebbe dovuto chiudere il 31 agosto per riaprire due settimane a metà ottobre. La questione interessa direttamente l'Alabarda, intenzionata a tornare sul mercato se, in tempi stretti, l'affare con Gheddafi jr. si concluderà positivamente.

Nell'impasse generale almeno una cosa è stata chiarita dall'assemblea: le squalifiche inflitte dovranno essere scontate alla prima giornata utile, per gli alabardati quindi con il Venezia e non ci sarà alcun tipo di sanatoria. Delega plebiscitaria a Galliani per la gestione dei diritti televisivi, chiamato a trattare per conto delle 14 società (Triestina compresa) che sono senza contratto con le pay-tv. Le deleghe per il criptato si aggiungono a quelle per i diritti in chiaro che fanno parte della complessa trattativa in corso con la Rai.

Intanto l'Alabarda si allenerà oggi e domani, di mattina al Grezar, prima del riposo di domenica e lunedì. Nessuna amichevole in questo fine settimana. Tutti i possibili partner (Spal e

Amilcare Berti

Pordenone in testa) avevano già scelto altre opzioni per tenersi allenati e, abortita la trasferta in Libia, Rossi sarà dunque costretto a disputare domani alle 16 una semplice partitella in famiglia. Niente trasferte a Bari, prima giornata di campionato posticipata a chissà quando, e neppure Tripoli, rinviata a data da destinarsi. Alabardati uno di fronte all'altro, con l'ausilio di qualche rinforzo della Primavera, tranne gli infortunati (Scotti, Gennari, Maietta e Caliari che si alleneranno a parte).

Inutile dire che Rossi avrebbe preferito un'altra soluzione, un impegno vero e tosto. Tra due settimane inizia il campionato e, in mezzo, c'è solo il terzo e decisivo incontro di Coppa Italia contro il Cittadella. Vista la delicata situazione che interessa anche la serie C, la partita con la compagine padovana potrebbe subire qualche variazione. Ad ogni modo urge trovare un avversario di livello per sabato prossimo, in grado di impegnare severamente la Triestina e tastare la consistenza degli alabardati alla vigilia dell'esordio in serie B.

Pietro Comelli

L'assemblea conferma: anche la serie C si ferma

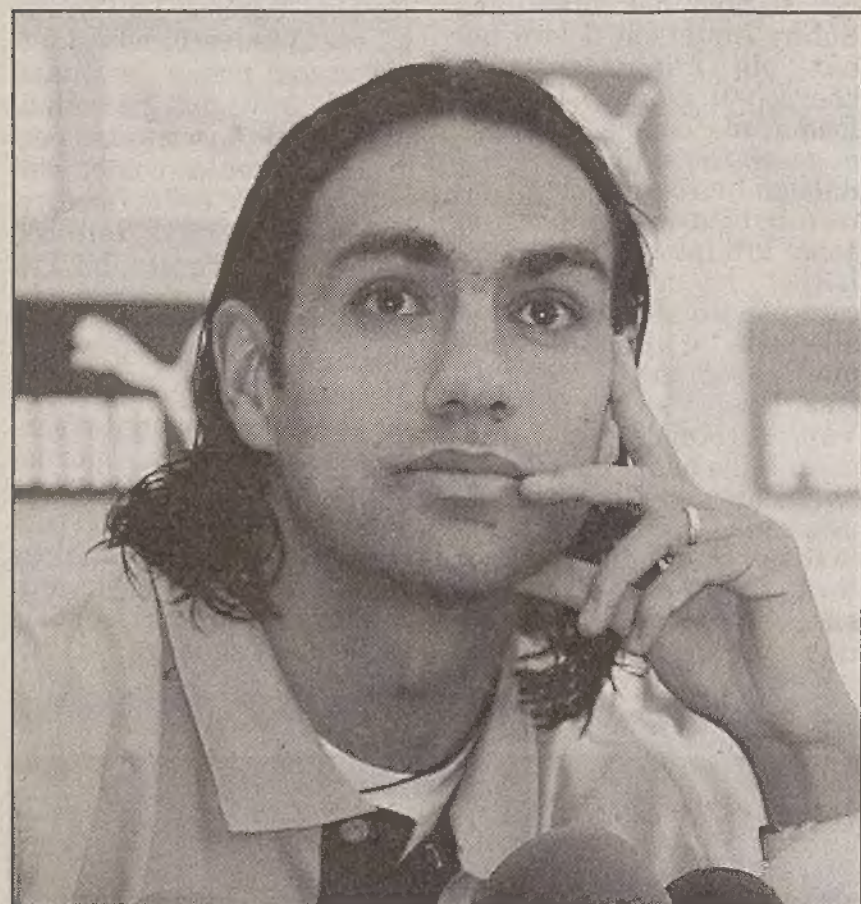
MILANO Una sola cosa è certa: domenica 1 settembre neanche la serie C scenderà in campo. Poi si vedrà. È quanto emerso dall'assemblea delle società di serie C1 e C2. «Il 3 ci sarà il consiglio federale, il 4 incontrerò il ministro Urbani e solo a quel punto potremo decidere il da farsi» - ha dichiarato il presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, il quale ha aggiunto: «Ringraziamo il ministro per la grande attenzione, peraltro ricambiata, verso la nostra categoria e già questo è molto importante. Abbiamo grande fiducia verso il governo, ma certo è che se il problema dovesse restare tale o addirittura peggiorare non potremo più andare avanti a questo modo e qualche squadra potrebbe anche decidere di non giocare».

«Nella situazione in cui siamo - ha concluso Macalli - potremmo ritrovarci a novembre o dicembre con molte società nel baratro e allora potrebbe anche accadere che in molti decidano di non partire neanche».

MERCATO

Ultimi giorni di mercato e Cragnotti, che ha sistemato l'affare Manfredini e Oddo, blocca il colpo grosso

«Nesta resterà con la maglia della Lazio»

Sul futuro in giallorosso di Davids ancora nulla di fatto. Di Vaio all'Inter?

Nesta non si muove dalla Lazio, l'ha detto Cragnotti.

MILANO Domani alle tredici il mercato chiude i battenti, queste sono ore decisive per molti affari.

Di Vaio, se Ronaldo andrà al Real, vestirà la maglia nerazzurra. Tra Parma e Inter è tutto fatto, agli emiliani interessa Adani e potrebbero prendere anche Kallon, al momento infortunato. La candidatura di Crespo è passata in secondo piano, anche perchè ieri Cragnotti, parlando dalla sede della Lega a Milano, è stato molto chiaro: «Nesta e Crespo resteranno al cento per cento alla Lazio». Sembra una dichiarazione ad effetto, ad uso e consumo dei tifosi, invece è piuttosto l'amara constatazione che nessun club è stato in grado di garantire ai biancocelesti le cifre richieste per i due campioni.

Anche il Milan sembra essersi ritirato definitivamente dalla corsa a Nesta e forse anche a Stam, se è vero quello che Galliani ha dichiarato ieri sempre dalla Lega: «Il nostro mercato va ritenuto chiuso con l'ingaggio di Costacurta». Billy, che era svincolato, ha firmato ieri un ingaggio annuale da 750 mila euro. Intanto proprio Galliani ha fatto ieri da mediatore tra la Lazio e Verona che hanno trovato l'accordo per Oddo, il pagamento sarà suddiviso in più rate.

L'ultimo dei grandi affari ancora in piedi è quello di Davids alla Roma, anche se sembra difficile che si possa concretizzare in così breve tempo. L'accordo tra i giallorossi e la Juve è lontano, comunque i bianconeri si guardano intorno in cerca di un possibile sostituto: o Dacourt del Leeds o Lamouchi del Parma. Per l'attacco, la Juve rimanderà invece gli acquisti alla riapertura (non ancora certa) del mercato dal 15 al 31 ottobre.

Ieri intanto è stata giornata di affari al Crowne Plaza di San Donato Milanese. La Reggina ha concluso il prestito di Di Michele dalla Salernitana per 750 mila euro, il diritto di riscatto è fissato a 4 milioni di euro. Ora proverà a prendere un altro attaccante, il diciannovenne argentino Maximiliano Lopez del River Plate, costo 3,5 milioni di euro. Il Brescia ha preso in prestito dal Parma il centrocampista Matuzalem dando in cambio, sempre in prestito, Emanuele Filippini.

Scambio imminente anche tra Della Morte, che andrà al Chievo, e l'attaccante Veronese, che passerà al Vicenza. Il Chievo pensa anche all'attaccante Frick del Verona. Il Torino ha preso Conticchio dal Lecce e medita di riprendersi l'ex Maspero, ora svincolato. Il Bologna oggi annuncerà Salvetti.

AMICHEVOLE

Domani sera al Friuli (ore 20.30) arriva il Vicenza di Mandorlini

Jancker torna in campo

Difficile lavorare a causa dei nazionali assenti

UDINE Salutato Di Michele (mercoledì l'accordo tra Udinese e Reggina, ieri la firma del giocatore con la dirigenza amaranto), l'Udinese è impegnatissima in queste ultime quarantott'ore di mercato a piazzare gli ultimi giocatori considerati in esubero: Bedin (potrebbe finire in serie B), Pineda (che spera di tornare in Argentina), Thorninger (destinazione Danimarca) e Magro (destinazione Svizzera). Ma il tempo stringe: davvero tutte le operazioni saranno portate a termine entro domani?

Intanto l'Udinese sta preparando la prossima amichevole: domani sera al Friuli (fischio d'inizio alle 20.30, arbitro il mestrino Preschern) arriva il Vicenza di Andrea Mandorlini (ex Triestina: ma da giocatore ha militato anche nell'Udinese) e sarà un test decisamente più serio di quello di domenica scorsa contro l'Olimpia Lubiana. Spalletti però avrà a disposizione l'ariete Carsten Jancker, la scorsa settimana bloccato da una contusione alla coscia, per verificarlo al fianco di Muzzi. Dopo la partita poi il tedescone raggiungerà i compagni di nazionale in quanto convocato per la partita di qualificazione agli Europei di Kaunas con la Lituania.

Carsten Jancker

E per Spalletti sarà una settimana a ostacoli per quel che riguarda appunti gli allenamenti. Le nazionali infatti gli impediranno di lavorare con continuità: Jancker sarà a Kaunas, Gemiti a Francoforte con la under tedesca, Pinzi nell'Azerbaigian con la under azzurra. In più ci sono i cronici problemi degli infortunati (tra i quali Nomvethe, che non potrà quindi raggiungere la nazionale sudafricana per le qualificazioni alla Coppa d'Africa): incoraggianti però vengono considerate le condizioni di Martin Jorgensen, che dovrebbe quindi giocare la partita di domani sera con il Vicenza.

Infine, gli abbonati: sono arrivati a quota 13.443 per un incasso di due milioni e 354 mila euro.

Guido Barella

VELA

TRICOLORE IMS Mancano da disputare tre gare: due oggi, la terza domattina

A Punta Ala sempre derby triestino

Primo Benussi, secondo Bressani, quarto Vascotto, sesto Noè

PUNTA ALA Continua come una lotta tra triestini il campionato italiano Ims di Punta Ala: dopo la regata lunga, conclusasi all'alba di ieri, infatti, resta in prima posizione, con 14 punti di vantaggio, Giacomelli Sport di Gabriele Benussi (in barca anche i triestini Furio Benussi, Giulio Fornasaro, Alberto Leghissa, Paolo Tagliapietra), seguito in seconda posizione da Lorenzo Bressani su Wind (in barca con lui anche i triestini Lorenzo Bodini, Daniele Robba e Gianni de Visentini), a pari punti con Finmek Twin Soul 3; in quarta posizione figura invece Vasco Vascotto, al timone di Italtel, l'Imx 45 della triestina Nadia Canalaz (Yacht club Cupa). Giacomelli Sport ha superato anche un controllo di stazza, e mantiene così la posizione in testa alla classifica, a tre prove dalla fine del campionato, prevista per sabato.

La regata lunga ha visto condizioni meteorologiche variabili: prima la bonaccia, poi, nel corso della nottata, vento anche forte, che ha contribuito ad allargare la flotta, e a rendere la prova ancora più interessante, valida tra l'altro per due risultati, poiché per la prova costiera si è tenuto conto di un cancello posizionato a metà percorso. La vittoria in tempo reale è andata a un altro triestino, Gianfranco Noè, primo con il 47 piedi High Five, e che grazie a questo risultato oggi si trova al sesto posto nella classifica generale.

Quanto agli altri due raggruppamenti in gara, la classifica generale provvisoria vede nel gruppo A il primo posto di Mon Ami di Fasoli, che precede Calipso di Piero Paniccia e Promelit Ciarlis con al timone il triestino Marco Augelli, davvero in forma in questo campionato; nel gruppo «B» invece guida la generale Team Revolution davanti ad Atame e Seaqua. Oggi in programma altre due regate, l'ultima prova, invece, domattina.

fr.c.

Cinque regate nel weekend

TRIESTE Domani e domenica sono in programma sul golfo cinque regate: una a Trieste, tre a Monfalcone, una a Lignano. A Trieste ci sarà domenica la «Coppa due fari», a cura della Lega navale, riservata a classi Open, Delta 84 e Ufo. A Monfalcone il Trofeo scuola vela per derive, l'alturierainternazionale Monfalcone-Portorose-Monfalcone e la «Gran veleggiata Snt» per Open. A Lignano si disputerà la «30Xtutti», manifestazione diportistica.

In azione Giacomelli Sport di Benussi. (Foto Max Ranchi)

Primo piano di Wind di Bressani. (Foto Fabio Taccola)

BASKET SERIE A Presentata l'ala americana che ha effettuato il primo allenamento con i nuovi compagni di squadra

A Lignano la Coop schiera Roberson

Alle 22 primo derby regionale della stagione con la Snaidero (che licenzia Esposito)

Pancotto istruisce Terrance Roberson. (Foto Bruni)

TRIESTE Flashback di alcune settimane fa. Mario Ghiacci e Cesare Pancotto, rintanati nella sede di via dei Macelli, sfogliano la margherita cercando il nome del nuovo americano. Sul tavolo tre ipotesi di lavoro, una delle quali il talentuoso Terrance Roberson. Arriva la telefonata di uno dei collaboratori di mercato della società. «Avete Roberson in mano? Bene, allora tenetevelo ben stretto». Detto, fatto. Ieri Terrance Roberson, dopo lunghe peripezie burocratiche, si è finalmente affacciato nella palestra di via Locchi.

Destando, tra le altre cose, un'ottima impressione. Gran fisico, sorriso accattivante, disponibilità nei confronti di stampa e tifosi. E così, la conferenza di presentazione dell'ala uscita dall'università di Fresno è scivolata via tra una battuta e l'altra. Roberson, alla sua prima esperienza lontana dagli Stati Uniti, arriva a Trieste accompagnato da ottime referenze.

Sul suo conto, però un giudizio lusinghiero è stato espresso anche da Furio Steffè che, assieme a Luca Bianchi, lo aveva visto tre anni orsono a Chicago in uno dei camp estivi. «Un giocatore completo che destò una grandissima impressione. Questa mattina (ieri, ndr) scherzando gli ho detto che non può fallire visto che nei giorni immediatamente precedenti alla decisione di «firmarlo» ho spinto per il suo arrivo a Trieste».

Una raccomandazione «pesante» sulla quale Cesare Pancotto scherzava prima dell'allenamento. «Vedete – commentava sorridendo. Se Roberson mantiene le promesse sarà merito mio, altrimenti scaricheremo le colpe su Furio». Battute a parte ieri in palestra s'è lavorato duro per inserire Roberson nei giochi offensivi. L'obbiettivo è dargli quel minimo di infarinatura necessaria per farlo scendere in campo questa sera alle 22 a Lignano contro la Snaidero Udine. Un test importante che consentirà a Cesare Pancotto di vedere per la prima volta la sua squadra al completo.

Anche se, a causa di una leggera fascite, in campo questa sera potrebbe non esserci Roberto Casoli, al quale è stato prescritto qualche giorno di riposo.

Oggi, intanto, termina la prima fase della campagna abbonamenti. E sarà l'ultimo giorno disponibile per i vecchi abbonati che vogliono far valere il diritto di prelazione per mantenere il posto occupato nella scorsa stagione. La seconda fase comincerà lunedì 2 settembre e durerà fino al 26. Le tessere potranno essere sottoscritto nella sede (9-12.30, 15-18.30) e nelle agenzie della Crt di via Cassa di Risparmio e di piazzale Valmaura 10.

Intanto da Udine giunge notizia della risoluzione del contratto, da parte della Snaidero, al giocatore Vincenzo Esposito.

Lorenzo Gatto

FORMULA UNO

GRAN PREMIO DEL BELGIO C'è Barrichello che vuole allungare sul terzo in classifica

L'ombra del cannibale su Spa

SPA E adesso come si combatterà la noia? Se diventando schiavi dell'abitudine lentamente si muore, allora qualcosa la Formula Uno ormai colorata solo di Rosso dovrà pure inventarsi. Spa, tracciato divertente e impegnativo (dalla difficoltosa curva Eau Rouge allo spettacolare tornante Source) tanto da essere definita la corsa più bella dell'anno, diventa da oggi il Gran Premio di un altro Mondiale, quello del dopo-abbuffata Ferrari. Il Cavallino più rampante della storia è stato ingordo e in questo stellare 2002 ha conquistato tutto e subito: al titolo piloti ha aggiunto quindici giorni fa anche quello costruttori lasciando ai rivali soltanto briciole e mortificazioni. Ma alla Rossa gli obiettivi non mancano: a esempio c'è da portare al secondo posto Rubens Barrichello nella classifica piloti.

Ed è questo lo spunto per organizzarsi un weekend in prima fila. Uccidendo proprio lei, la noia. Anche perchè a Maranello la sfida mondiale è ormai diventata una questione tutta personale e non c'è tempo per concedersi sbadigli di fine stagione: battere altri record, aggiornare gli almanacchi, conquistare più punti possibili. Con un tipo che non si accontenta mai come Schumacher e una vettura dall'affidabilità «esagerata» come la F2002 le possibilità sono alquanto elevate. Se nelle restanti quattro gare del Mòndiale la Ferrari continuerà nella sua serie di successi

Giancarlo Fisichella

(ora è a 11) potrà raggiungere la McLaren del 1988 in testa alla graduatoria relativa al numero di vittorie in una sola stagione (15). Sarebbe questo traguardo il simbolo di un predominio stagionale incontrastato. Schumi, che già è in proiezione 2003 per conquistarsi un futuro sempre più da marziano (casco laser guidato da un satellite con inserito un monitor virtuale), ha comunque promesso a Barrichello di fargli da spalla qualora il brasiliano, fresco vincitore del Gp di Budapest si mettesse nella condizione di raccogliere più punti possibili per allungare su Montoya e Ralf Schumacher, ora a -5.

Rubens può contare sul campione del mondo? In Ungheria è stato di parola (ma c'era anche un titolo costruttori da portare in bacheca), per Spa ha già manifestato tutta la sua grinta: «È questa la mia pista preferita. Non mi dispiacerebbe affatto vincere». Peccato che sono le stesse parole pronunciate da Barrichello.

Il Gp del Belgio (che oggi apre con le libere) può segnare anche il risveglio italiano sul podio. Un anno fa proprio su questo circuito Giancarlo Fisichella conquistò il terzo posto con la Renault, ultimo nobile piazzamento tricolore. Quest'anno ha raccolto sette punti alla guida della Jordan, scuderia che ambisce a piazzarsi quarta nel Mondiale. «Fisico» ci riproverà, c'è da scommetterci. Su una pista per piloti veri il romano vuole esserci. Su quello stesso podio.

Pietro Zanardi

CICLISMO

Partenza domattina da Pontebba, arrivo (previsto per le 15) a Tarvisio, con l'ascesa (da ripetere due volte) verso Sella Nevea

Bettini si annuncia protagonista del Giro del Friuli

Al via ci sarà anche Denis Lunghi, vincitore della passata edizione

TRIESTE I migliori corridori professionisti saranno al via domattina da Pontebba (partenza ore 10) per affrontarsi nella 28.a edizione del Giro del Friuli, gara ciclistica internazionale organizzata da Gs Buttrio e supportato dal comitato organizzatore delle Universiadi 2003. E, proprio nella sede dei Giochi riservati agli studenti, Tarvisio, si concluderà il circuito di 199 chilometri che laureerà il vincitore.

Il percorso, mediamente impegnativo, prevede l'ascesa verso Sella Nevea (11 km, con un dislivello di 700 metri) da ripetersi due volte, oltre al doppio passaggio sul traguardo di Tarvisio. L'arrivo è previsto attorno alle 15, mentre la Rai trasmetterà una differita all'interno di SabatoSport oltre che una sintesi serale su RaiSat.

Al via sono attesi 168 corridori in rappresentanza di 21 squadre e di otto nazioni. Favoriti al via l'italiano Paolo Bettini, ancora in corsa per aggiudicarsi la Coppa del Mondo e attuale n. 2 del Ranking mondiale, il campione mondiale in carica, lo spagnolo Oscar Freire, oltre agli azzurri Michele Bartoli, Davide Rebellin e Daniele Nardello, quest'ultimo alfiere dello squadrone Mapei Quick Step assieme a Bettini e Freire.

Al via anche il vincitore della passata edizione, il portacolori della Team Colpack Astro, Denis Lunghi.

Alessandro Ravalico

CICLOTURISMO

Domenica si corre a Monfalcone

TRIESTE Duecentosettantacinque cicloturisti hanno partecipato al 14° Trofeo Bar Roma, raduno cicloturistico di medio fondo organizzato dal Gc Povoletto e valido quale seconda prova regionale del Campionato italiano di fondo per società. Sul circuito di 90 chilometri, con partenza da Povoletto, l'Us Pontoni ha preceduto il Gs Arteni Pasianese, il Dlf Udine, l'Ar Fincantieri di Monfalcone e l'As Ronchi Ciclismo. Domenica gli appassionati cicloturisti si trasferiranno a Monfalcone dove l'Ar Fincantieri organizza il raduno dedicato al Trofeo dell'Ottantennio. La manifestazione, di 70 chilometri, sarà valida quale quarta prova regionale del Campionato italiano di società.

a. r.

ATLETICA

Controllo antidoping a metà agosto

Boulami, primatista 3000 siepi trovato positivo all'«epo»: «Mai usato sostanze vietate»

BERLINO Il primatista del mondo dei 3000 siepi, Brahim Boulami, è stato trovato positivo all'eritropoietina. Sarebbe risultato positivo all'epo ad un controllo antidoping effettuato alla vigilia del meeting della Golden League di Zurigo, disputato il 16 agosto, in cui aveva migliorato il suo record del mondo correndo i 3000 siepi in 7'53"17.

«Non ho mai fatto uso di sostanze proibite». Con queste parole Brahim Boulami respinge l'accusa di doping e si dichiara pronto a nuovi controlli per provare la sua innocenza. «Non ho preso nè prenderei mai l'eritropoietina - ha detto il marocchino -. Come potrei poi assumere sostanze illecite dal momento che vengo sottoposto regolarmente a controlli medici, soprattutto da quando lo scorso anno ho battuto il record del mondo dei 3000 siepi».

Brahim Boulami

PALLAMANO

Parte a Chiarbola il Memorial Combatti

Trieste con Zagabria dopo il derby sloveno

Domani il team di Sibila sarà impegnato in due partite

TRIESTE Tutto è pronto a Chiarbola per la prima edizione del Trofeo Cremcaffè-Memorial Aldo Combatti il torneo internazionale di pallamano che, oltre ai padroni di casa della Coop Essepiù, coinvolgerà le formazioni slovene del Prule Lubiana e del Celje e quella croata del Medvescak Zagabria.

Il trofeo, che si disputa oggi e domani con ingresso gratuito per i tifosi, parte oggi con la prima giornata che, alle 18.30, metterà in scena il derby sloveno tra Celje e Prule e, dalle 20.30, la sfida tra la Coop Essepiù e il Medvescak Zagabria. Domani doppio appuntamento: si comincia al mattino quando, alle 9.30, saranno in campo Zagabria e Celje mentre, a seguire, Coop Trieste e Prule. Sfide finali nel pomeriggio: alle 17.30 Prule contro Medvescak, alle 19.30 Trieste chiude affrontando il Celje.

Al termine delle gare, tre punti per ogni incontro vinto, un punto in caso di pareggio, andranno in scena le premiazioni. Gli arbitri degli incontri saranno internazionali. A dirigere le gare saranno due coppie della vicina federazione slovena: Repensek e Pozeznik, Vodopivec e Krasna.

MOTORI

Tra i protagonisti sulla pista ceca di Most

Il giovane pilota triestino Lupo nuova stella della Formula 3 fa un quarto e un quinto posto

Il pilota triestino di F3 Denis Lupo sulla pista di Most.

TRIESTE La Formula 3 è un ambito di competizioni di livello molto elevato, la soglia oltre cui esistono soltanto la F3000 e la magica F1. In passato ci sono già stati giovani piloti triestini di valore che si sono cimentati in questa categoria, come ad esempio Roberto Miraz o come Michele Kropf nella seconda metà degli anni '70, con addirittura un piazzamento nel prestigioso Gp F3 di Montecarlo. Più recentemente c'è stato l'impegno tecnico di Lucio Stolli nella F3 centroeuropea delle scorse stagioni, e oggi c'è da segnalare l'impegno di Alberto Zenic, ex pilota e oggi manager del team Azeta Racing. Già vincitore del campionato Fia zona E, in centro Europa e in Austria con Cavicchi, e oggi in lotta per il Campionato italiano di F3 con ben tre piloti nei primi 5 assoluti, ovvero Cloosterman, Vitacolonna e Mocellini.

L'ultimo a comparire sulla scena è il giovane pilota triestino Denis Lupo che ha debuttato con successo nella F3 internazionale nel doppio appuntamento di gare valide per la F3 Fia centroeuropea, l'Austrian cup e il Campionato austriaco sull'autodromo ceco di Most, a metà agosto. La sua avventura è cominciata con la sorpresa di ritrovarsi iscritto come pilota austriaco, con la scusa che Trieste è stata per anni il porto dell'Impero. Dalla griglia è poi partito in quarta posizione (su 22) con una Dallara-Opel del Team austriaco di Franz Wöss. La gara principale del sabato lo ha visto partire attardato, ma compiere subito una serie di sorpassi che l'hanno riportato nei top five. La bandiera a scacchi lo ha visto ottimo quarto, in questo suo esordio assoluto, dietro a piloti più esperti come Lietz, Schaerf e Kostelecky, e interprete di una competizione senza sbavature che hanno soddisfatto il team. La gara di domenica, con l'incubo della pioggia, lo ha visto invece quinto, attardato da doppiaggi ma autore del terzo miglior tempo. Un buon esordio, che lo inserisce fin da subito nei piani alti della classifica centroeuropea.

Fabio Niero

IPPICA

Nell'ultima notturna a Montebello l'acuto di Crownst supera Carp Laser nella corsa clou

TRIESTE Ultimo convegno d'agosto, cui seguirà una breve pausa, per Montebello che riaprirà i battenti martedì 10 settembre in diurna. In pista, per l'episodio principale, i puledri di tre anni alle prese in un handicap sul doppio chilometro. Corsa non priva di emozioni, risolta a proprio favore da Crownst che, in retta d'arrivo, ha fatto valere il suo passo demolitore a Carp Laser, la quale nel primo tratto se l'era dovuta vedere con Crono. Quest'ultimo era partito con decisione dopo 300 metri all'attacco di Carp Laser che si opponeva con altrettanta baldanza, dando però strada all'incombente rivale dopo un giro di corsa. Carmen De Gleris seguiva i due di testa precedendo Cipi e i penalizzati Carpino Holz e Crownst, mentre aveva subito sbagliato Chechine Holz. A un giro dall'arrivo, cercava di farsi avanti Carpino Holz, controllato da Carmen De Gleris, mentre nel penultimo rettilineo spostava in fuori Carp Laser che in poche battute si liberava di Crono, a quel punto in debito di ossigeno. Avanzava Carmen De Gleris e muovevano pure Carpino e Crownst, quest'ultimo mandato in quarta ruota da Targhetta. Sull'ultima curva, dietro a Carp Laser rimaneva Carmen De Gleris, con Crownst incombente al largo dopo aver superato Carpino Holz. La retta d'arrivo consacrava definitivamente Crownst che, con passo superiore, piegava di forza Carp Laser, mentre Carmen de Gleris teneva a bada Carpino Holz per la terza moneta.

In apertura di convegno di scena i gentlemen. Taurelgal dopo aver assunto il comando delle operazioni in mezzo giro veniva attaccato a traguardo lontano dalla favorita Zaira Oro Ami, ma fra i due litiganti nel finale di corsa trovava il varco il bolognese Vecchi Trio che passava a fil di traguardo guidato da Stefano Mutti. Ancora una sconfitta per Asburgico che si complicava la vita con una rottura sulla seconda curva e non riusciva poi più ad acciuffare la fuggitiva Aurora Boreale che Romanelli portava a un franco primo piano in 1.18.4. In buon momento, Balio Mn andava a bersaglio fra i quattro anni, portato da Totaro a superare di slancio Bomboletta dopo mezzo giro per poi tenere in rispetto la femmina in finale di corsa, mentre Bill Speed, andato presto al largo, doveva accontentarsi di precedere Breilf per il terzo posto. La prima delle due corse riservate ai puledri di tre anni non sfuggiva a Classica Matto portata in testa da Pasquale Esposito a metà gara e poi in grado di tenere alla larga in un ottimo 1.18.6 Cicerone Mn questi autore di un efficace debutto, mentre al terzo posto, ma a debito intervallo dai primi, si piazzava la sorprendente Chansonnier davanti a Chenzia Dante. L'altra prova dei tre anni, riservata alle sole femmine, ha visto Chesua Nike in fuga dal via ma poi in crisi sotto l'attacco di Calima Dante la quale nel finale si avantaggiava nettamente per affermarsi davanti a Cometta Dan che allo spunto prevaleva su Cieza Vald.

Mario Germani

INFARTO

L'ex fantino muore a San Siro

MILANO Carlo Castaldi, 63 anni, ex fantino, è morto ieri mattina per un infarto che ha provocato la caduta da cavallo, durante un allenamento all'ippodromo di San Siro. Castaldi stava montando, per una seduta di allenamento, Top Runner quando è avvenuta la disgrazia. Caduto a terra, è stato trasportato nel vicino ospedale San Carlo ma per lui non c'è stato nulla da fare.

RISULTATI

Premio Rigel (metri 1660): 1) Vecchi Trio (S. Mutti), 2) Taurelgal, 3) Zaira Oro Amy. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 4,44; 1,35, 1,49, 1,27; (930). Trio: 98, 95 euro.
Premio Betelgeuse (metri 1660): 1) Aurora Boreale (P. Romanelli), 2) Asburgico, 3) Ardore Pl. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot: 2,31; 1,27, 1,09; (226). Trio: 13,24 euro.
Premio Mintaka (metri 1660): 1) Balio Mn (R. Totaro), 2) Bomboletta, 3) Bill Speed. 10 part. Tempo al km 1.19.3. Tot: 2,74; 1,31, 1,20, 1,29; (3,77). Trio: 20,36 euro.
Premio Cursa (metri 1660): 1) Classica Matto (P. Esposito sr), 2) Cicerone Mn, 3) Chansonnier. 13 part. Tempo al km 1.18.6. Tot: 3,22; 1,70, 2,35, 2,90; (8,40). Trio: 209,39 euro.
Premio Bellatrix (metri 1660): 1) Calima Dante (F. Dante); 2) Cometta Dan; 3) Cieza Vald. 11 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 4,34; 2,02, 4,25, 2,72; (46,20). Trio 396,94 euro.
Premio Orione (metri 2080): 1) Crownst (G. Targhetta); 2) Carp Laser; 3) Carmen De Gleris. 7 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 4,31; 2,07, 2,03; (7,52). Trio 41,35 euro.
Premio Almeisan (metri 1660): 1) Zeb Code (M. Dahlen); 2) Zuela Bi; 3) Util Vdo. 11 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 1,75; 1,50, 2,86, 2,21; (9,68). Trio: 66,49 euro.
Premio Aldebaran (metri 1660): 1) Zagiak Spin (C. de Zuccoli); 2) Allodola; 3) Valmont. 10 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 5,95; 1,93, 2,33, 3,22; (36,62). Trio: 315,37 euro.

TRIS

Abacus Bi punta alla maratonina

CESENA Tris con i gentlemen stasera in riva al Savio. In un handicap sulla lunga distanza, i penalizzati dovrebbero alfine avere buon gioco, e specialmente Abacus Bi, in momento di gran forma e con in sulky Mauro Biasuzzi, potrebbe rivelarsi il cavallo da battere. Anche Zaccaria Air e Zeffiro Egral possono contare per un risultato appagante, mentre allo start sono bene in vista Aiace Telamonio, Ale Mon Rivarco, e Talos Lb guidato da Massimo De Luca. Le sorprese? Sicuramente Zwind Gar e Annie Dx.

Premio Tenuta Pandolfa, euro 22.600, metri 2460-2480, corsa Tris.
A metri 2460: 1) Zanzalon (G. Bortolotti); 2) Altano Effe (L. Pasqualini); 3) Videlio Rd (D. Sintoni); 4) Zone Fire (L. Pasqualini); 5) Talos Lb (M. De Luca); 6) Ale Mon Rivarco (G. Fiorino); 7) Aiace Telamonio (R. Legati); 8) Ufo Kollbar Om (S. Querci); 9) Zitta e Va (O. Giovannini); 10) Zurbaran Om (L. Turi).
A metri 2480: 11) Trofeo Ok (M. Castaldo); 12) Annie Dx (G. Bruno); 13) Zwind Gar (A. Marozzi); 14) Unseat (T. Pizzoli); 15) Abacus Bi (M. Biasuzzi); 16) Coz Hanover (L. Govoni); 17) Zaccaria Air (P. Giusti); 18) Zeffiro Egral (C. Icardi).
I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Abacus Bi. 17) Zaccaria Air. 18) Zeffiro Egral. Aggiunte sistemistiche: 6) Ale Mon Rivarco. 7) Aiace Telamonio. 5) Talos Lb.

Mercoledì ad Agnano, su terreno pesante, Versiliese d'Apua, guidato da Mauro Angeletti, si è imposto alla media di 1.14.7 davanti ad Antagonismo e all'estremo outsider Ariel Mat. Il totalizzatore ha pagato: 15,74; 6,62, 5,35, 9,24; (189,75), mentre la combinazione 15-4-12 ha fatto felici 323 scommettitori che hanno intascato la bellezza di 2537,29 euro.

ger.